



COMUNE DI PORCARI

PROVINCIA DI LUCCA

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Ufficio Pianificazione Urbanistica

IL SINDACO Alberto Baccini ASSESSORE ALL'URBANISTICA Leonardo Fornaciari	GRUPPO TECNICO INCARICATO Arch. Marco Vannucchi Arch. Aldo Gherardi Dott.ssa Barbara Ceragioli Geol. Paolo Sani Geom. Norma Deliso Dott. Ing. Renzo Bessi Arch. Pacifico Fanani Collaboratori ed aiuti: Dott.ssa Antonella Grazzini Dott. Francesco Tomei Sig.ra Dolores Biondi Sig. Luca Marco Maria Matteoni	ESTENSORE DEL PIANO Arch. Marco Vannucchi Arch. Aldo Gherardi RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Aldo Gherardi
---	---	---

VARIANTE PARZIALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO Gennaio 2011

Schede norma di fattibilità

Delibera di approvazione di Consiglio Comunale numero. del

Gennaio 2011

PREMESSA

Nelle schede che seguono, in riferimento a quanto già indicato nella “Relazione illustrativa e di fattibilità geologica”, sono riassunti i principali caratteri geografici ed urbanistici, le condizioni di pericolosità, le limitazioni d’uso, le condizioni di fattibilità, le relative prescrizioni delle 21 aree individuate dalla Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011” del Comune di Porcari.

Seguono, per ogni area, gli stralci delle cartografie che ne visualizzano le classi di pericolosità e le altre caratteristiche significative ai fini urbanistici.

Nel dettaglio, le cartografie sono presentate con il seguente ordine:

Fig. 1 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA - Scala 1: 5.000

Fig. 2 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA (secondo il 26/R) - Scala 1: 5.000

Fig. 3 - CARTA DELLE CATEGORIE DI SOTTOSUOLO - Scala 1: 5.000

Fig. 4 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA E DELLE ZMPSL - Scala 1: 5.000

Fig. 5 - CARTA DELLA VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI - Scala 1: 5.000

Fig. 6 - CARTA DEGLI AMBITI E DELLE PERTINENZE FLUVIALI - Scala 1: 5.000

Fig. 7 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA (secondo il PAI) - Scala 1: 5.000

Segue infine un estratto della normativa di PAI del bacino del F. Arno, relativo alle aree a pericolosità idraulica molto elevata (P.I.4 - art. 6) ed elevata (P.I.3 - art. 7).



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 1

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via di Lucia	E2 aree umide e palutrici bonificate ad indirizzo colturale promiscuo E3 aree per arboricoltura da legno	D4 area per impianti industriali settore cartario	39.540

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.4s	I.2	S.3	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II	F. III

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che a supporto della progettazione esecutiva siano eseguite indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008. Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di rilevare la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici limitrofi.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.III: ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi, deve essere redatta apposita relazione geologico-geotecnica finalizzata al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni o del possibile addensamento degli stessi.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

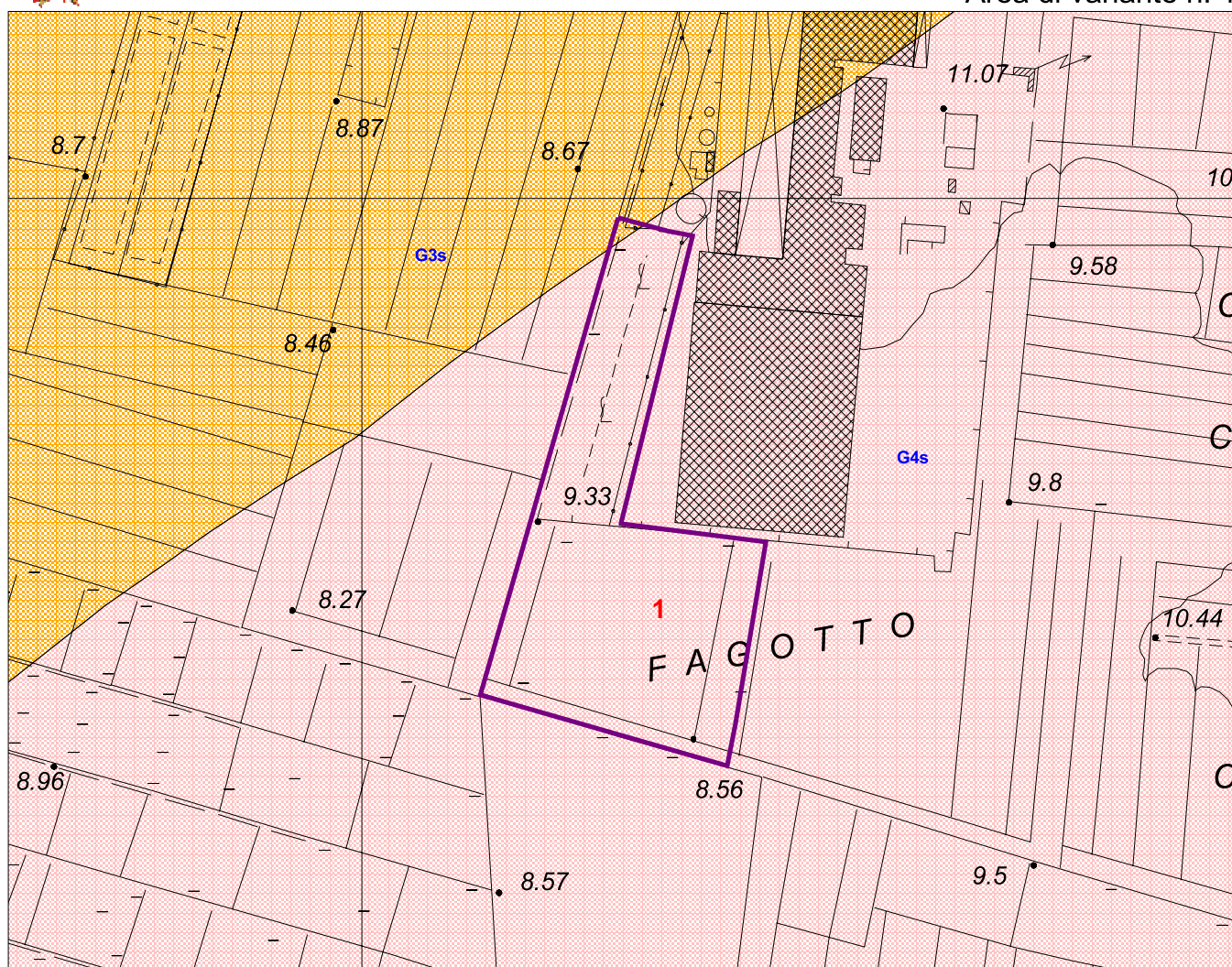
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 1



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

- G4s** Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)
- G3/G3s** Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)
- G2** Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)
- G1** Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

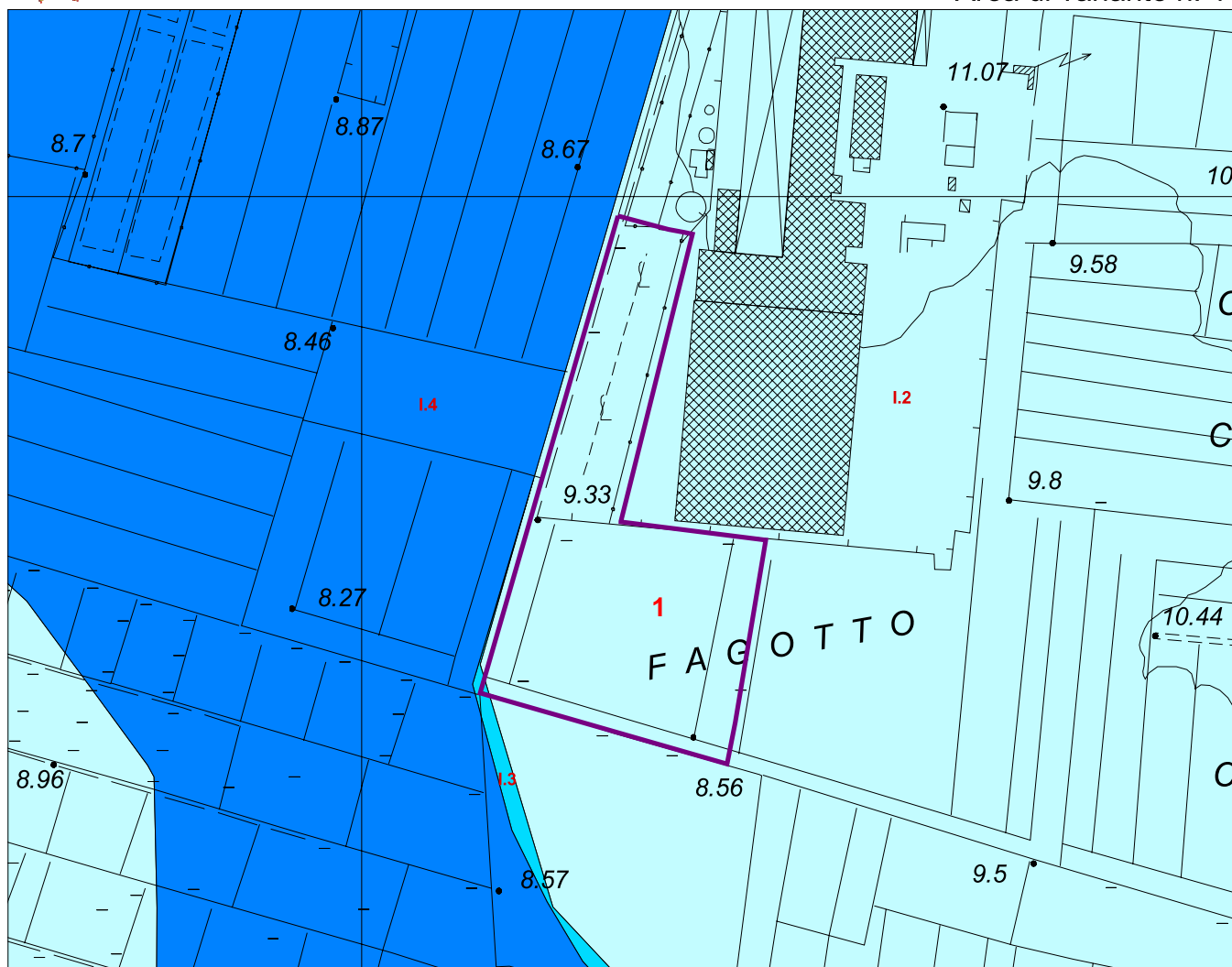
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 1



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

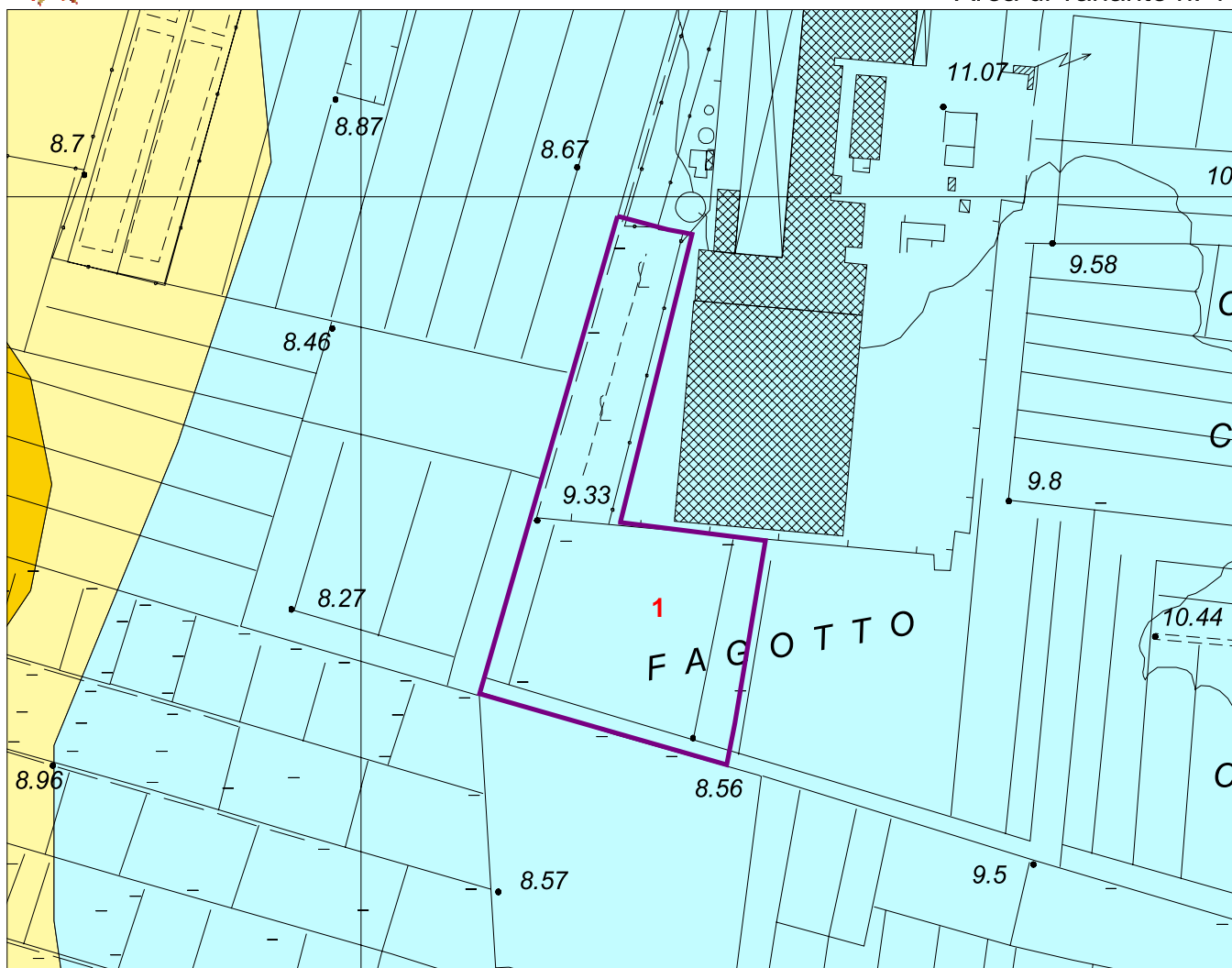


Limite del territorio comunale

Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 1





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

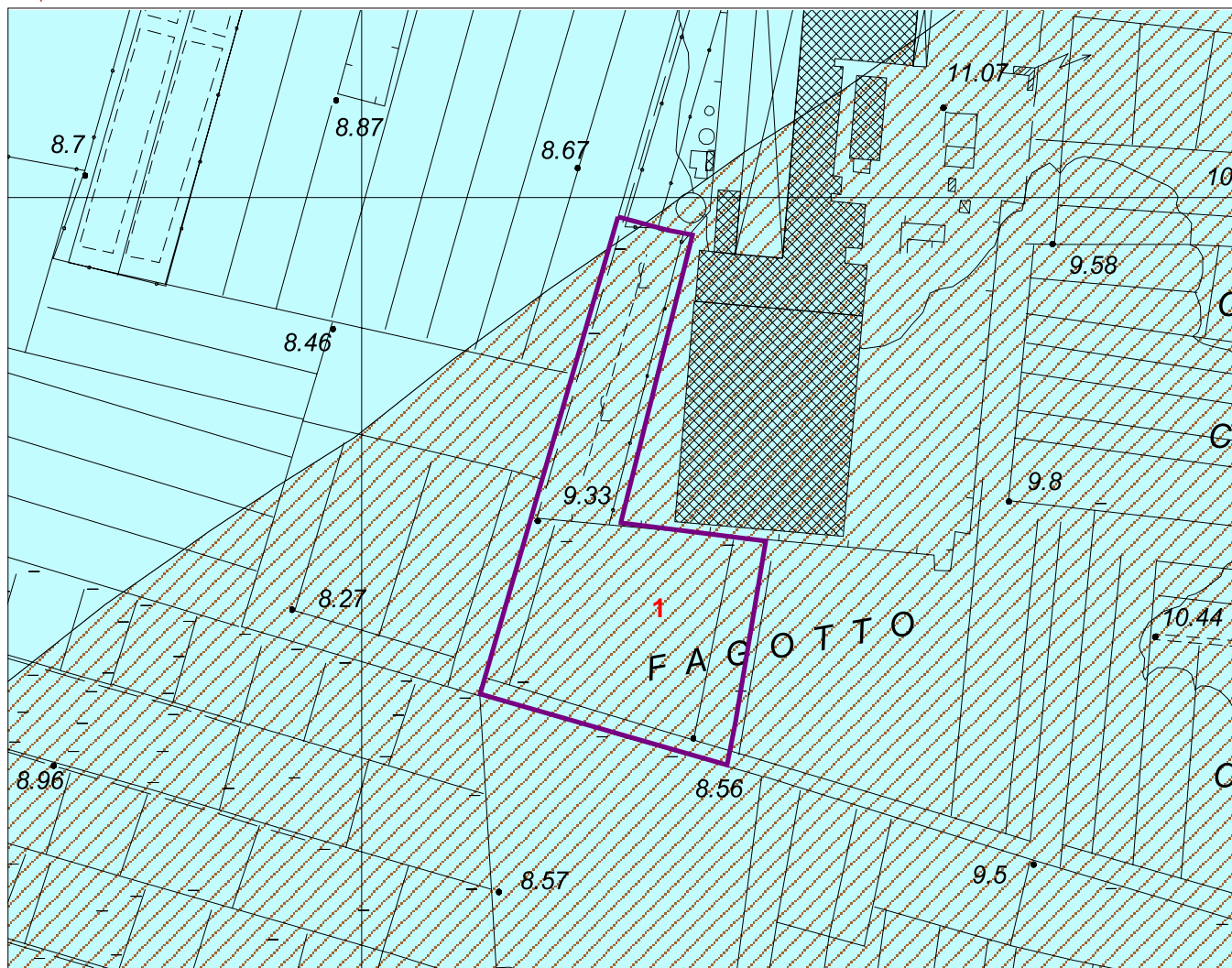


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 1



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



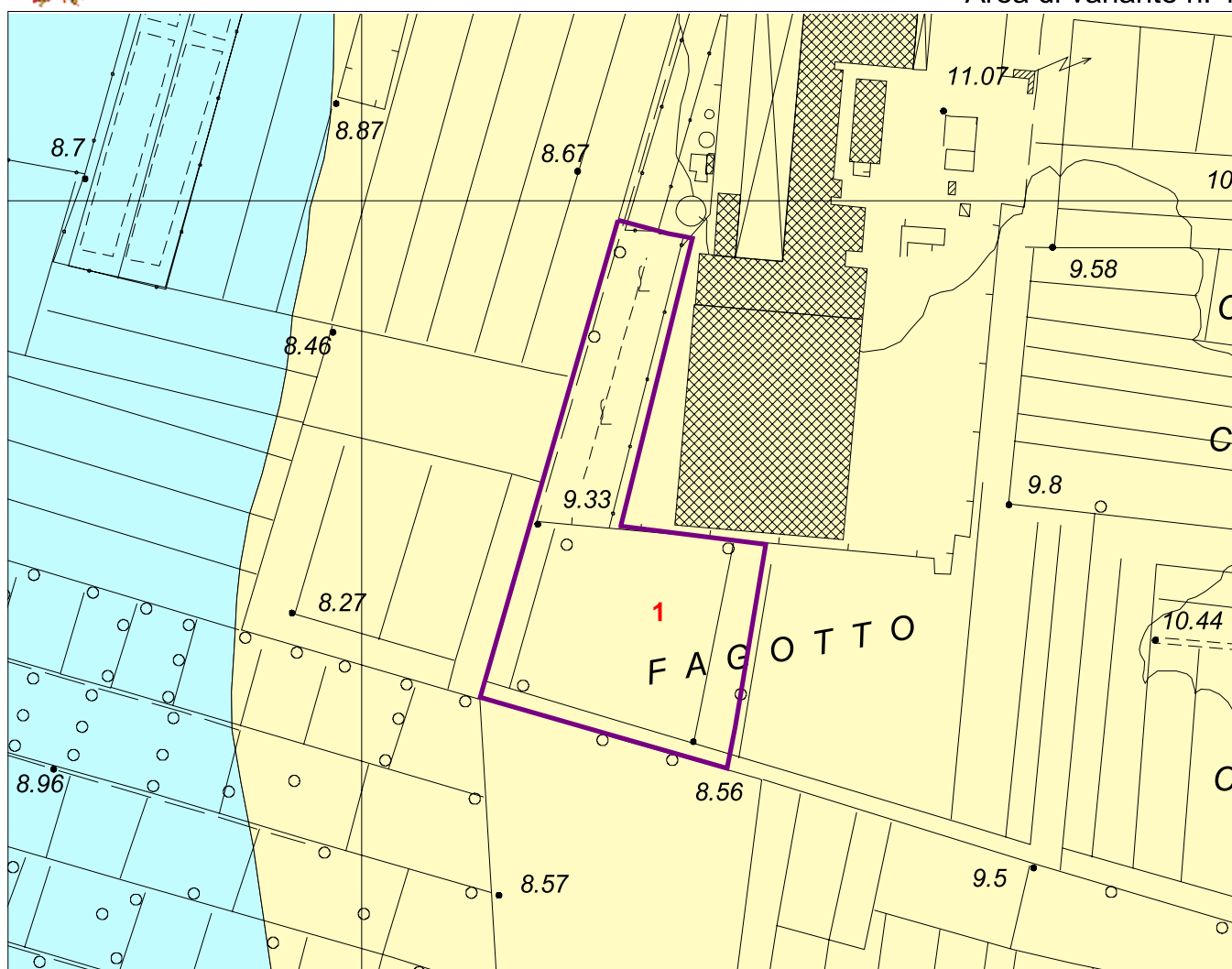
Limite del territorio comunale




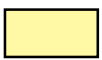

Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 1


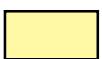


AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



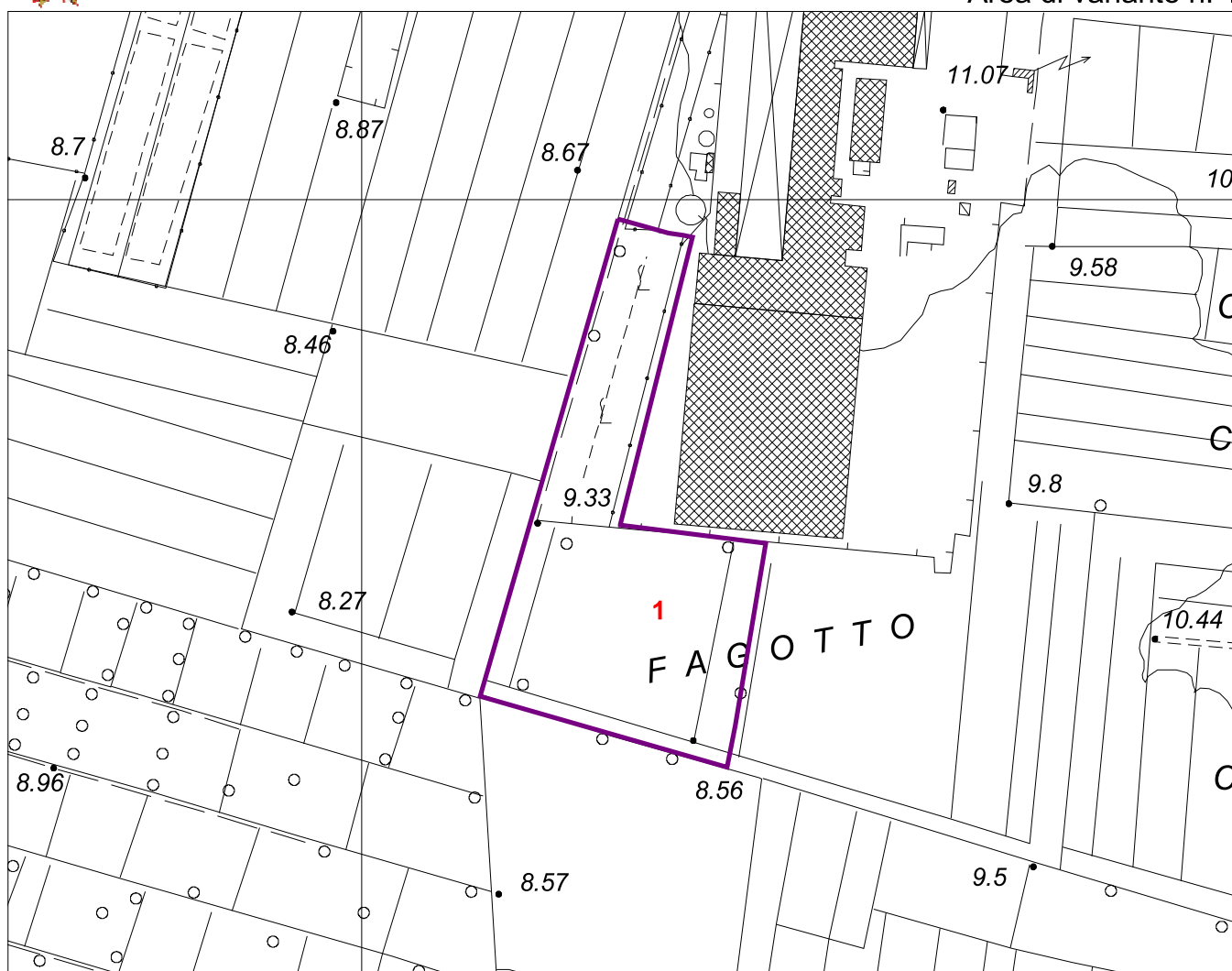
Limite di applicazione del metodo SINTACS



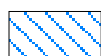
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

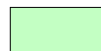
Area di variante n. 1



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua

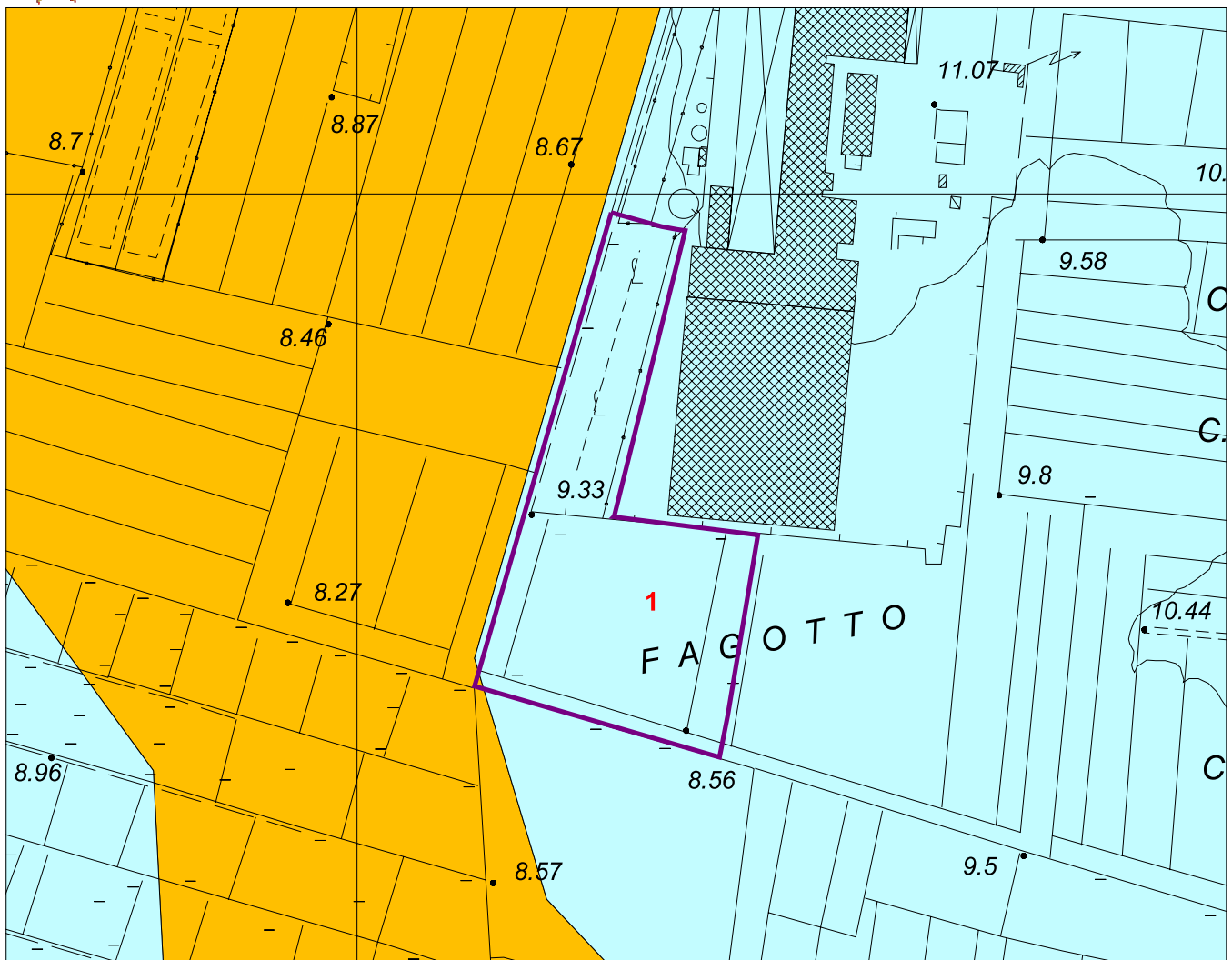


Ambito B



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

- P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
- P.I.3 Aree a pericolosità elevata
- P.I.2 Aree a pericolosità media
- P.I.1 Aree a pericolosità moderata

- Limite dell'area di variante
- Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 2

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. PRECEDENTE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Padule	H6 area di riserva PS	B1 area residenziale satura	141

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.4s	I.2	S.3	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II	F. III

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008 e volte alla valutazione del rischio effettivo e del progetto delle eventuali necessarie opere per la mitigazione del rischio stesso a mezzo di interventi incidenti sulla vulnerabilità (accorgimenti costruttivi come da Direttiva riportata nell'Appendice 2 alla Relazione di fattibilità di cui all'ELAB. QPR5 del R.U. vigente).

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.III: ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi, deve essere redatta apposita relazione geologico-geotecnica finalizzata al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni o del possibile addensamento degli stessi.

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione degli interventi dovrà contenere opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

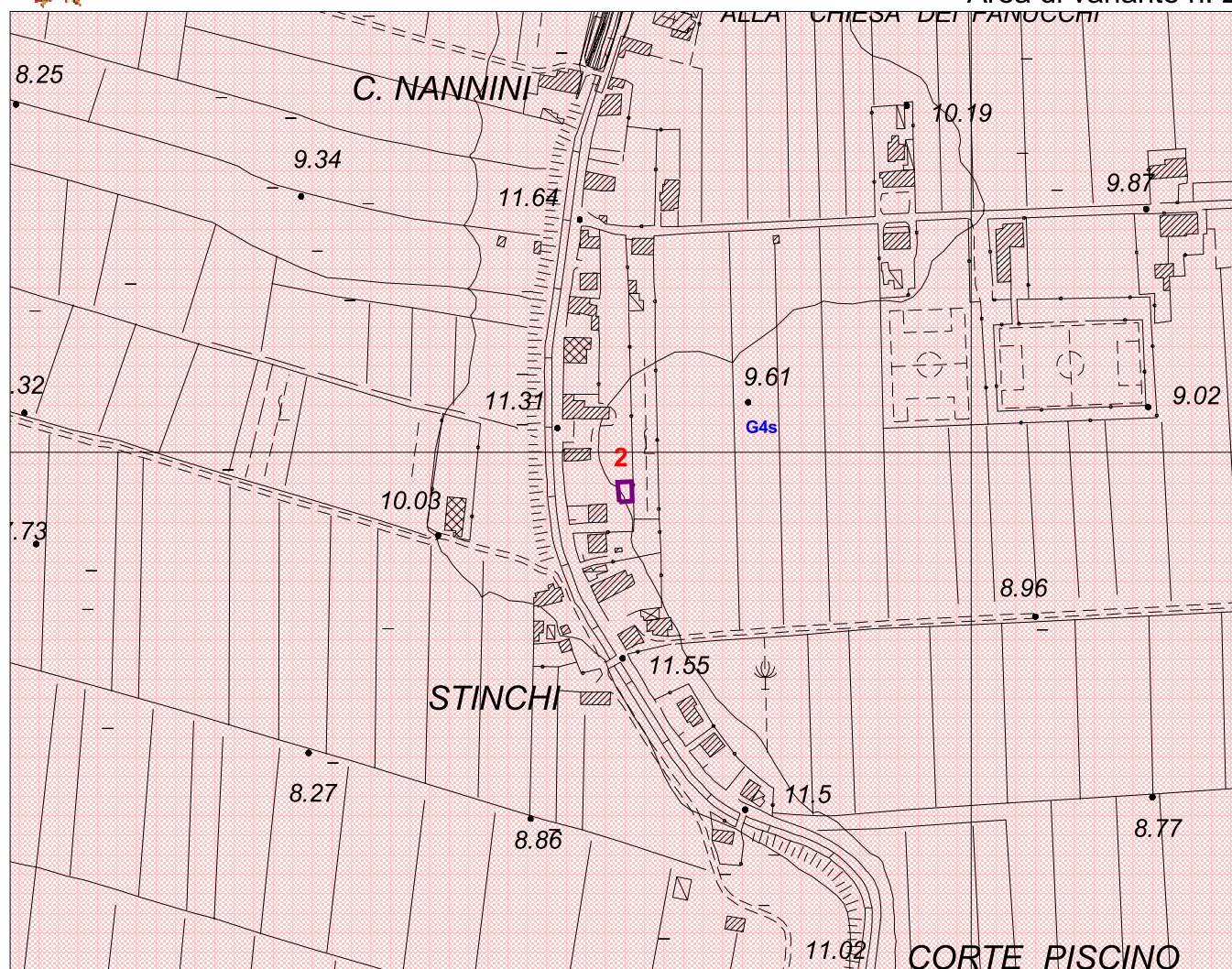
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 2



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*



*Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)*



*Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)*



*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante

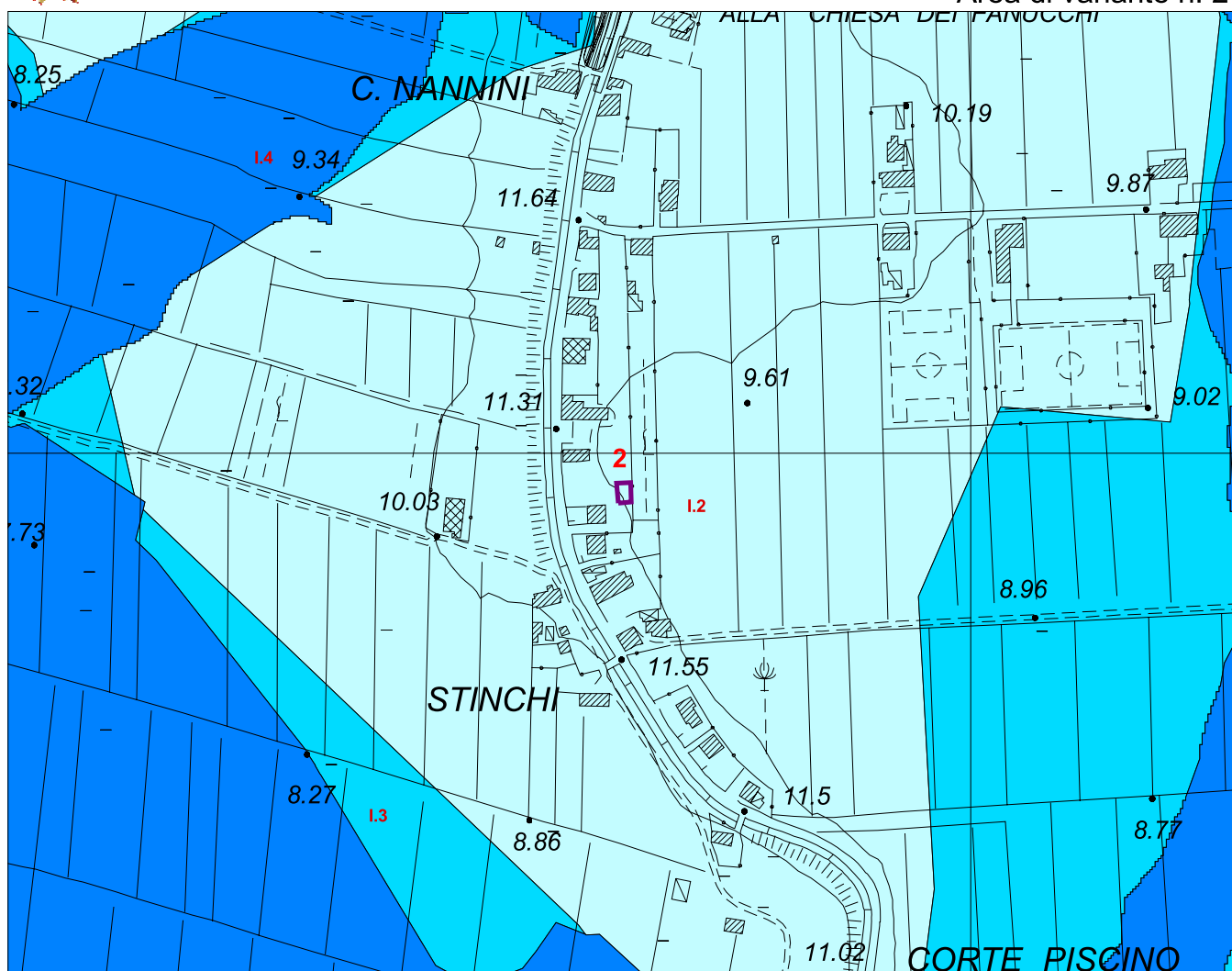
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 2



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



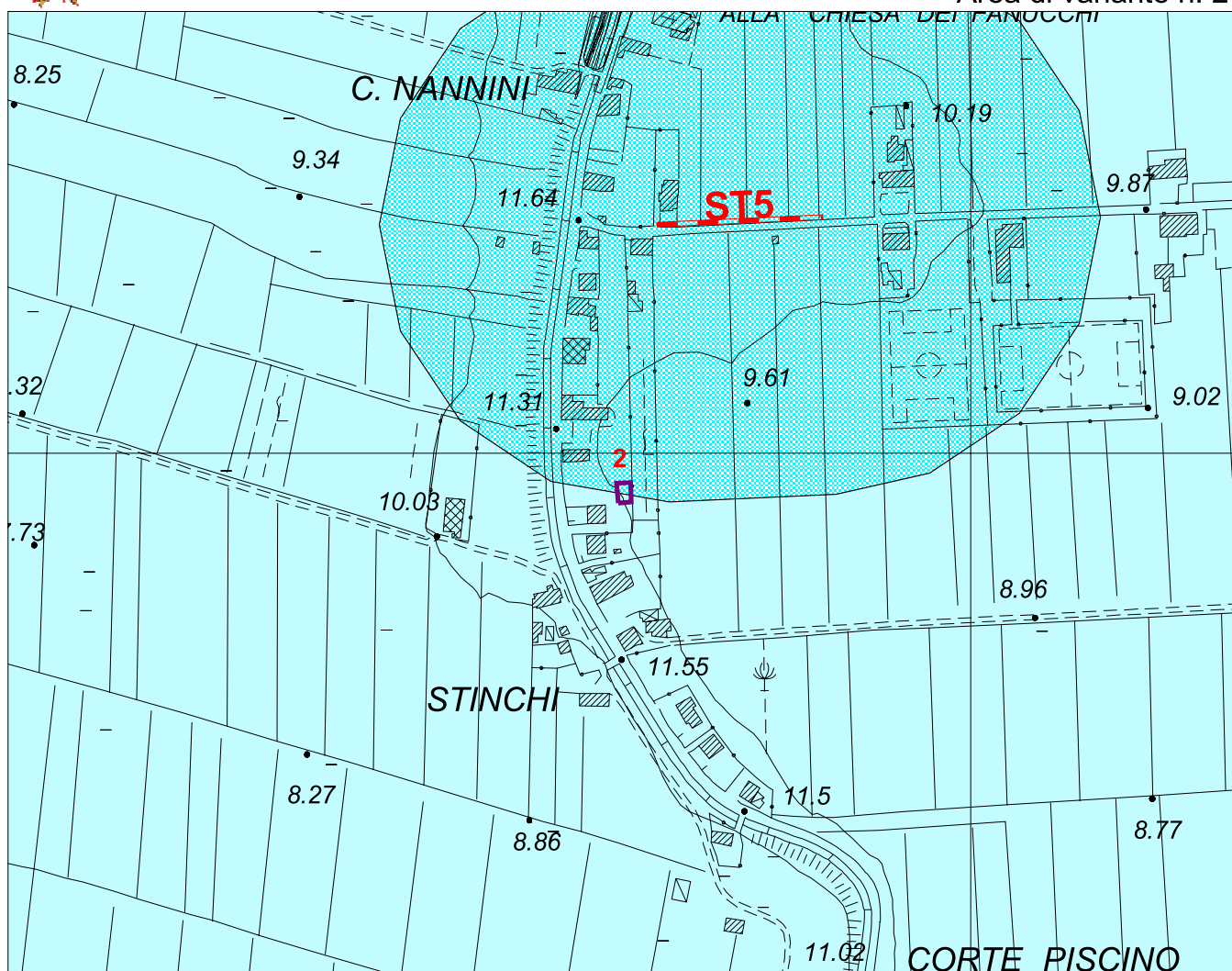
Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale

Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 2



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

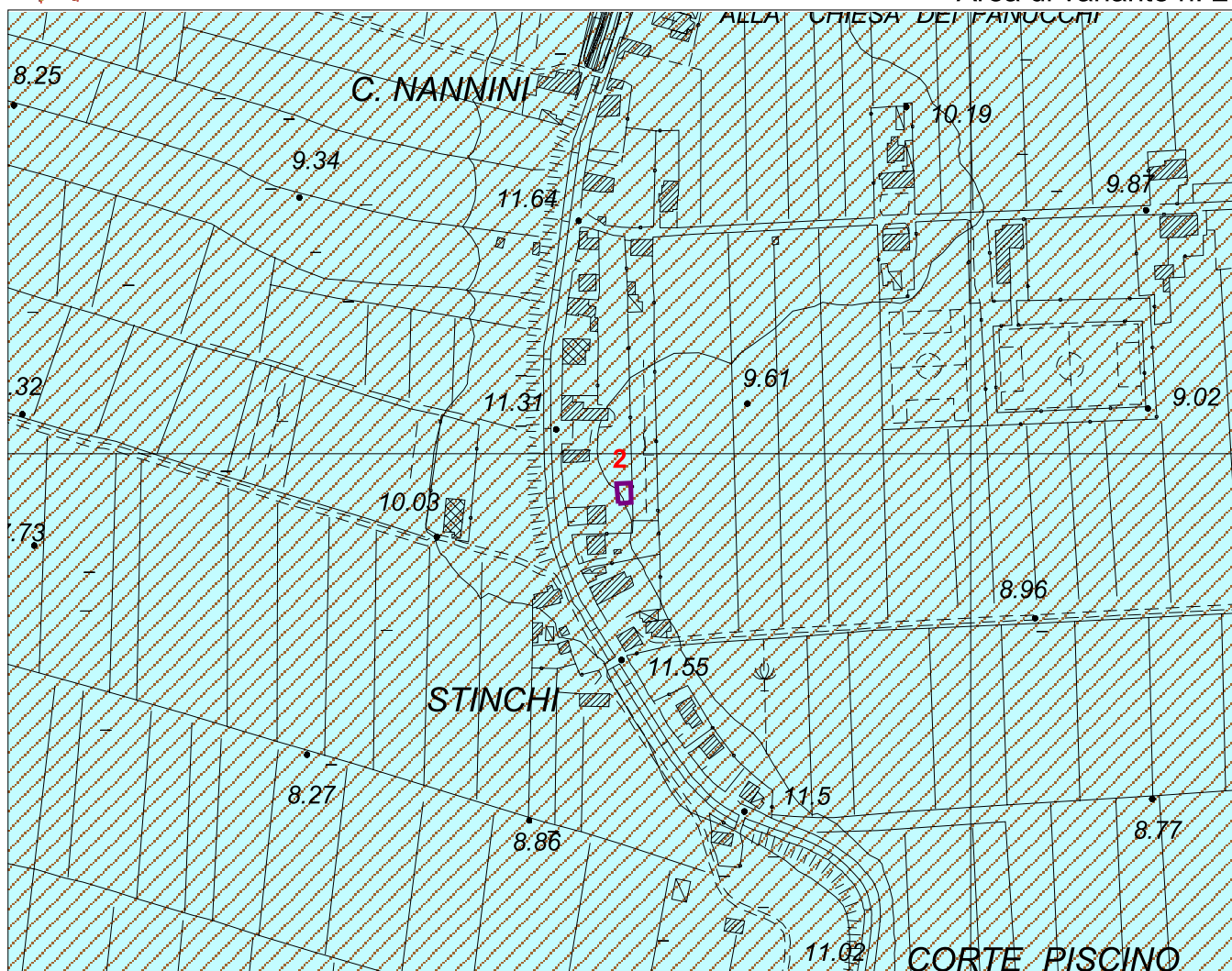


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 2



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



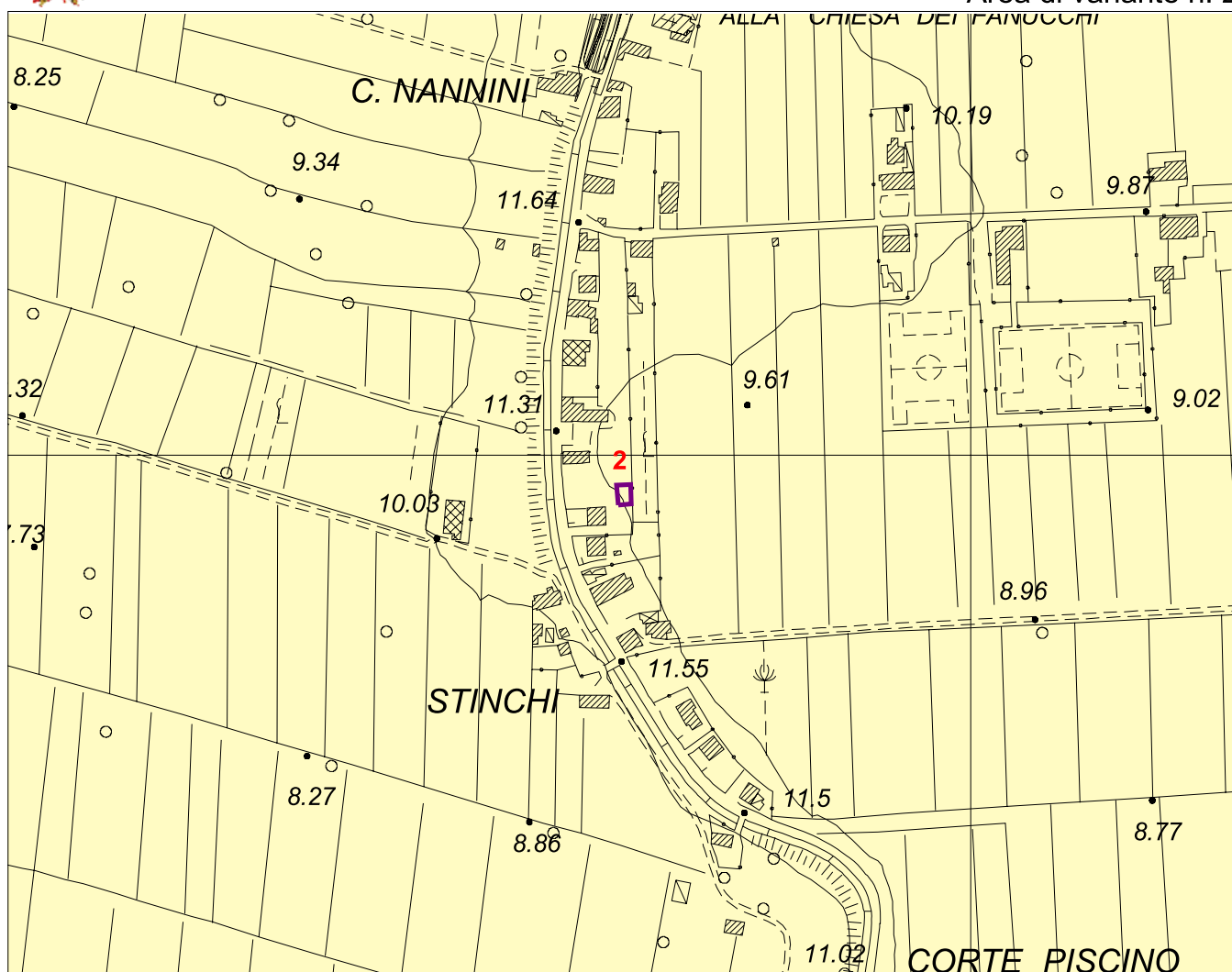
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 2





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



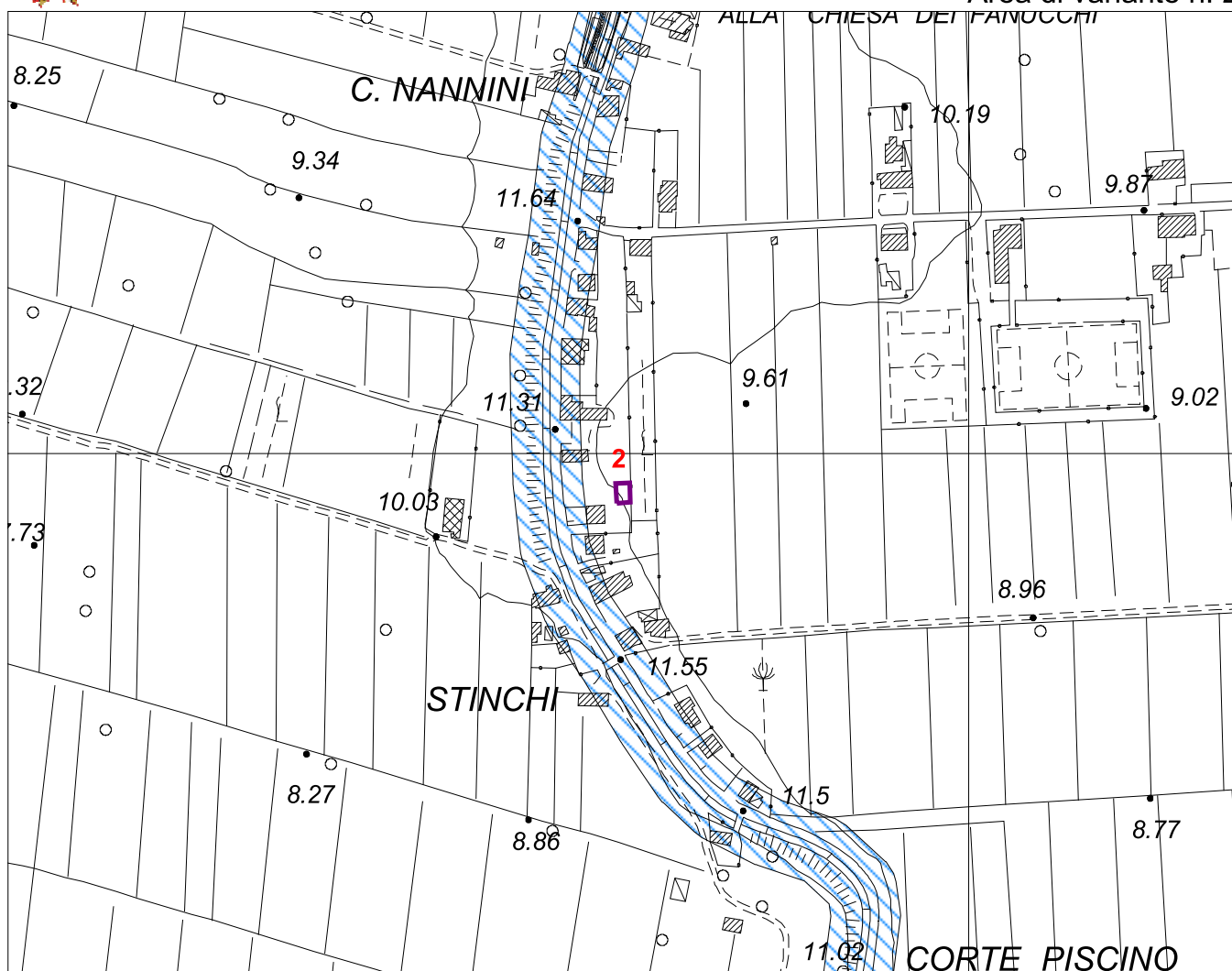
Limite di applicazione del metodo SINTACS



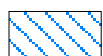
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

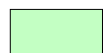
Area di variante n. 2



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua

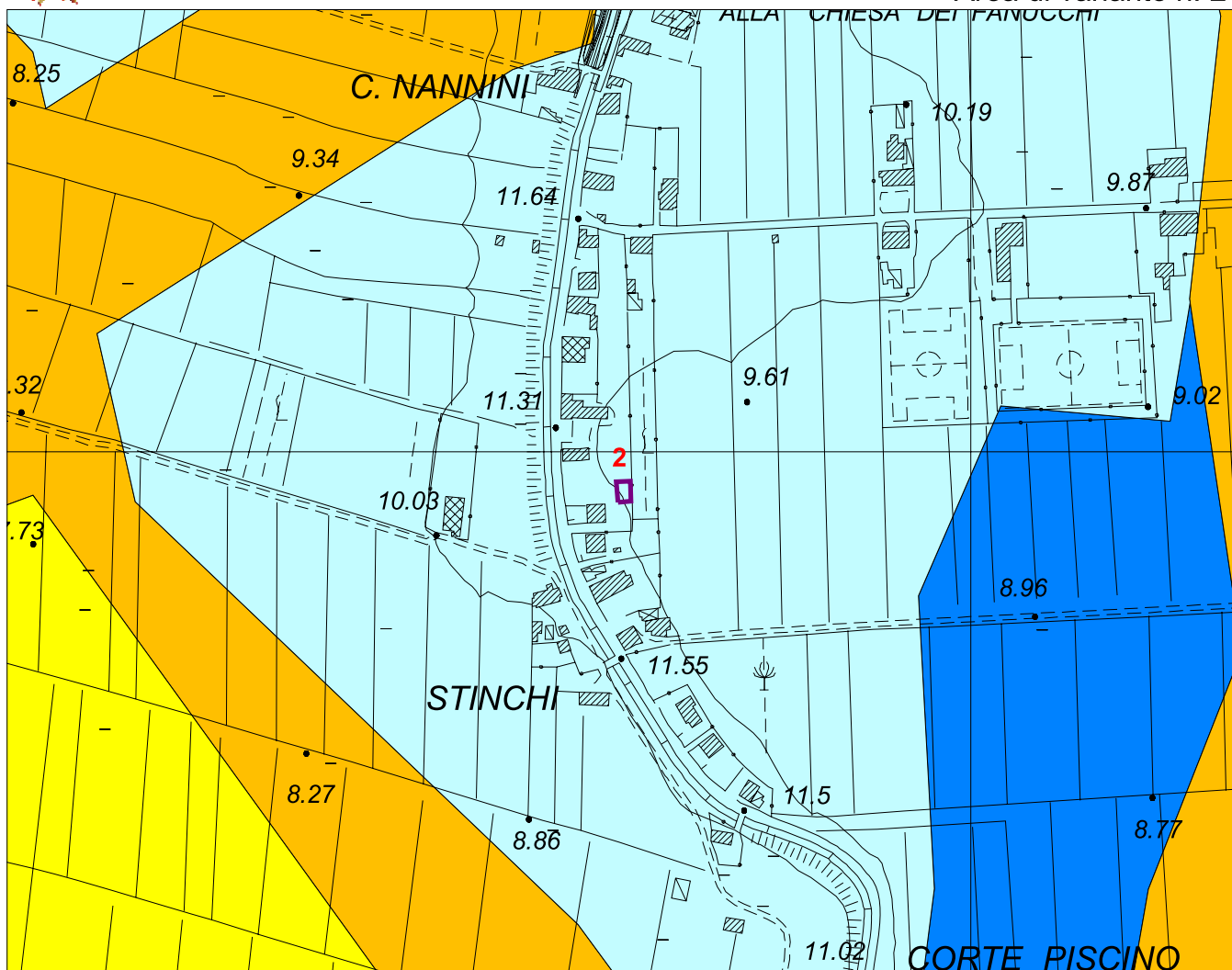


Ambito B









Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 3

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Carlotti	E3 aree per arboricoltura da legno	H2 fascia di rispetto stradale	7.103

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.3s, G.4s	I.2, I.3, I.4	S.2, S.3	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1, P.I.2, P.I.4

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F.I, F.IV	F. III

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto – nel caso di ampliamento della sede stradale - che il progetto venga supportato da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008. Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di ottenere la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici limitrofi.

Fattibilità idraulica F.I: per gli interventi ricadenti in classe di pericolosità I.2. non ci sono particolari prescrizioni

Fattibilità idraulica F.IV:. per gli interventi da realizzarsi nelle aree a pericolosità I.3 e I.4 deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Nel caso di messa in sicurezza operata attraverso interventi sui corsi d'acqua non potrà tuttavia essere rilasciata dichiarazione di agibilità fino a quando tali interventi non siano stati collaudati e certificati. Possono comunque essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove

necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità, assumendo come riferimento la quota del tirante idrico duecentennale (10.97 m s.l.m.). Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Nelle aree interessate da allagamenti per $Tr \leq 20$ anni è consentita solo la realizzazione dell'ampliamento della sede stradale.

Fattibilità sismica F.III: ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi, deve essere redatta apposita relazione geologico-geotecnica finalizzata al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni o del possibile addensamento degli stessi.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

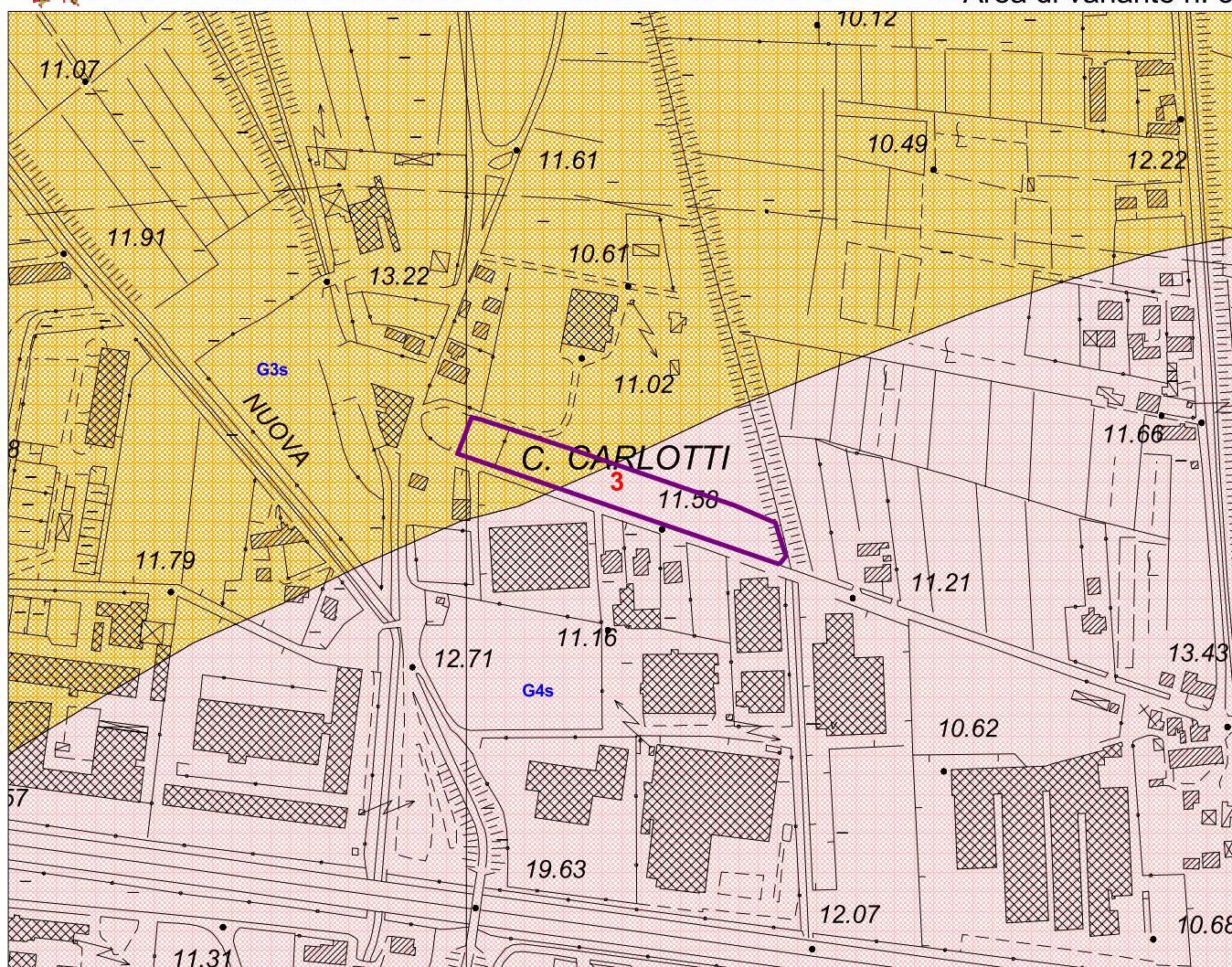
Gli interventi previsti dalla variante, ricadenti in area P.I.4, si intendono attuabili con le prescrizioni e le limitazioni dettate dall' art. 6 del PAI, riportate in APPENDICE 1. La realizzazione delle opere rimane in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino del F. Arno.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 3



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

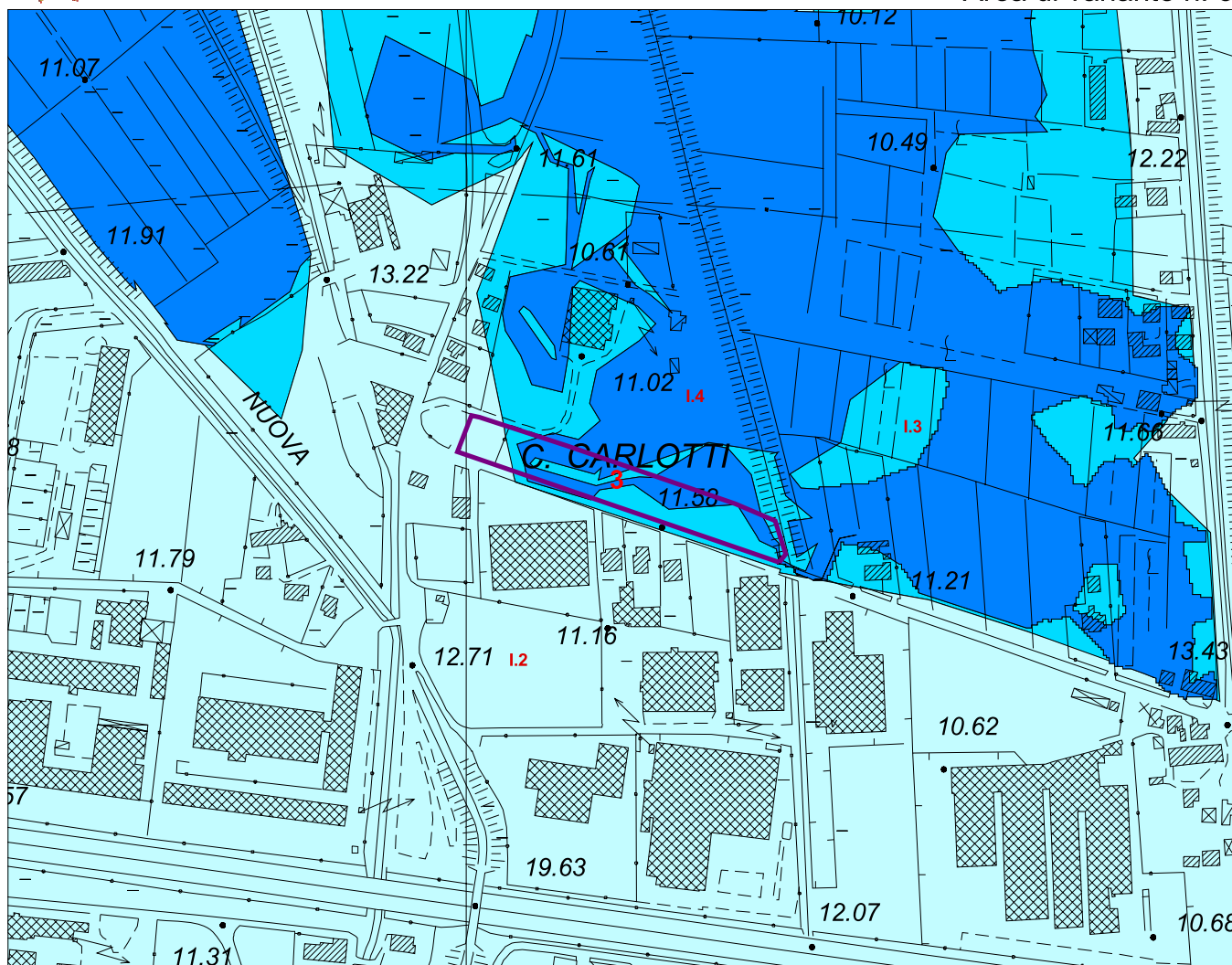
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 3



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

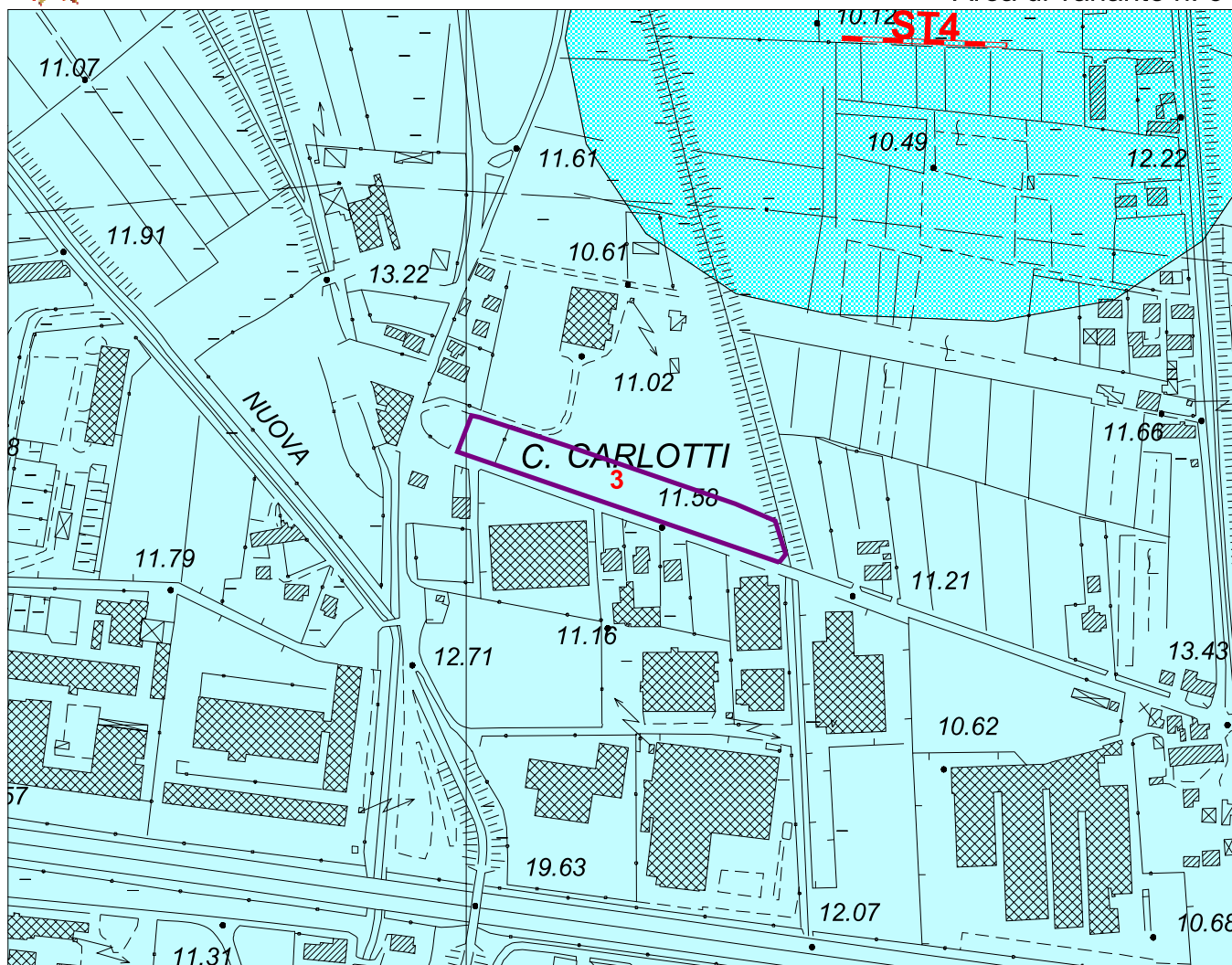


Limite del territorio comunale

Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 3



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante



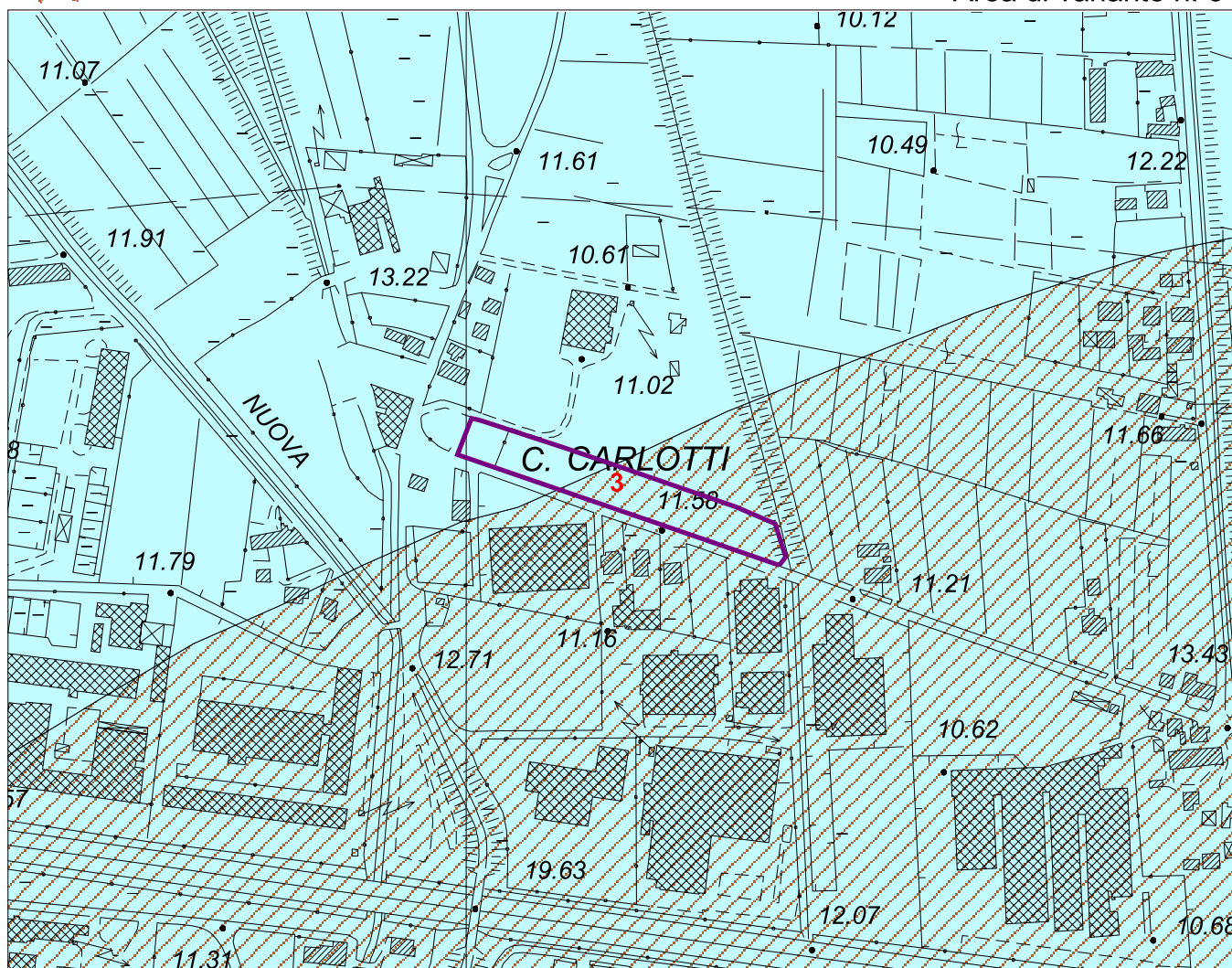
Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 3



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



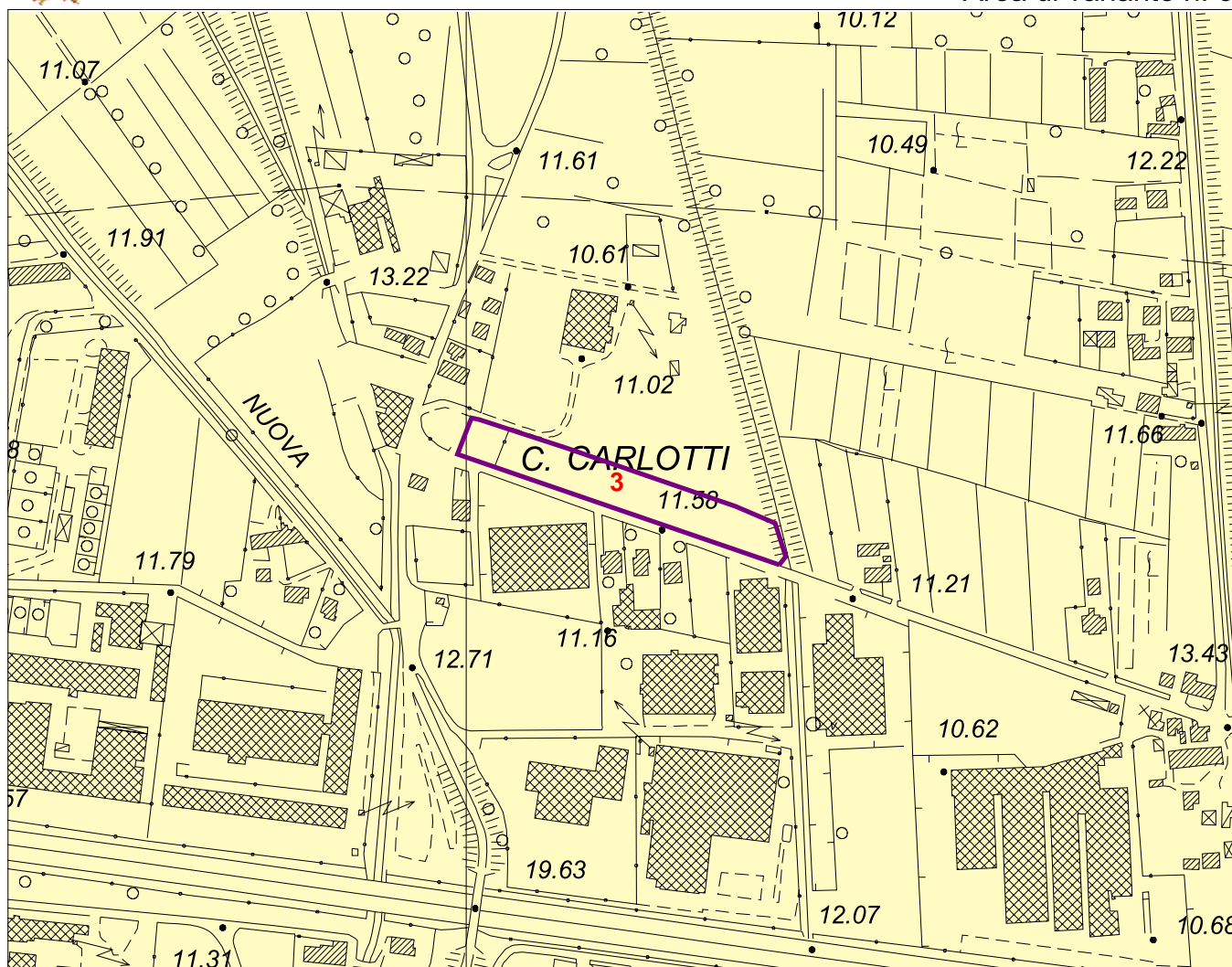
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 3





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



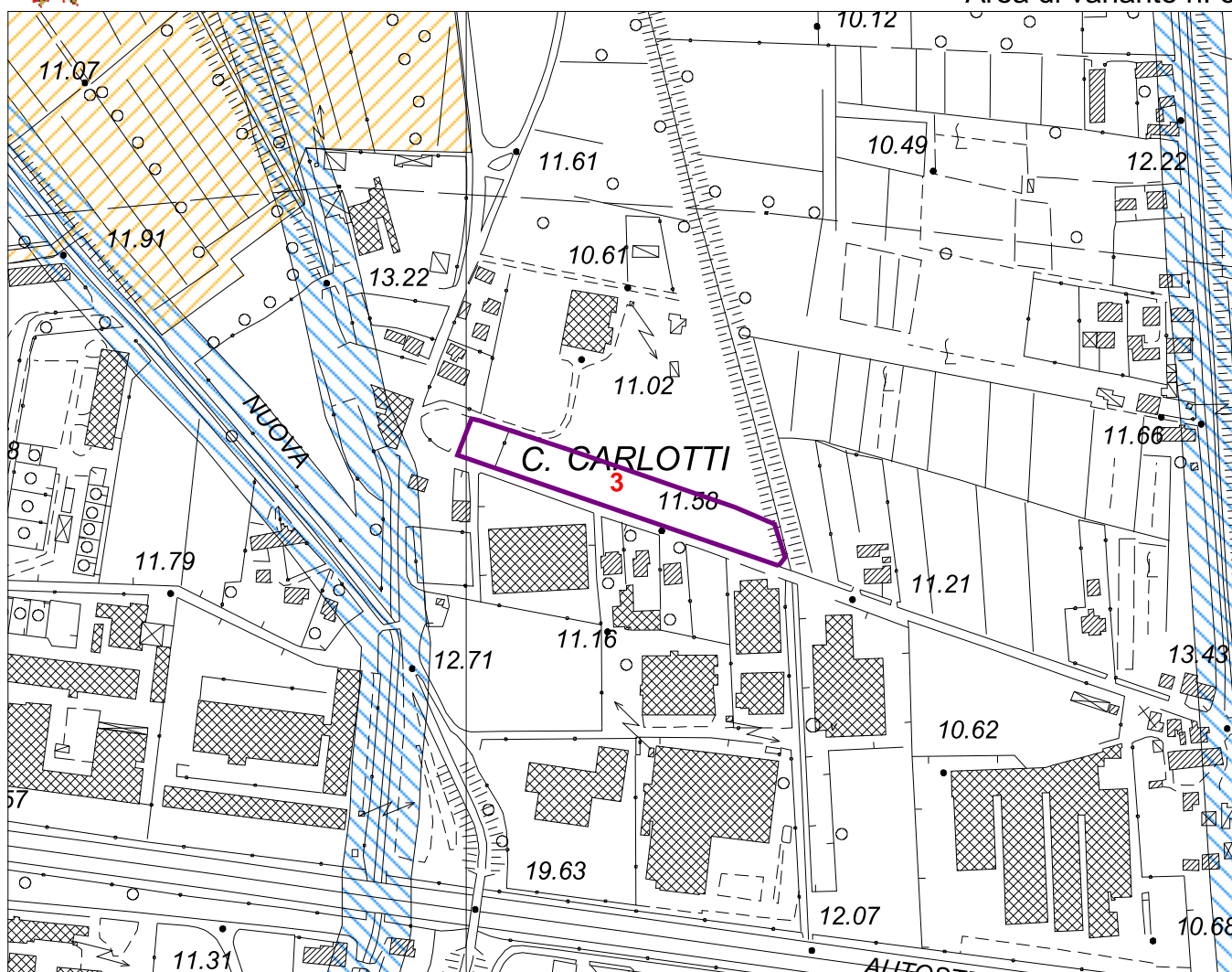
Limite di applicazione del metodo SINTACS



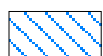
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

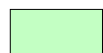
Area di variante n. 3



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

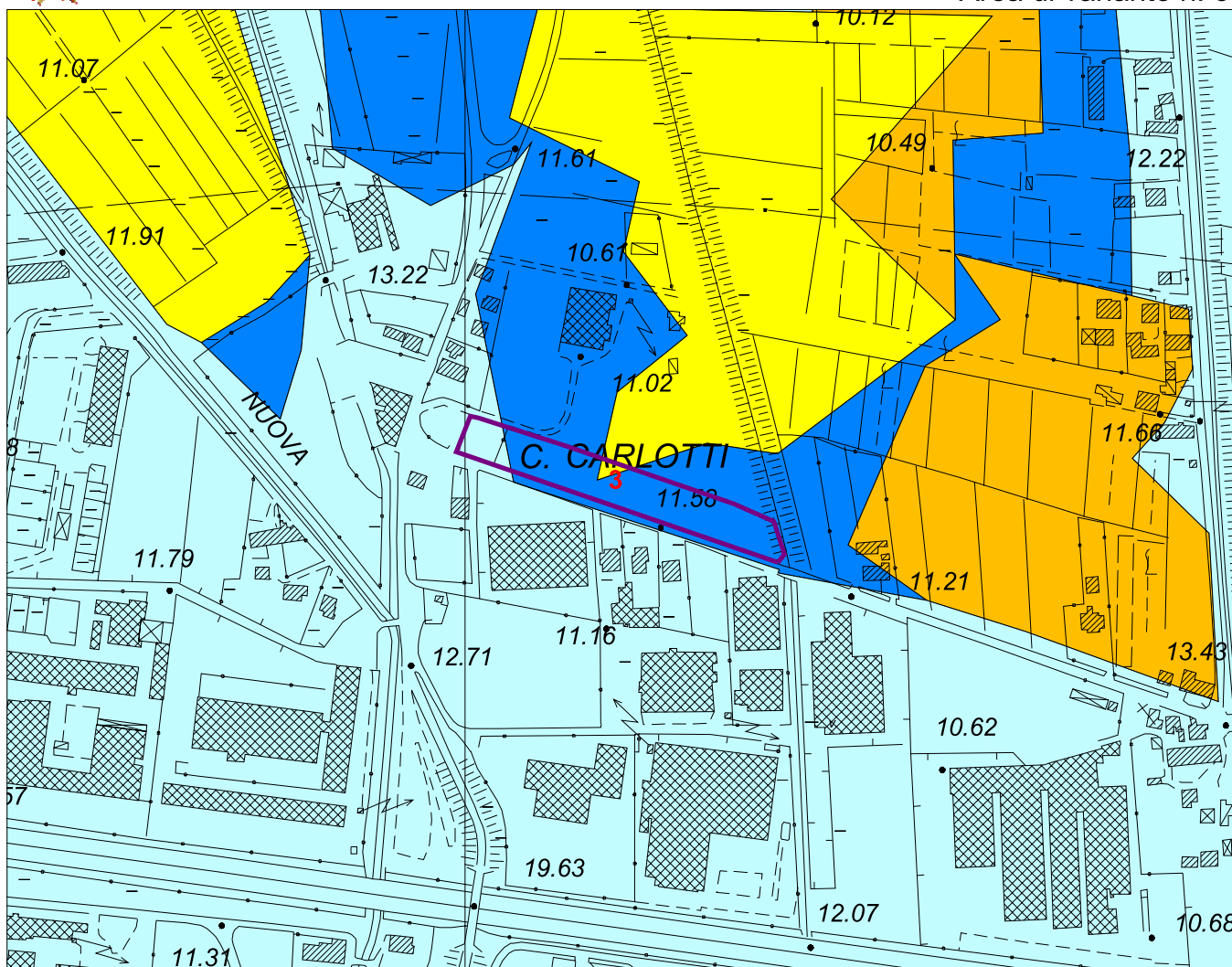
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 3



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

- P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
- P.I.3 Aree a pericolosità elevata
- P.I.2 Aree a pericolosità media
- P.I.1 Aree a pericolosità moderata

- Limite dell'area di variante
- Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 4

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Corte Del Carlo	E3 area per arboricoltura da legno	D4 area per impianti industriali nel settore cartario	4.396

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.4s	I.2	S.3	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.2

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II	F. III

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008 e volte alla valutazione del rischio effettivo e del progetto delle eventuali necessarie opere per la mitigazione del rischio stesso a mezzo di interventi incidenti sulla vulnerabilità (accorgimenti costruttivi come da Direttiva riportata nell'Appendice 2 alla Relazione di fattibilità di cui all'ELAB. QPR5 del R.U. vigente). Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di ottenere la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici o infrastrutture limitrofe.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.III: ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi, deve essere redatta apposita relazione geologico-geotecnica finalizzata al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni o del possibile addensamento degli stessi.

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

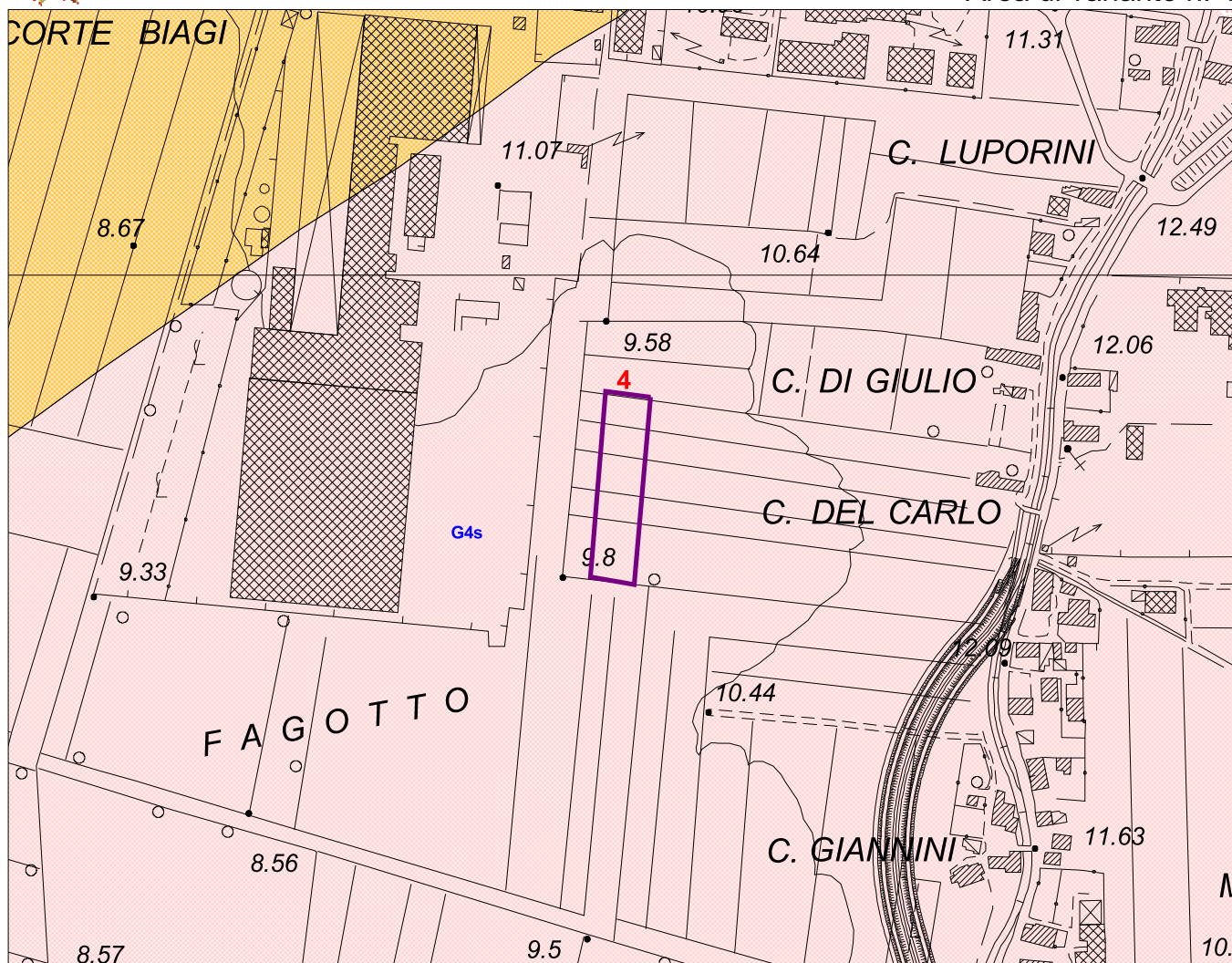
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

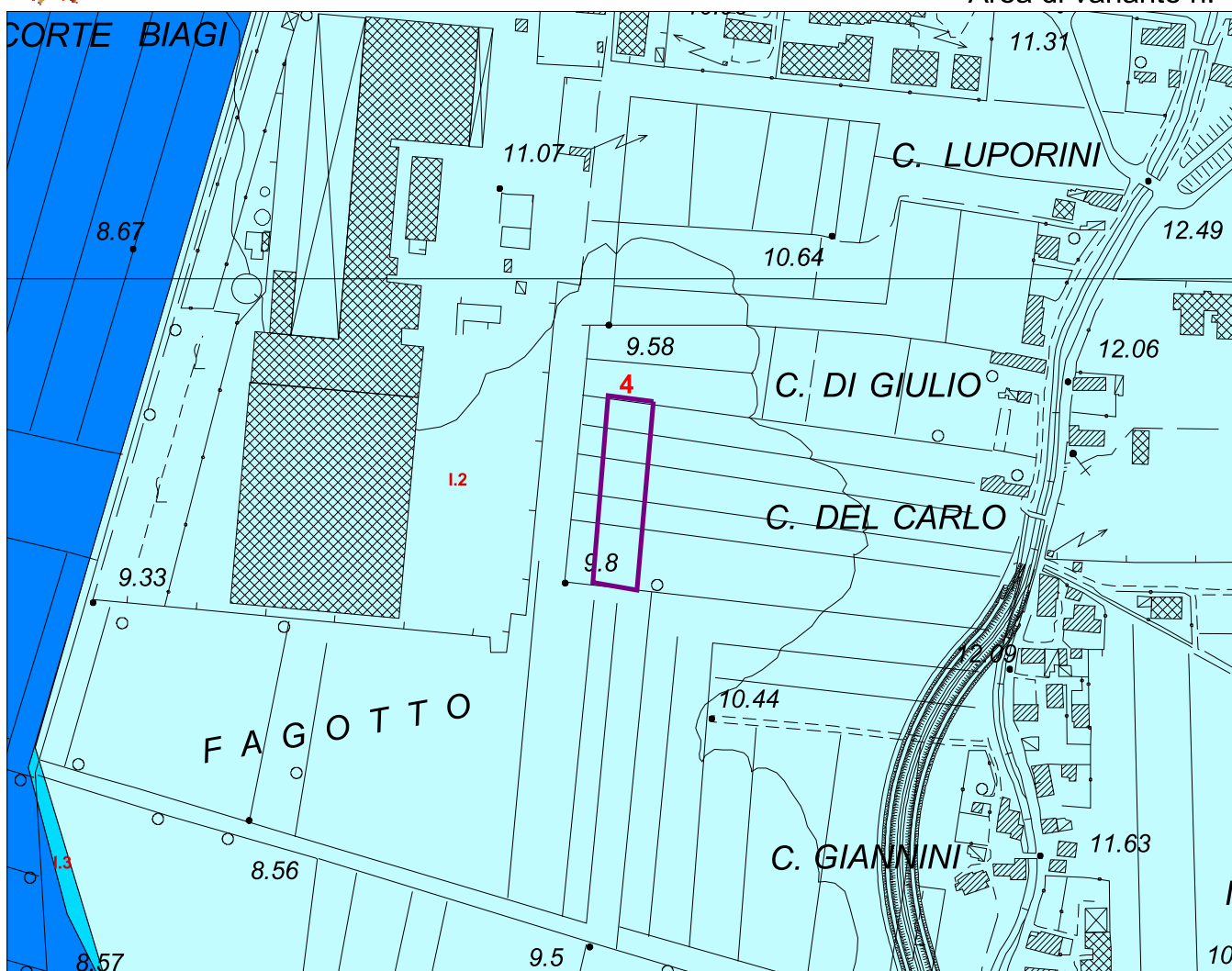
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

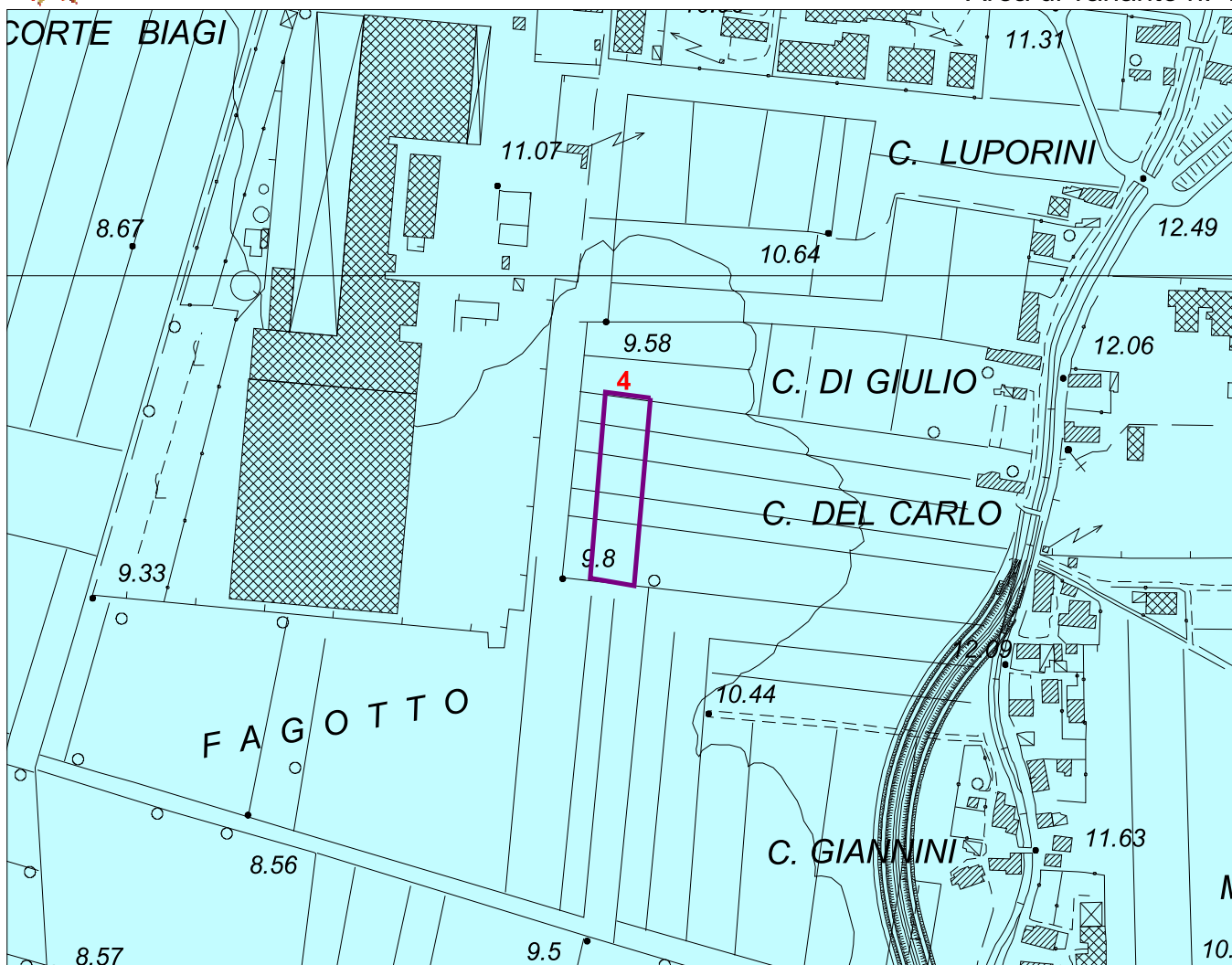
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

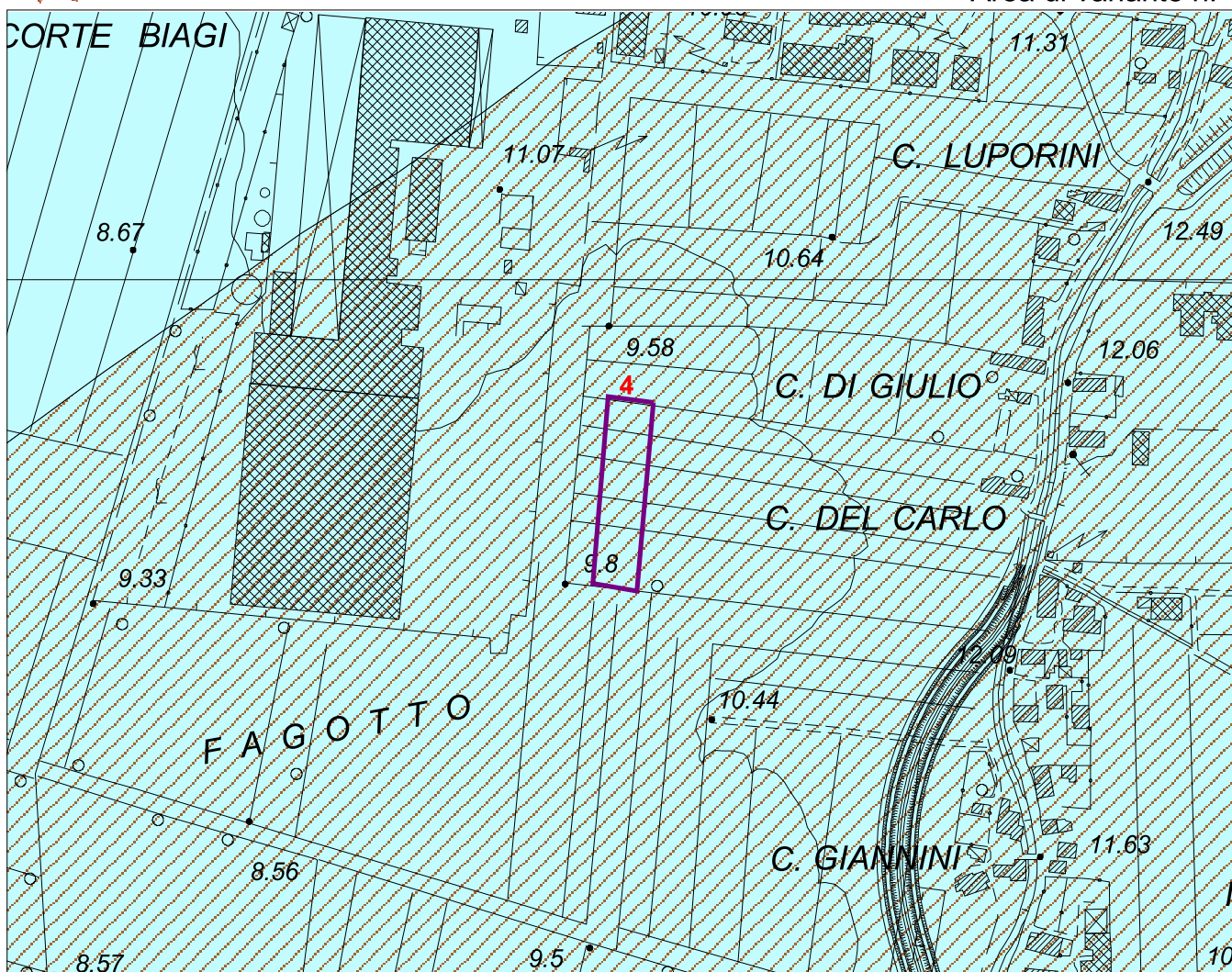


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scendenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



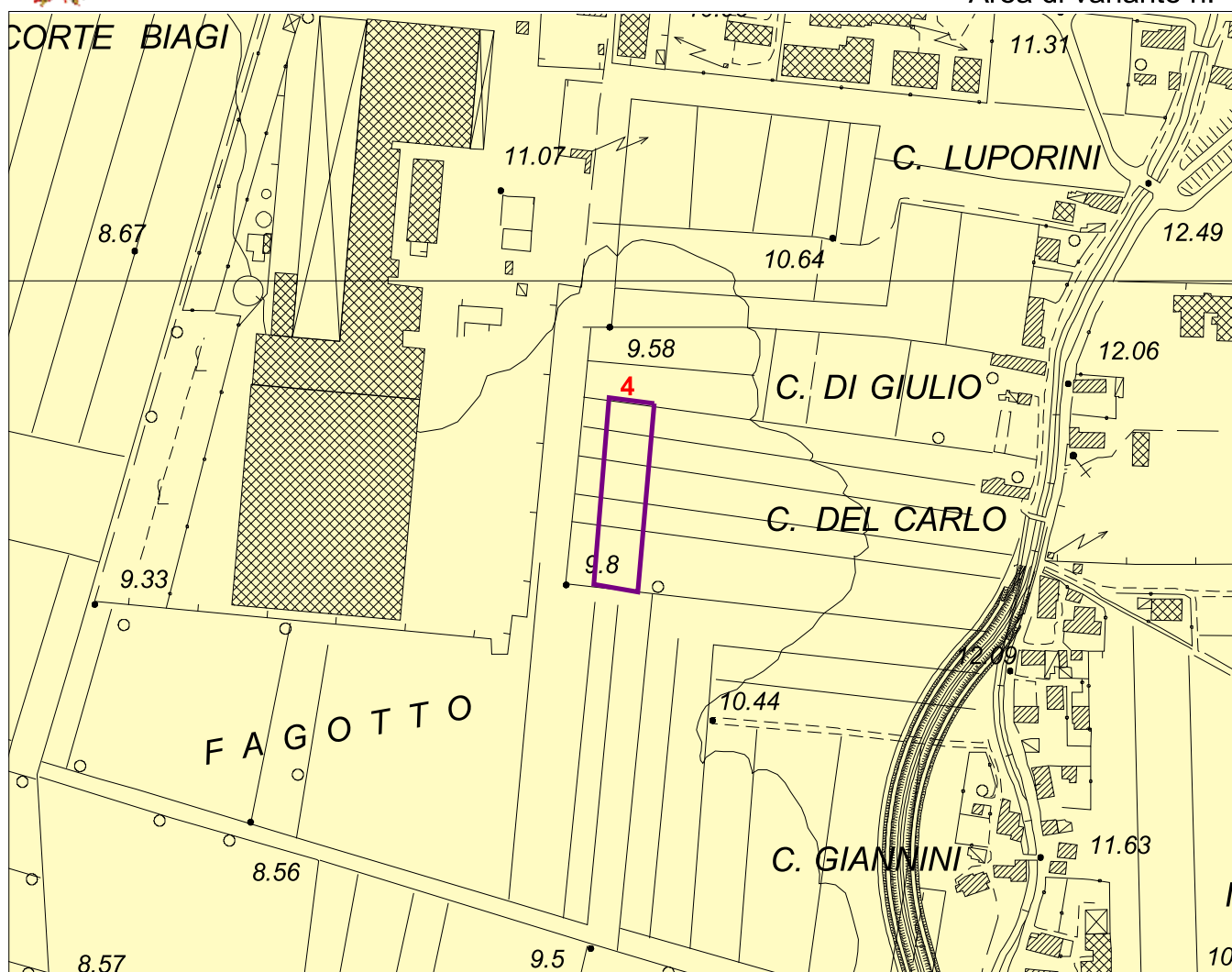
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



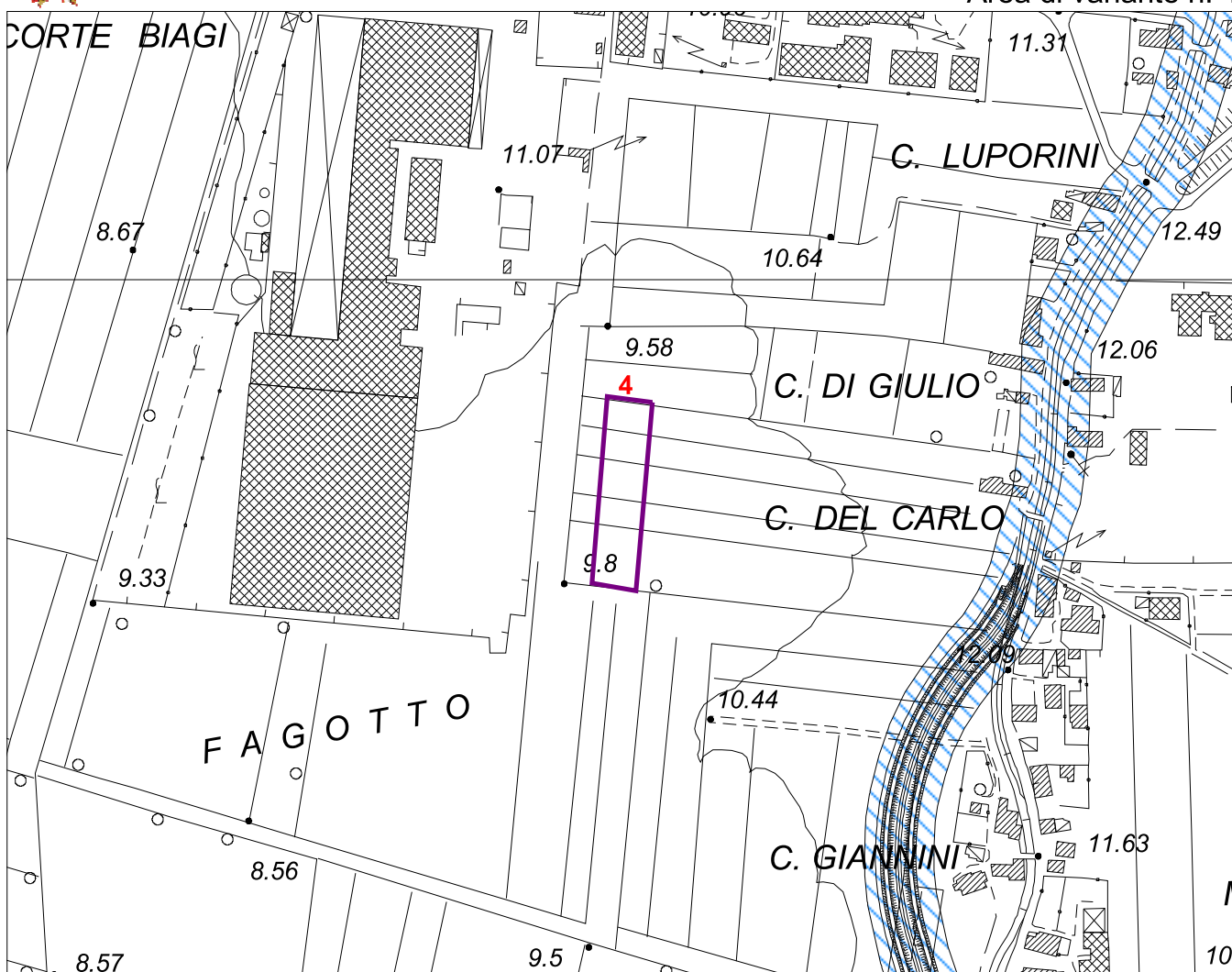
Limite di applicazione del metodo SINTACS





Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

-  Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m
-  Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua

-  Ambito B



Limite dell'area di variante

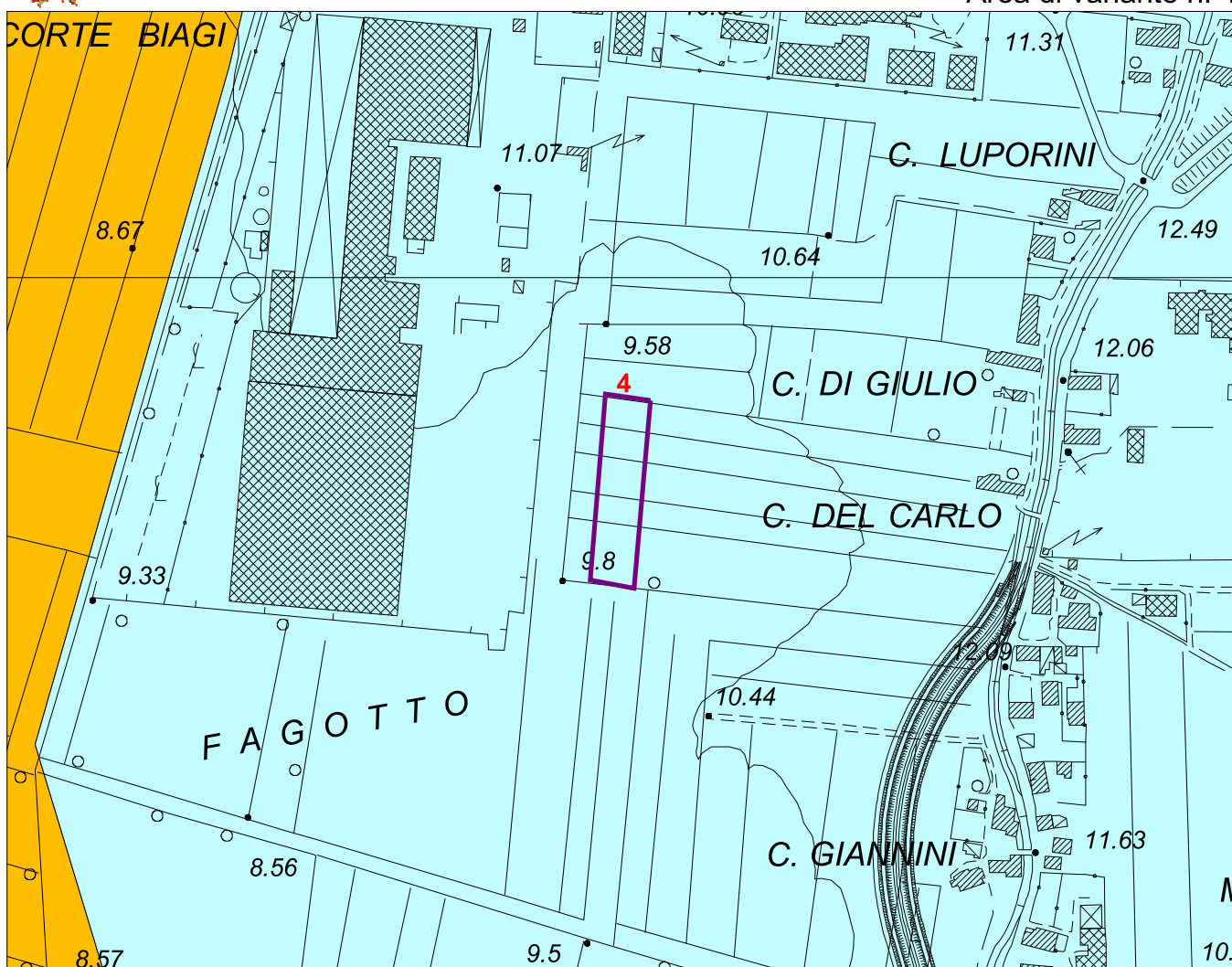
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 4



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 5

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Puccini	E4: area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	H2 area vincolata come fascia di rispetto stradale	785

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.3s	I.3	S.2	M	a₀	-

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.2

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. IV	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che a supporto della progettazione siano eseguite indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008. Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di ottenere la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici o infrastrutture limitrofe.

Fattibilità idraulica F.IV: deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno per 200 anni

Possono altresì essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità con riferimento alla quota del tirante idrico duecentennale (12.19 m s.l.m.).

Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

Per la porzione di area ricadente nella fascia di pertinenza fluviale (ambito a_0 = ambito A1 PIT) valgono le prescrizioni e le limitazioni di cui all'art. 47.2 delle NTA del R.U. vigente

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

Non sono previste particolari prescrizioni

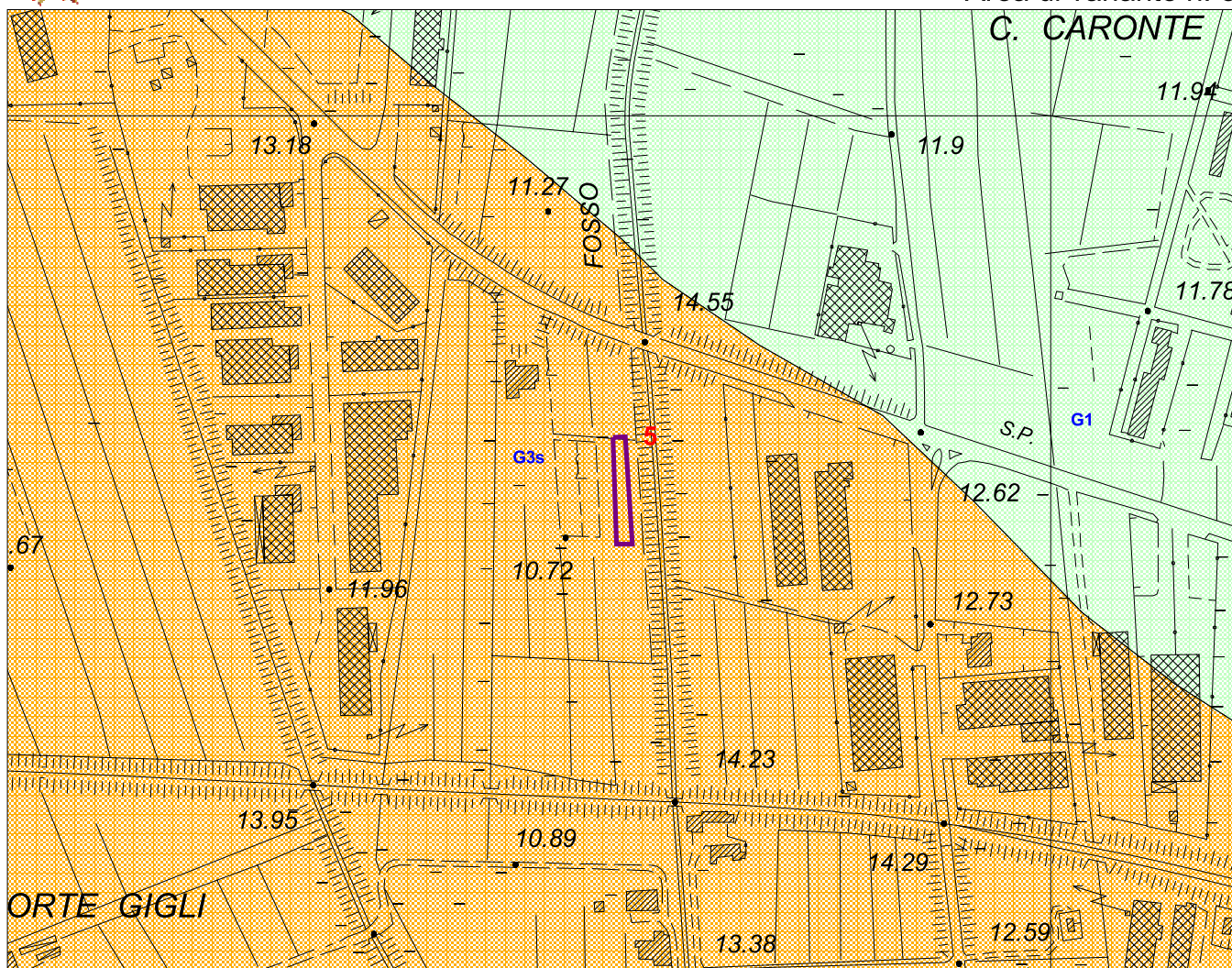


Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5

C. CARONTE



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



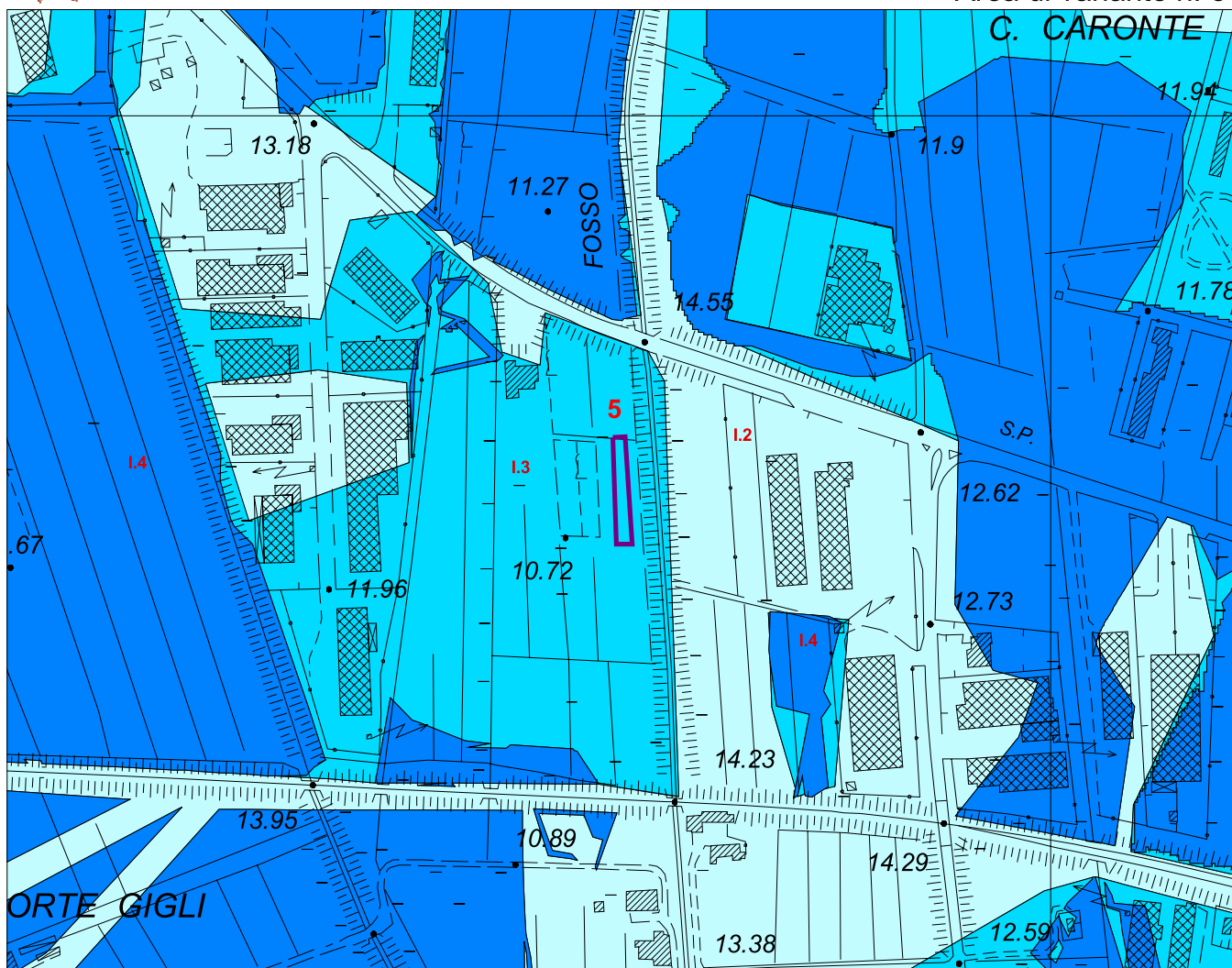
Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale

Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

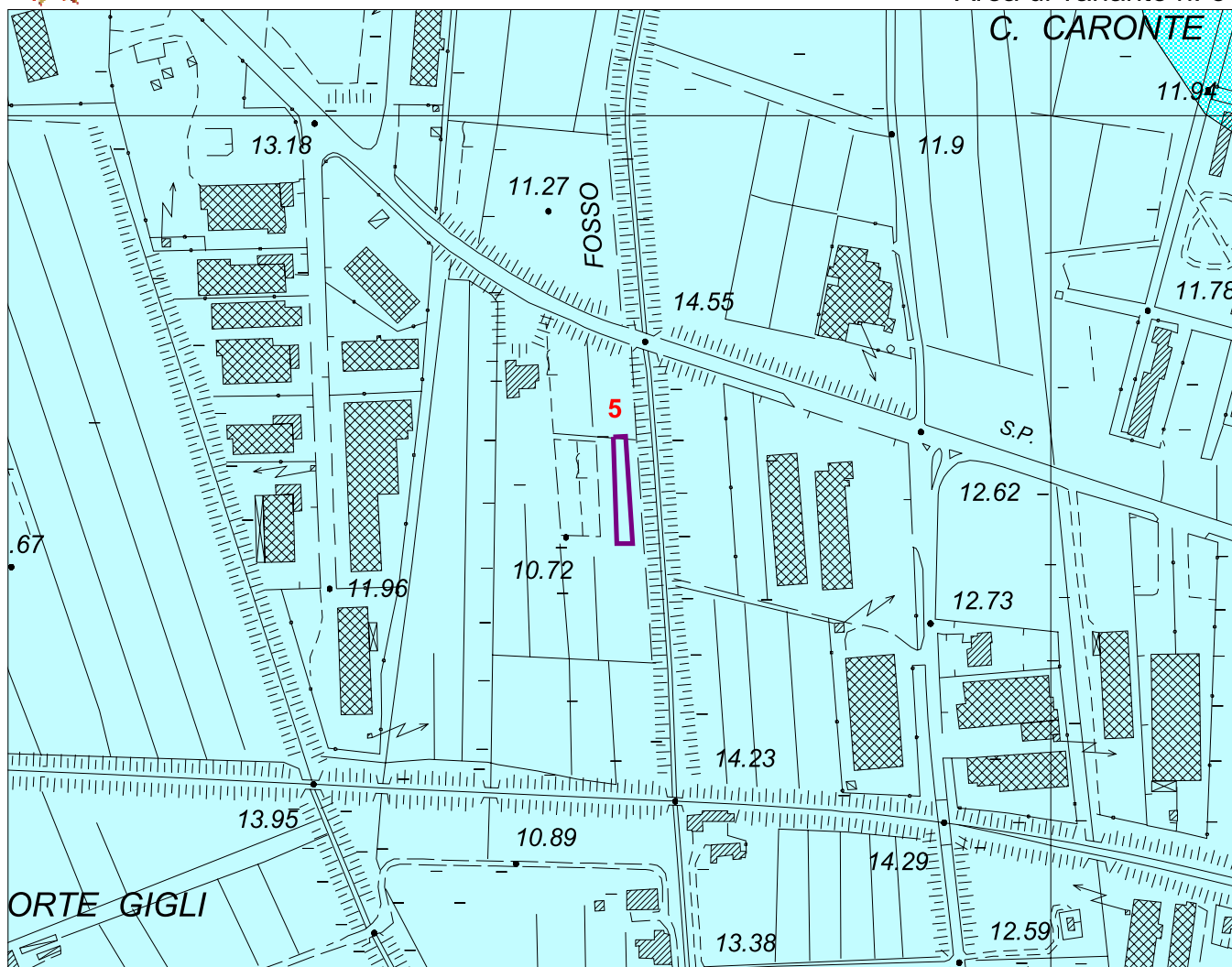


Limite del territorio comunale

Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante



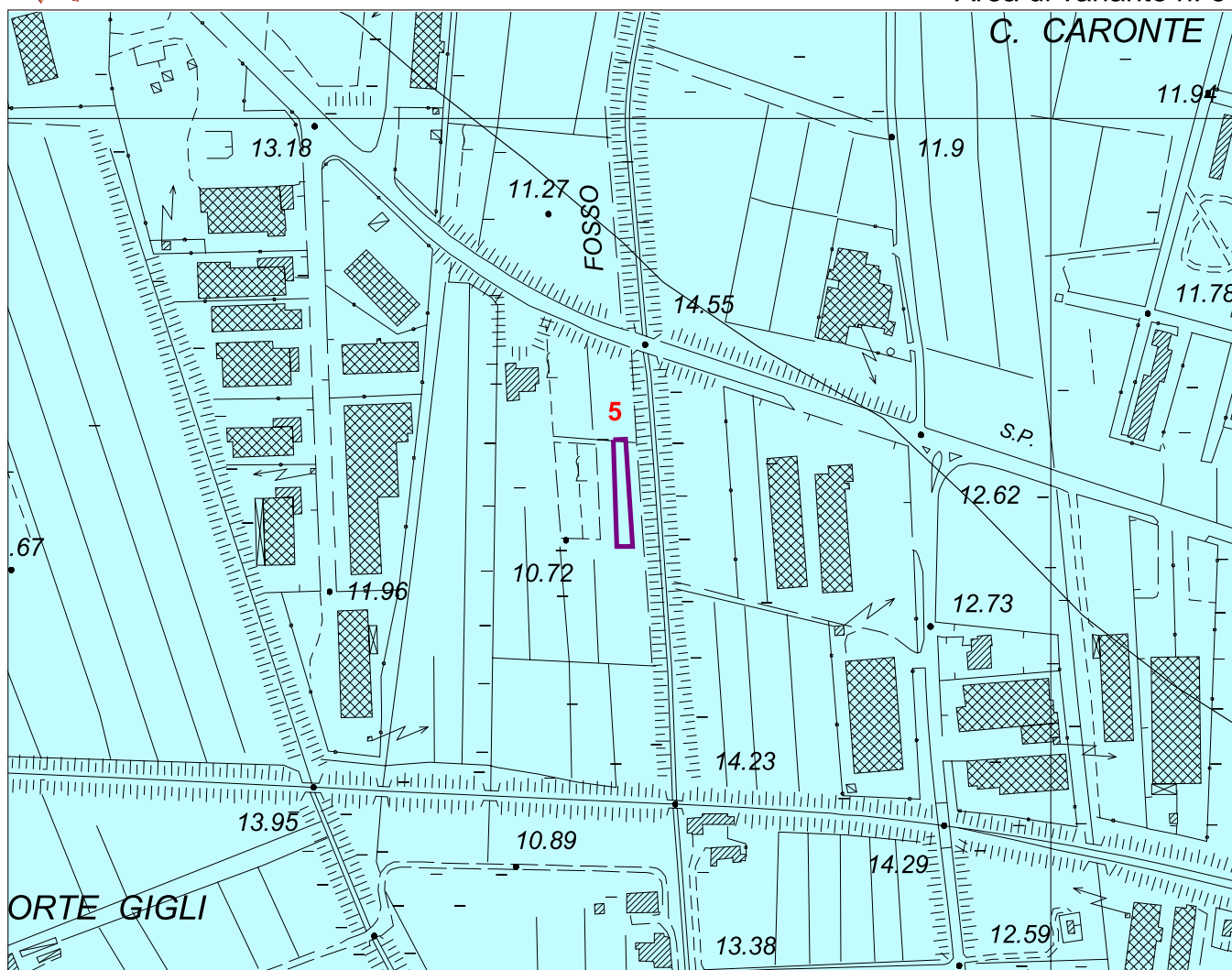
Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante

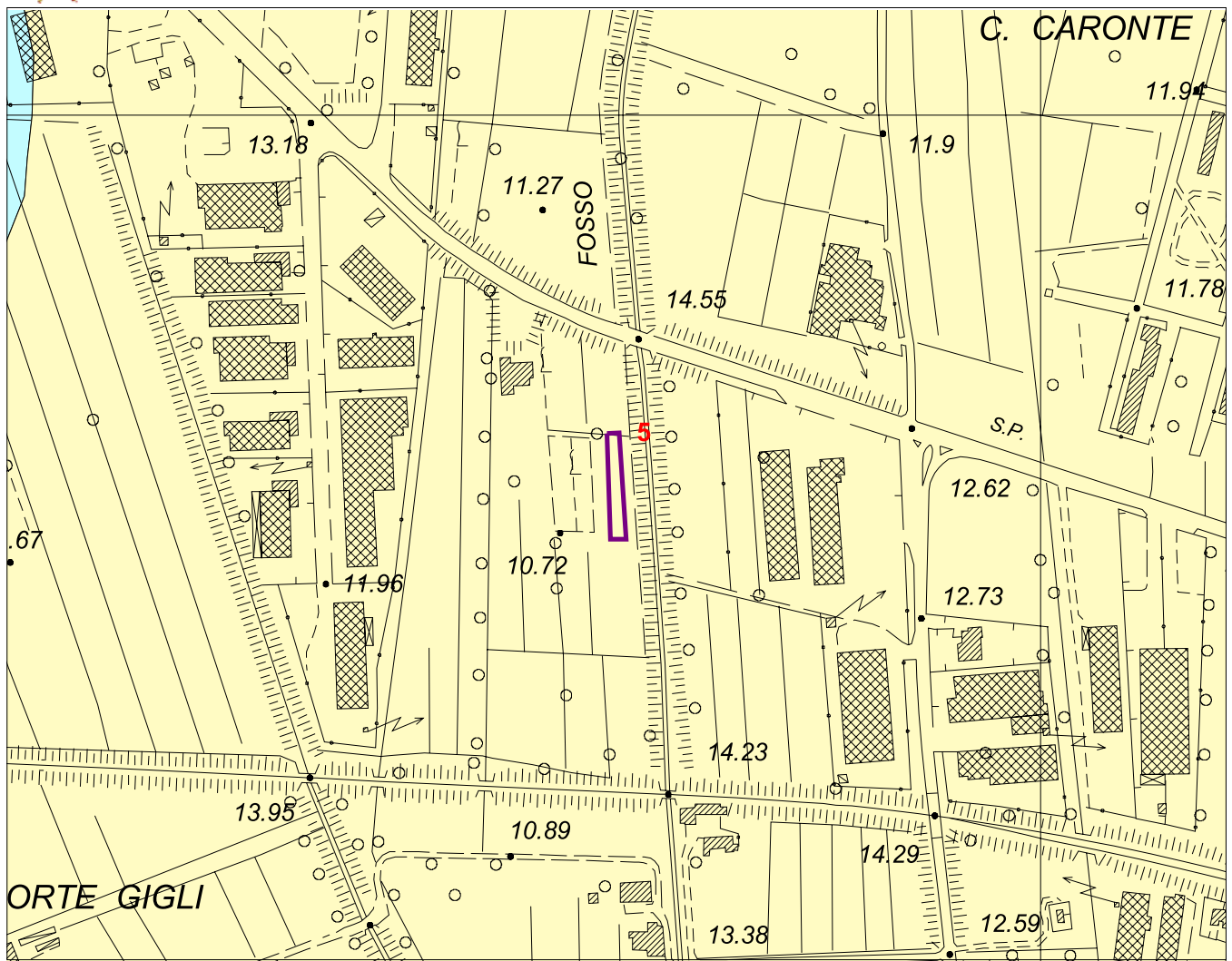


Limite del territorio comunale


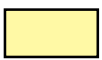

Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5


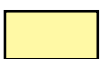


AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



Limite di applicazione del metodo SINTACS

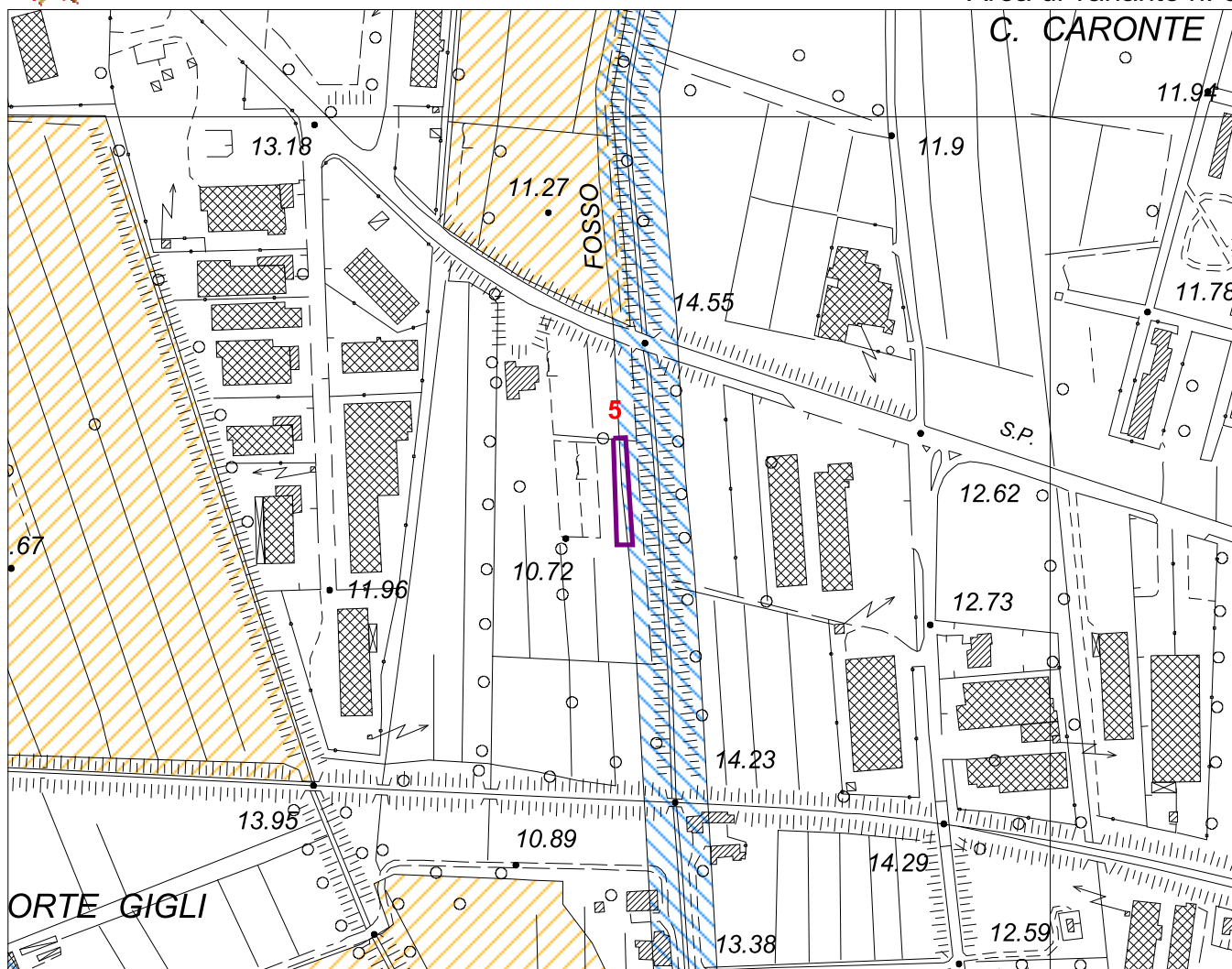


Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

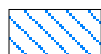
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5

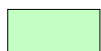
C. CARONTE



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

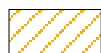


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante



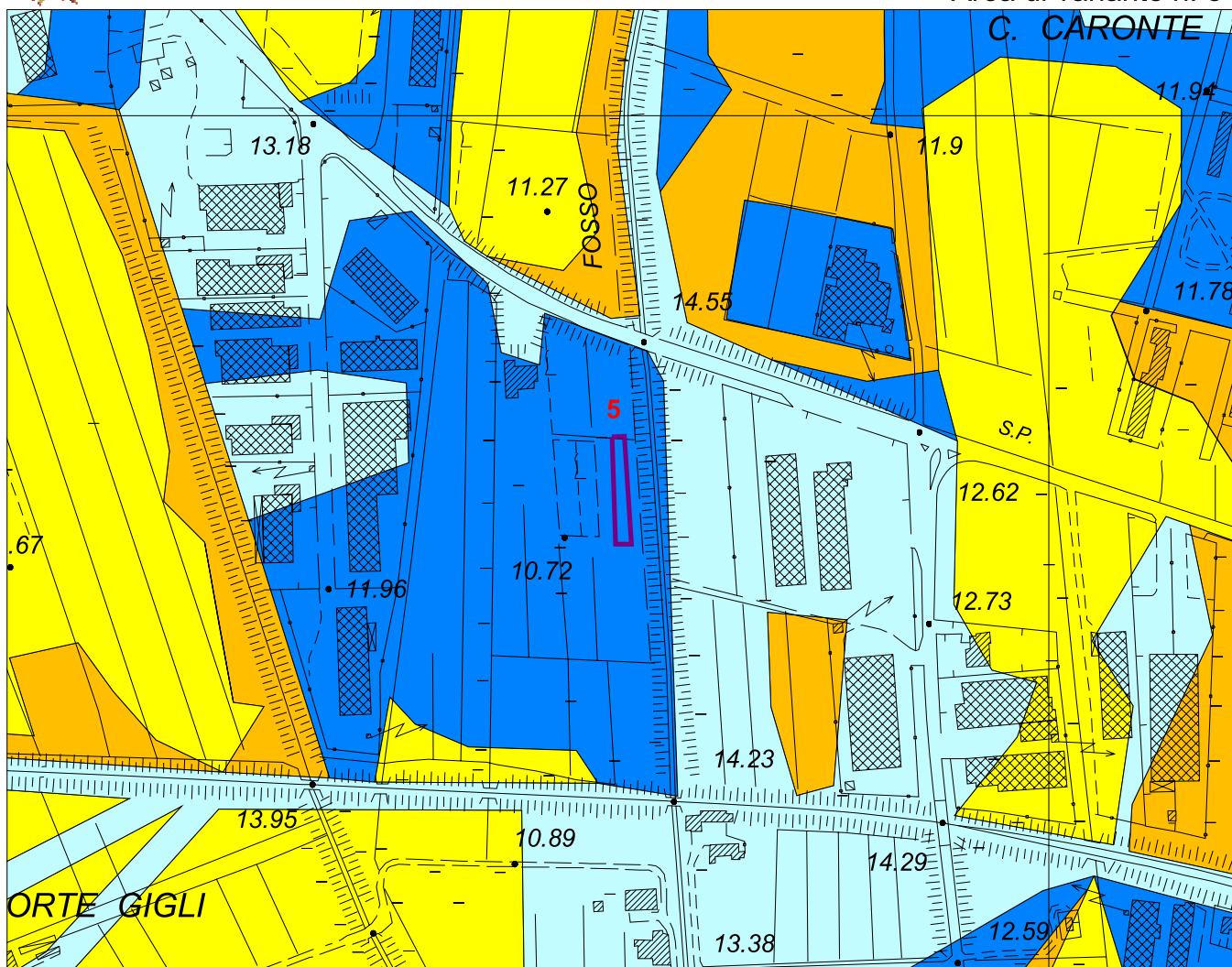
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 5



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 6

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Fossanuova	E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	D7 aree industriali-artigianali ad indice 0 (solo piazzali scoperti)	1.866

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.3s	I.3-I.4	S.2	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.2-P.I.3

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. IV	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che a supporto della progettazione siano eseguite indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008. Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di ottenere la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici limitrofi.

Fattibilità idraulica F.IV: deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Nel caso di messa in sicurezza operata attraverso interventi sui corsi d'acqua non potrà tuttavia essere rilasciata dichiarazione di agibilità fino a quando tali interventi non siano stati collaudati e certificati. Possono comunque essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità, assumendo come riferimento la quota del tirante idrico duecentennale (10.97 m s.l.m.). Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

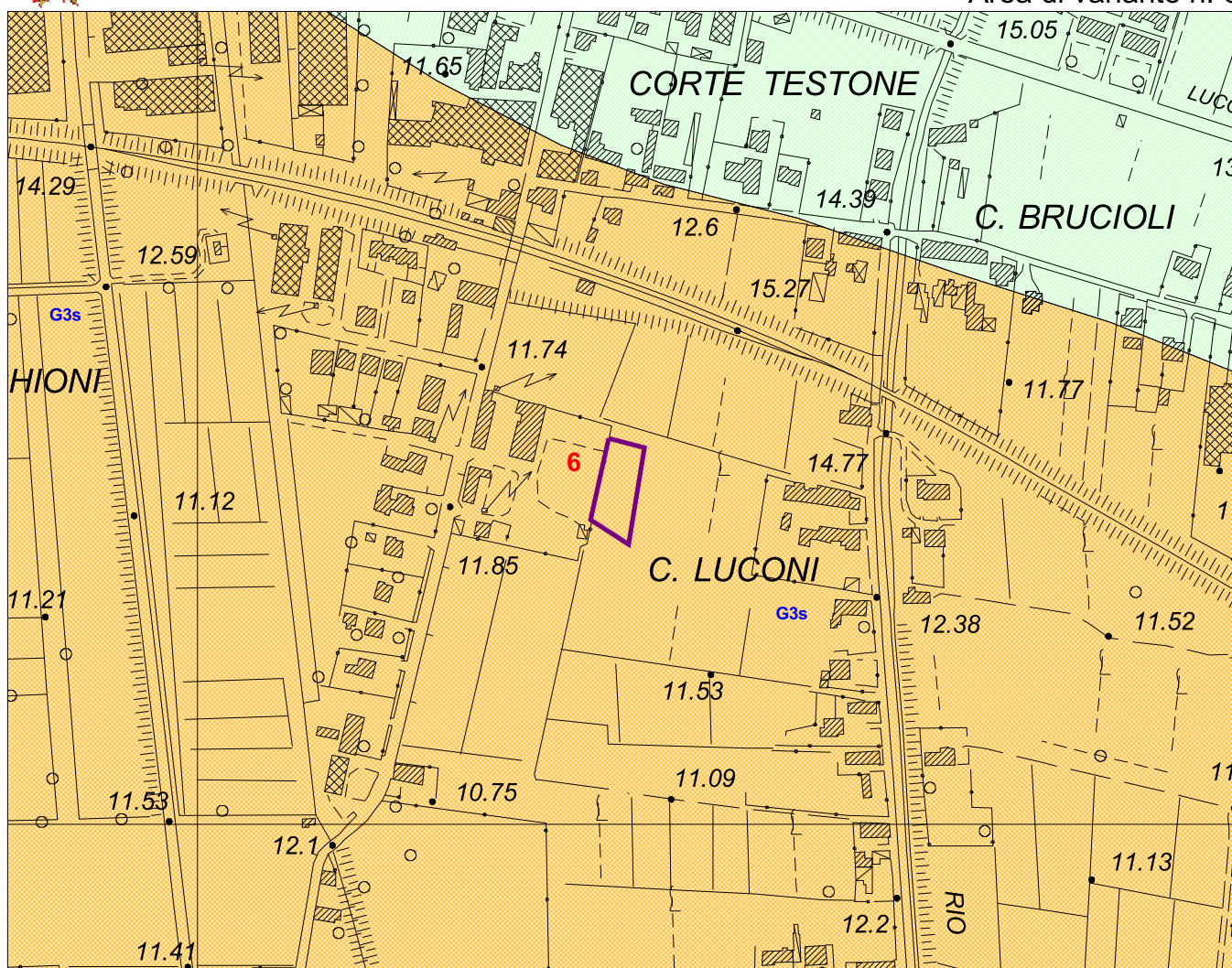
Gli interventi previsti dalla variante nelle aree a pericolosità P.I.3 si intendono attuabili con le prescrizioni e le limitazioni dettate dall' art. 7 del PAI, riportate in APPENDICE 1. La realizzazione delle opere rimane in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino del F. Arno.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 6



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

G4s

*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*

G3/G3s

Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)

G2

Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente);
aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa
propensione al dissesto (G2)

G1

*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono
fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante

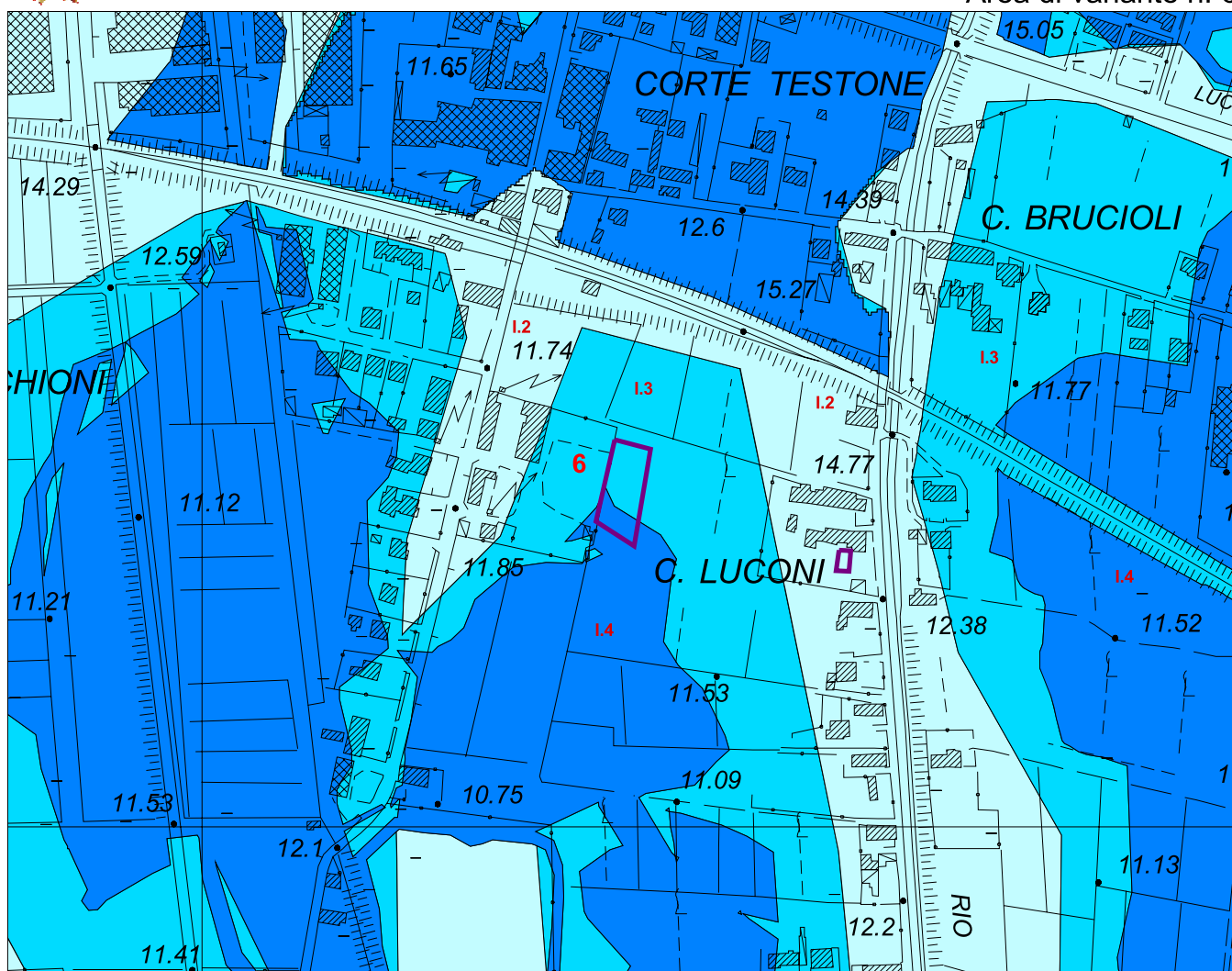
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 6

Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI ArnoPericolosità
idraulica

Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondo valle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

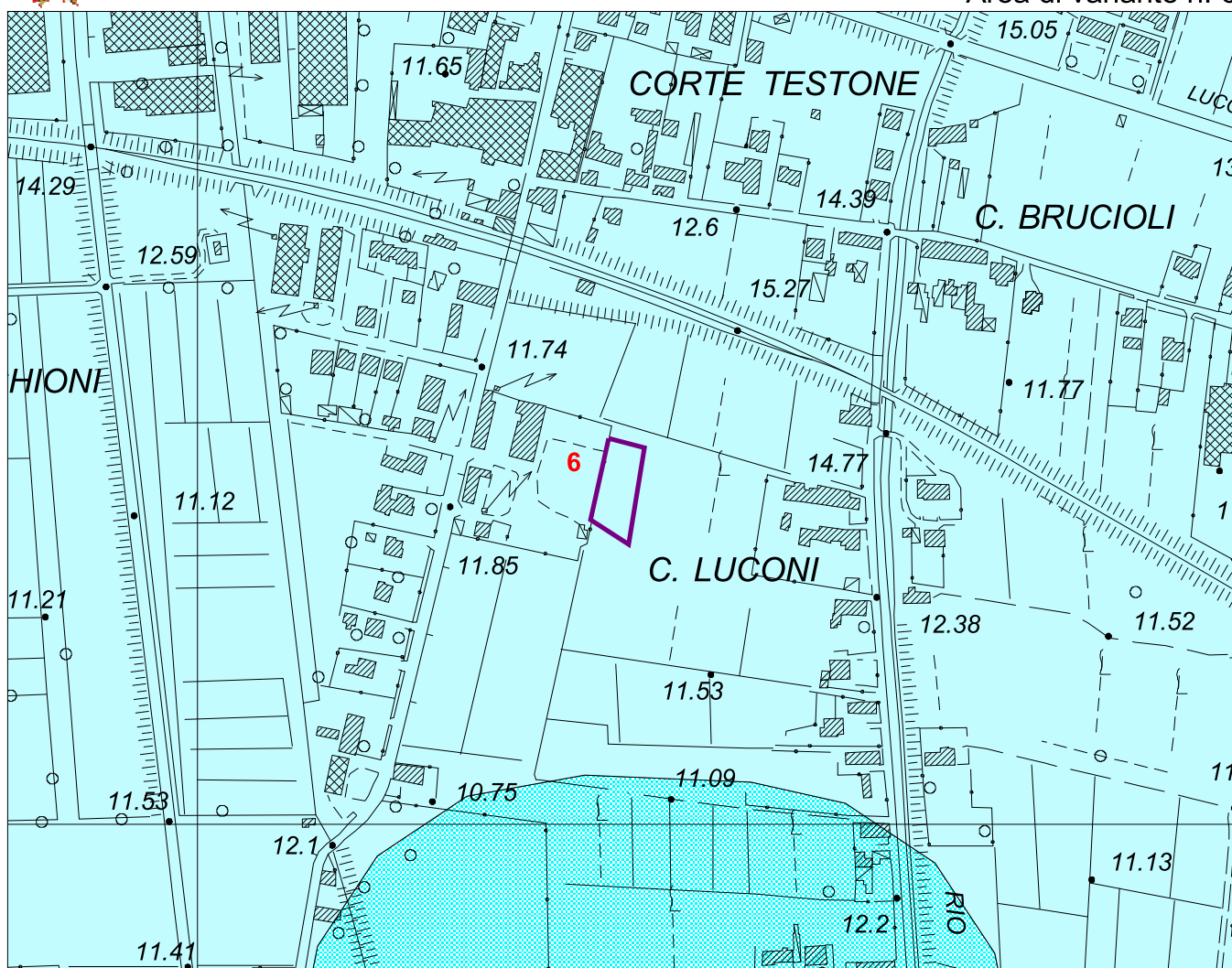
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 6





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

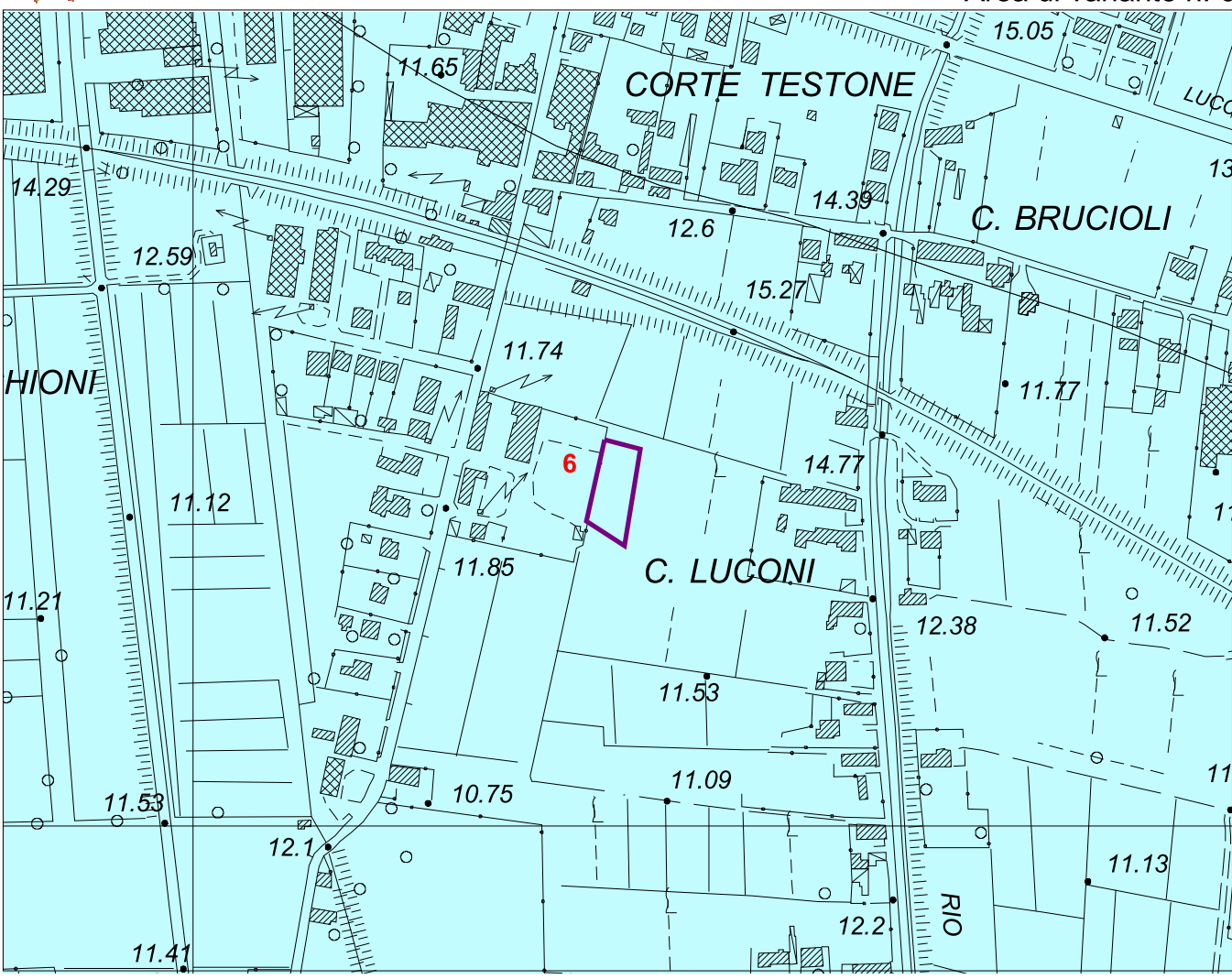


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 6



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

Limite dell'area di variante

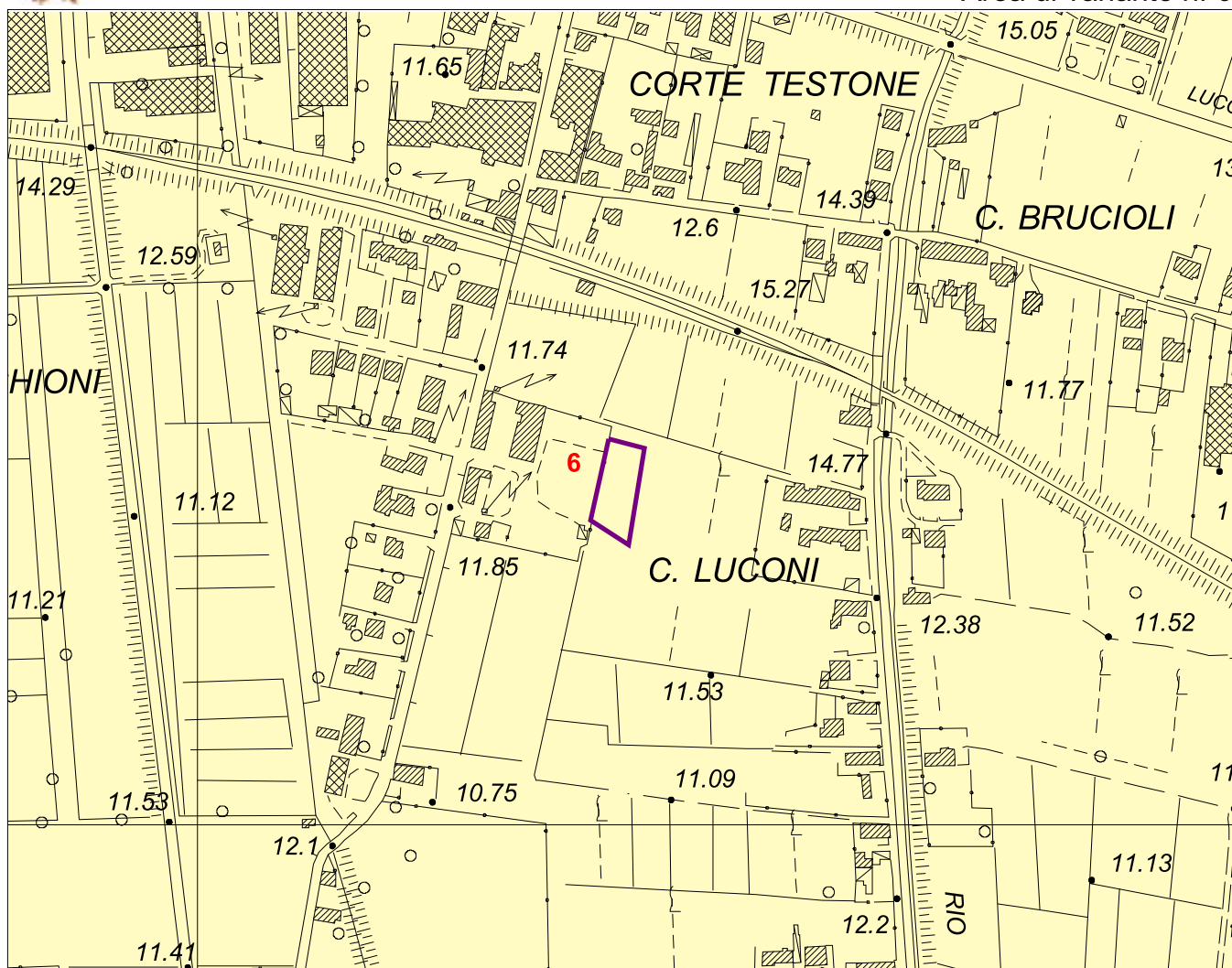
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 6





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



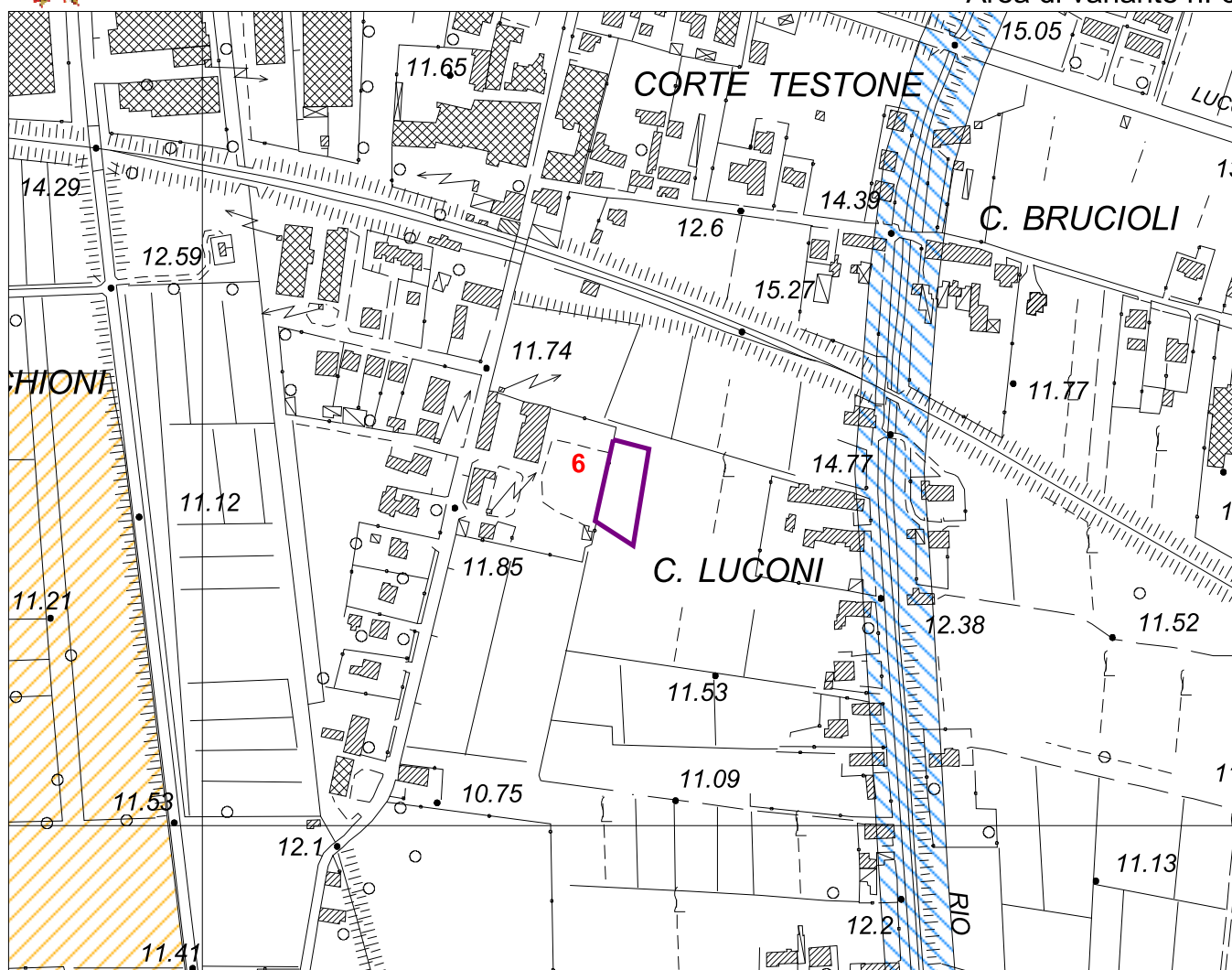
Limite di applicazione del metodo SINTACS



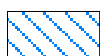
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

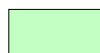
Area di variante n. 6



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua

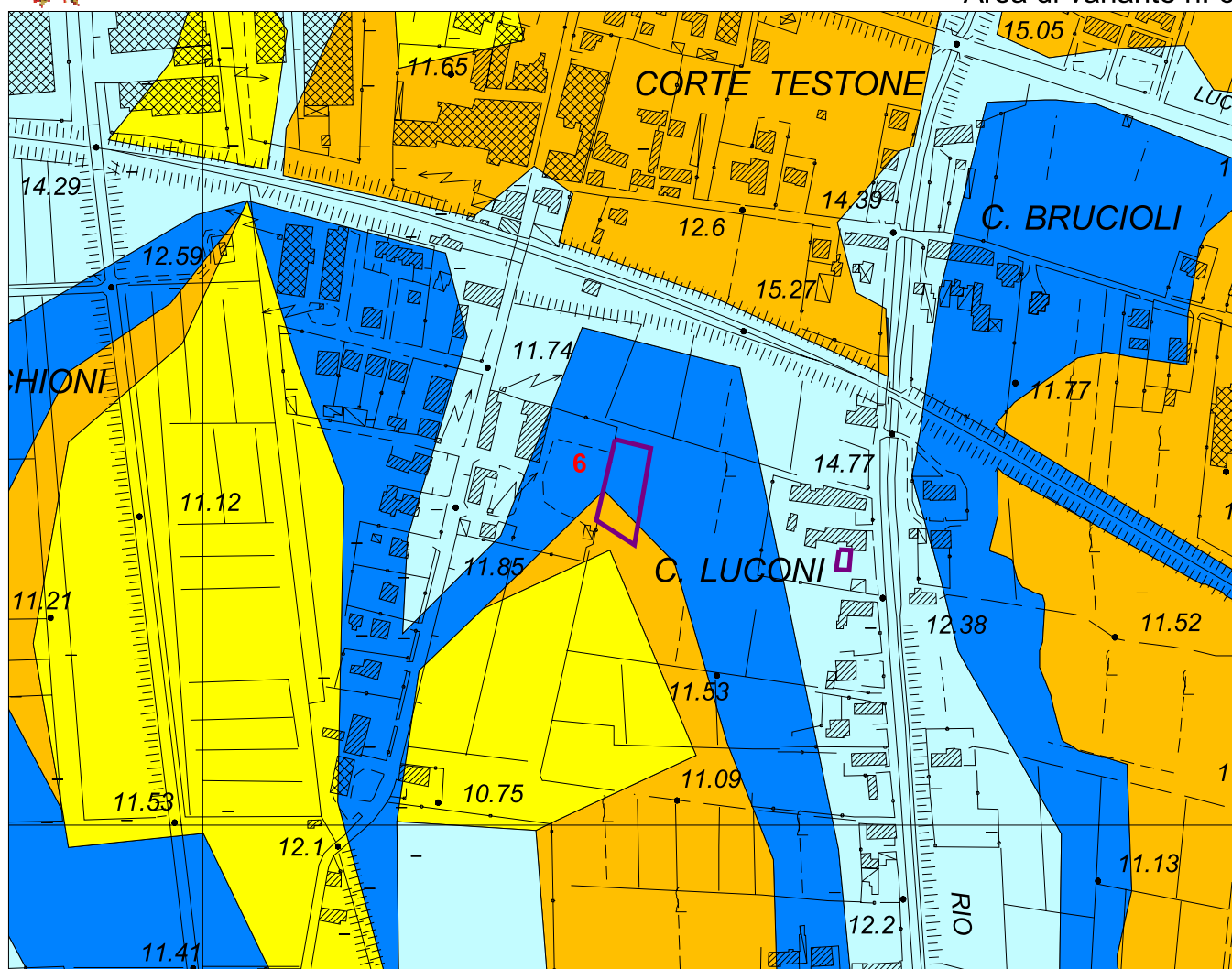


Ambito B









Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 7

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Corte Luconi	H6 area di riserva PS	B1 area residenziale satura	77

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.3s	I.2	S.2	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008 e volte alla valutazione del rischio effettivo e del progetto delle eventuali necessarie opere per la mitigazione del rischio stesso a mezzo di interventi incidenti sulla vulnerabilità (accorgimenti costruttivi come da Direttiva riportata nell'Appendice 2 alla Relazione di fattibilità di cui all'ELAB. QPR5 del R.U. vigente) .

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto che i piani di calpestio dei nuovi interventi edilizi siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

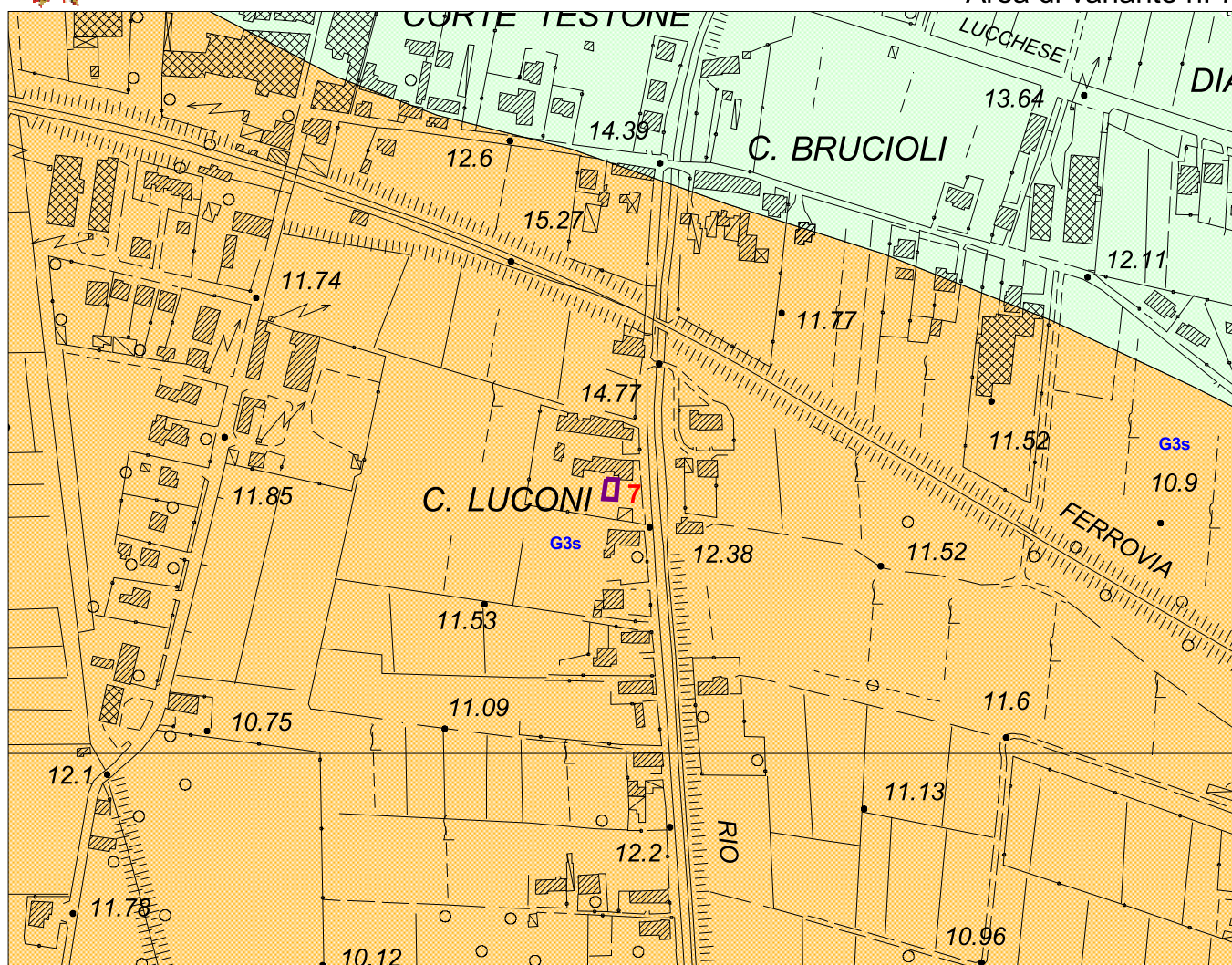
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 7



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*



*Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)*



*Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)*



*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante

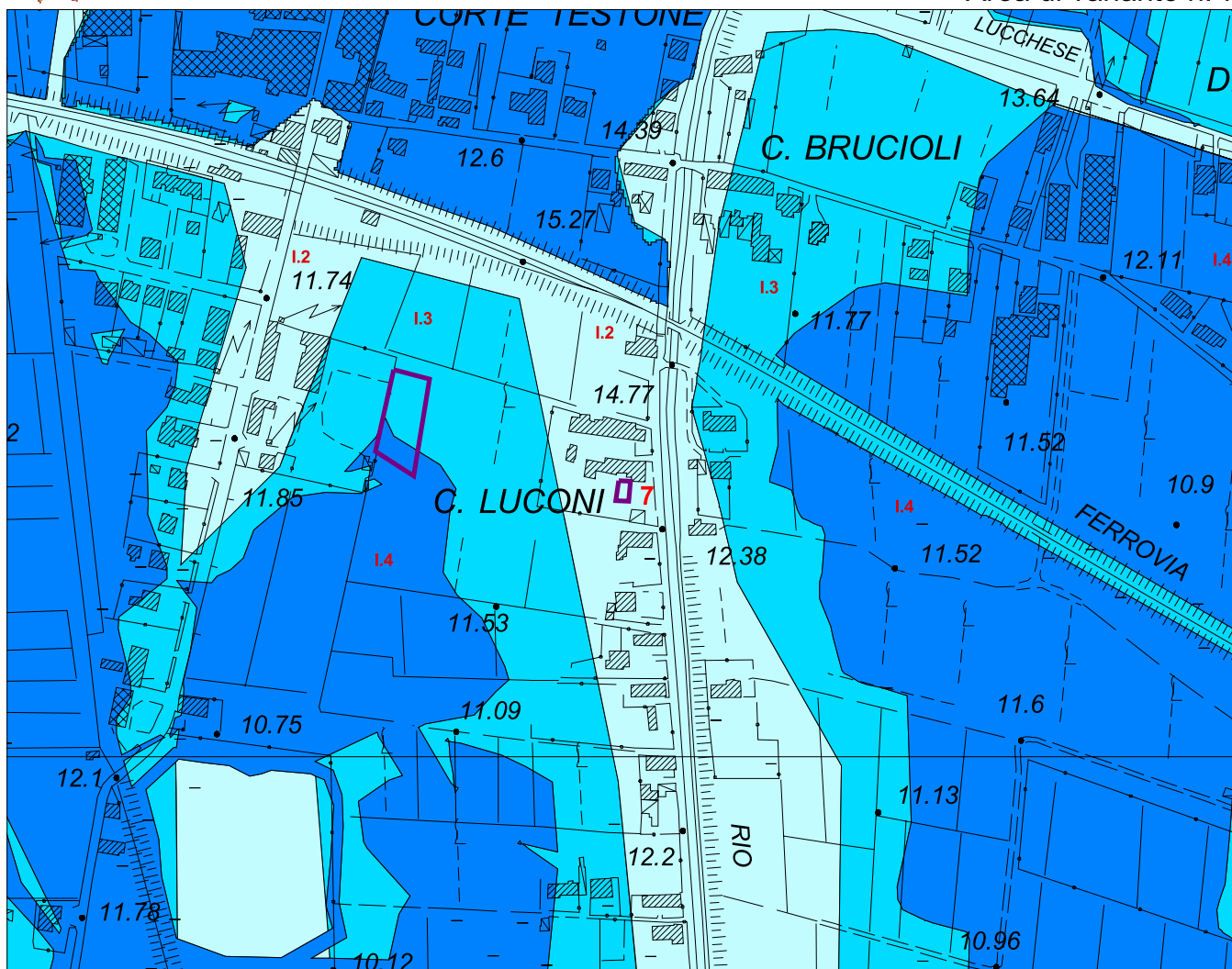
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 7



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3



**MOLTO
ELEVATA**

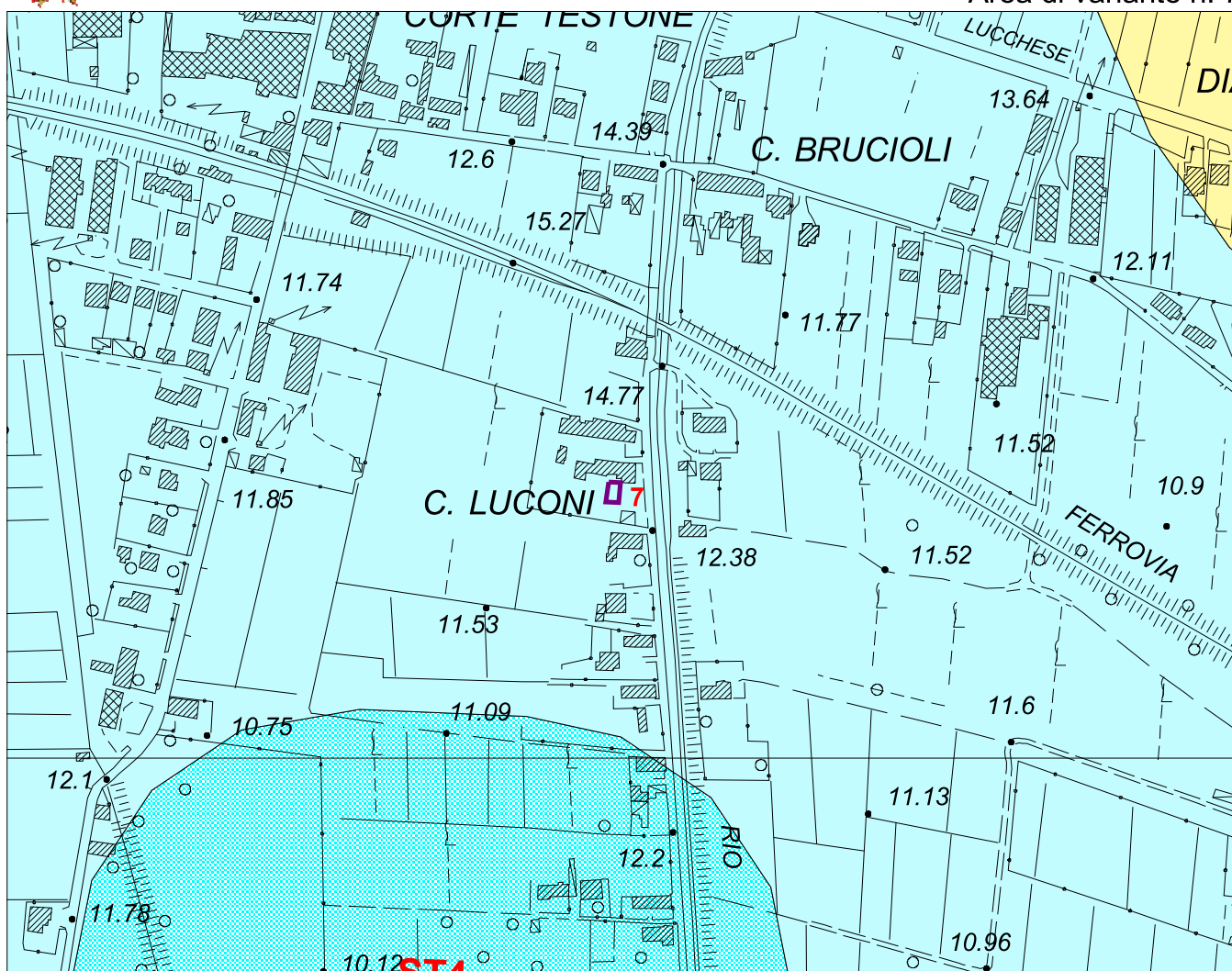
Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni

P.I.4





Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante



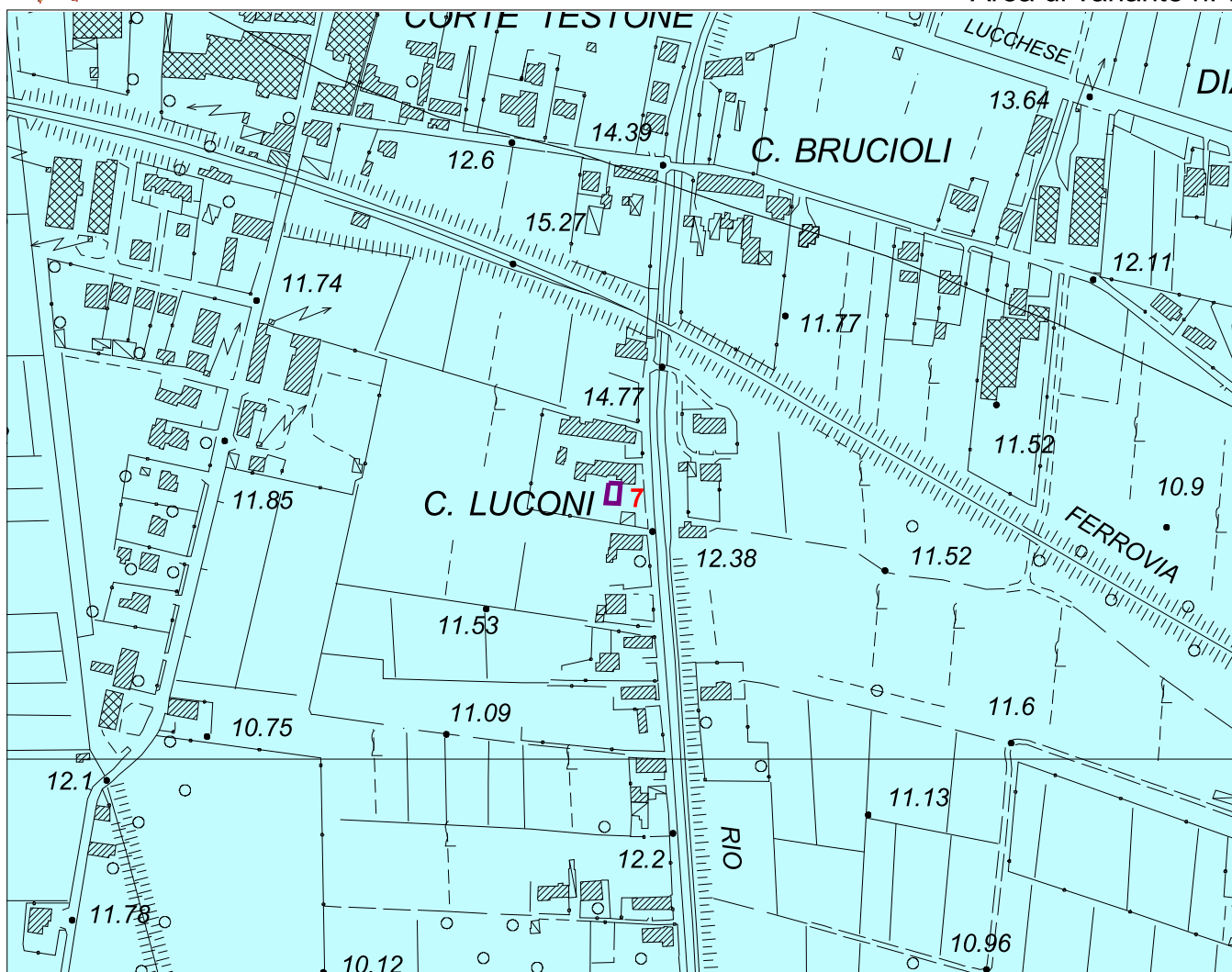
Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 7



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scendenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



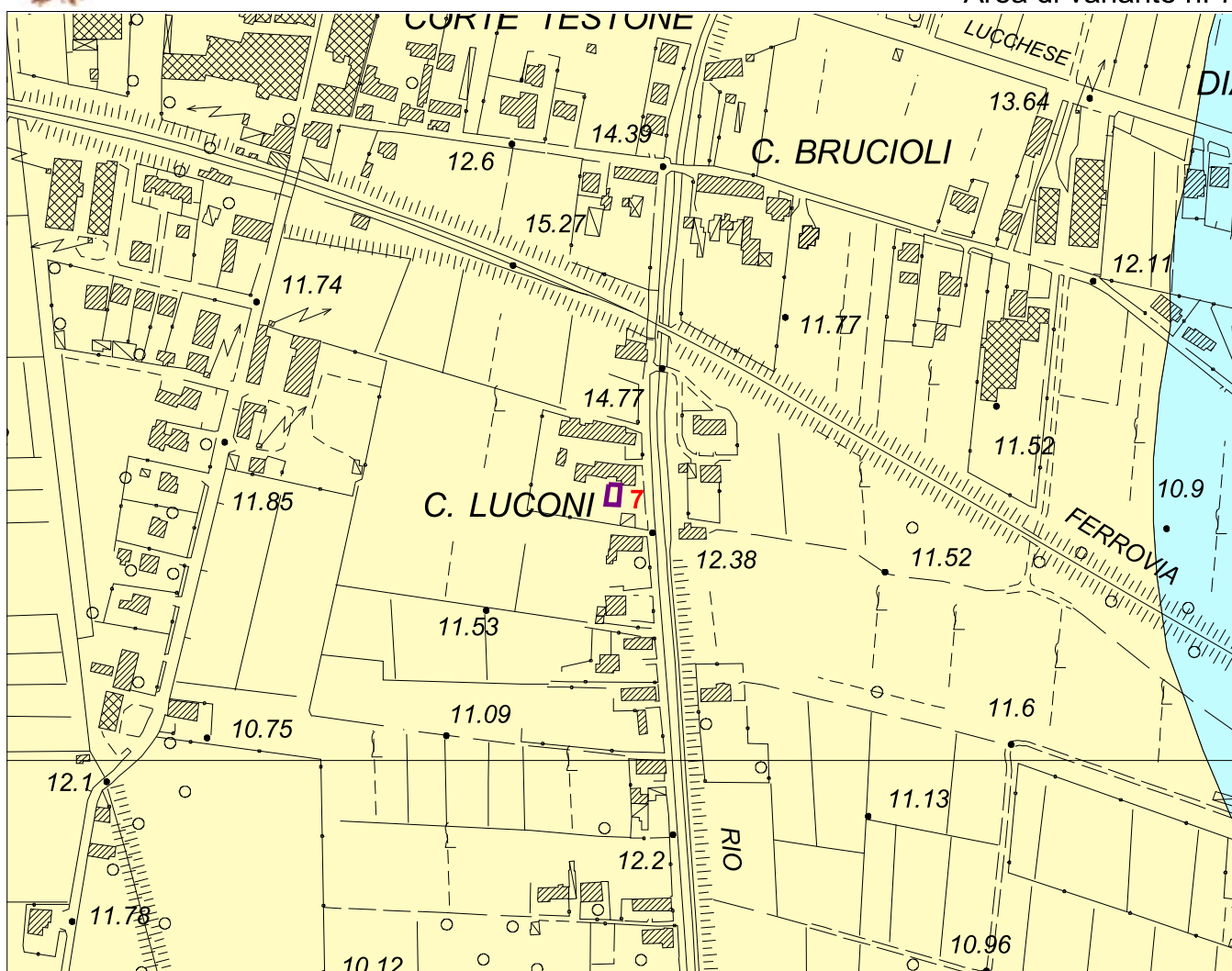
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 7





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



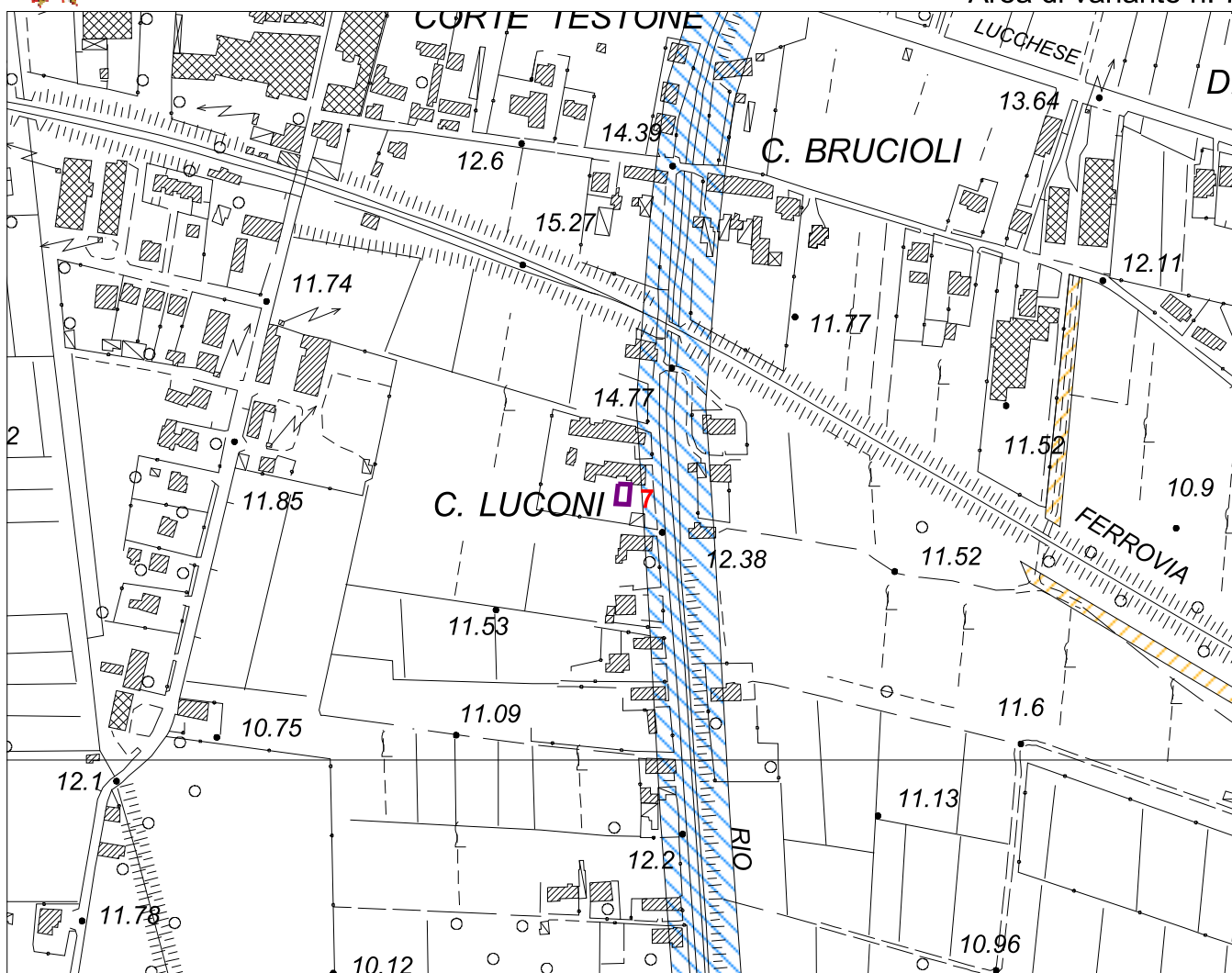
Limite di applicazione del metodo SINTACS



Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 7



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante



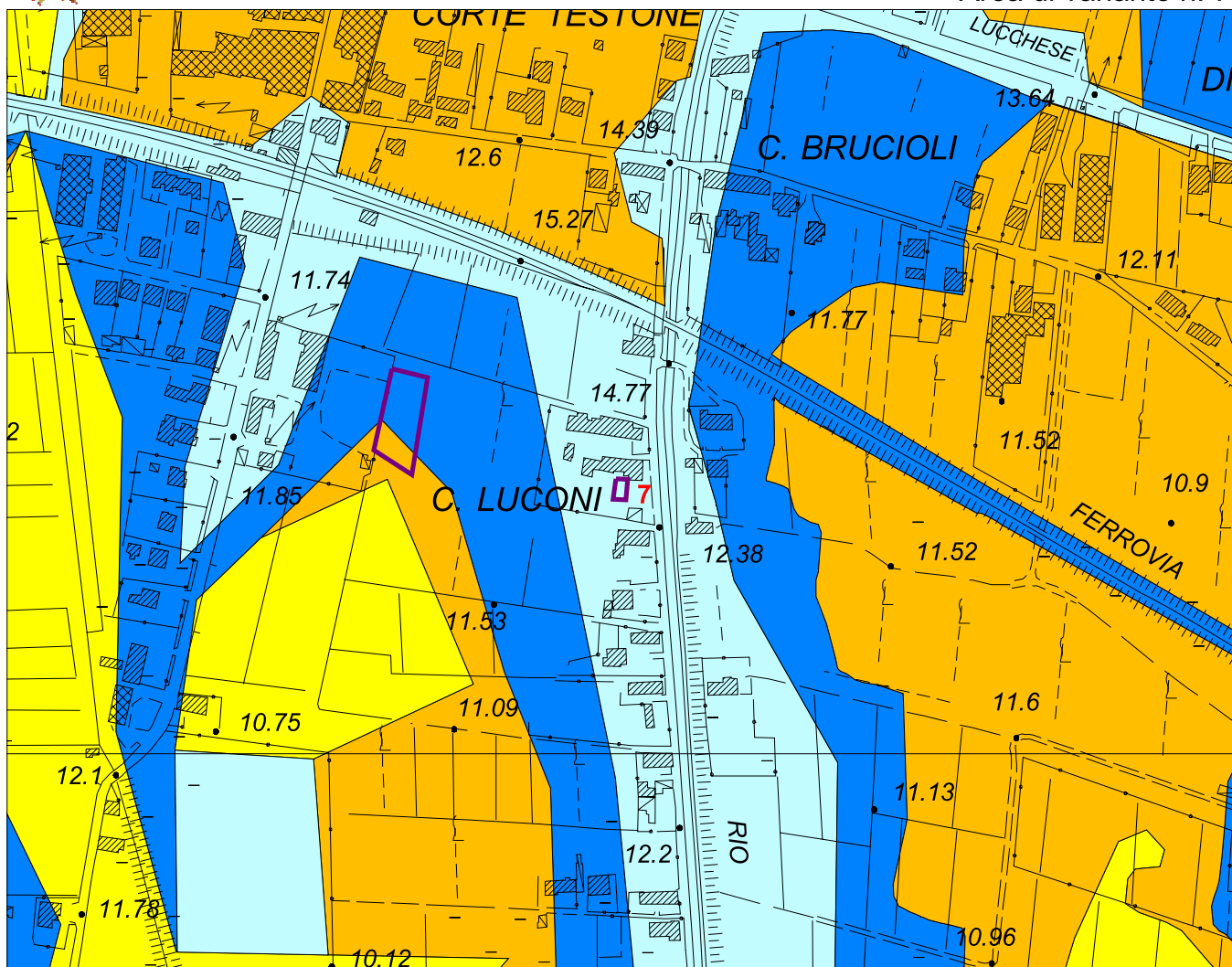
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 7



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 8

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Diaccio	E4 area di pianura ad indirizzo colturale promiscuo	B2 aree legate ad agglomerati urbani di completamento	696

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1	I.2	S.2	A	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. II	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto che i piani di calpestio delle nuove edificazioni siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

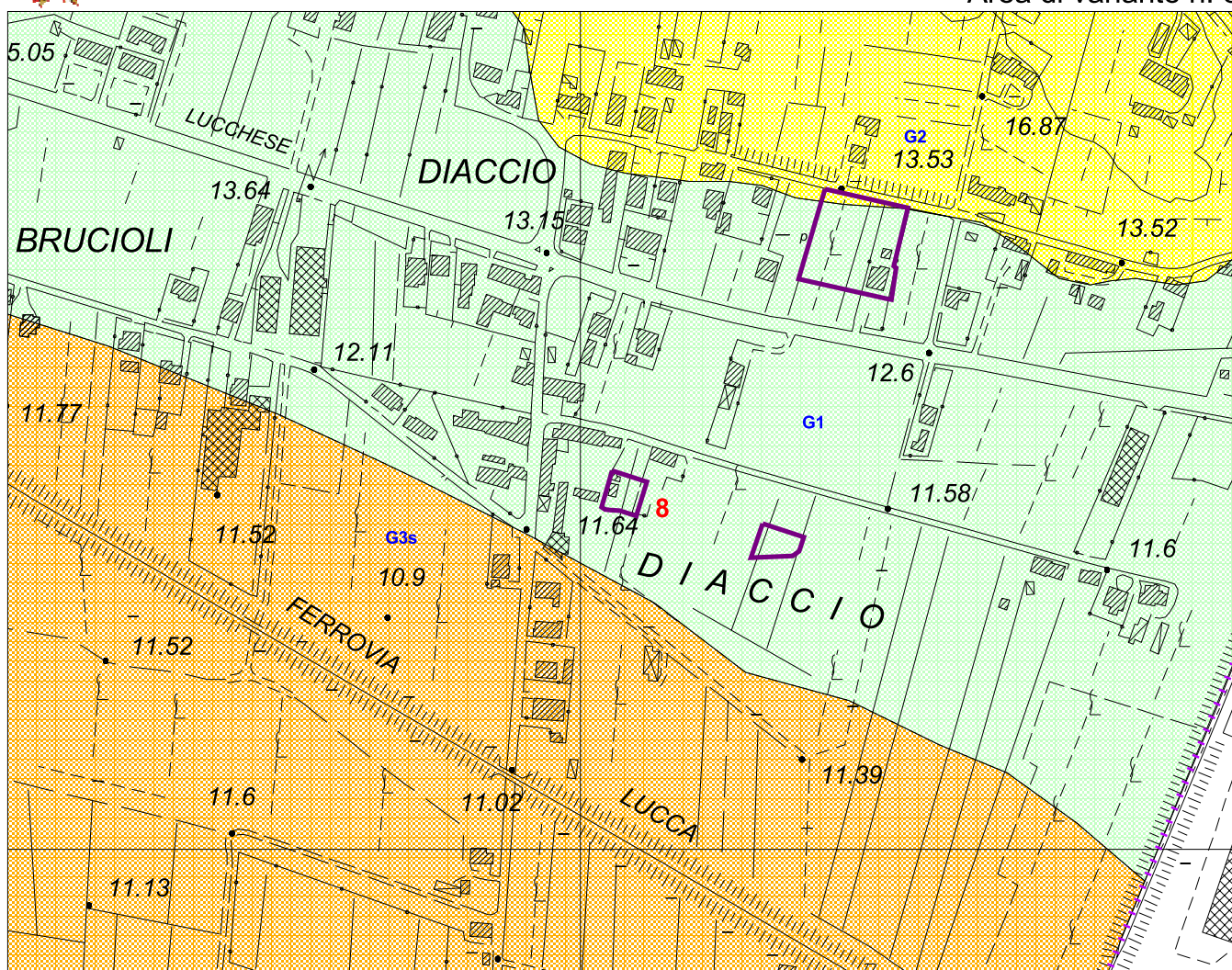
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8

**PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA****G4s**

Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)

G3/G3s

Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)

G2

Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)

G1

Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

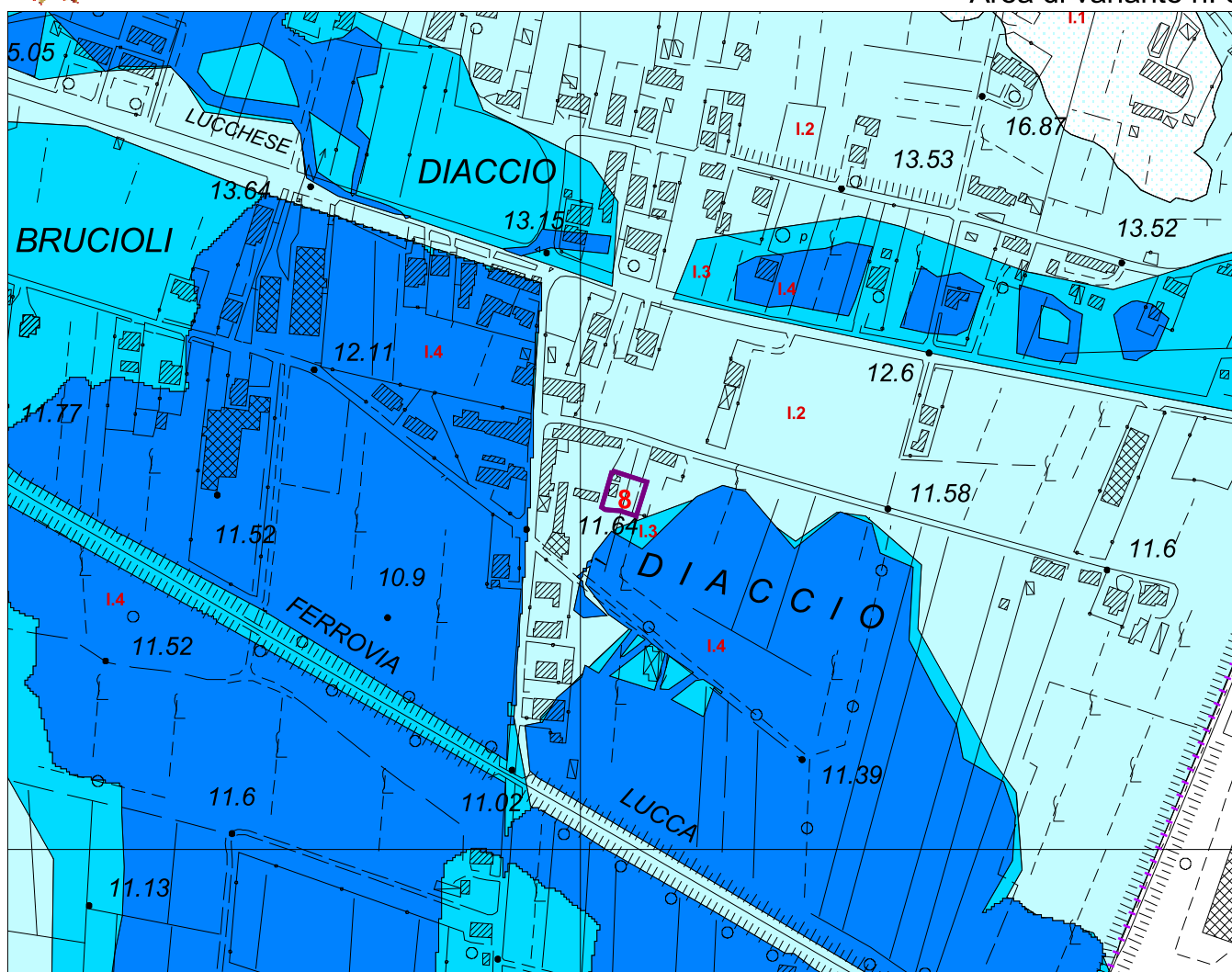
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8

Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI ArnoPericolosità
idraulica

Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

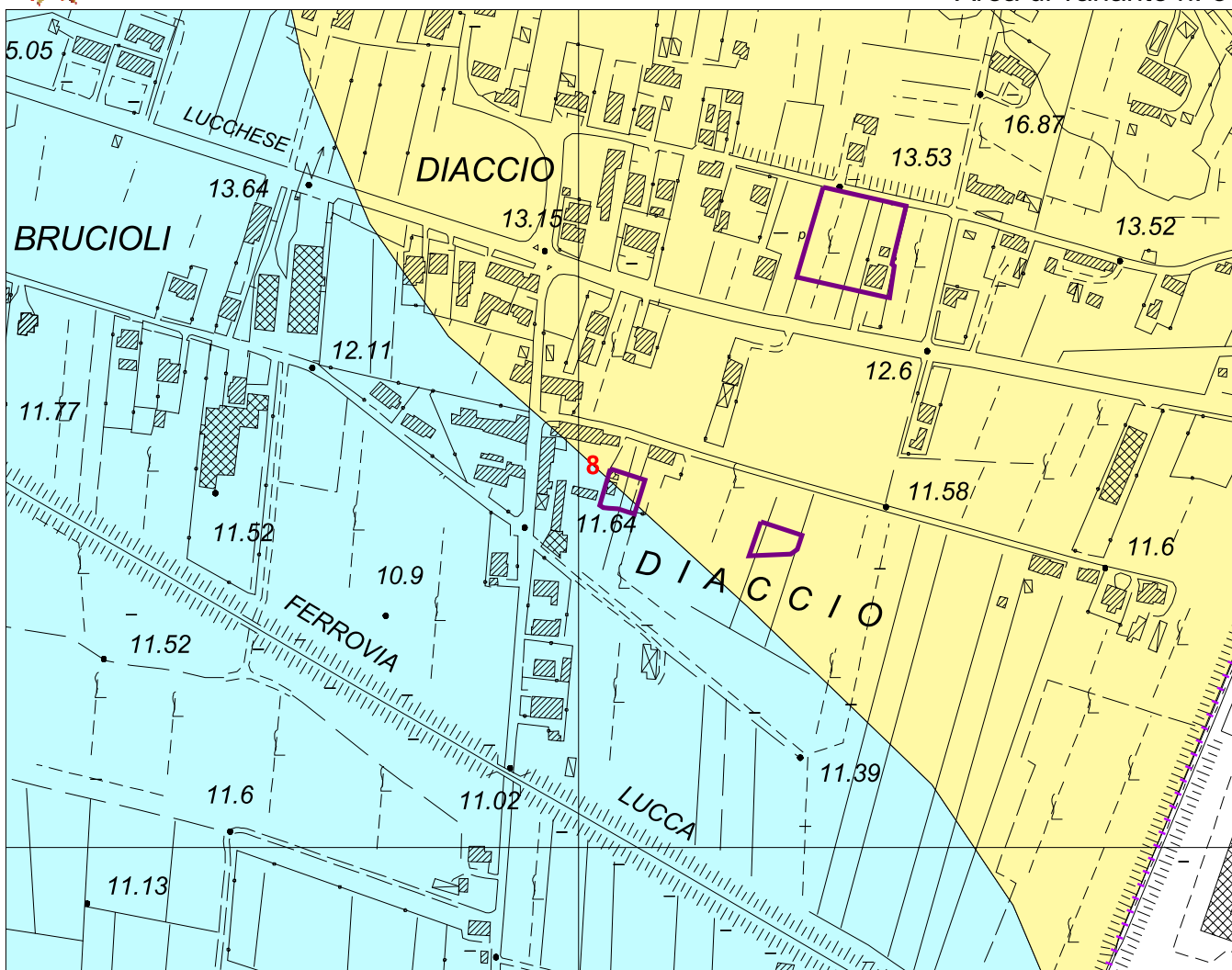
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

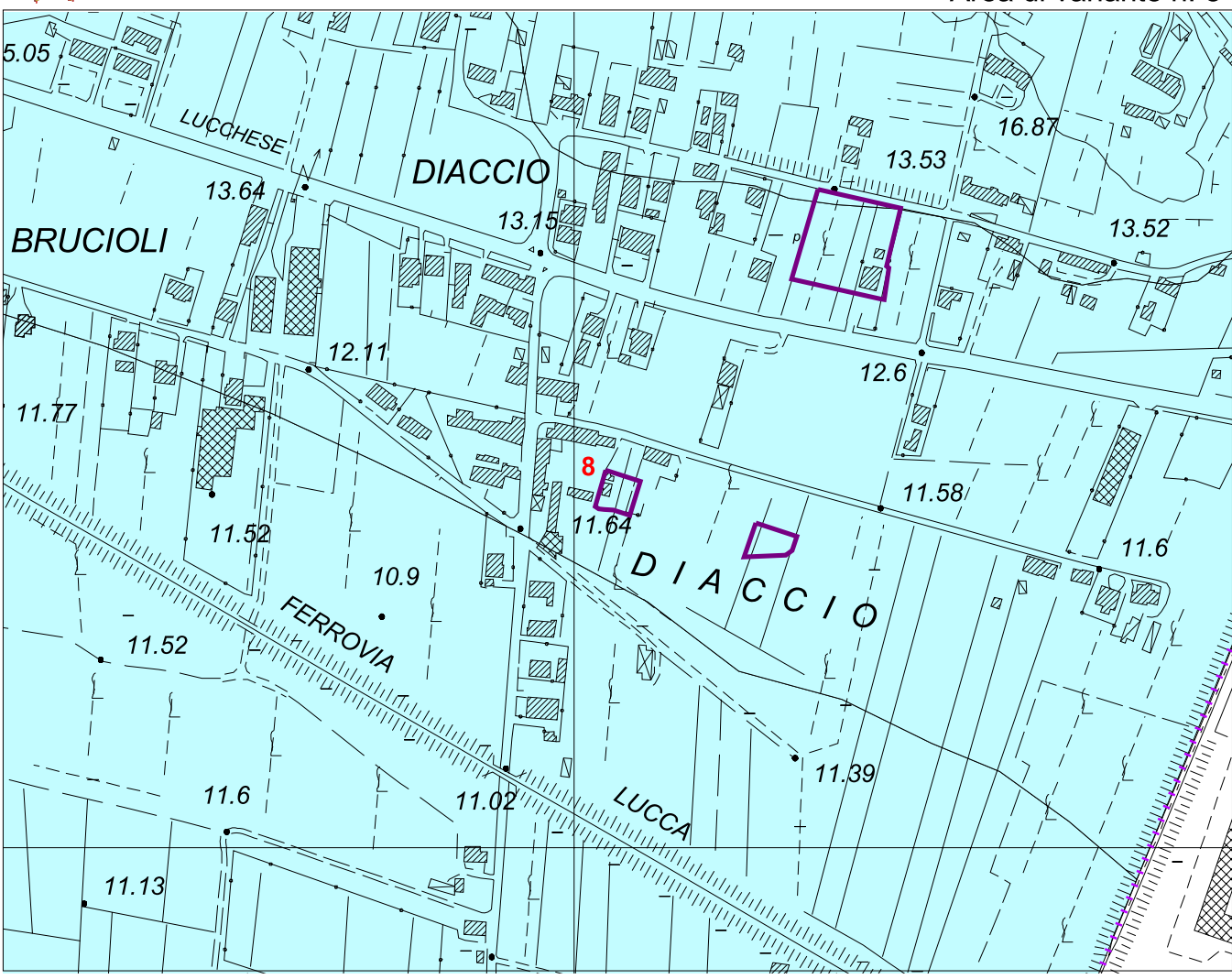


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

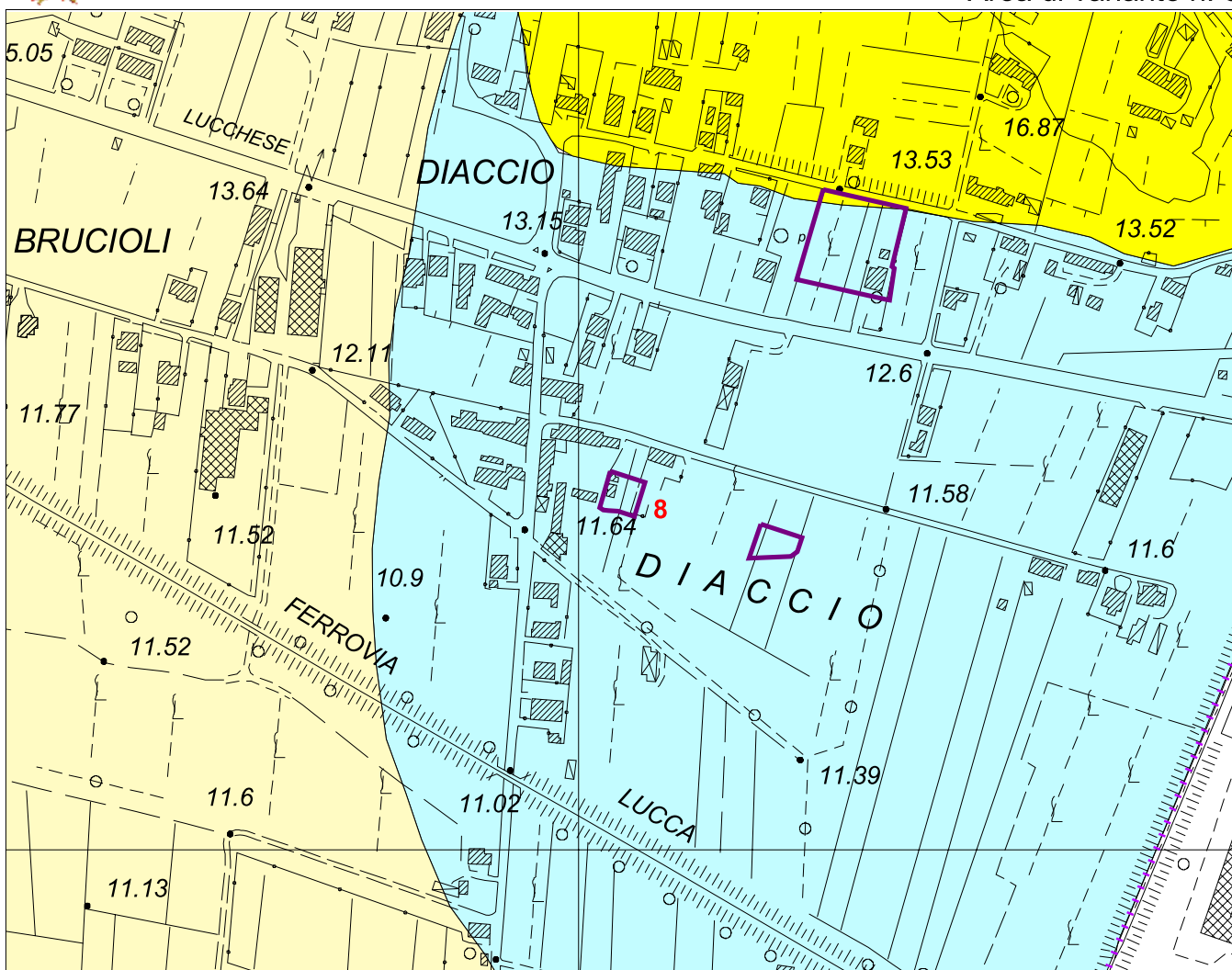
Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



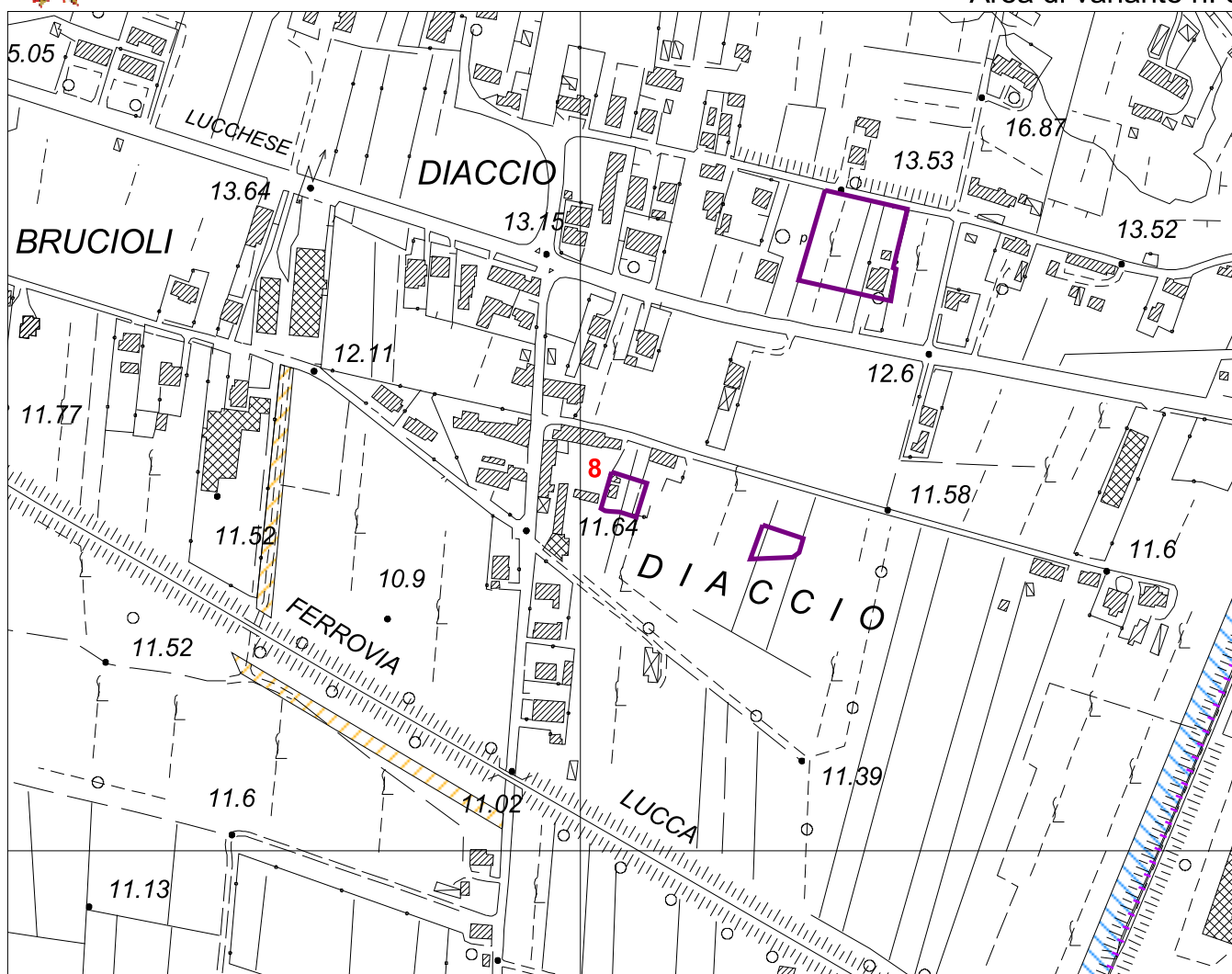
Limite di applicazione del metodo SINTACS



Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante



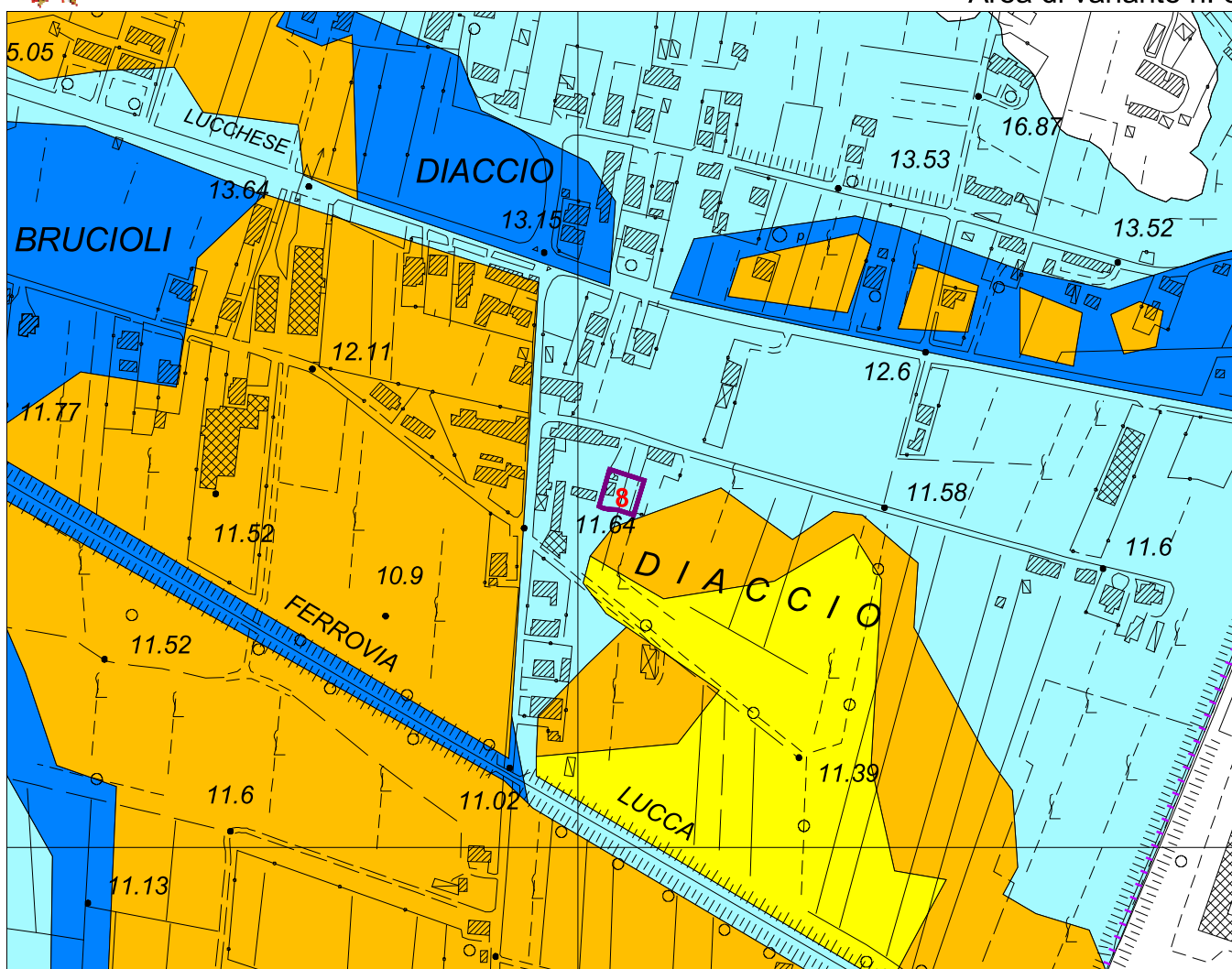
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 8



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 9

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Diaccio	E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	B2 aree legate ad agglomerati urbani di completamento	626

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZ E FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1	I.4, I.3(I.2)	S.2	A	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.3(P.I.1)

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F.IV	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008.

Fattibilità idraulica F.IV: deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Nel caso di messa in sicurezza operata attraverso interventi sui corsi d'acqua non potrà tuttavia essere rilasciata dichiarazione di abitabilità e di agibilità fino a quando tali interventi non siano stati collaudati e certificati. Nel caso di messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni operata attraverso adeguati sistemi di auto sicurezza, sono prescritti studi e/o valutazioni volti a dimostrare sia l'assenza di pericolo per le persone e beni, sia il non aumento di pericolosità in altre aree, anche con riferimento agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle. In occasione di nuovi interventi edificatori, la quota di calpestio dovrà comunque essere rialzata di almeno 20 cm oltre la quota del tirante idrico duecentennale (10,58 m s.l.m.).

Possono altresì essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la

pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità.

Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

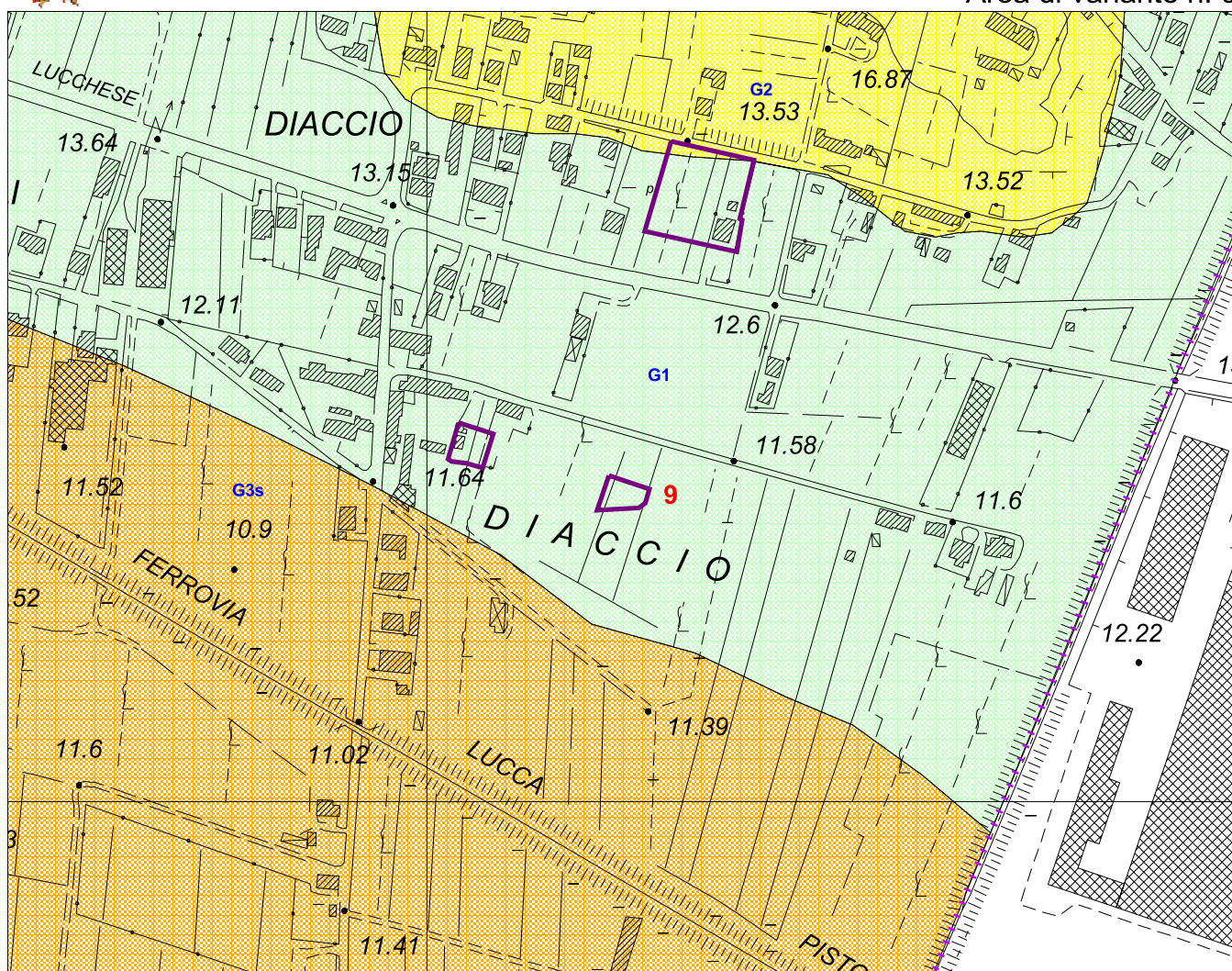
Gli interventi previsti dalla variante si intendono attuabili con le prescrizioni e le limitazioni dettate dall' 7 del PAI, riportate in APPENDICE 1. La realizzazione delle opere rimane in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino del F. Arno.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 9



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

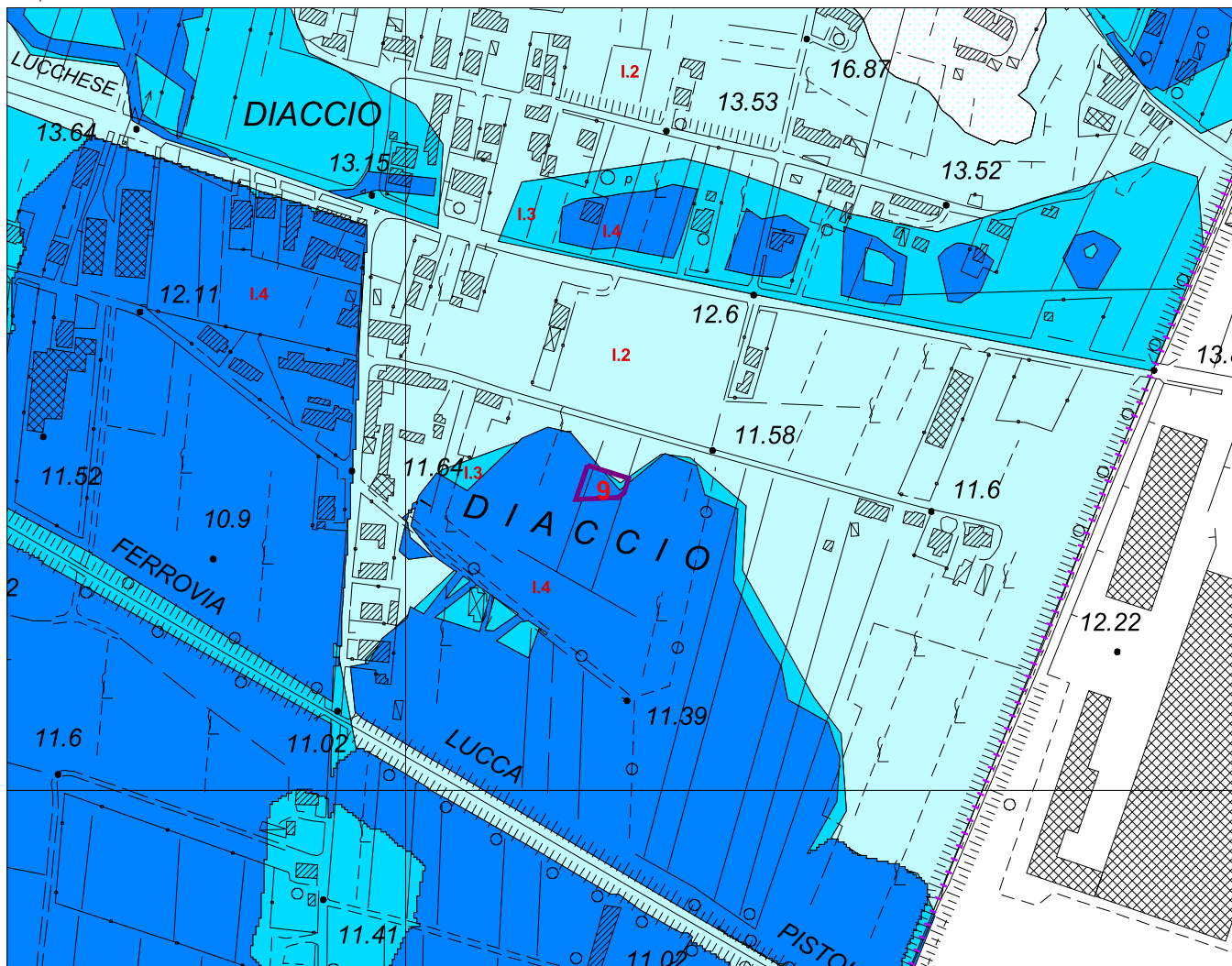
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 9



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

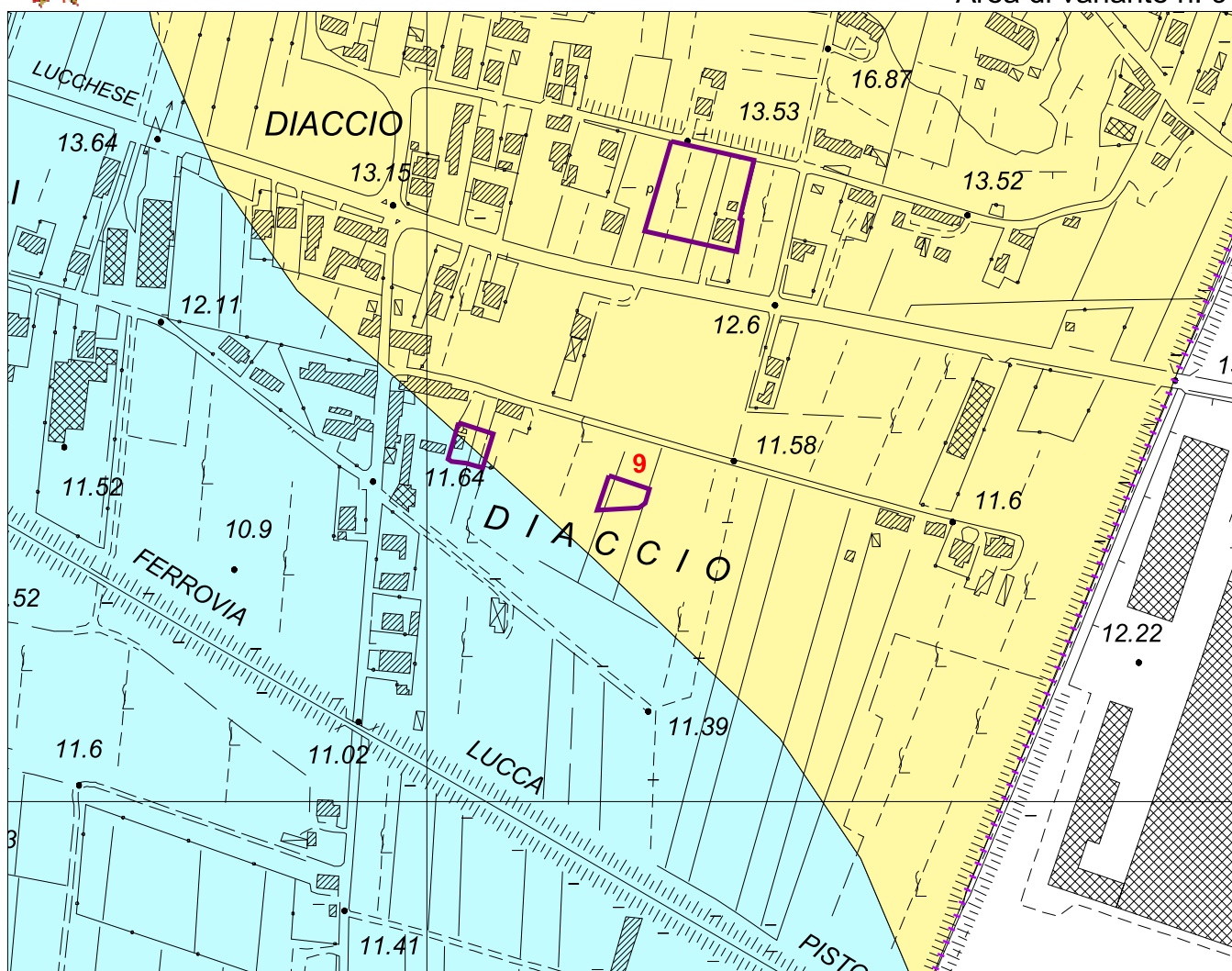
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 9



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

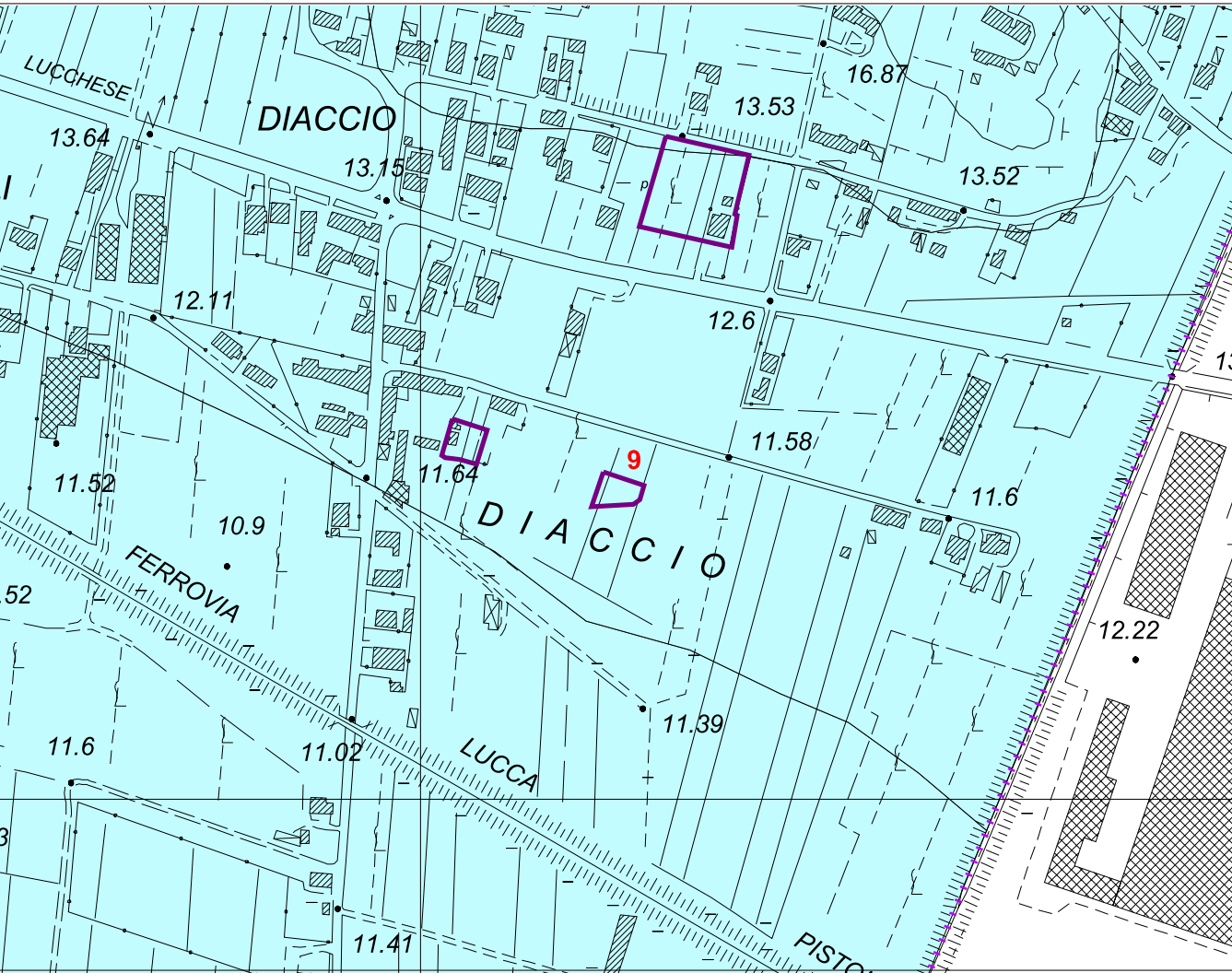


Limite del territorio comunale



**Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale**
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 9



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

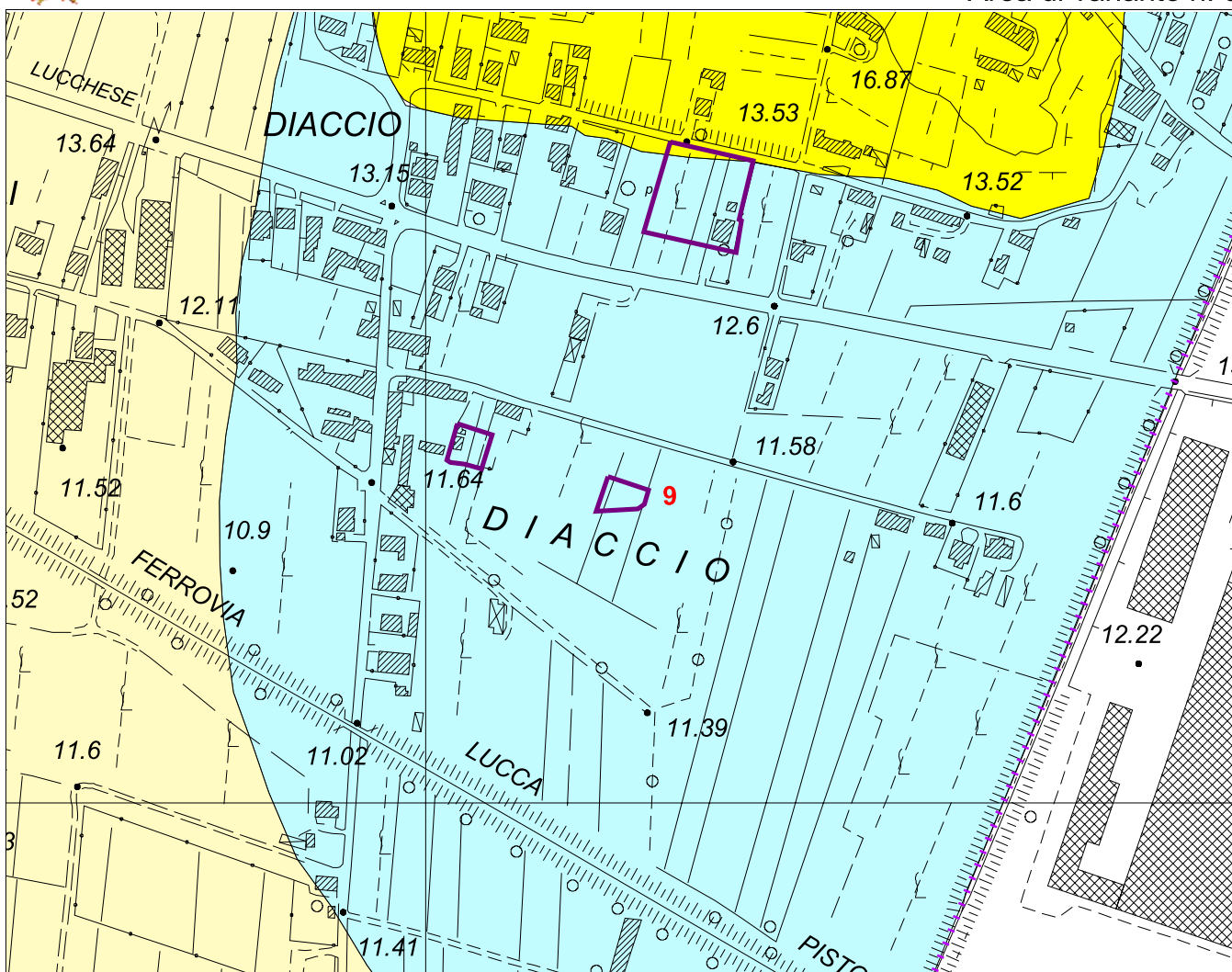
Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 9





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



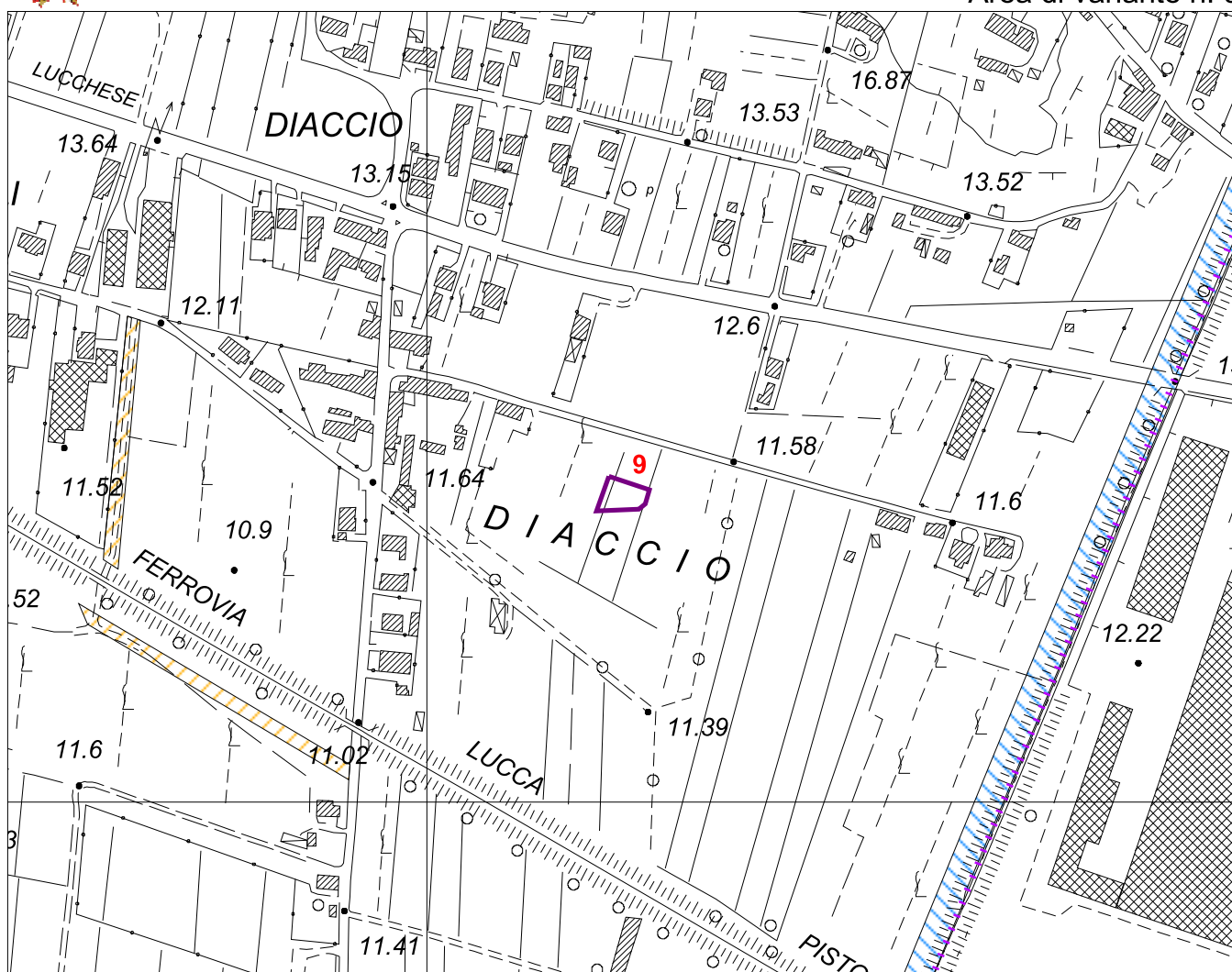
Limite di applicazione del metodo SINTACS



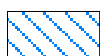
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

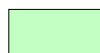
Area di variante n. 9



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

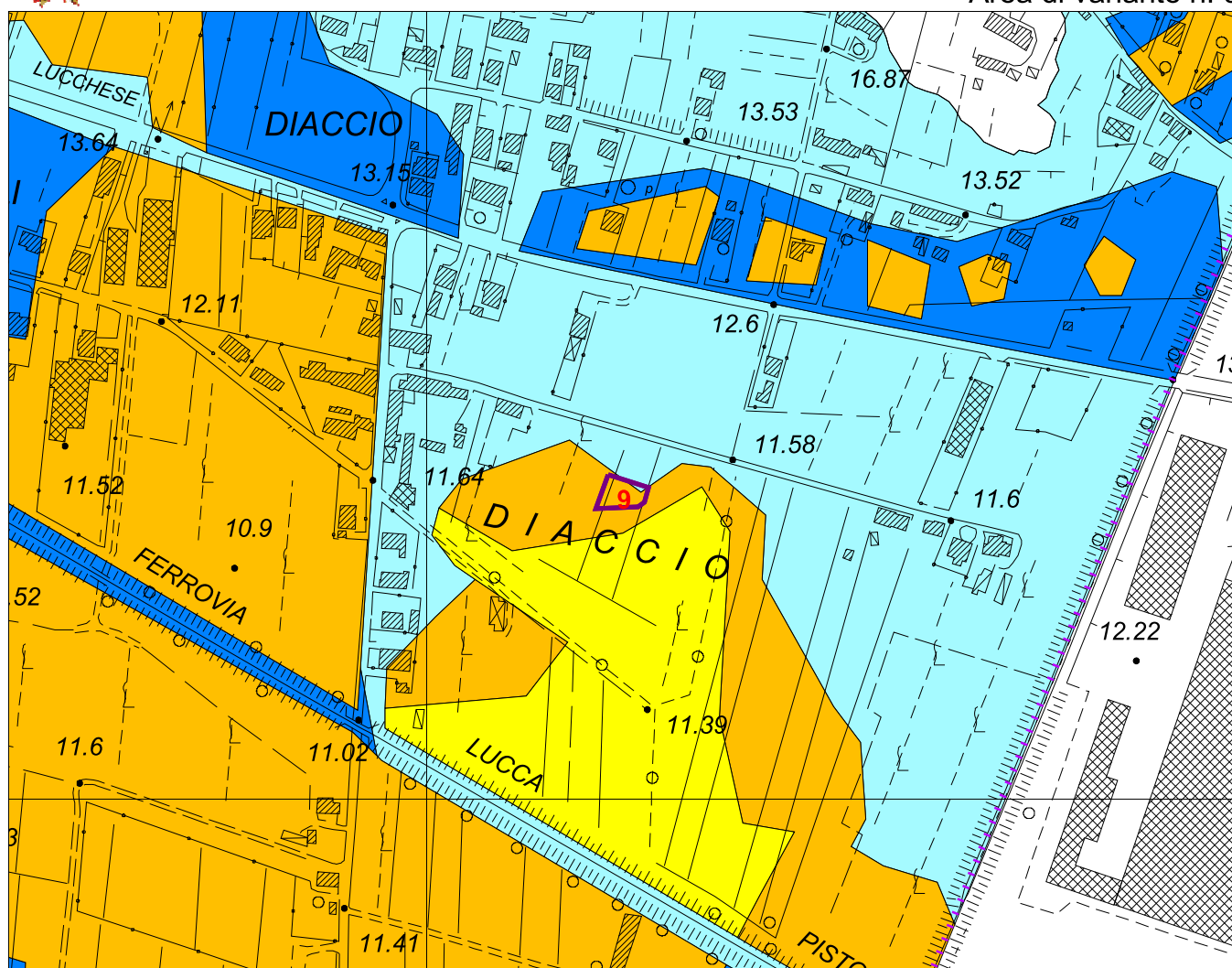
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 9



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 10

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Ciarpi	D1 aree produttive prevalentemente edificate	F1.4 aree destinate a parcheggio	137

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1	I.2	S.2	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. I	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: è prescritto che a supporto della progettazione esecutiva siano eseguite indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008.

Fattibilità idraulica F.I: non sono previste particolari prescrizioni..

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni.

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

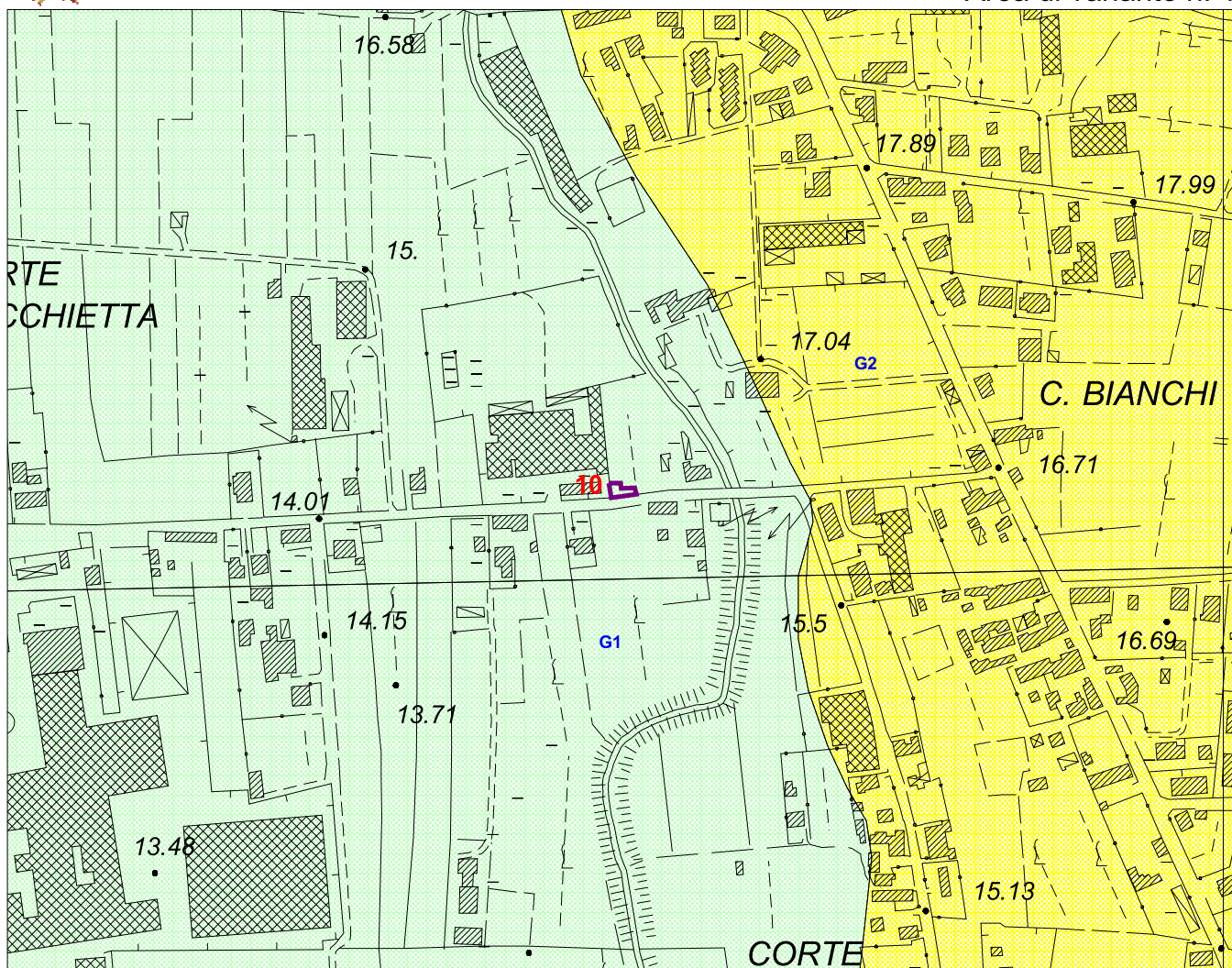
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 10



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

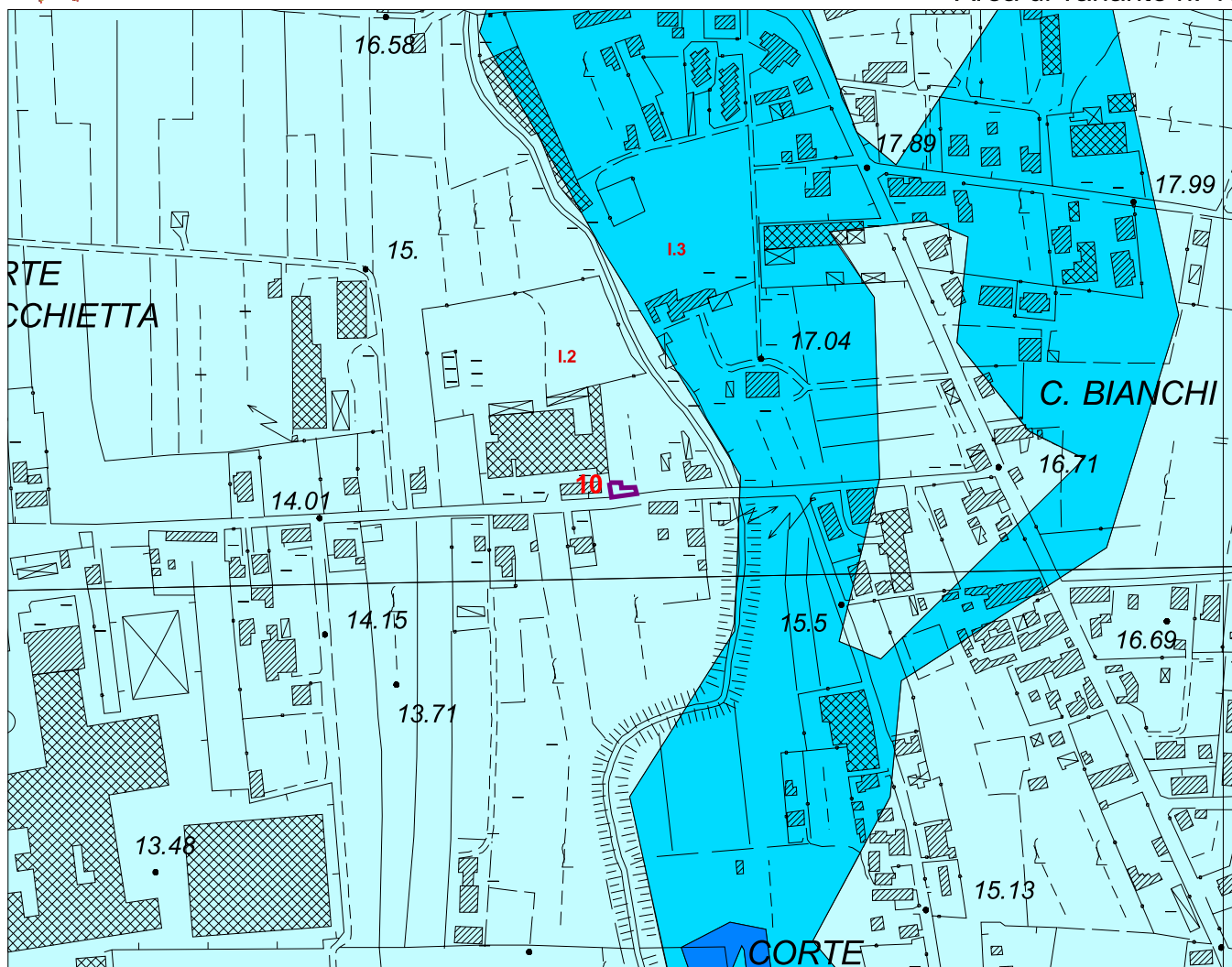
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 10



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

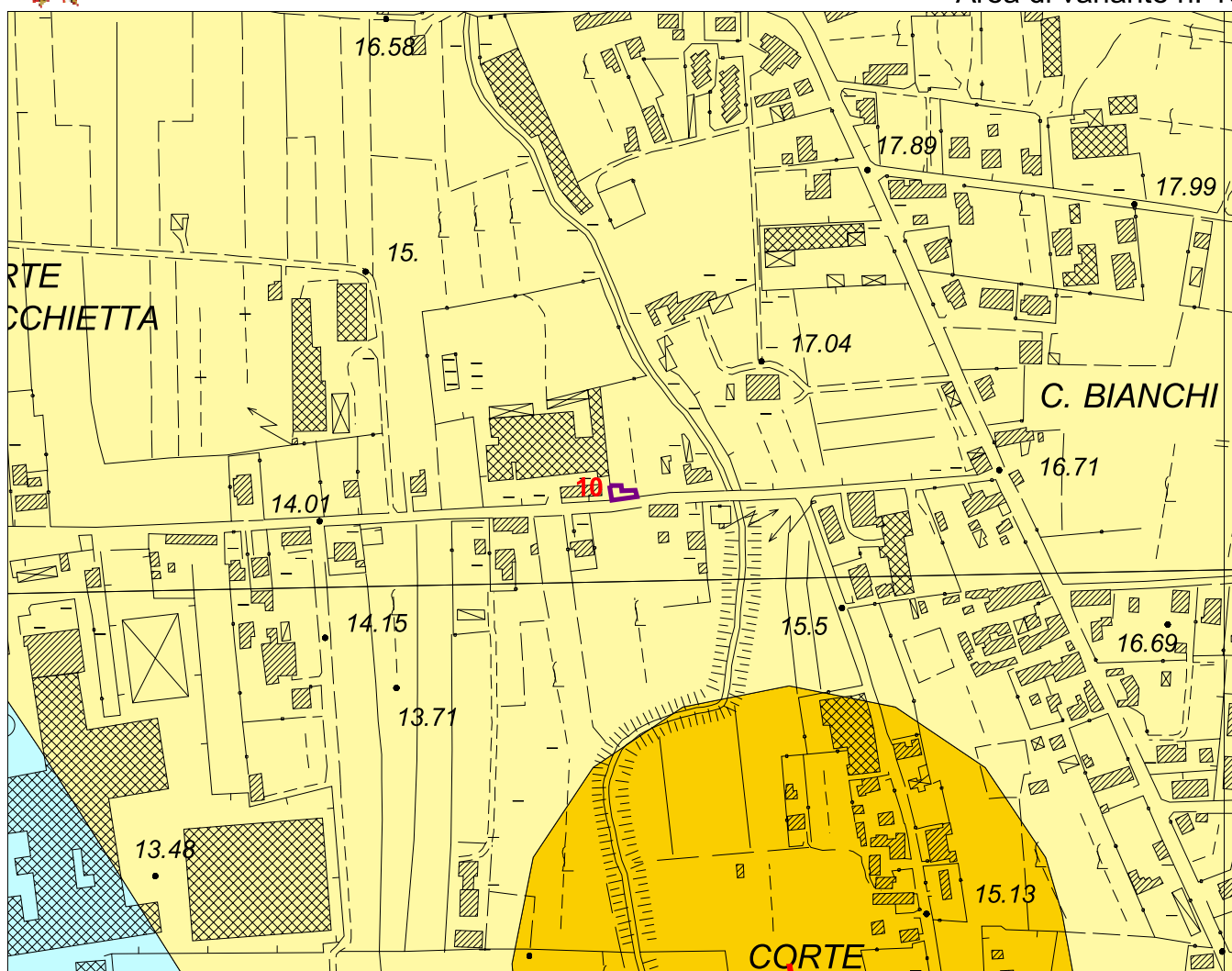
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 10





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

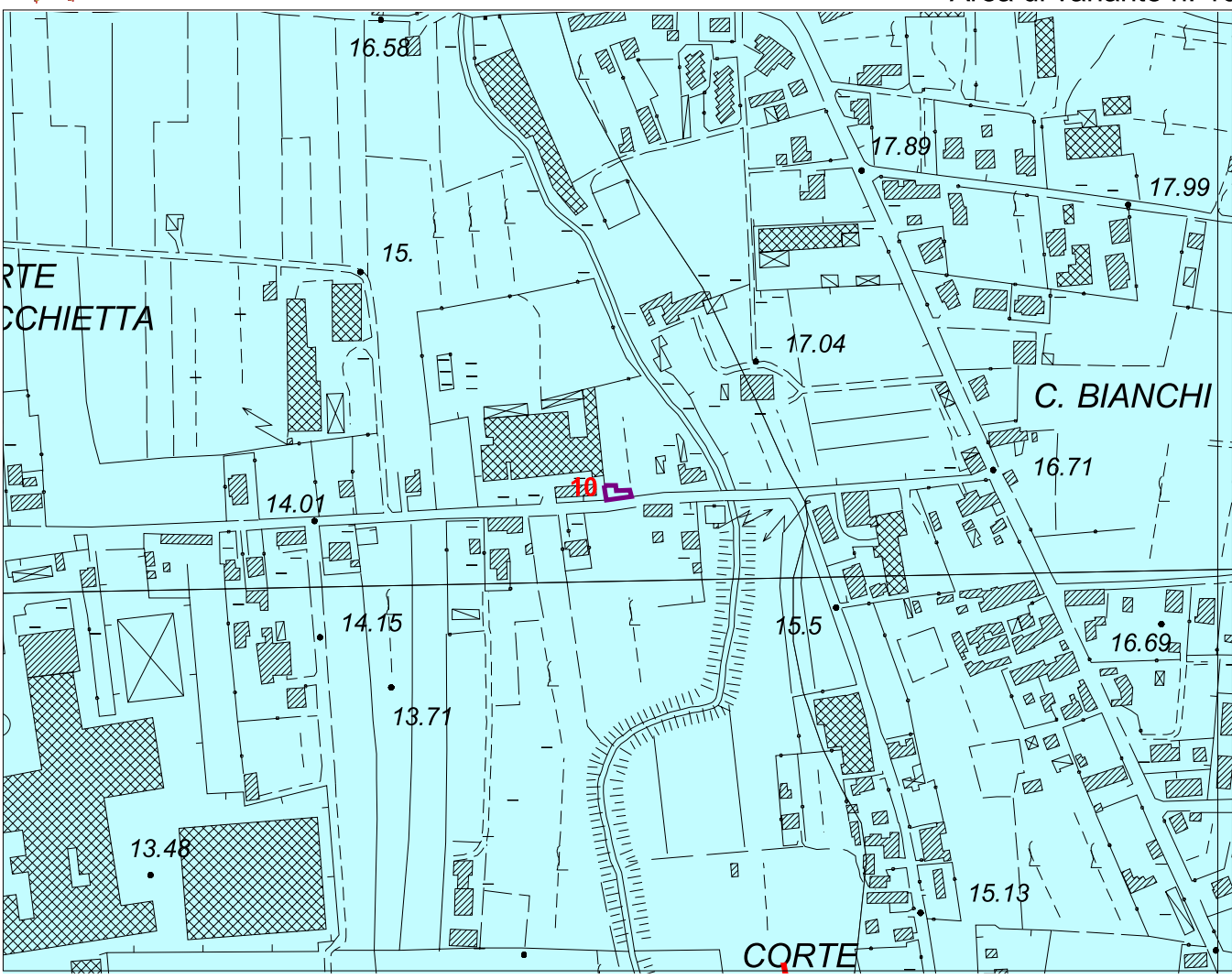


Limite del territorio comunale



**Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale**
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 10



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

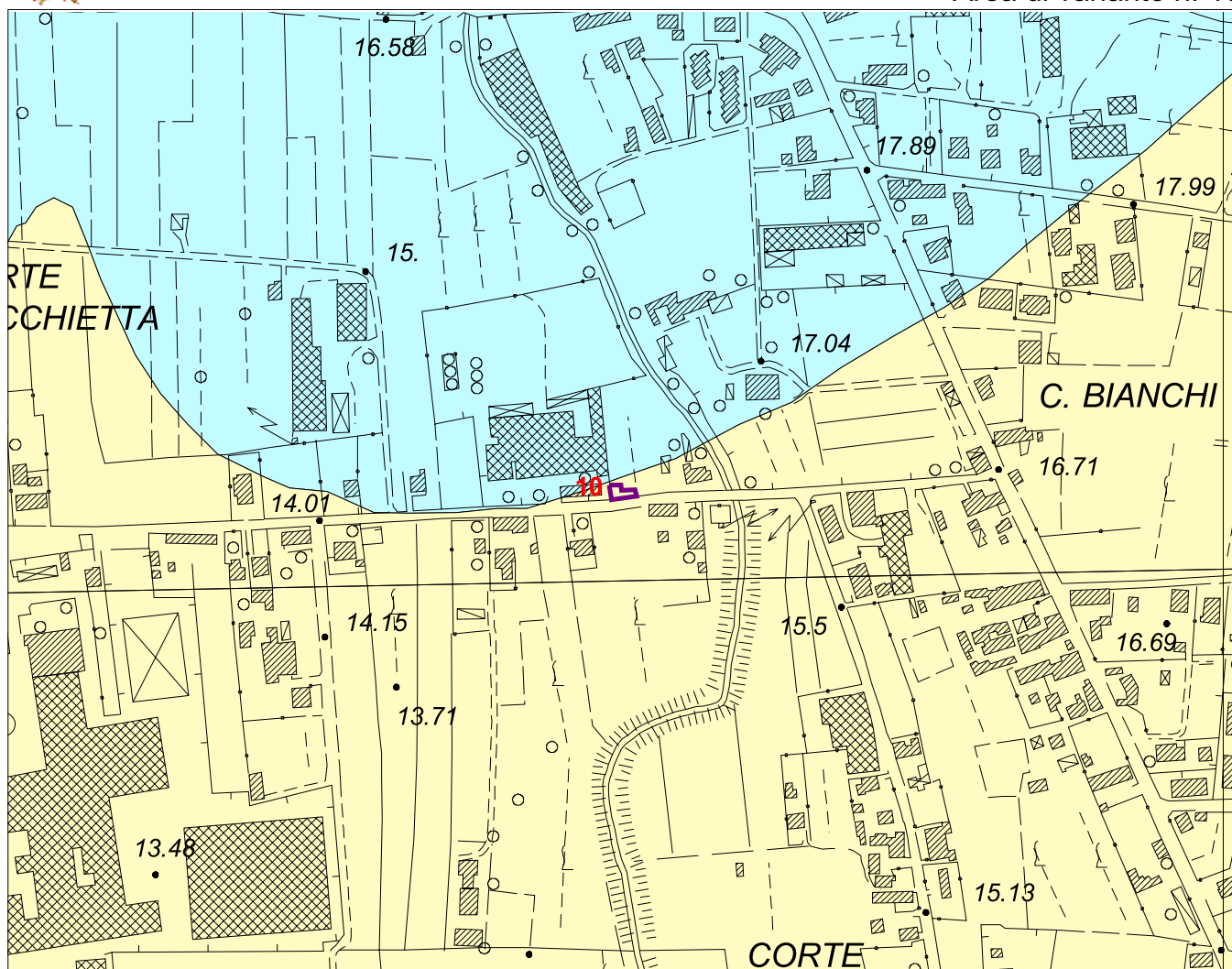
Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 10





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



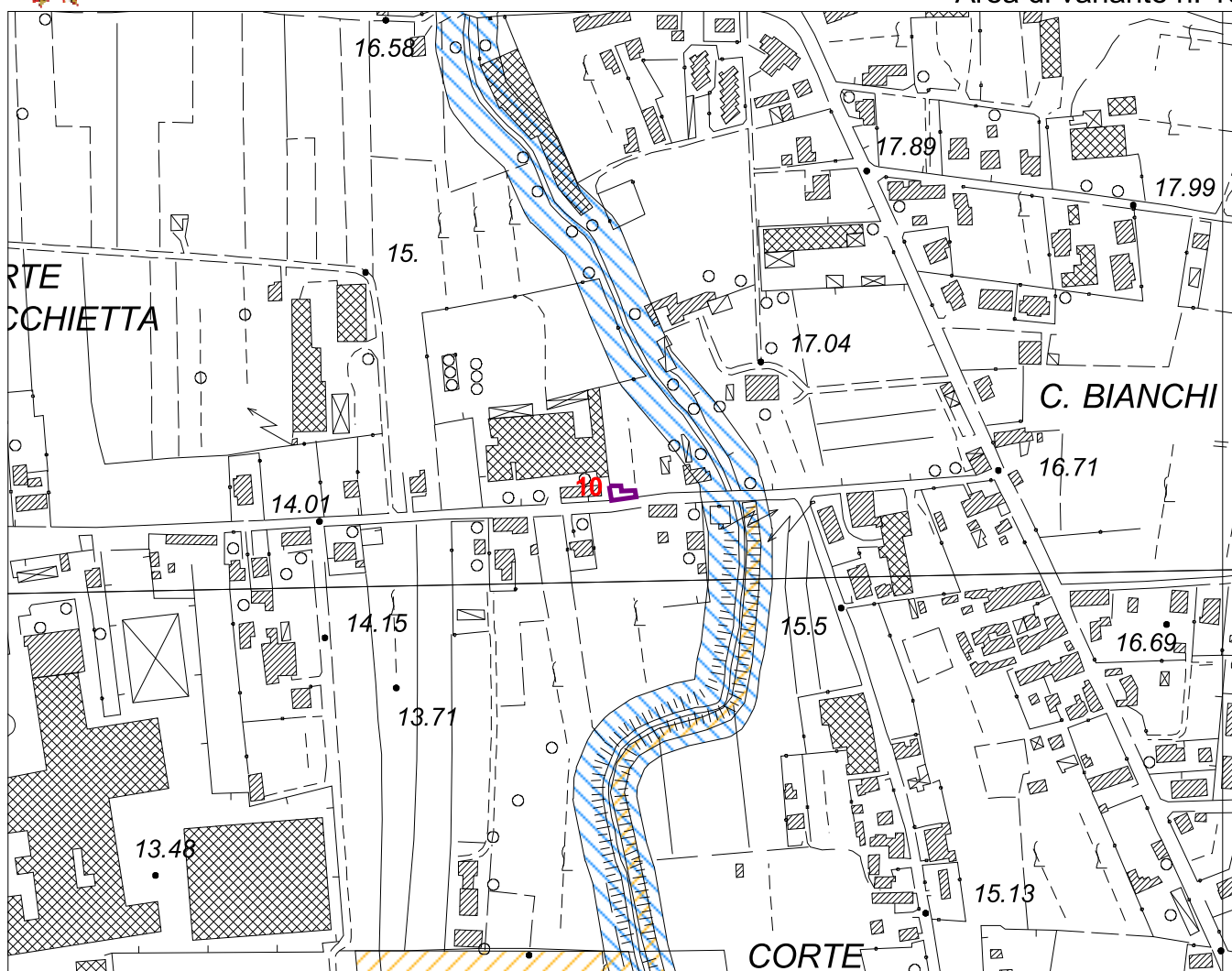
Limite di applicazione del metodo SINTACS



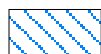
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

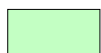
Area di variante n. 10



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

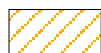


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

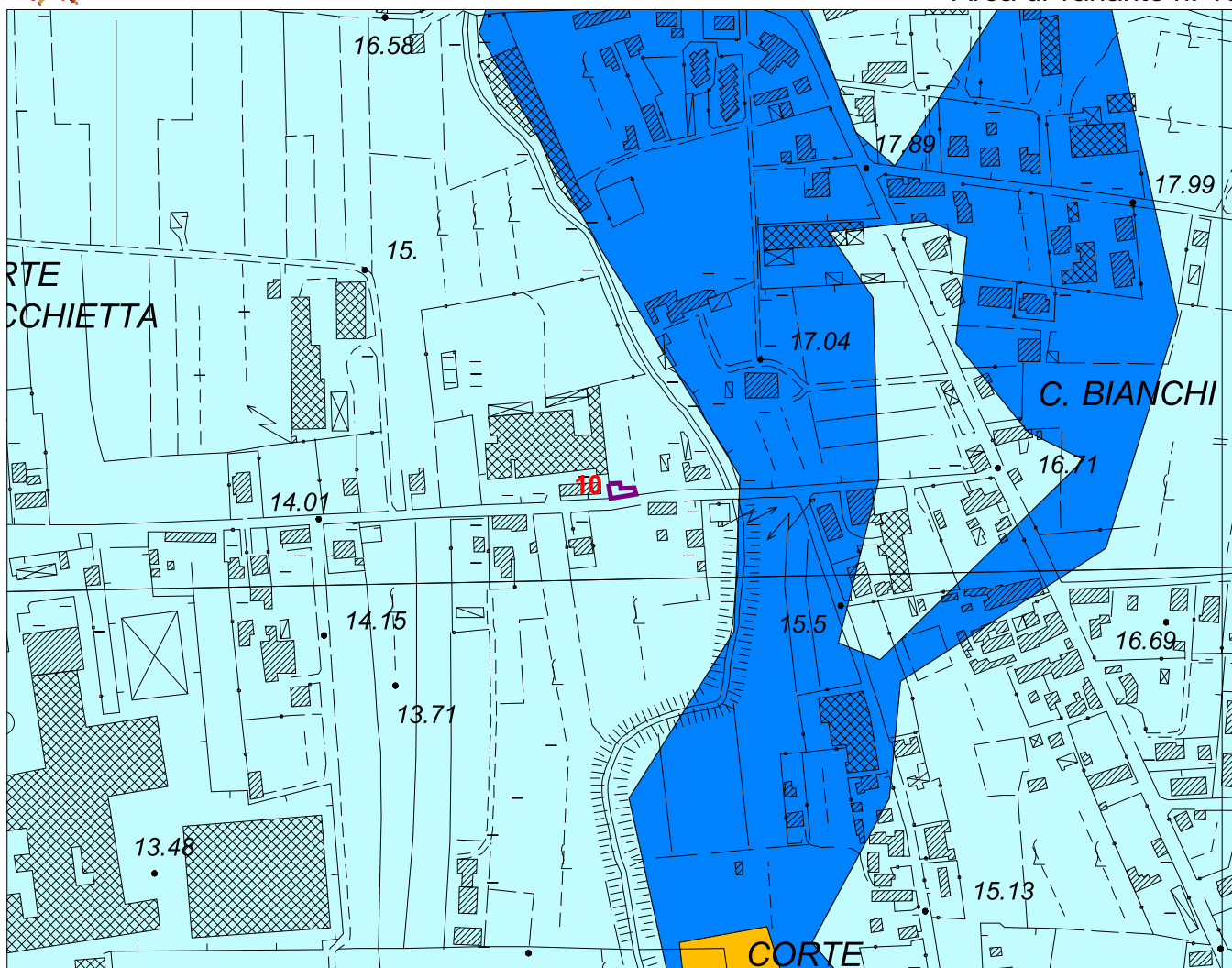
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 10



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 11

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Centro Porcari	A2 zone storiche	Come attuale con possibilità di sopraelevare	94

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1	I.4	S.2	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.4

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. I	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: si prescrive, a supporto della progettazione di interventi edilizi, l'esecuzione delle indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008.

Fattibilità idraulica F.I: non sono previste particolari prescrizioni in quanto la natura dell'intervento previsto (sopraelevazione di fabbricato esistente senza creazione di nuove unità immobiliari) è tale da non determinare pericolo per persone e beni e da non aumentare la pericolosità in altre aree.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Non sono previste particolari prescrizioni

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

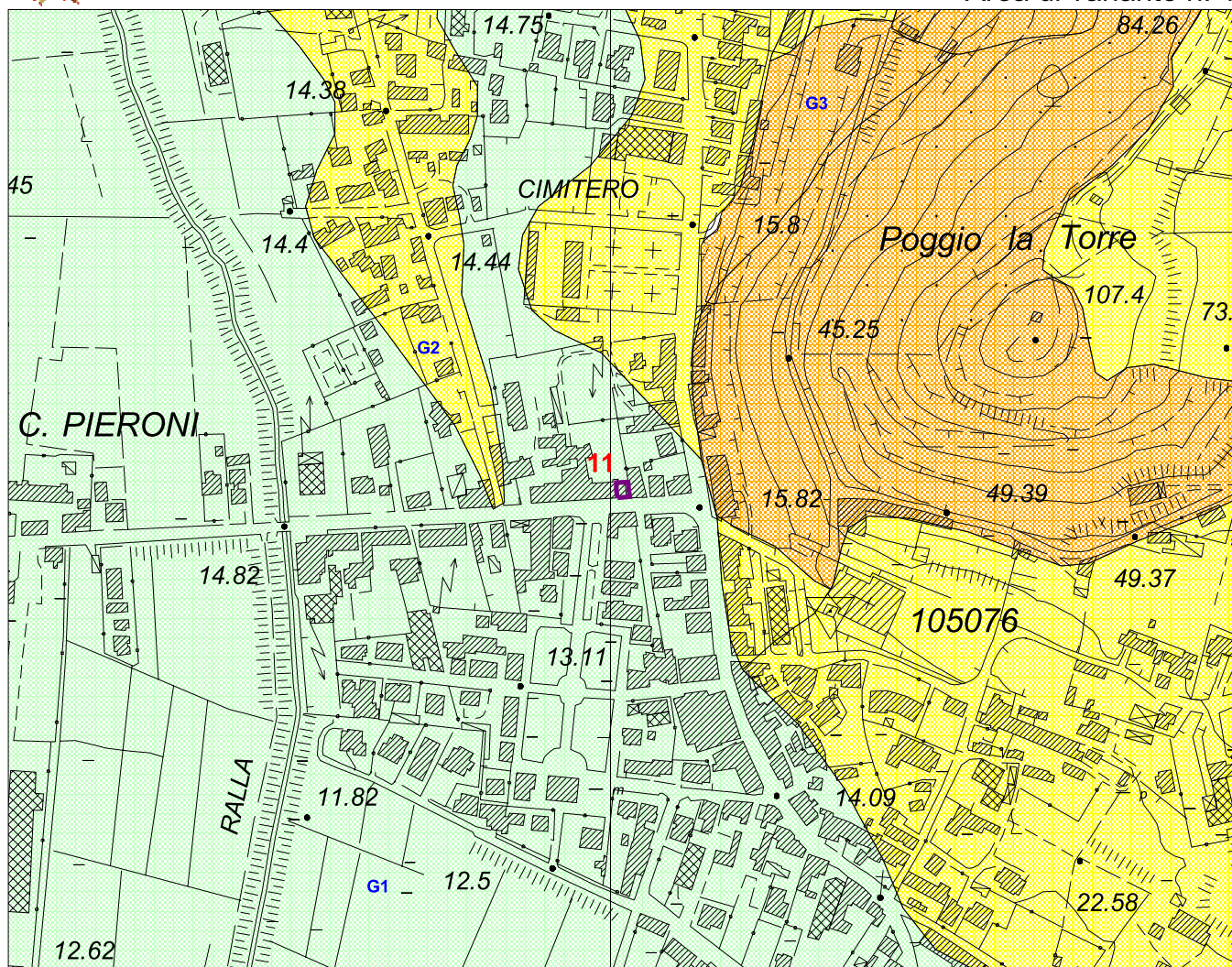
Non sono previste particolari prescrizioni ai sensi art 6, lett. h delle Norme di PAI riportate in APPENDICE 1



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 11



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

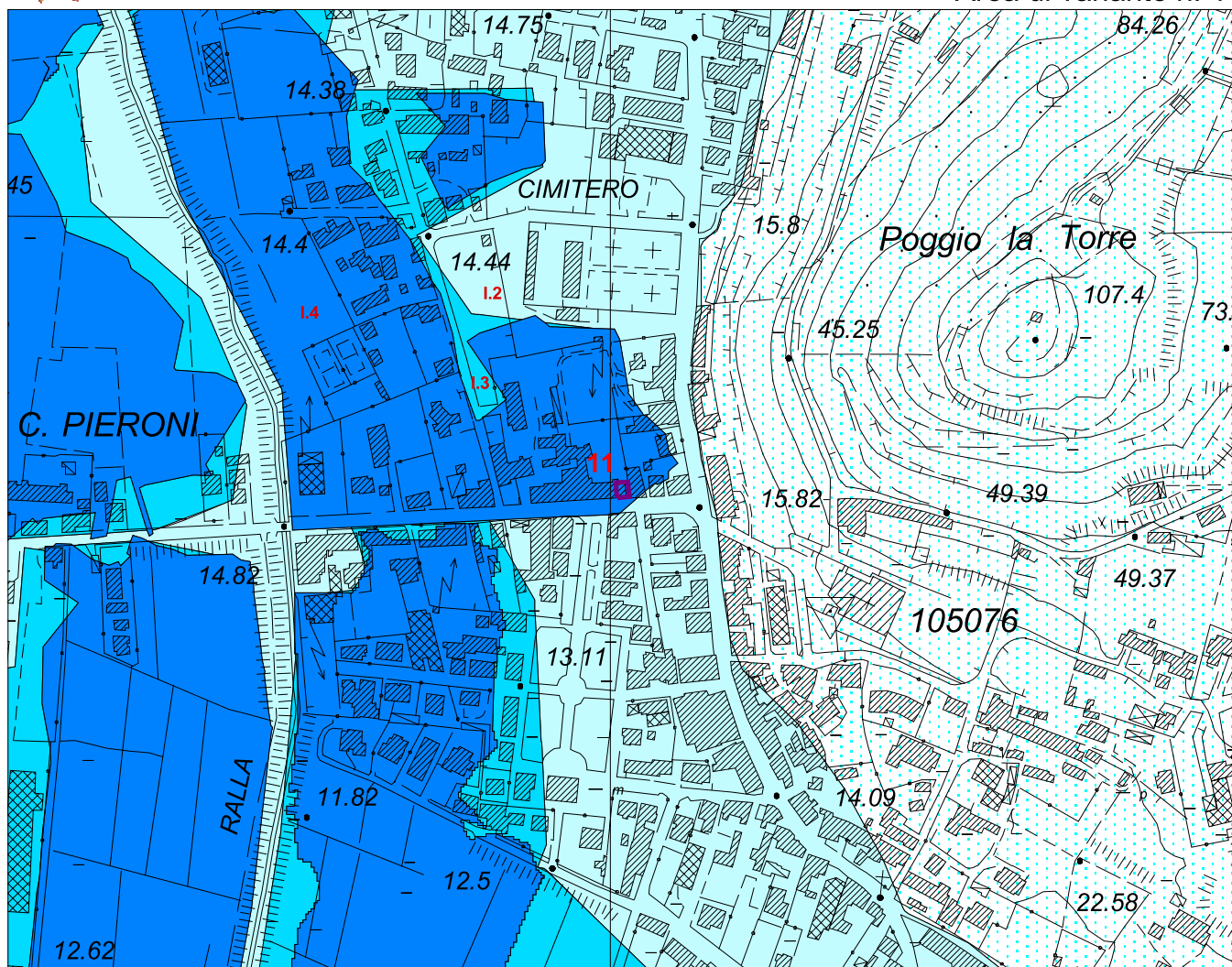
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 11



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

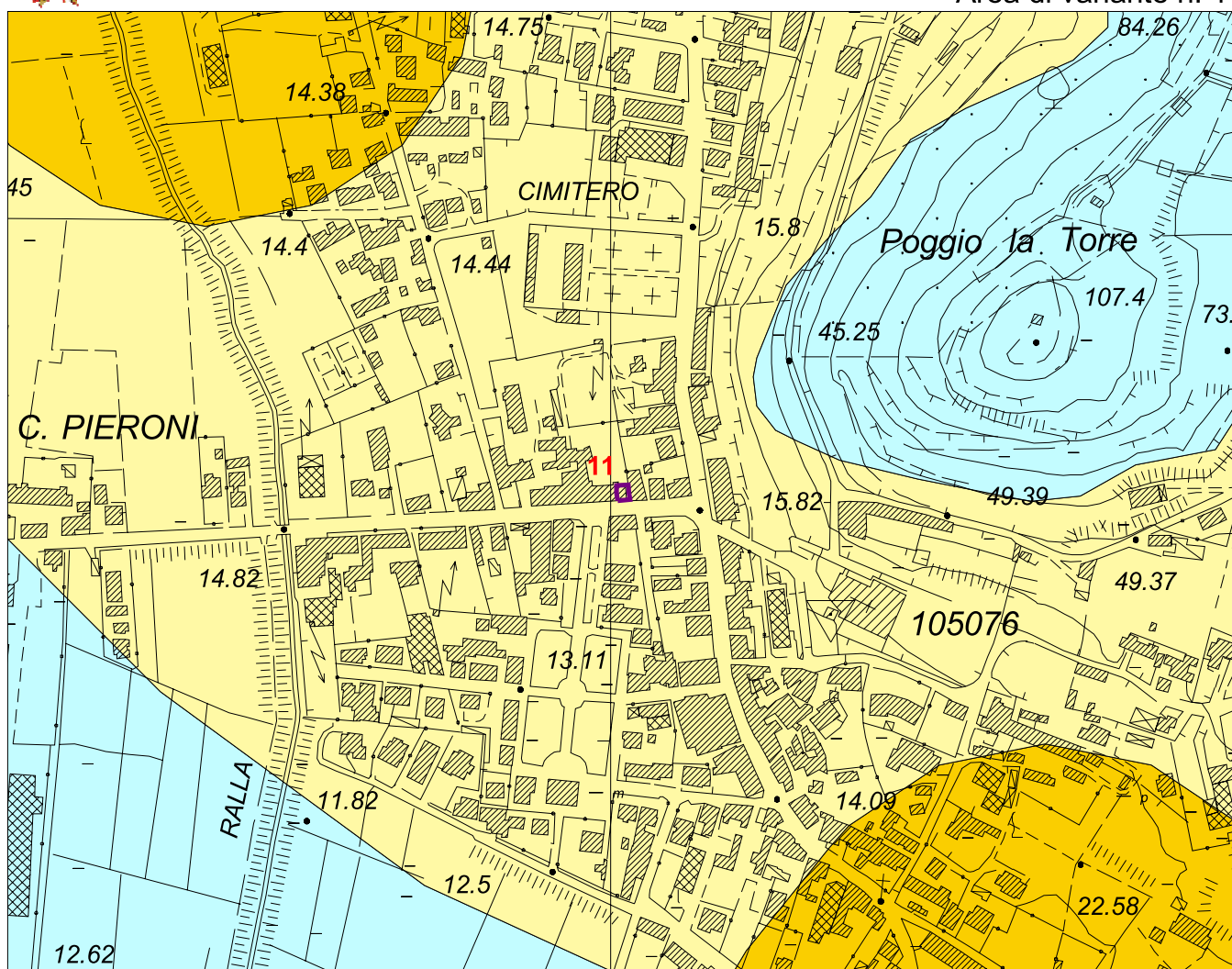
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 11





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

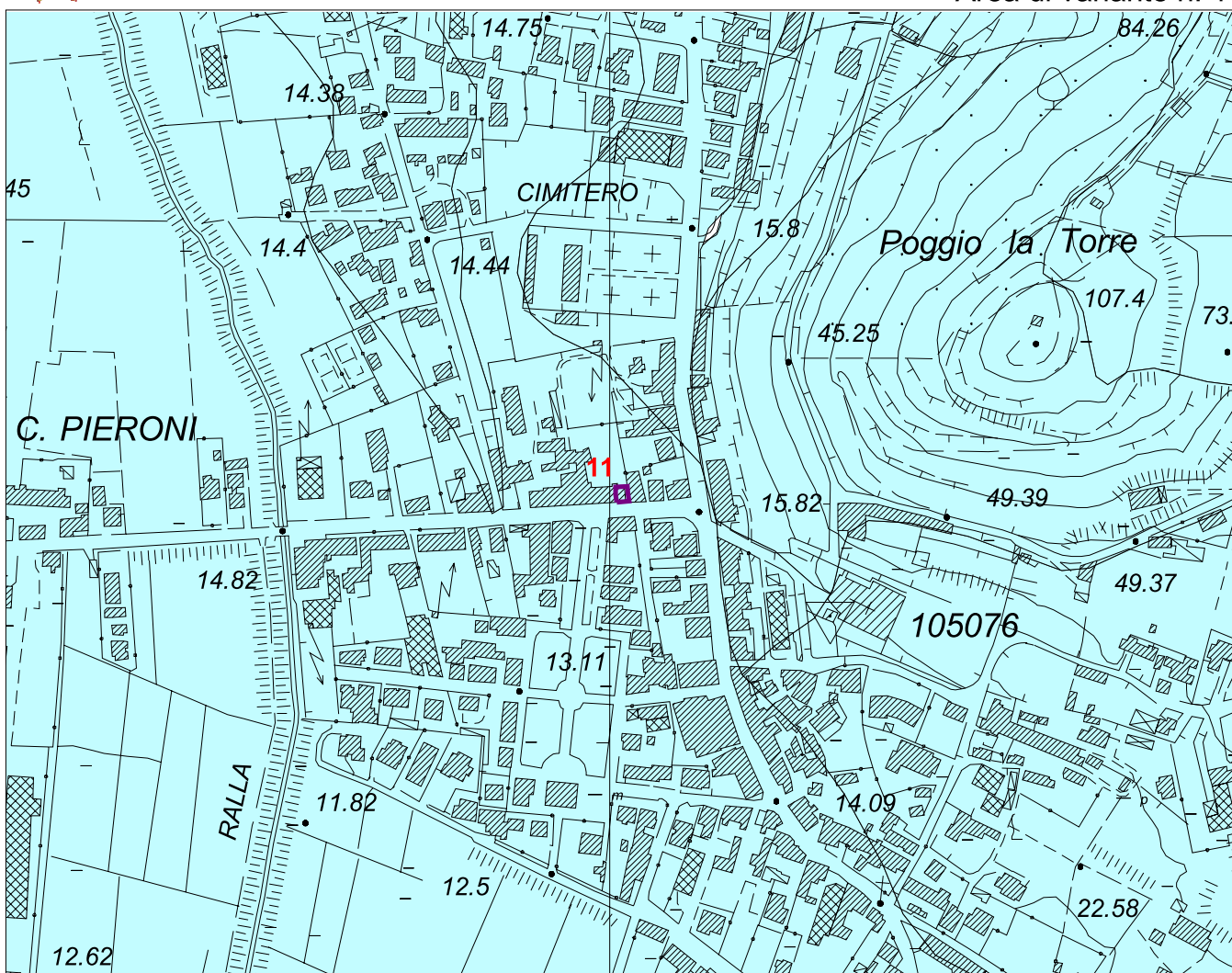




Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 11



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



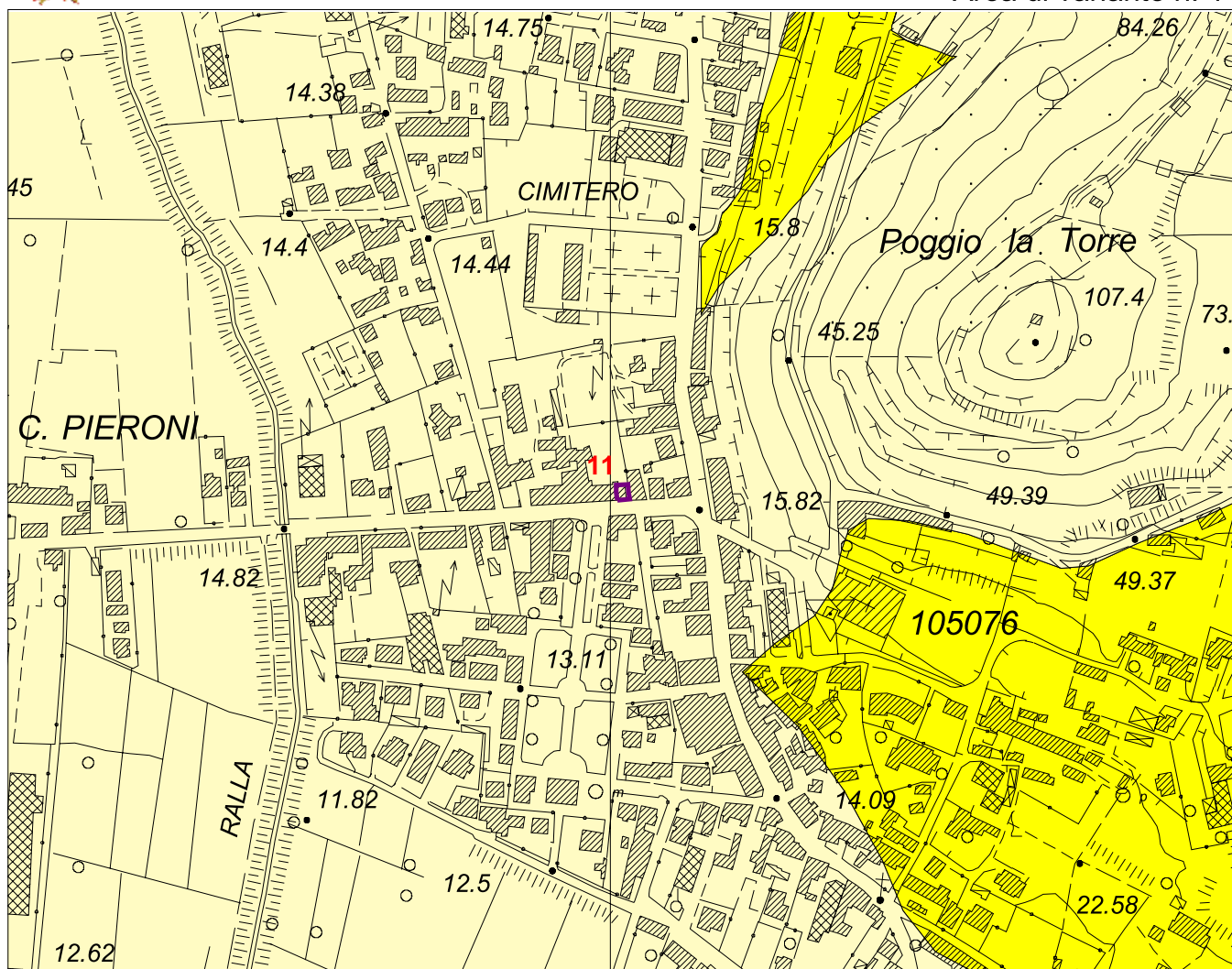
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 11





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



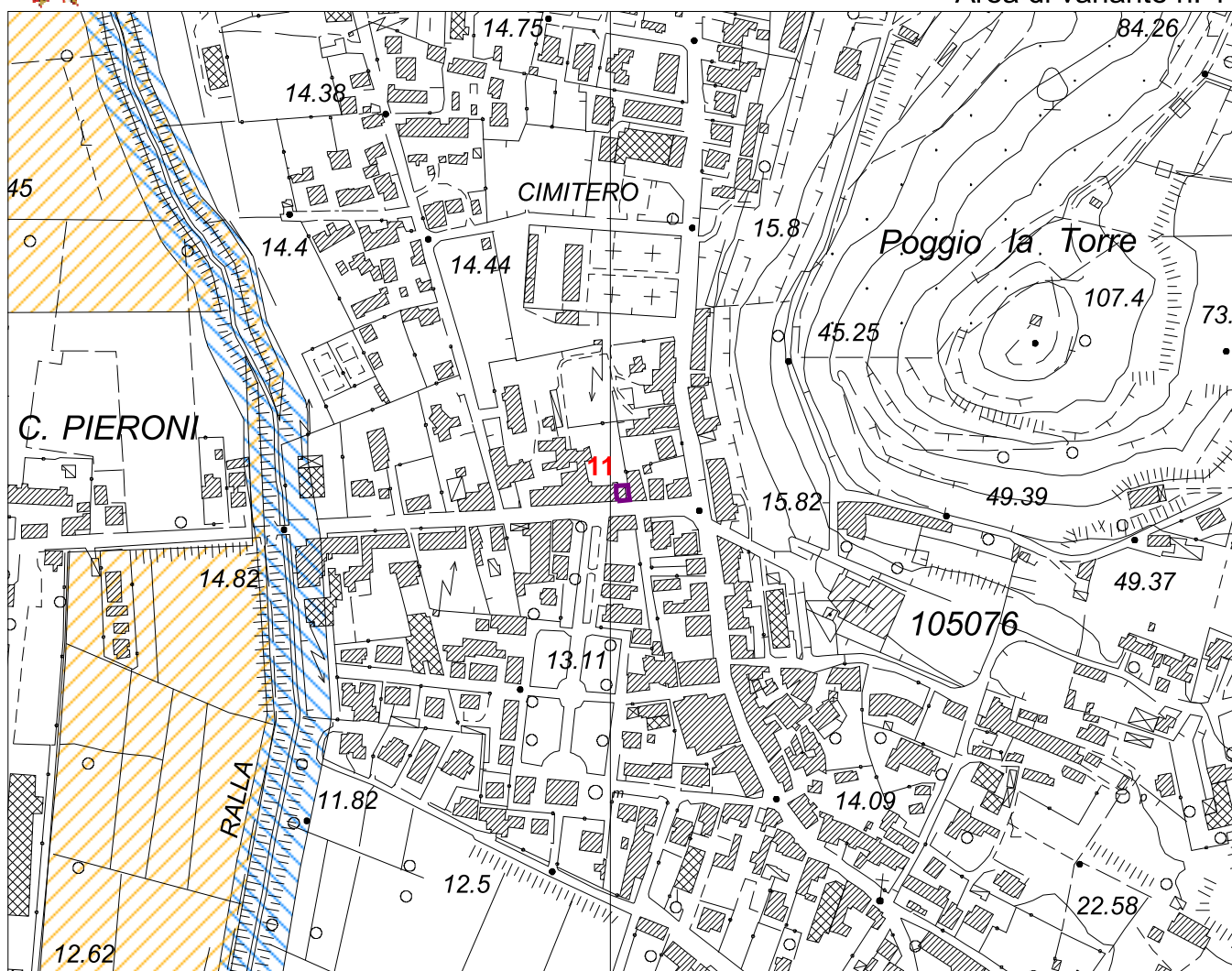
Limite di applicazione del metodo SINTACS



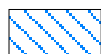
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

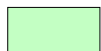
Area di variante n. 11



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

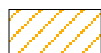


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

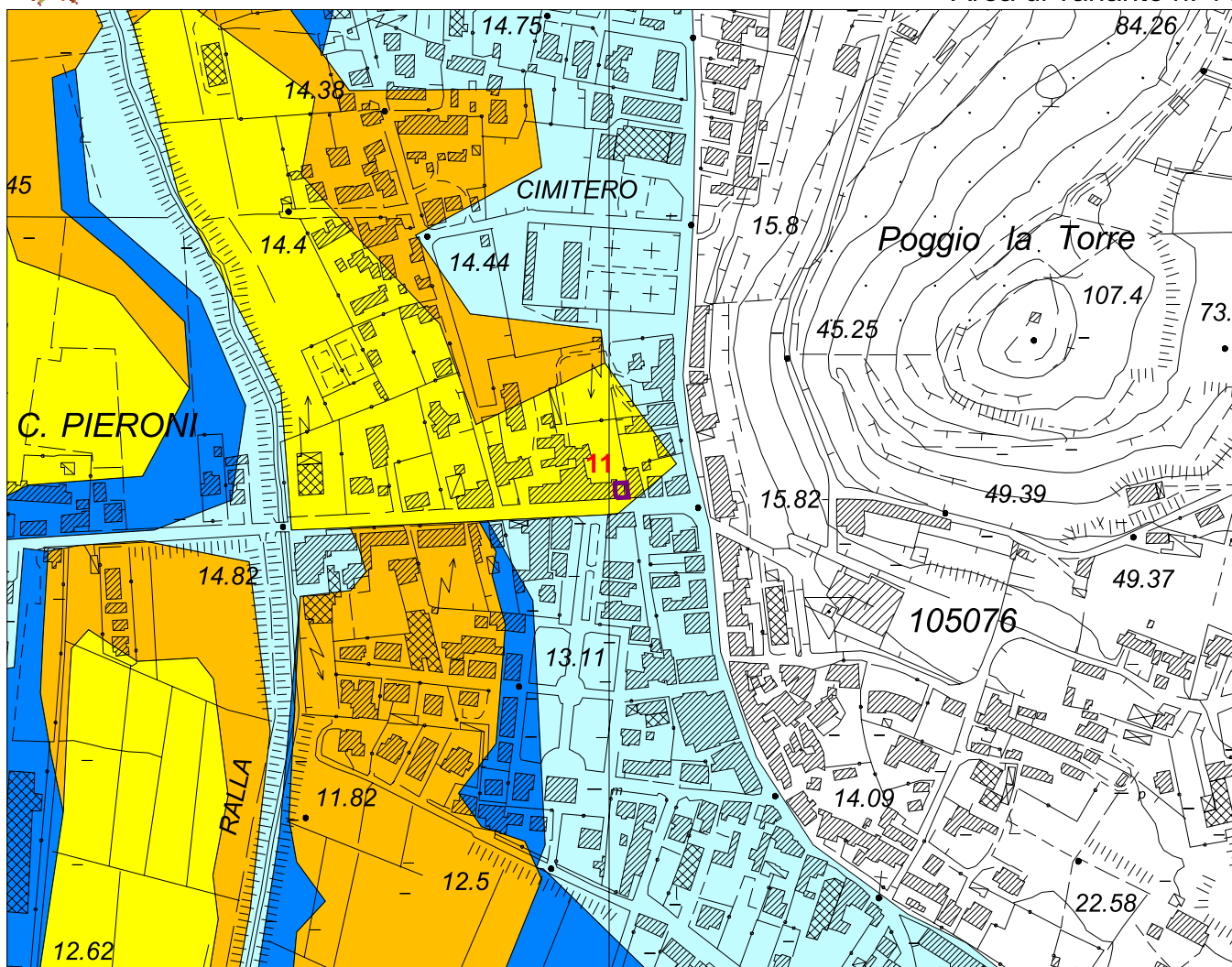
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 11



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico "Gennaio 2011"

AREA DI VARIANTE N. 12

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Sbarra	E4 area di pianura ad indirizzo colturale promiscuo	B2 aree legate ad agglomerati urbani di completamento	4.164

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.2	I.2	S.2	B	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. II	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: si prescrive, a supporto della progettazione di interventi edilizi, l'esecuzione delle indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di nuovi interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

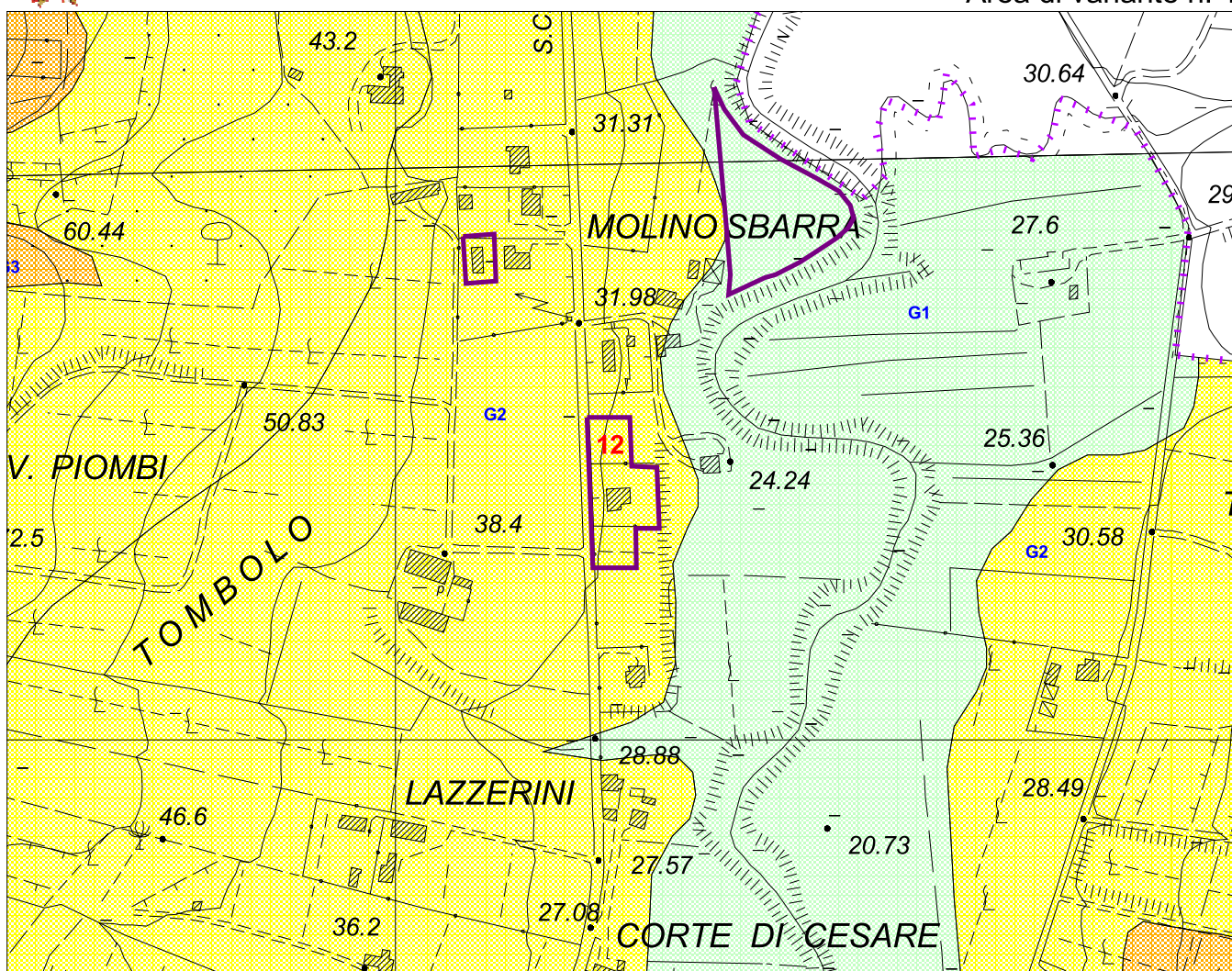
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

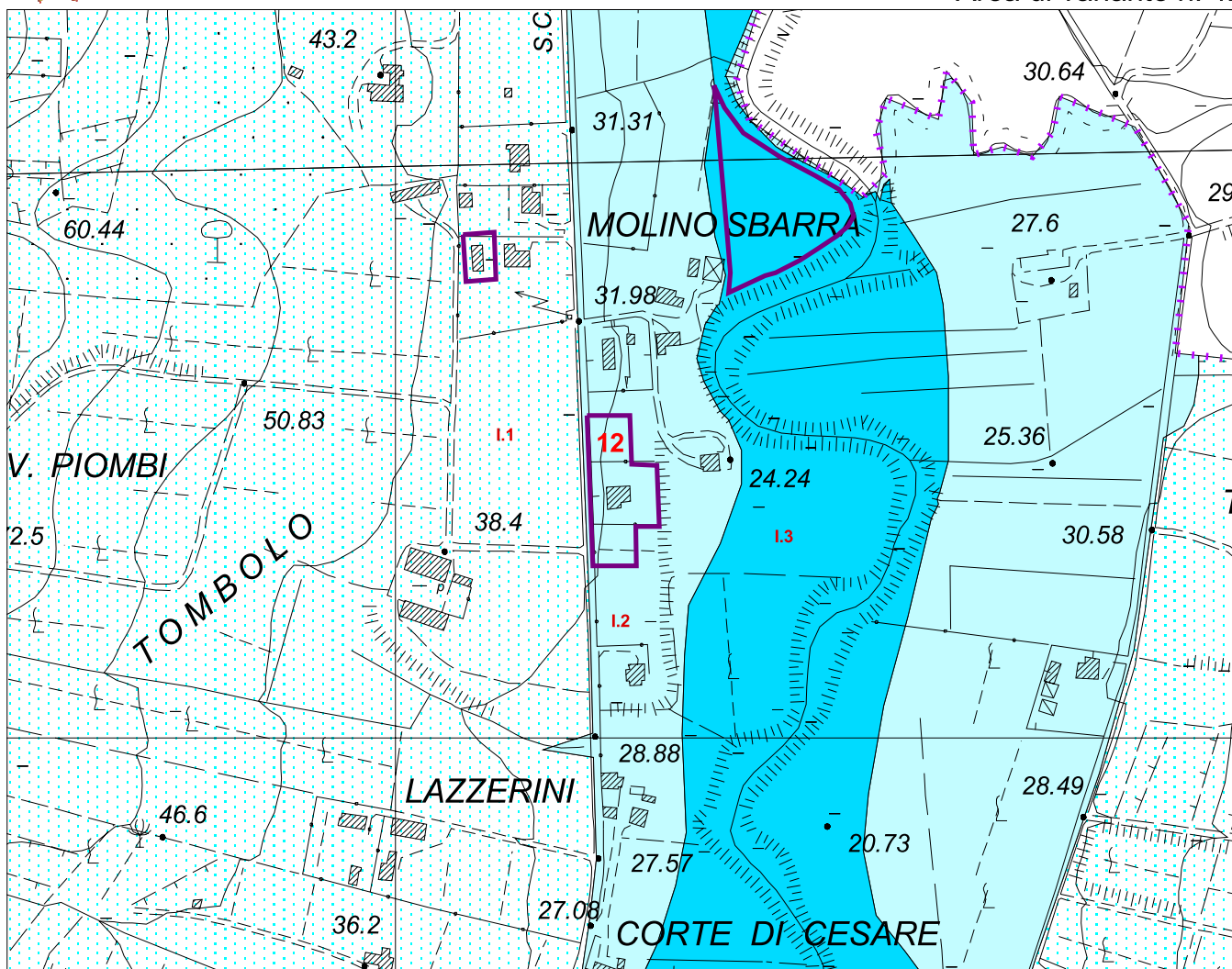
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

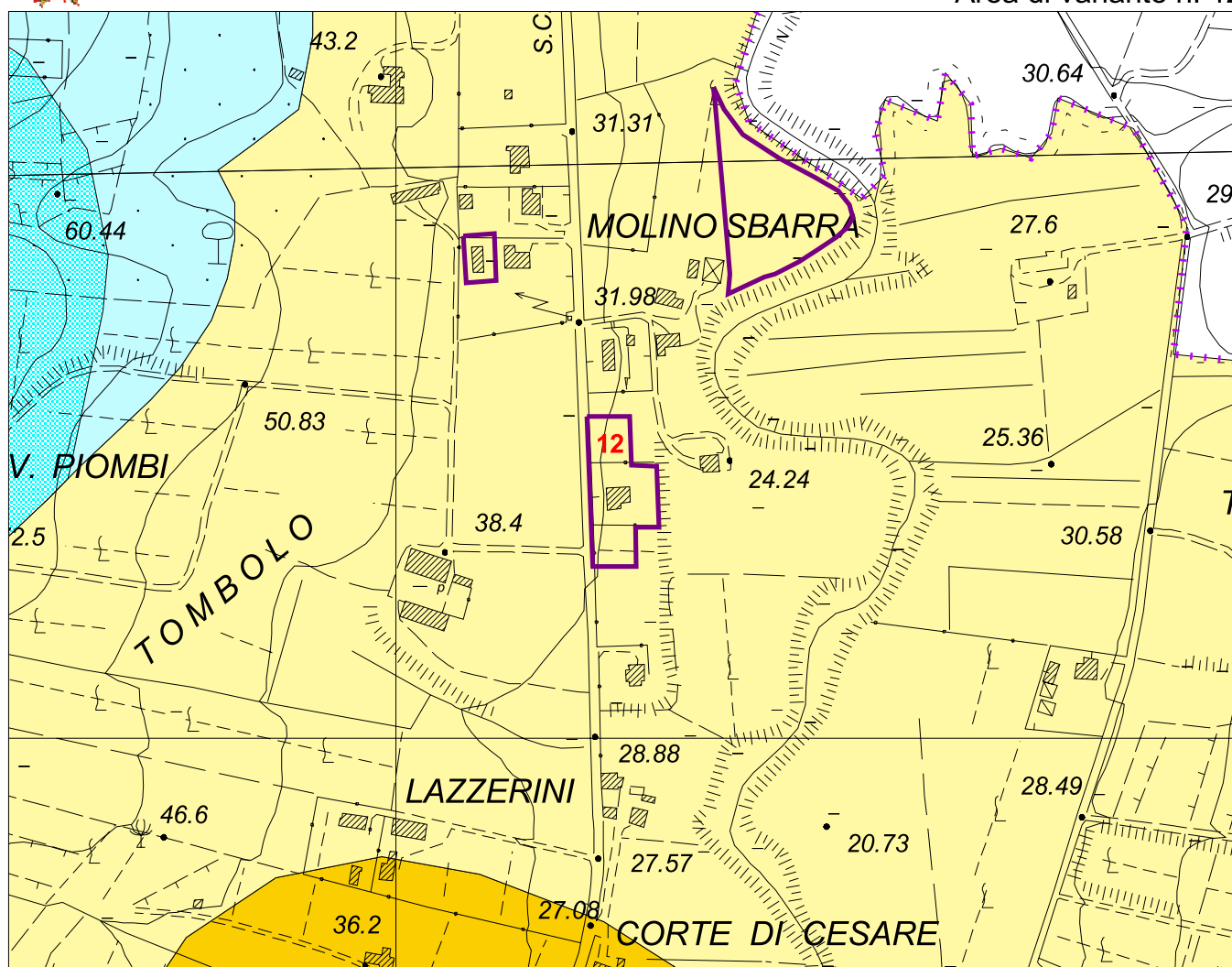
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

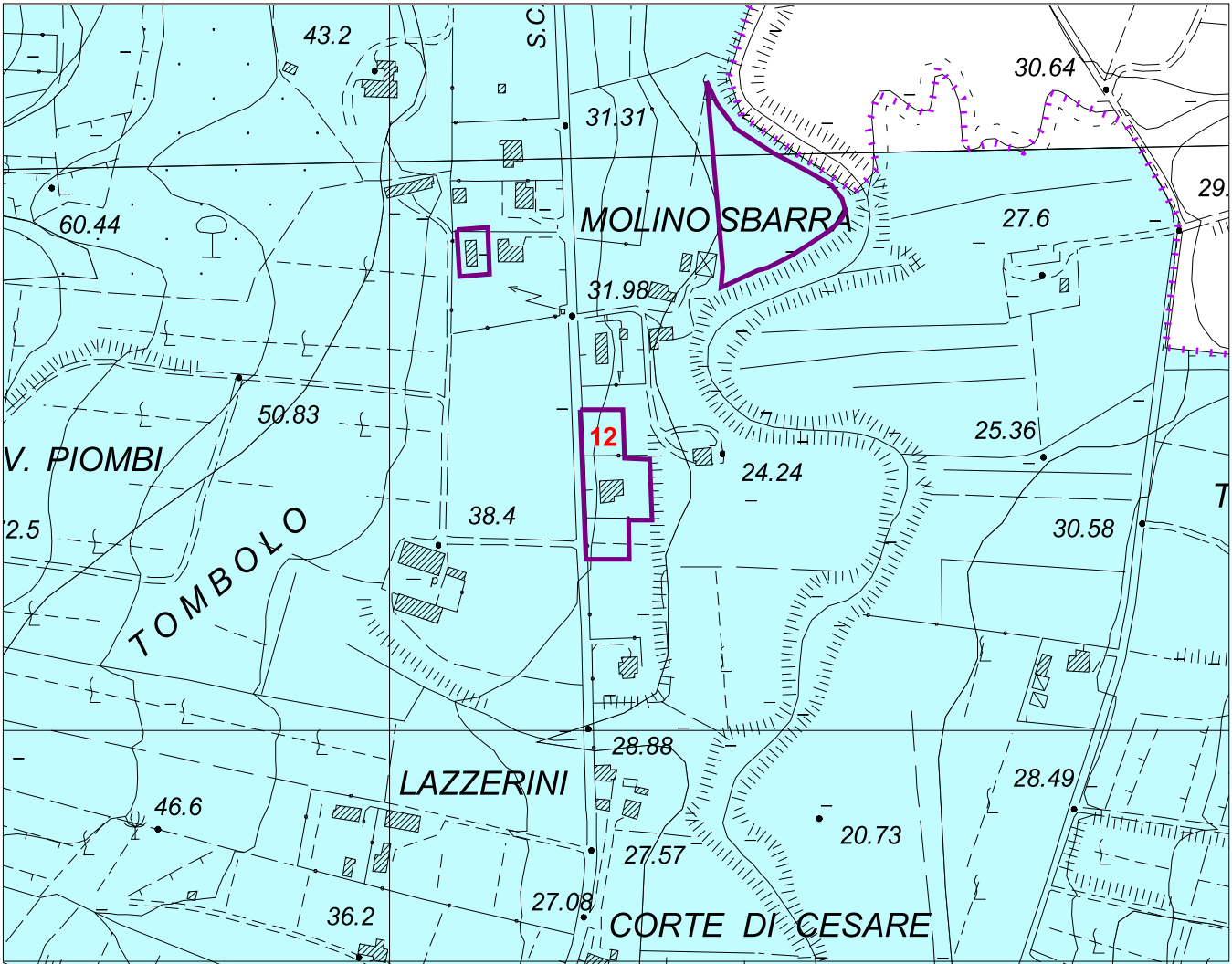


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

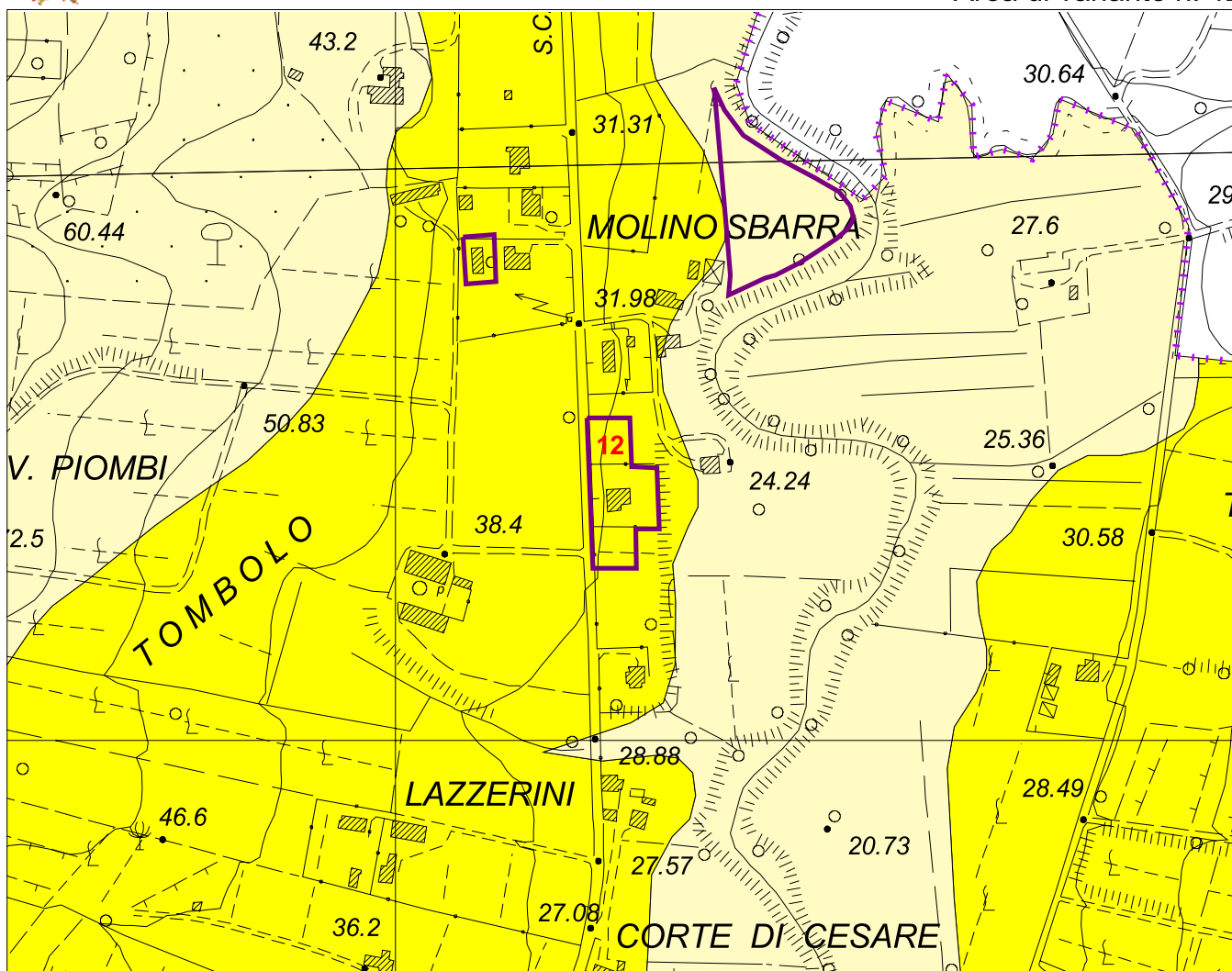
Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



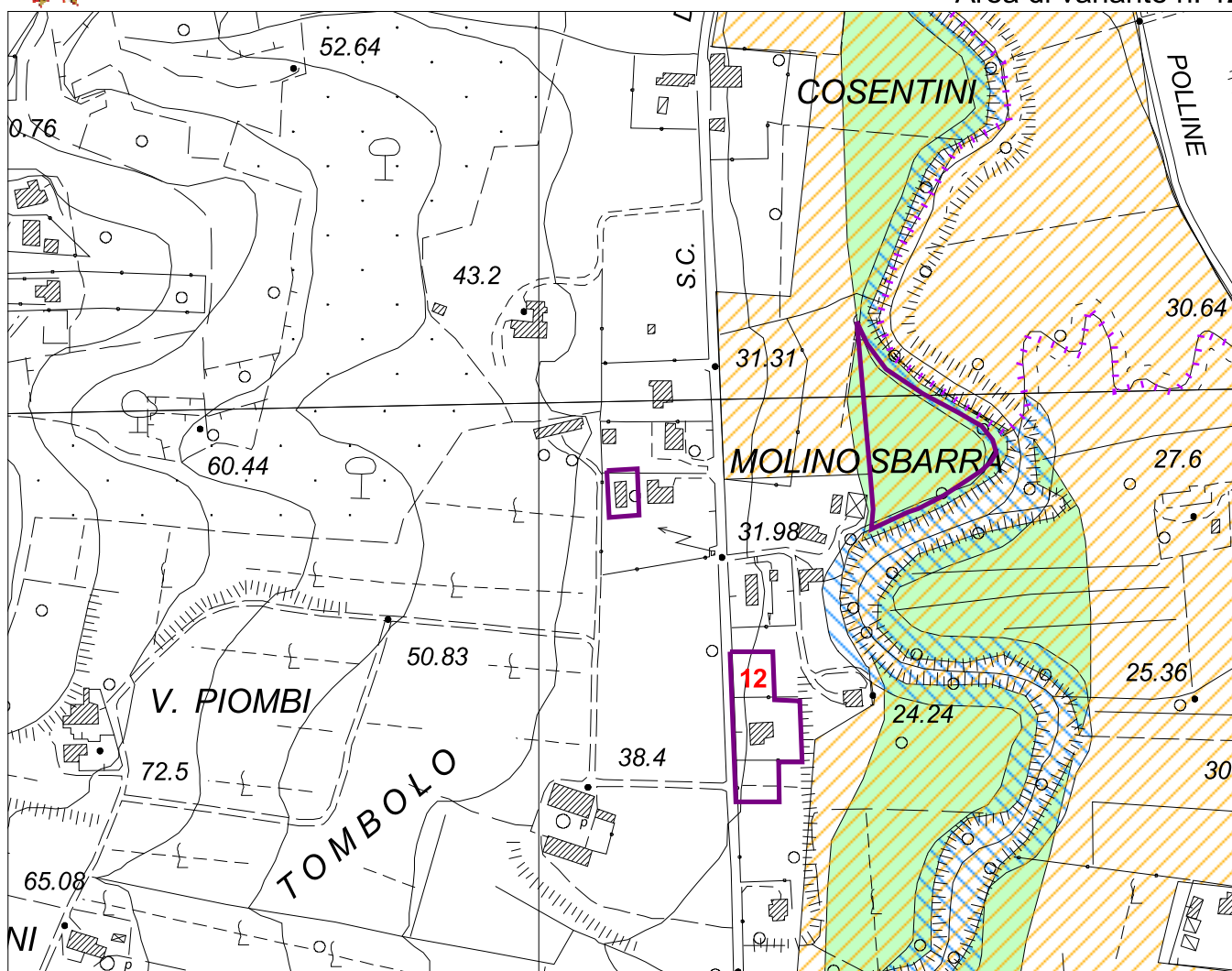
Limite di applicazione del metodo SINTACS





Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

-  Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m
-  Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua

-  Ambito B



Limite dell'area di variante

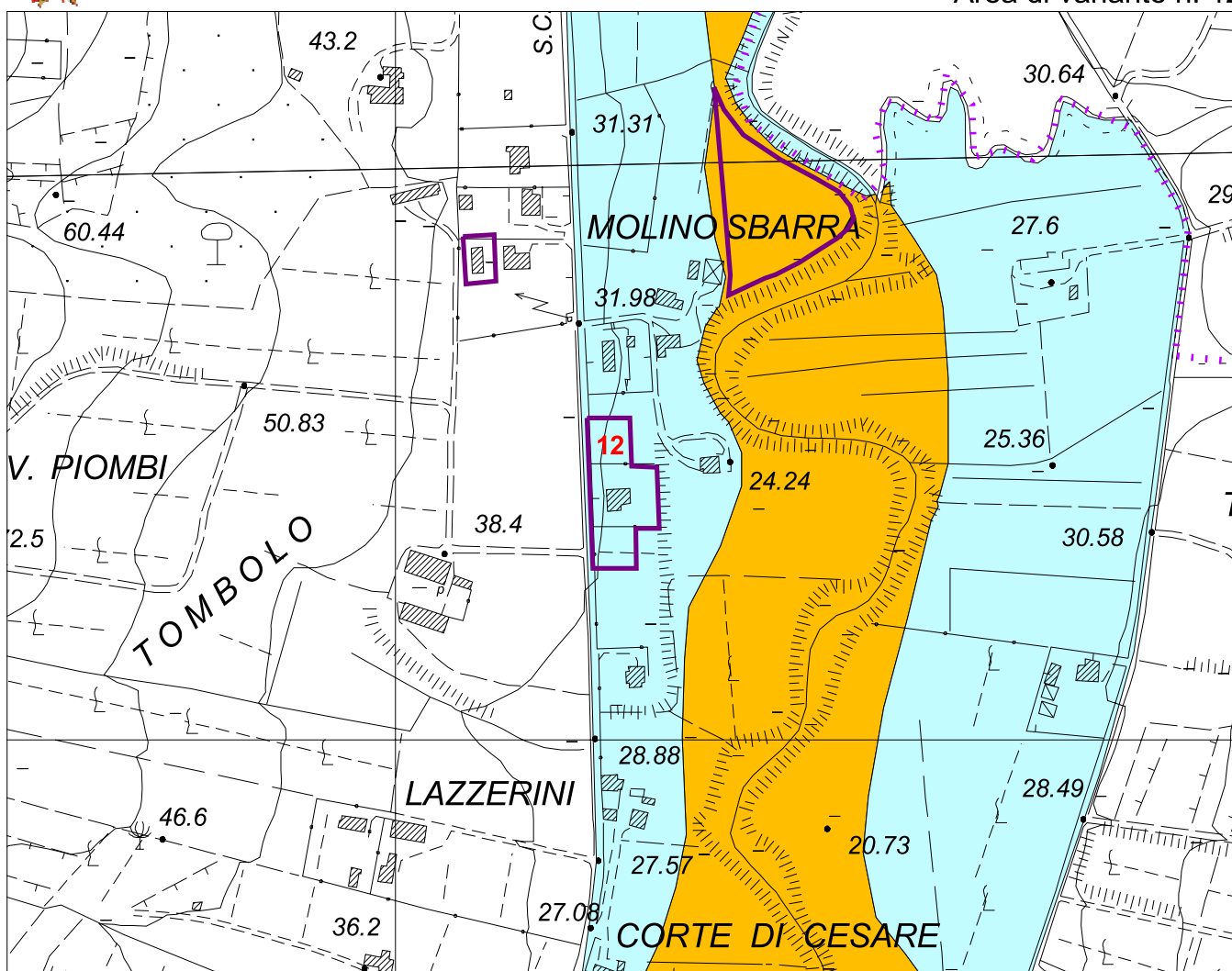
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 12



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 13

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Sbarra	B4 aree con insediamenti residenziali sparsi a carattere non agricolo ubicati in zona E	B1 aree residenziali sature	742

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.2	I.1	S.2	B	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
--

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. I	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: si prescrive, a supporto della progettazione edilizia, l'esecuzione delle indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008 da cui sia possibile rilevare una stratigrafia di dettaglio ed i dati caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico, anche in riferimento a possibili fenomeni di ritiro (per essiccamento) e di rigonfiamento (per assorbimento d'acqua).

Fattibilità idraulica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

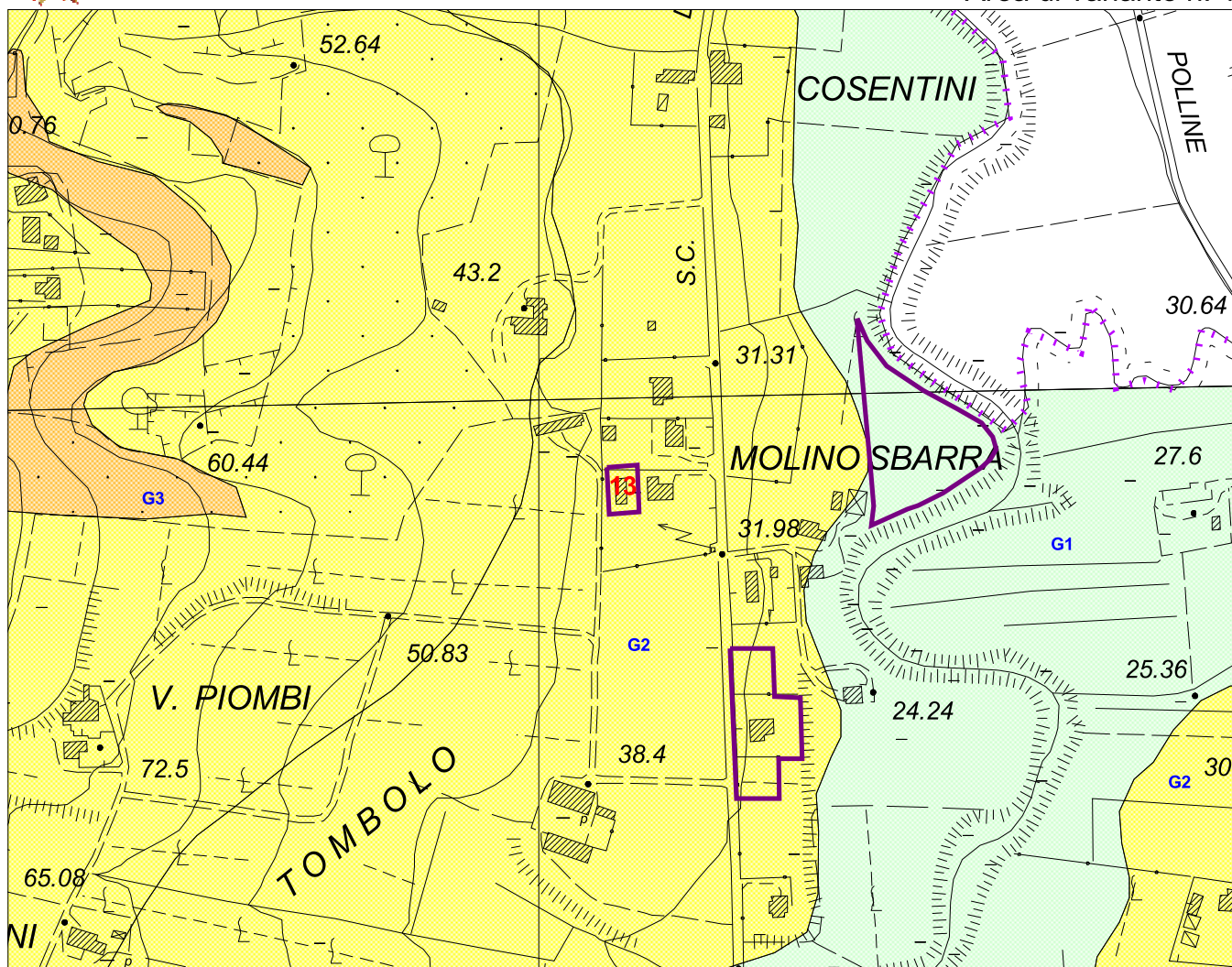
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 13



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

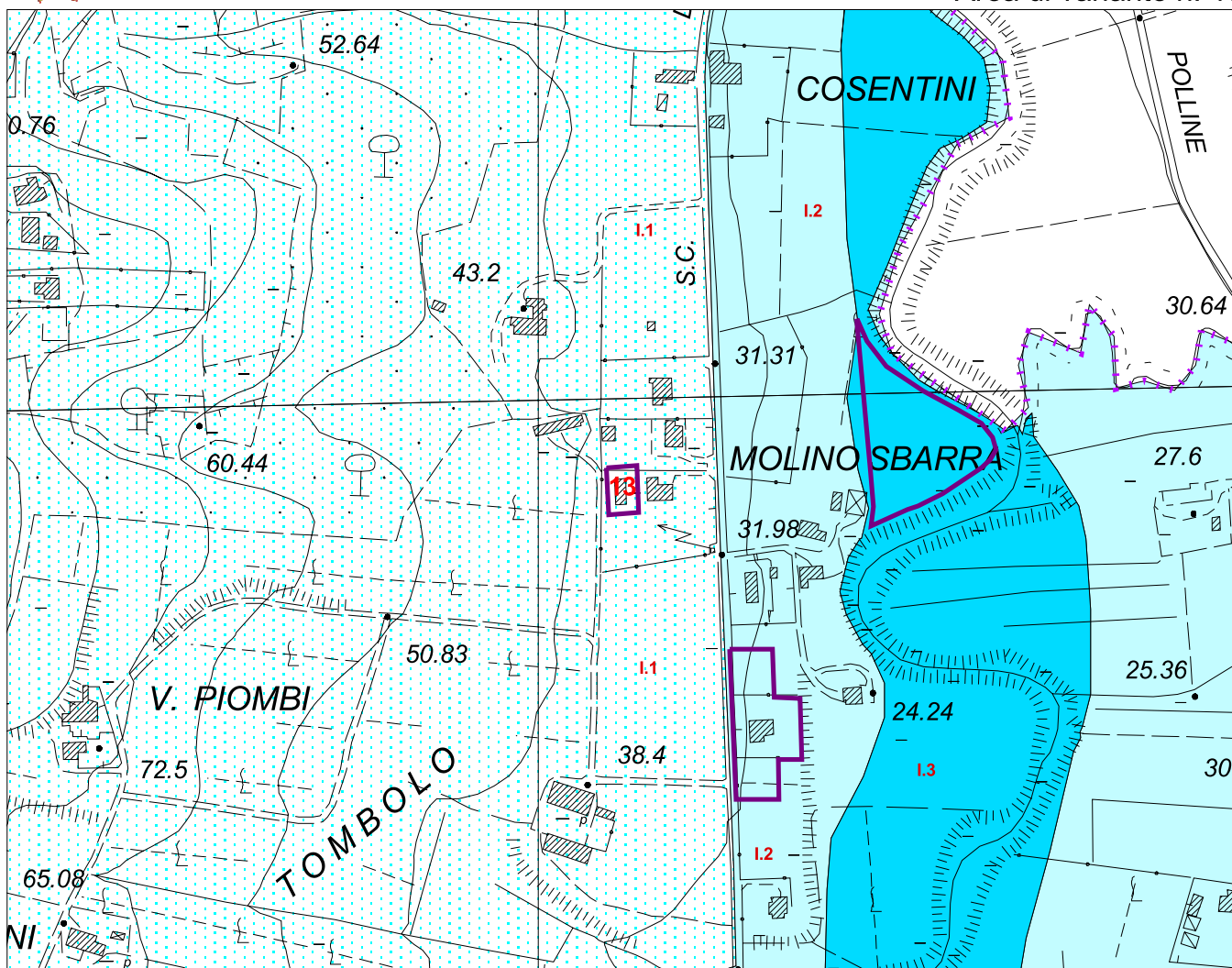


Limite del territorio comunale

Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 13



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

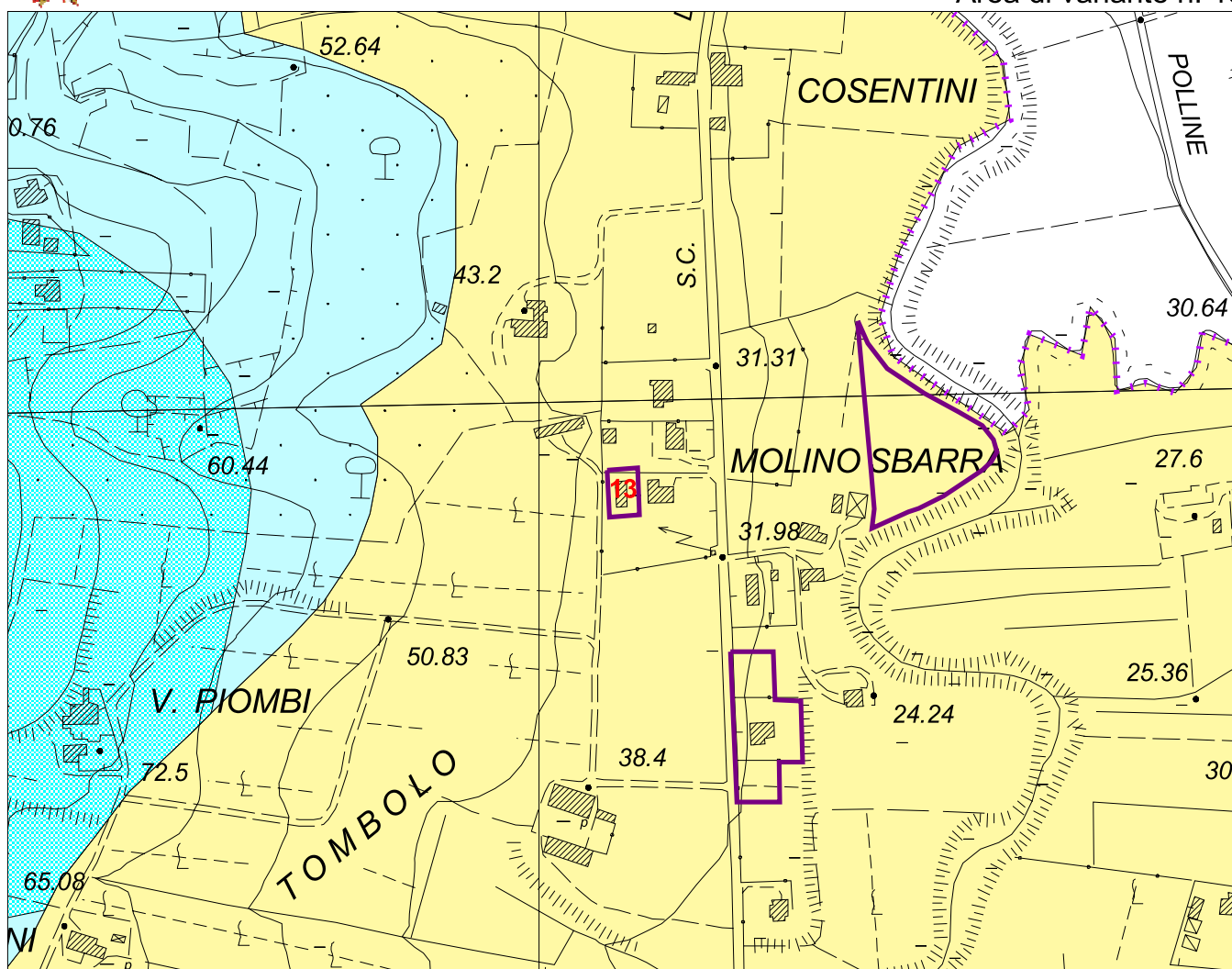
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 13





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

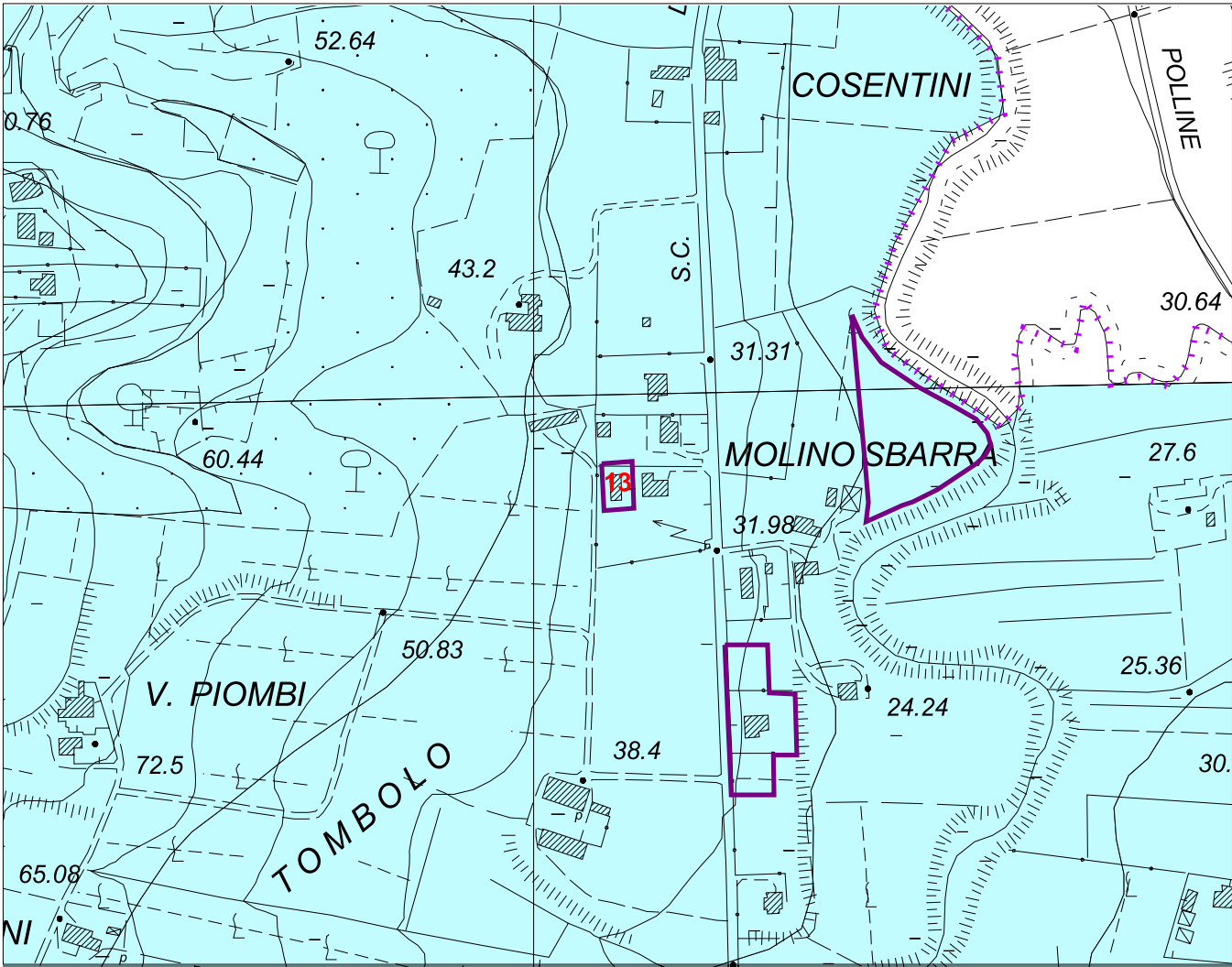


Limite del territorio comunale



**Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale**
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 13



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

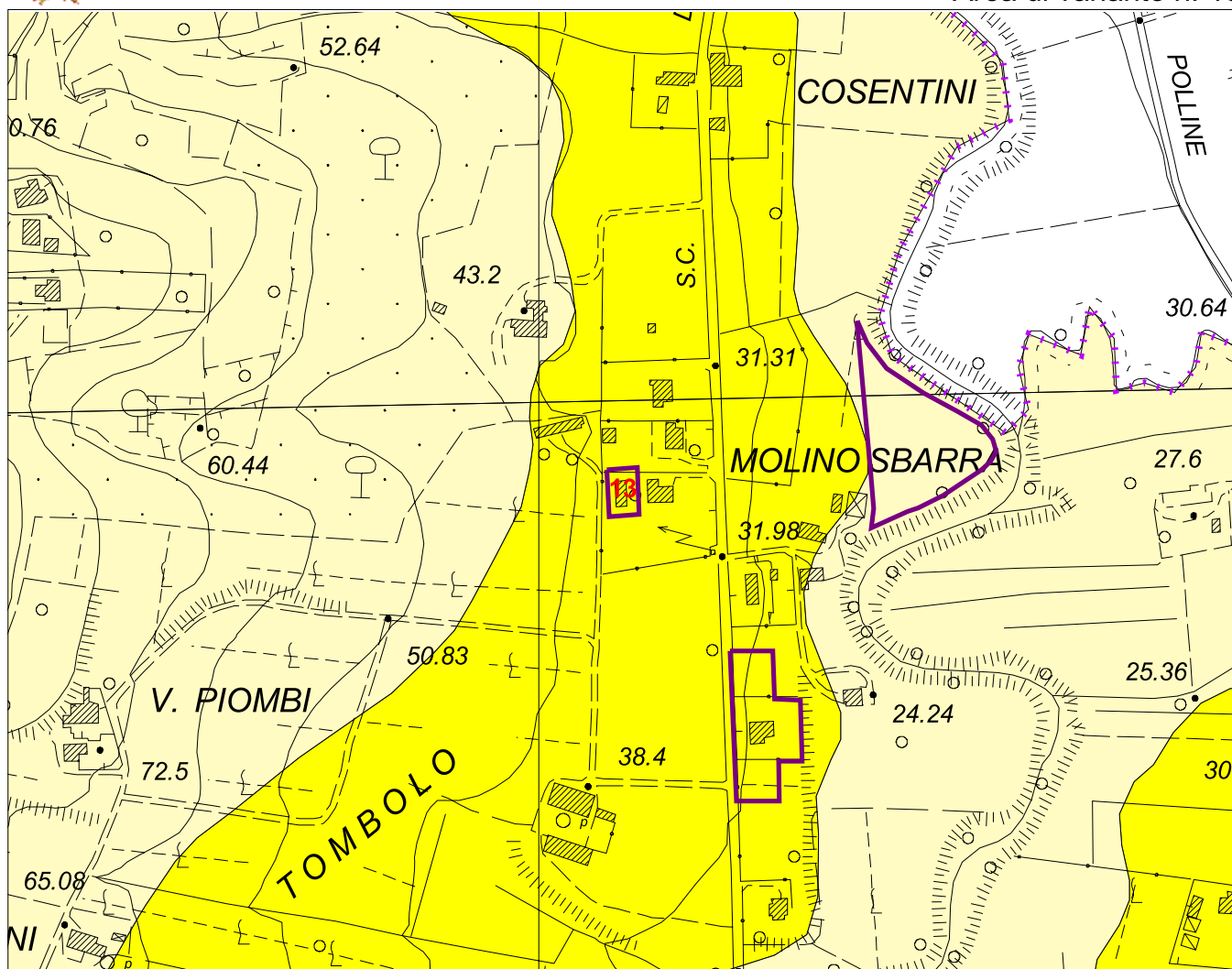
- Limite dell'area di variante
- Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 13





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



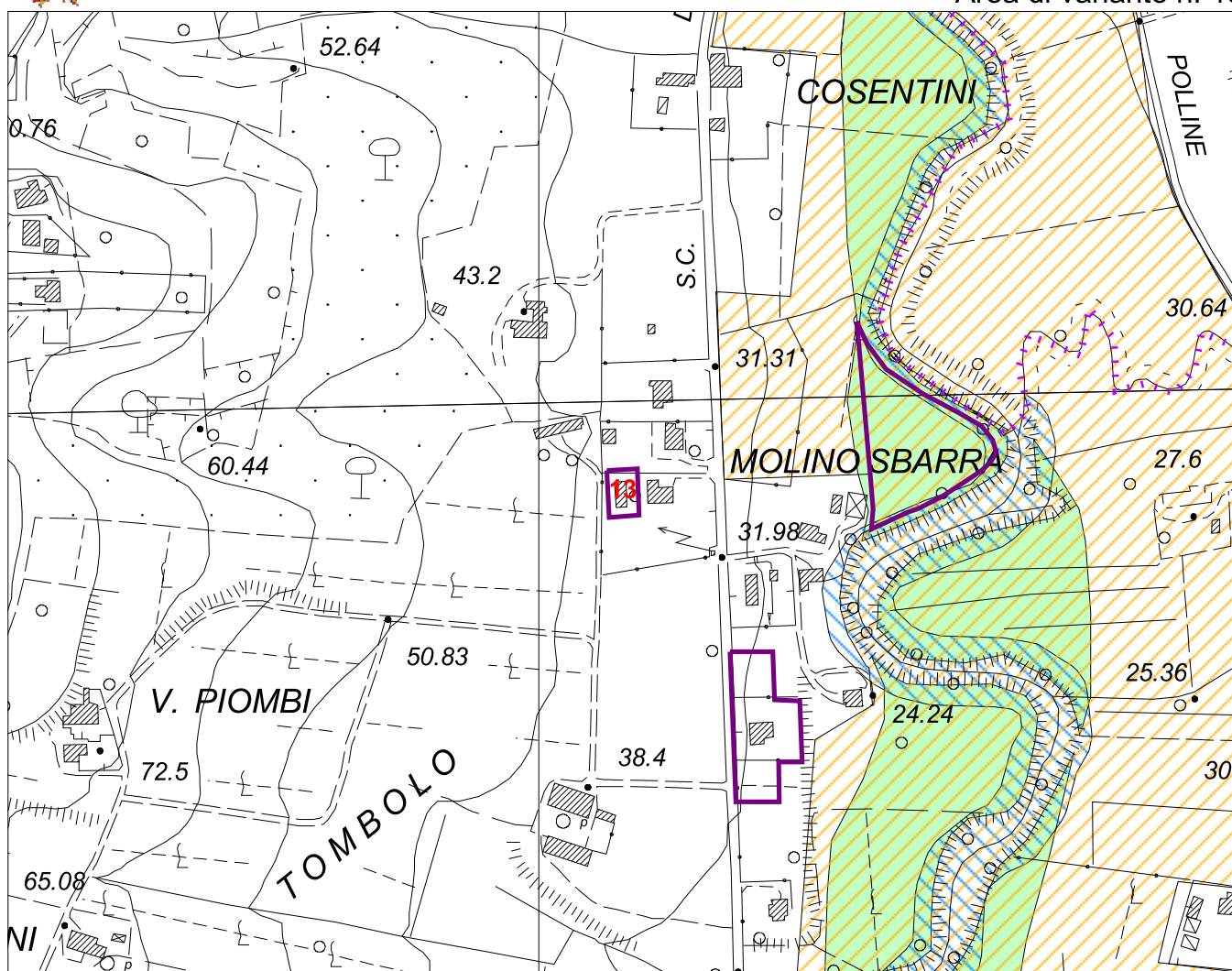
Limite di applicazione del metodo SINTACS



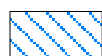
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

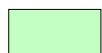
Area di variante n. 13



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua

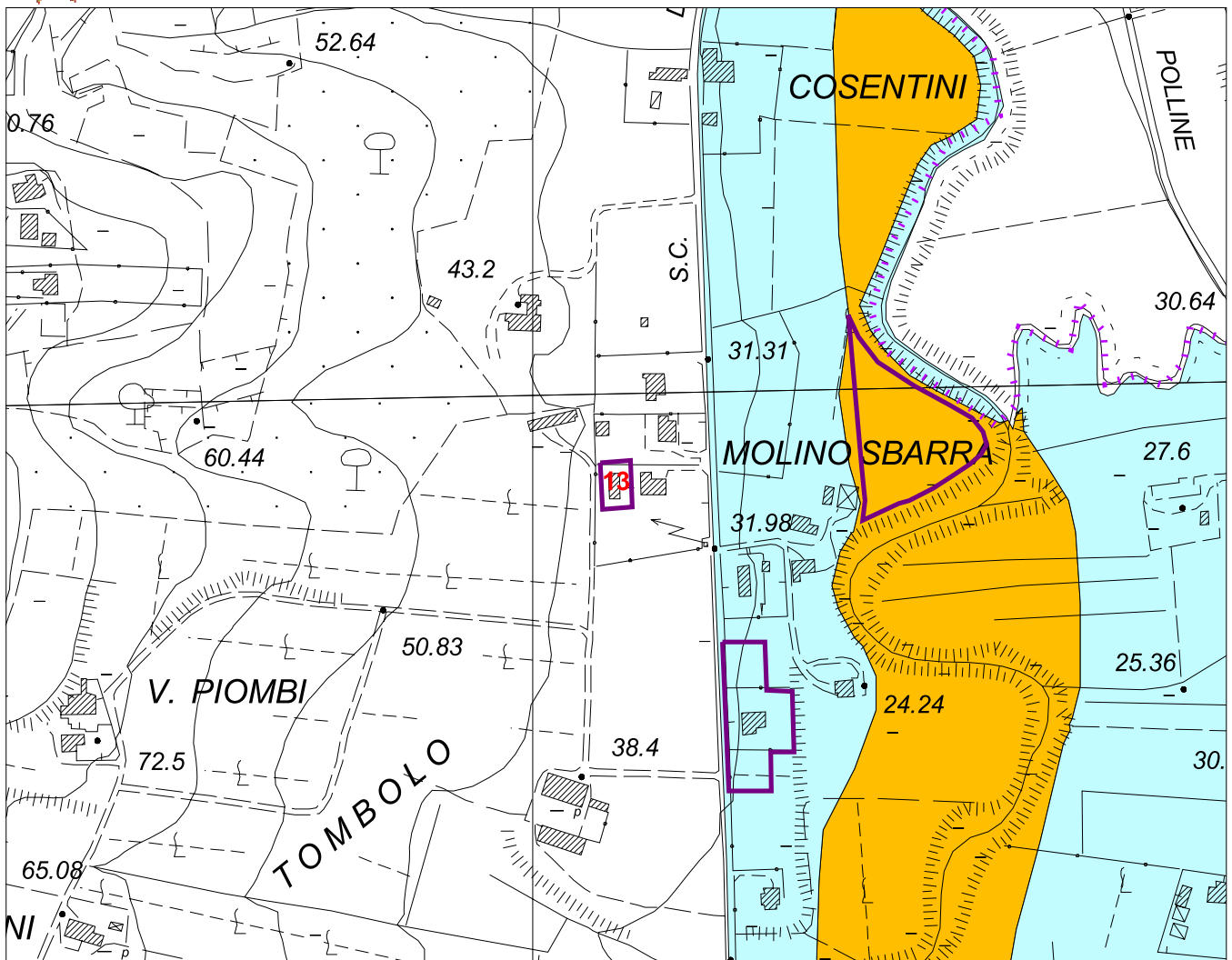


Ambito B



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

- P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
- P.I.3 Aree a pericolosità elevata
- P.I.2 Aree a pericolosità media
- P.I.1 Aree a pericolosità moderata

- Limite dell'area di variante
- Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 14

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Sbarra	E4 area di pianura ad indirizzo colturale promiscuo	B2 aree del territorio comunale legate ad aree di nuova formazione prevalentemente residenziale	571

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.2	I.1	S.2	B	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
--

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. I	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: a supporto della progettazione edilizia si prescrive l'esecuzione di indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008 da cui sia possibile rilevare una stratigrafia di dettaglio ed i dati caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico, anche in riferimento a possibili fenomeni di ritiro (per essiccamento) e di rigonfiamento (per assorbimento d'acqua).

Fattibilità idraulica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

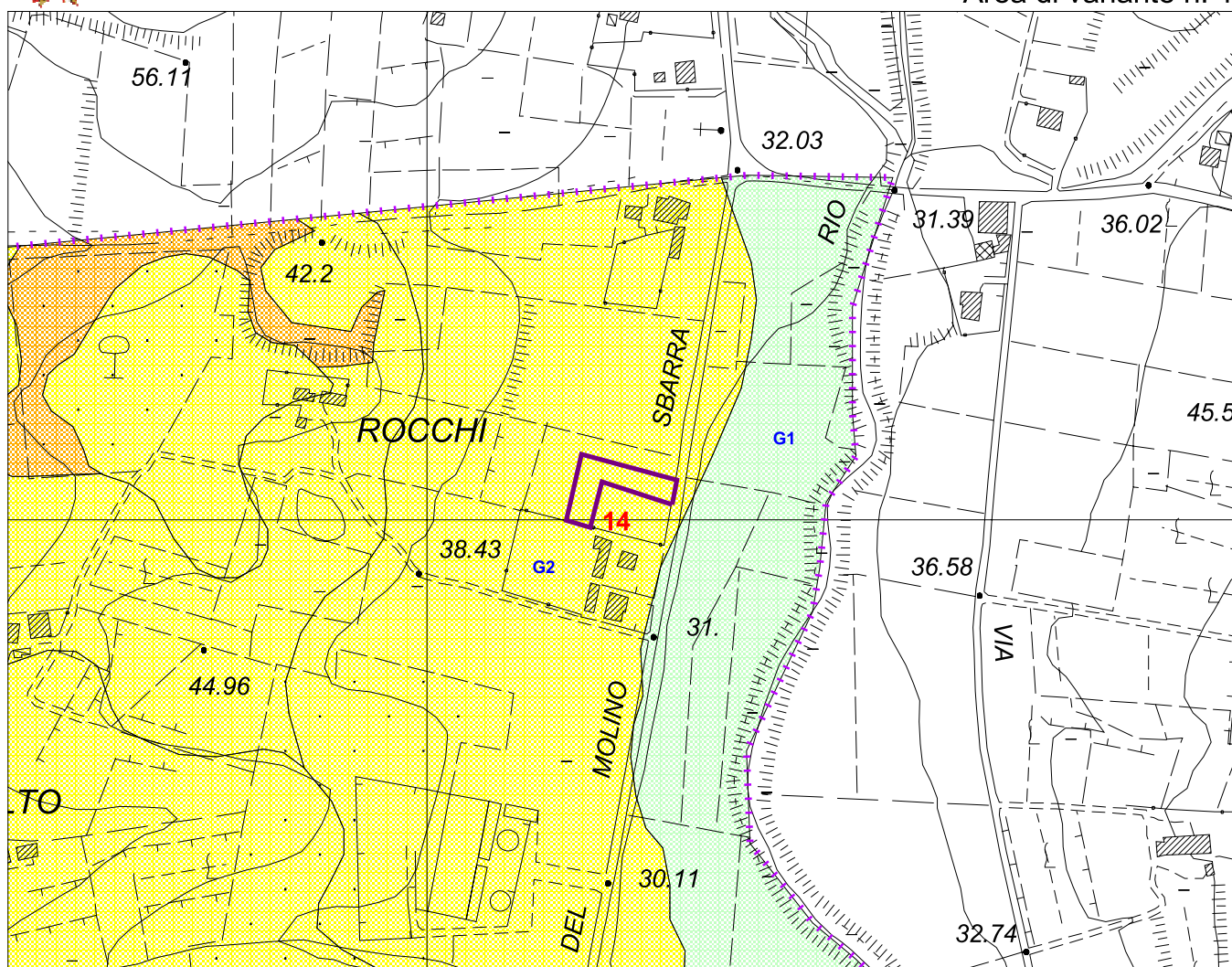
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 14



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

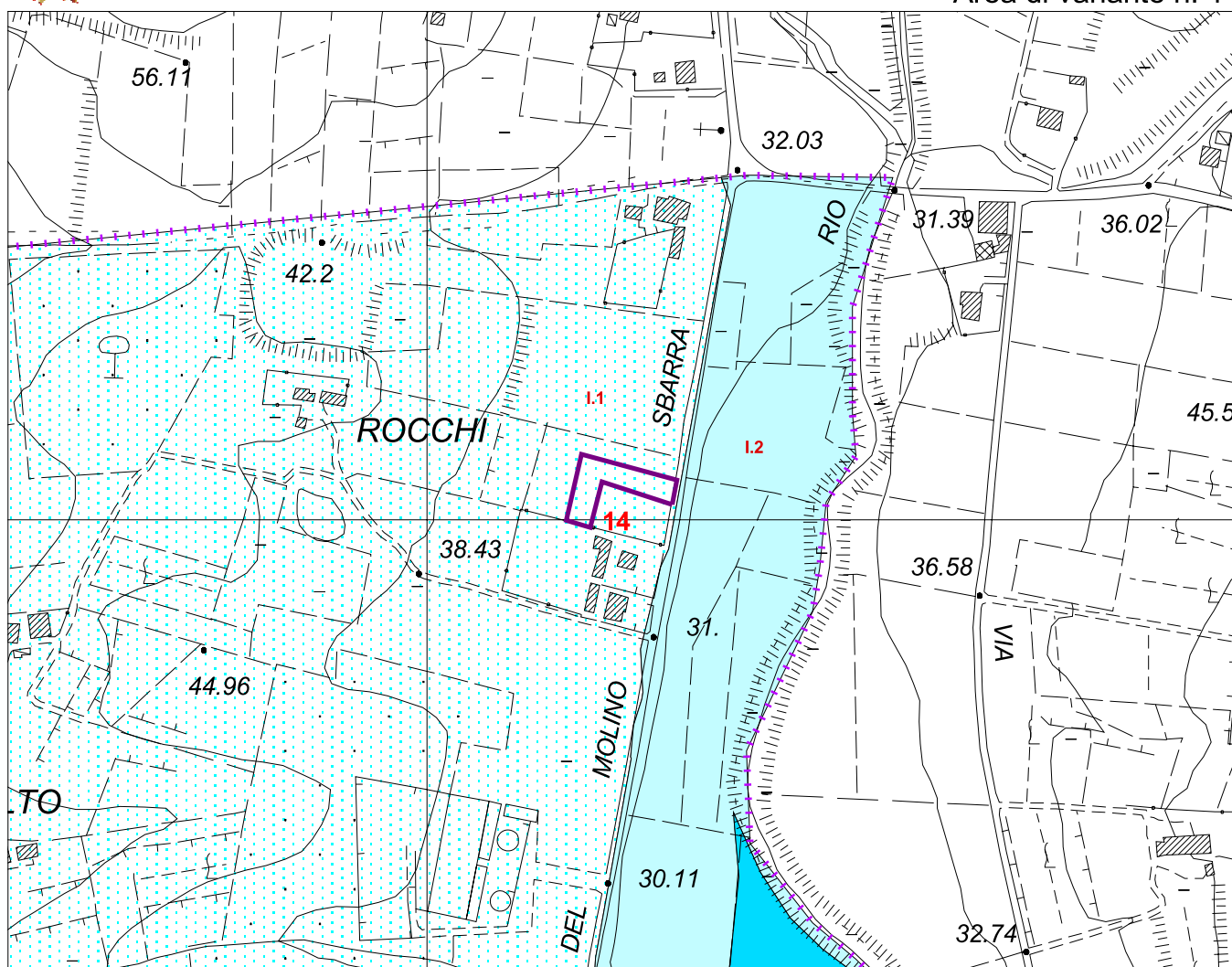
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 14



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

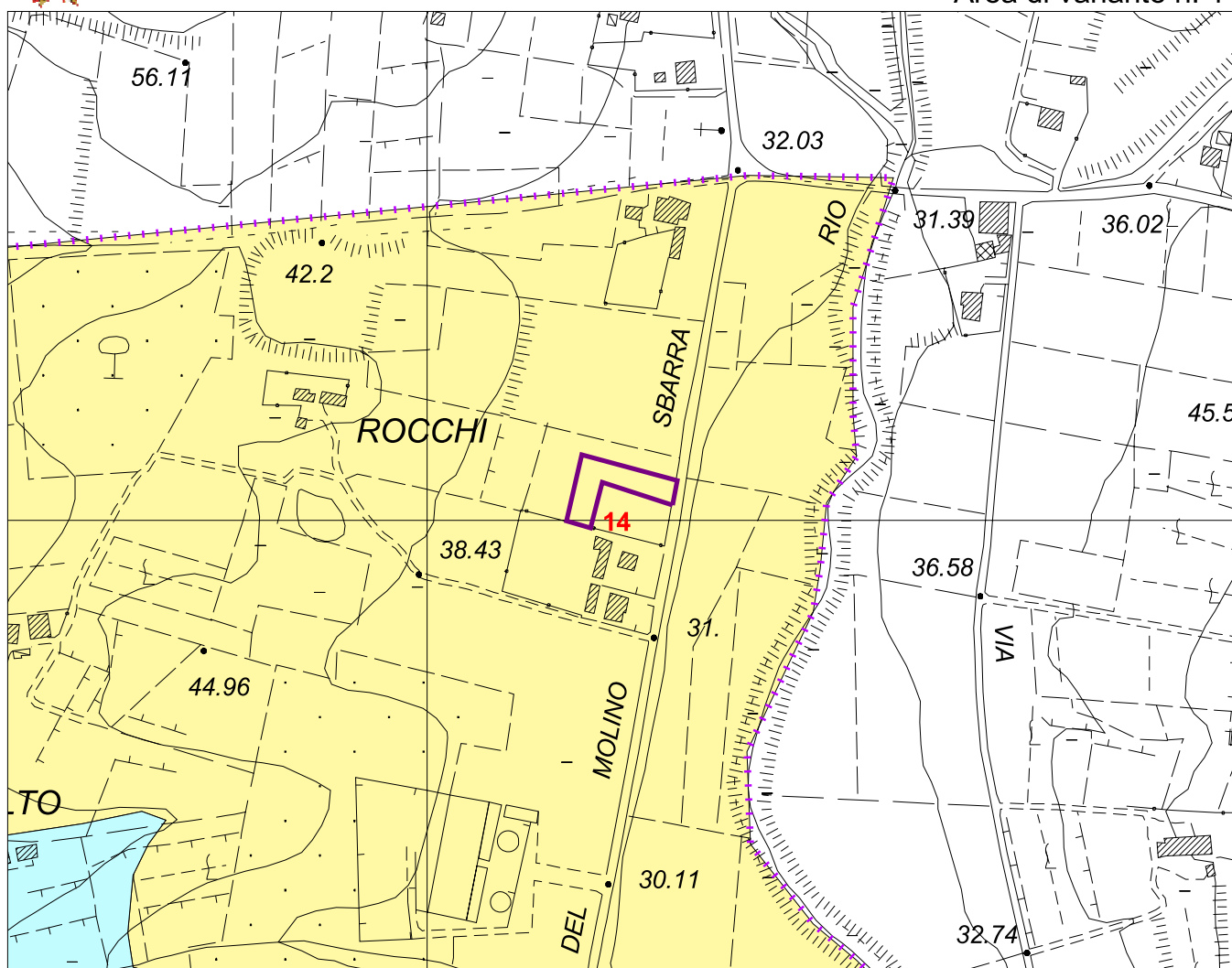
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 14





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

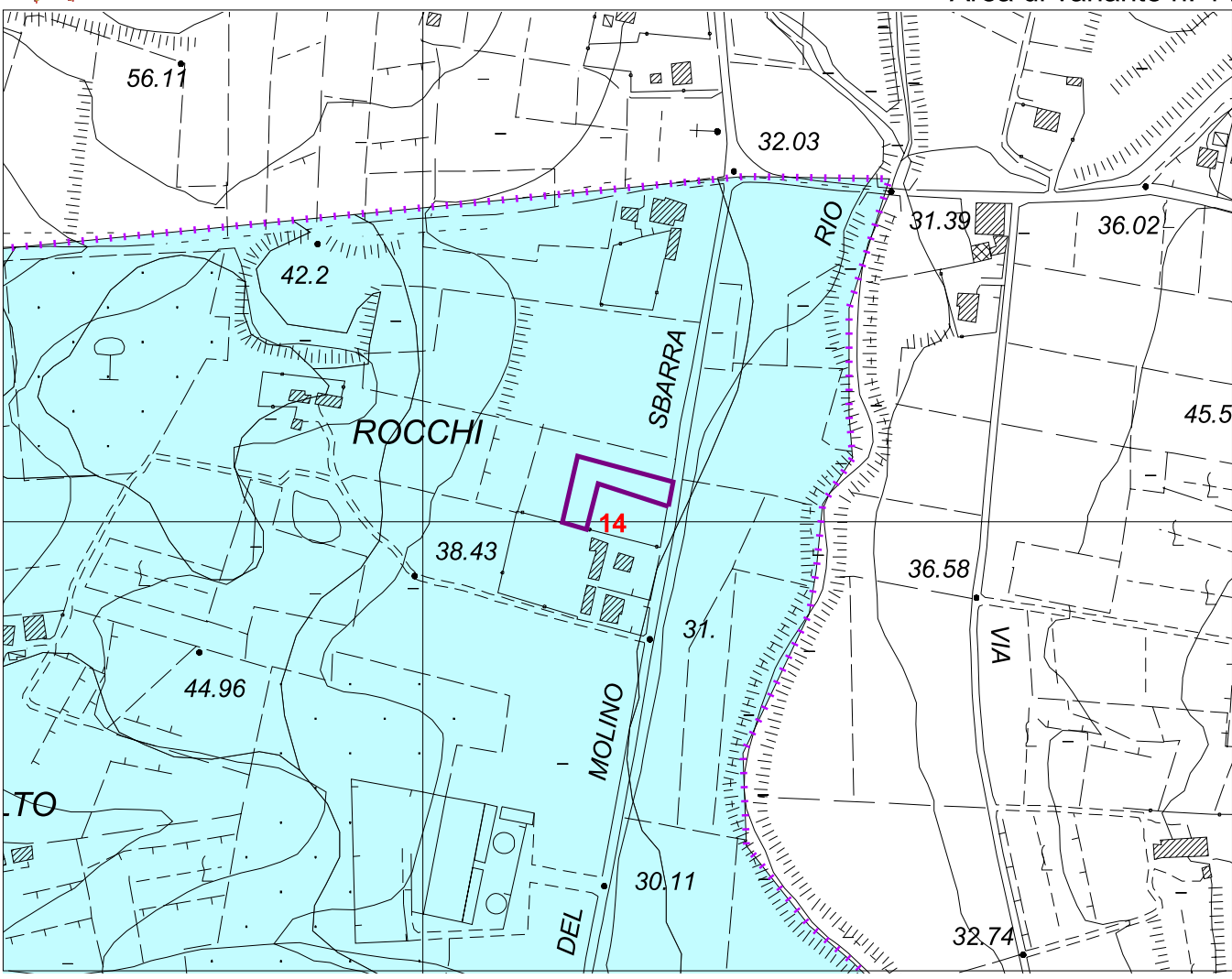


Limite del territorio comunale



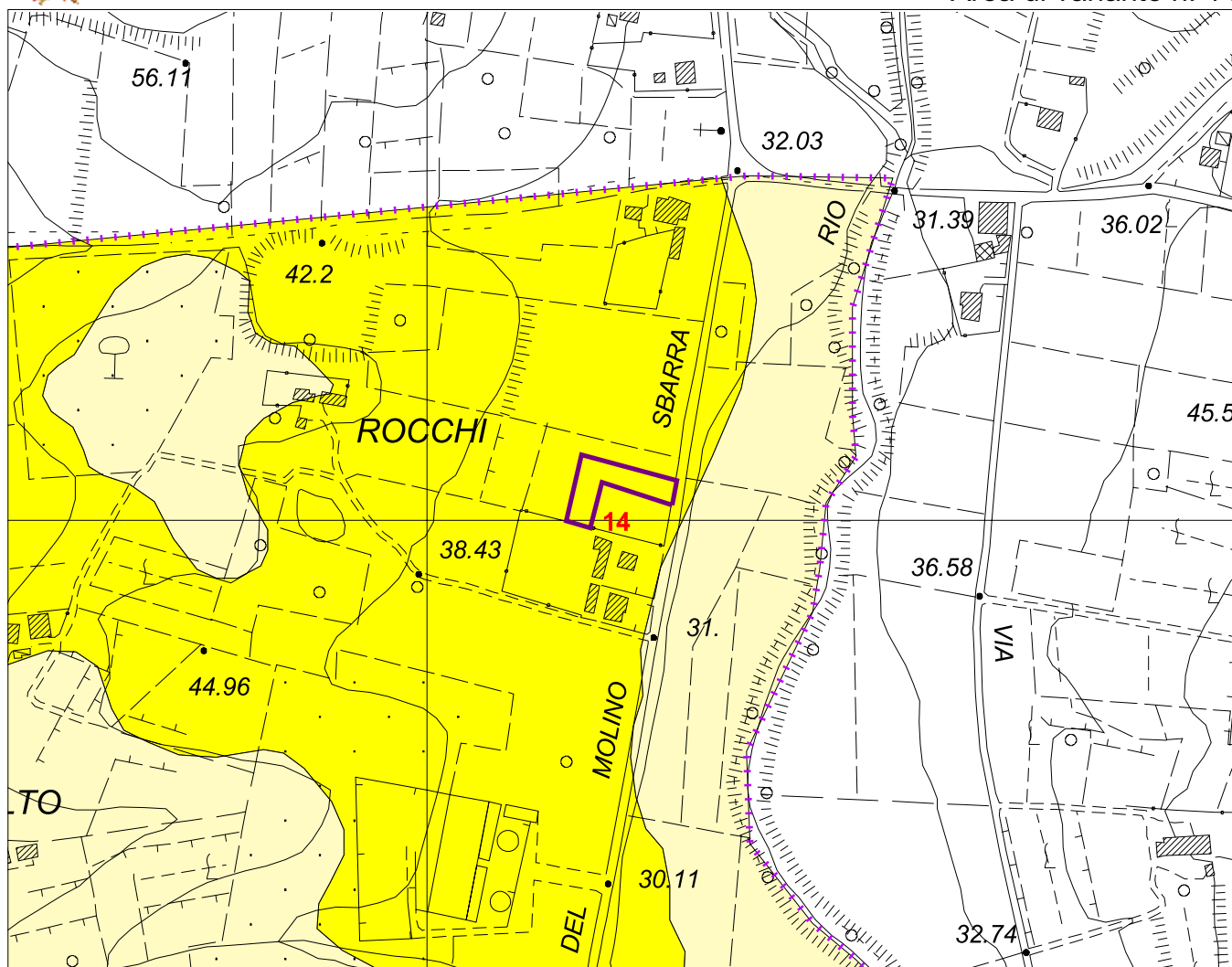
Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 14


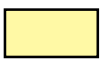



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale


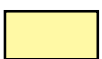


AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



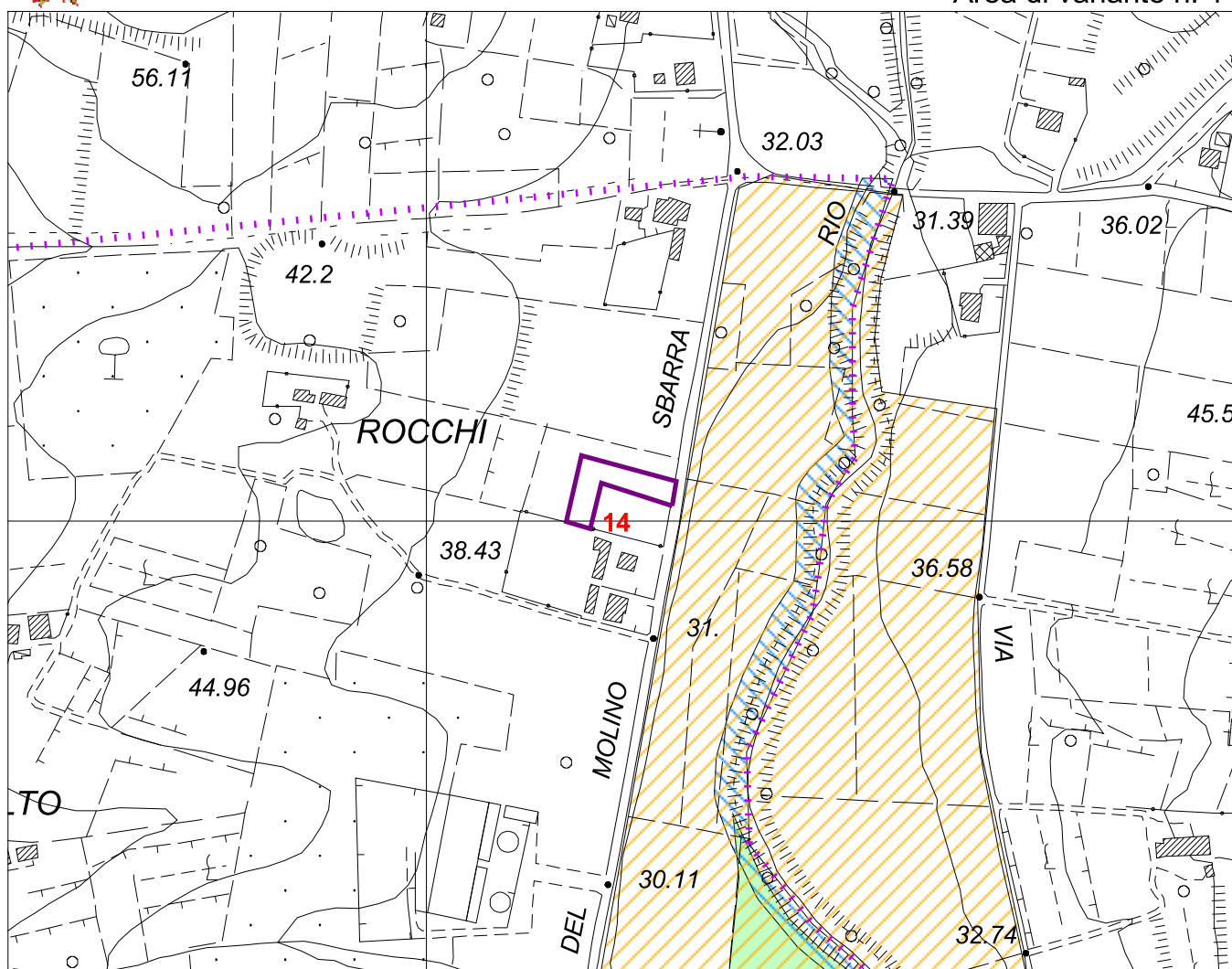
Limite di applicazione del metodo SINTACS



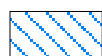
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

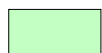
Area di variante n. 14



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

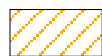


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante



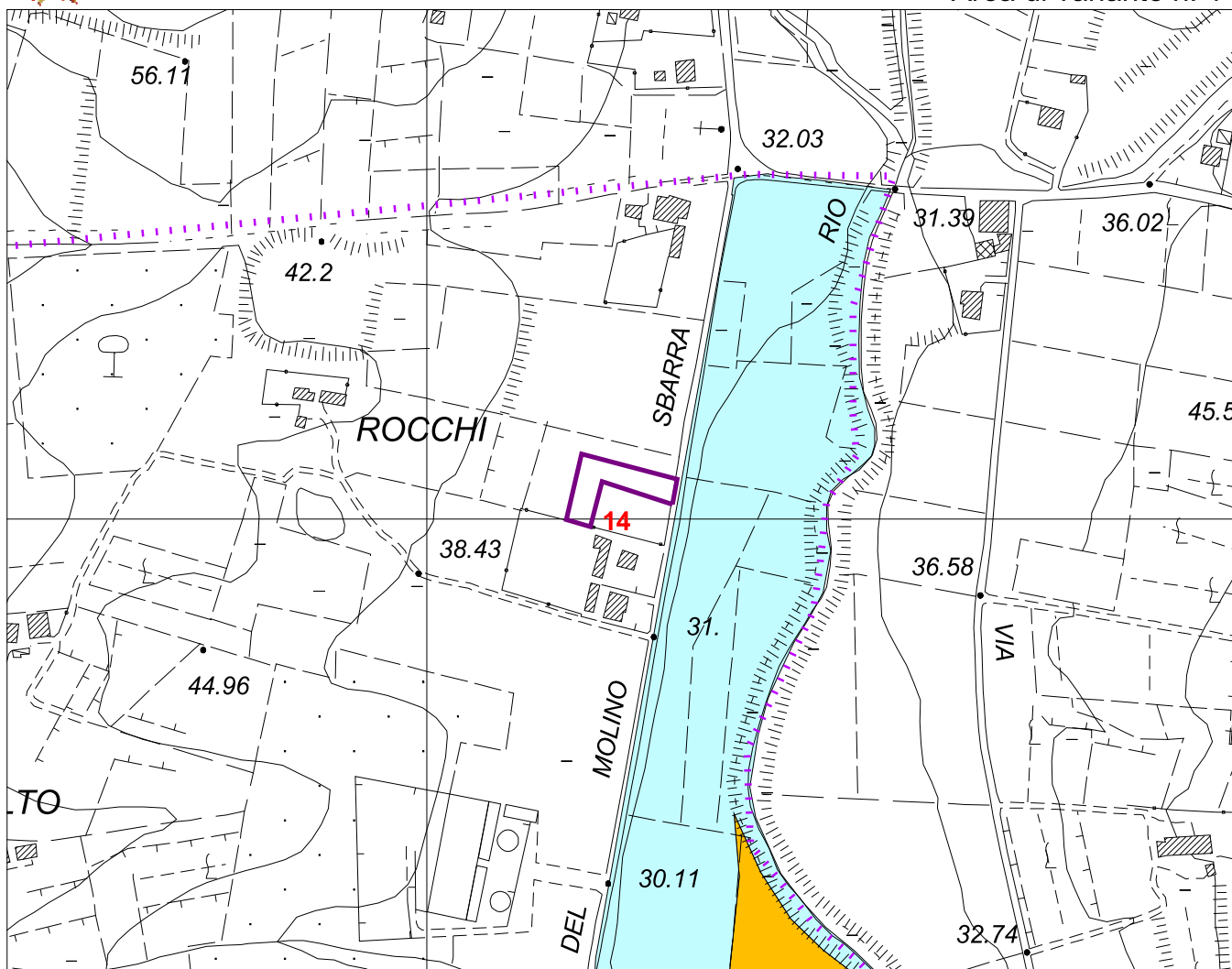
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 14



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 15

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. PRECEDENTE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFIC IE in mq
Molino Sbarra	H3.1 area destinata alle opere di regimazione idraulica	E6 area di collina di pregio paesaggistico con prevalenza di coltivazioni viti- olivicole	6.964

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1	I.3	S.2	M	a_e – a₀	-

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.3

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. I	F. I	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

L'area, attualmente in edificata, si colloca interamente in area di pertinenza fluviale (a_e + a₀). In tali aree le NTA del R.U. vigente vietano trasformazioni edilizie e morfologiche. Tale circostanza consente di non dettare alcuna prescrizione specifica e classificare la nuova destinazione a fattibilità F.I (idraulica, geomorfologica e sismica).

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

Non sono previste particolari prescrizioni.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL DPCM 5/11/99

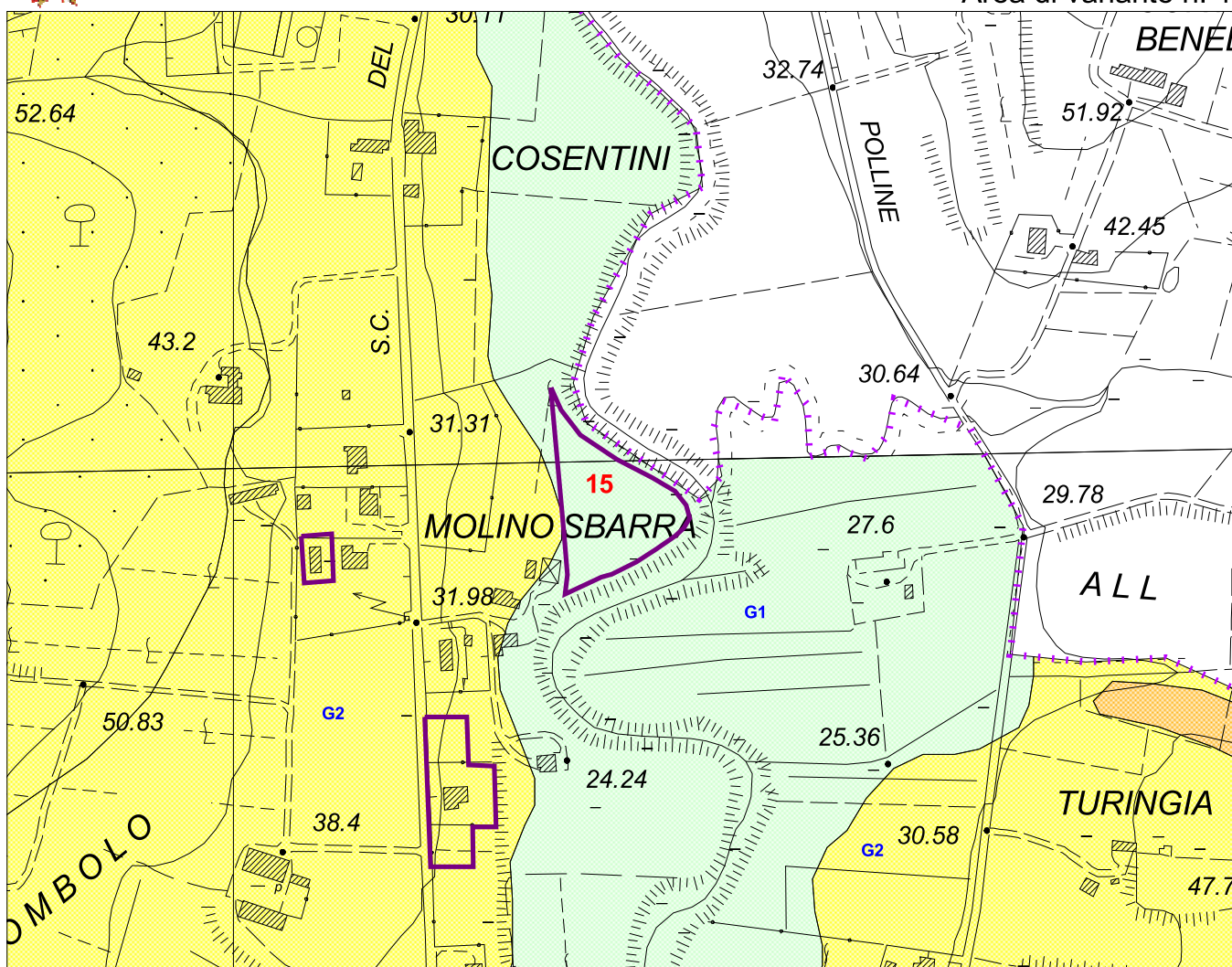
L'area è in parte interessata da vincolo di salvaguardia (aree di tipo B) di cui alla norma 3 del DPCM 5 novembre 1999.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 15



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*



*Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)*



*Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)*



*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante

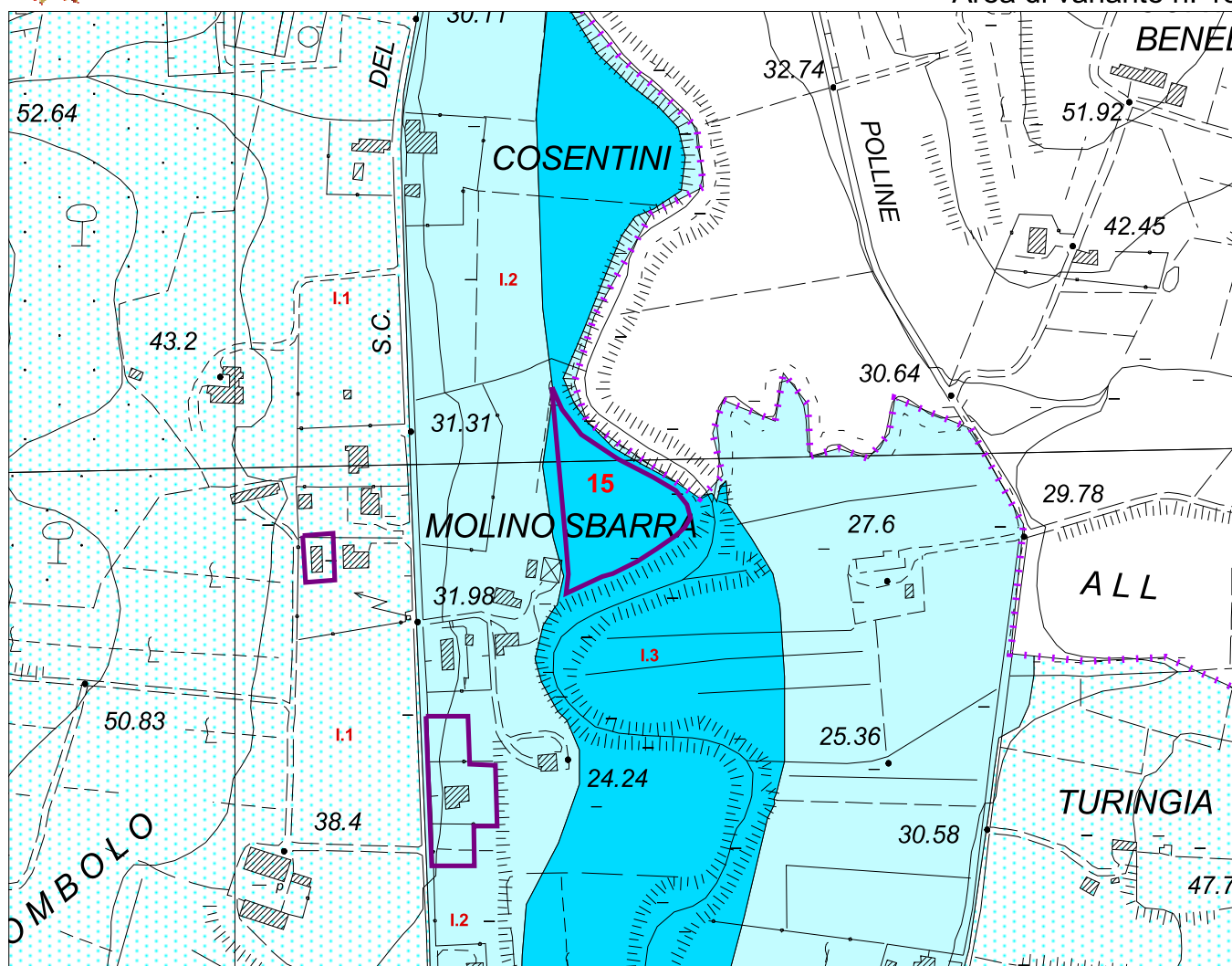
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 15

Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI ArnoPericolosità
idraulica

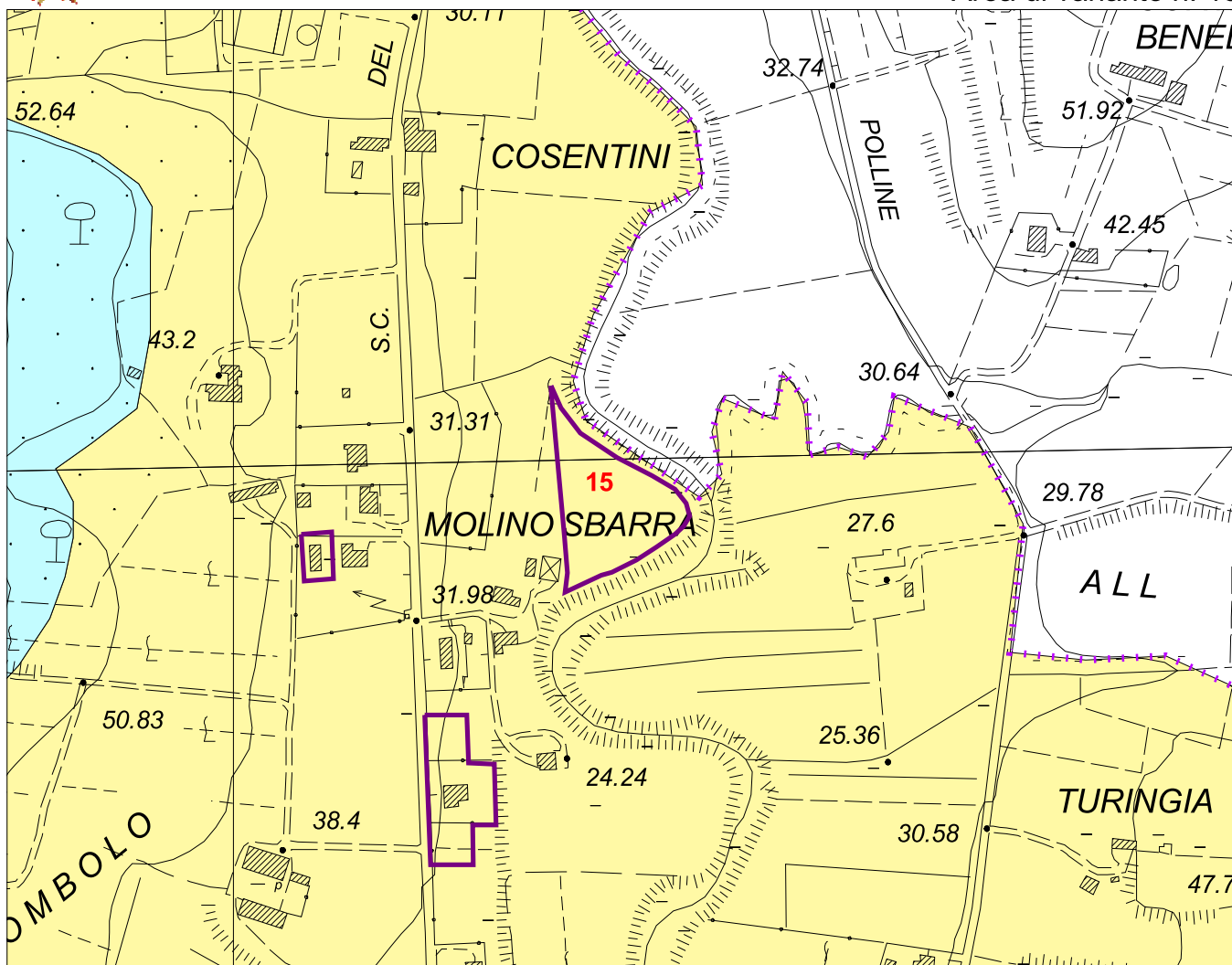
Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni





Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale






CATEGORIE DI SOTTOSUOLO


- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici

 Linee sismiche utilizzate

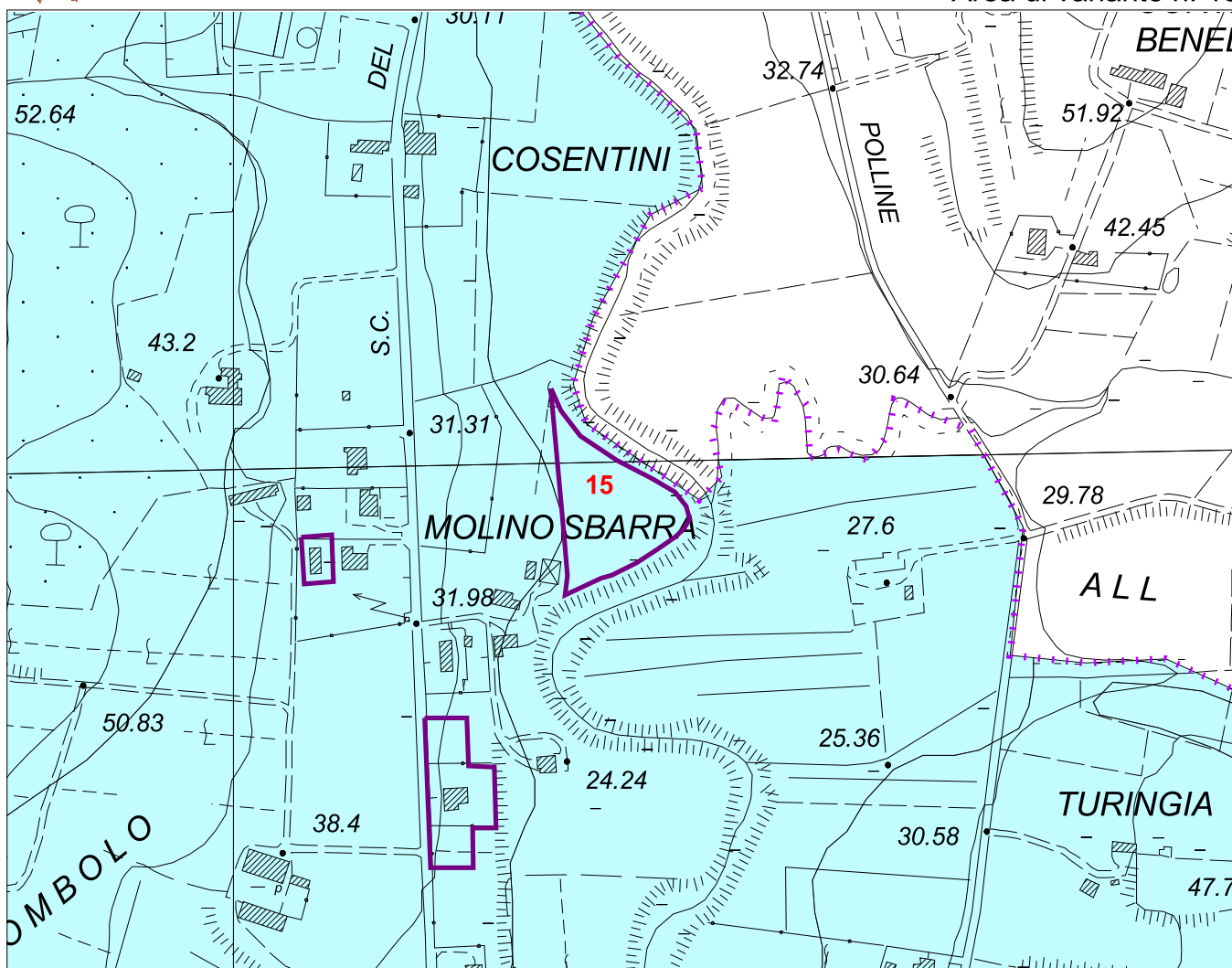
 Limite dell'area di variante

 Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 15



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scendenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante

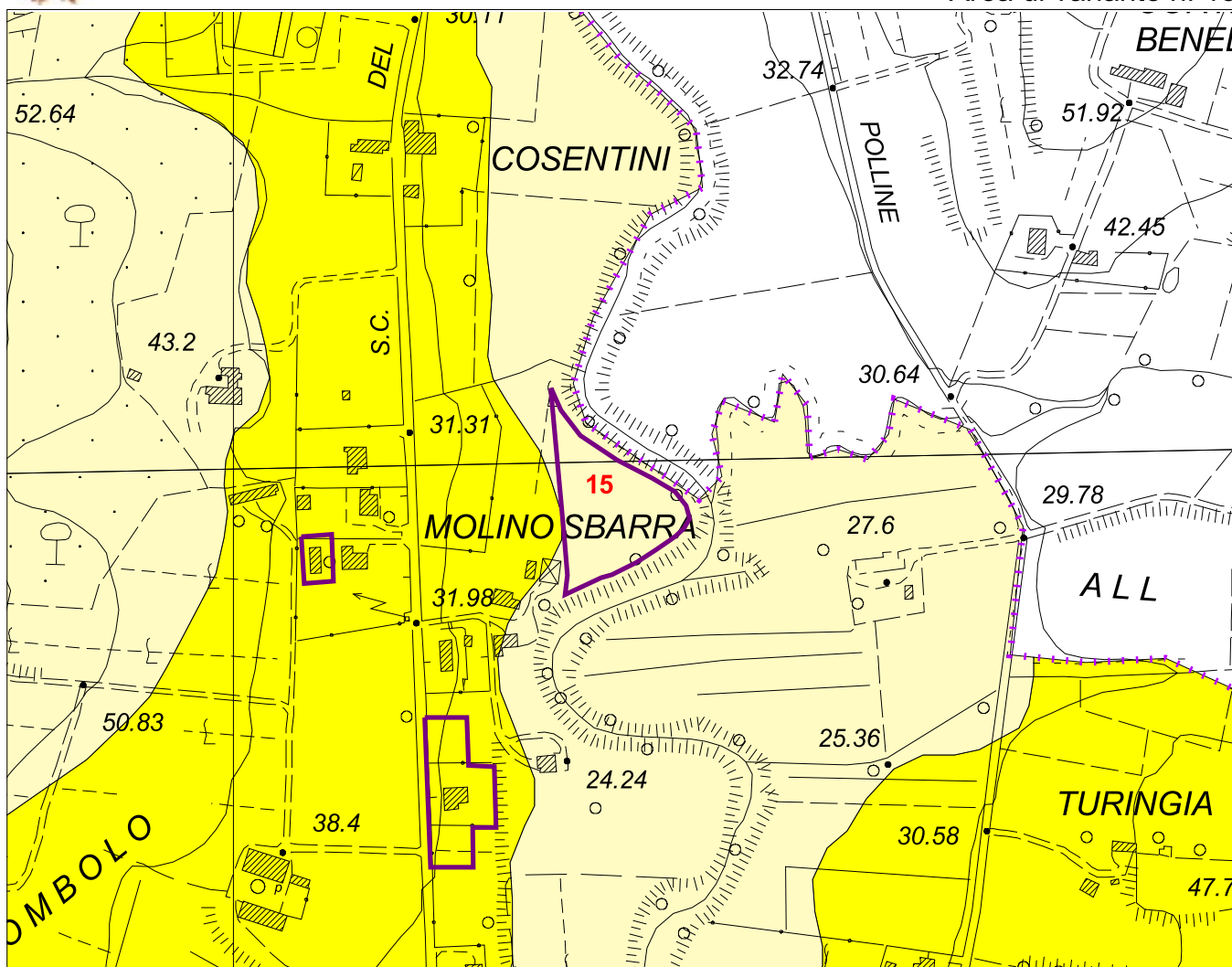


Limite del territorio comunale




Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 15





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



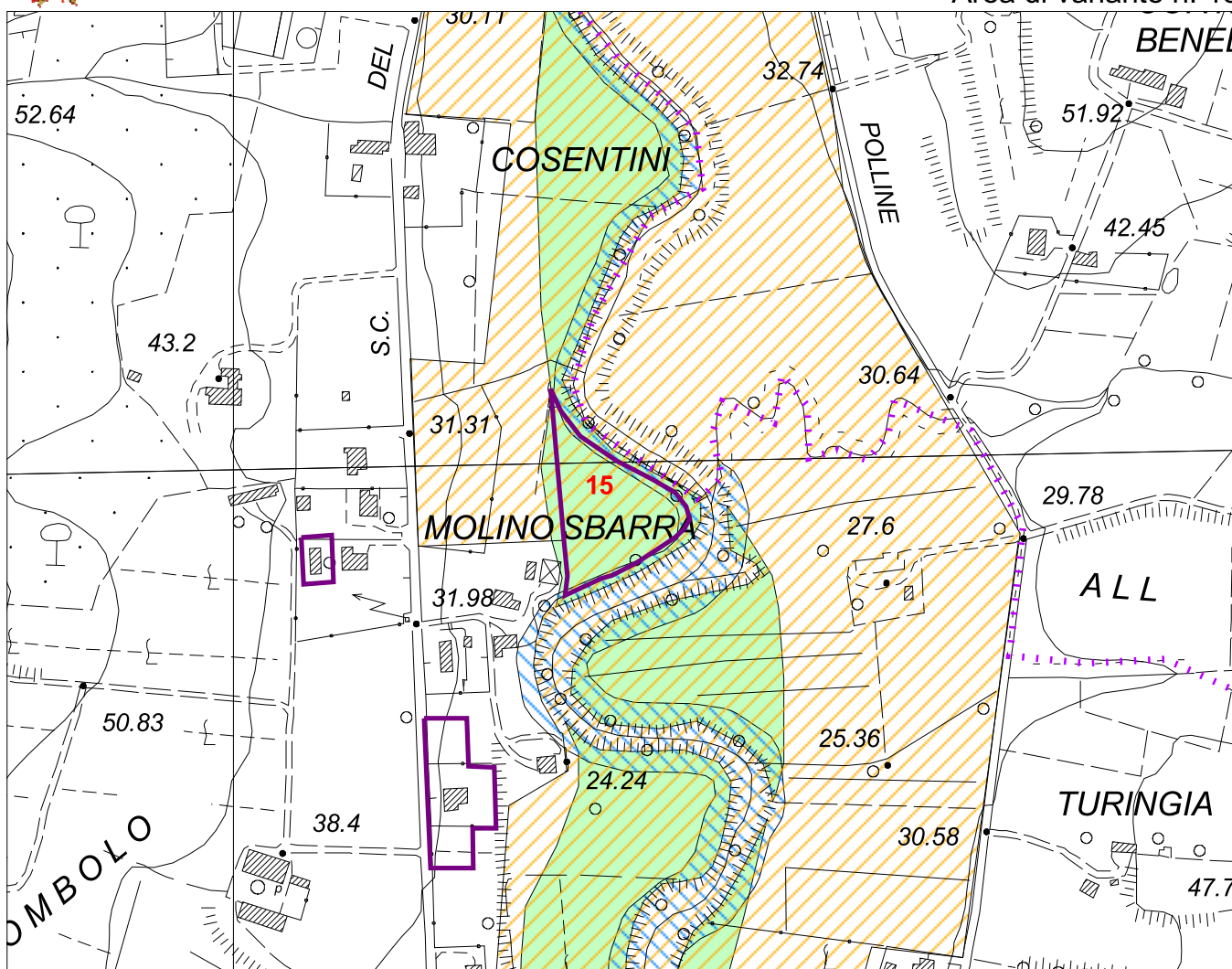
Limite di applicazione del metodo SINTACS



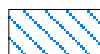
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

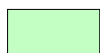
Area di variante n. 15



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante



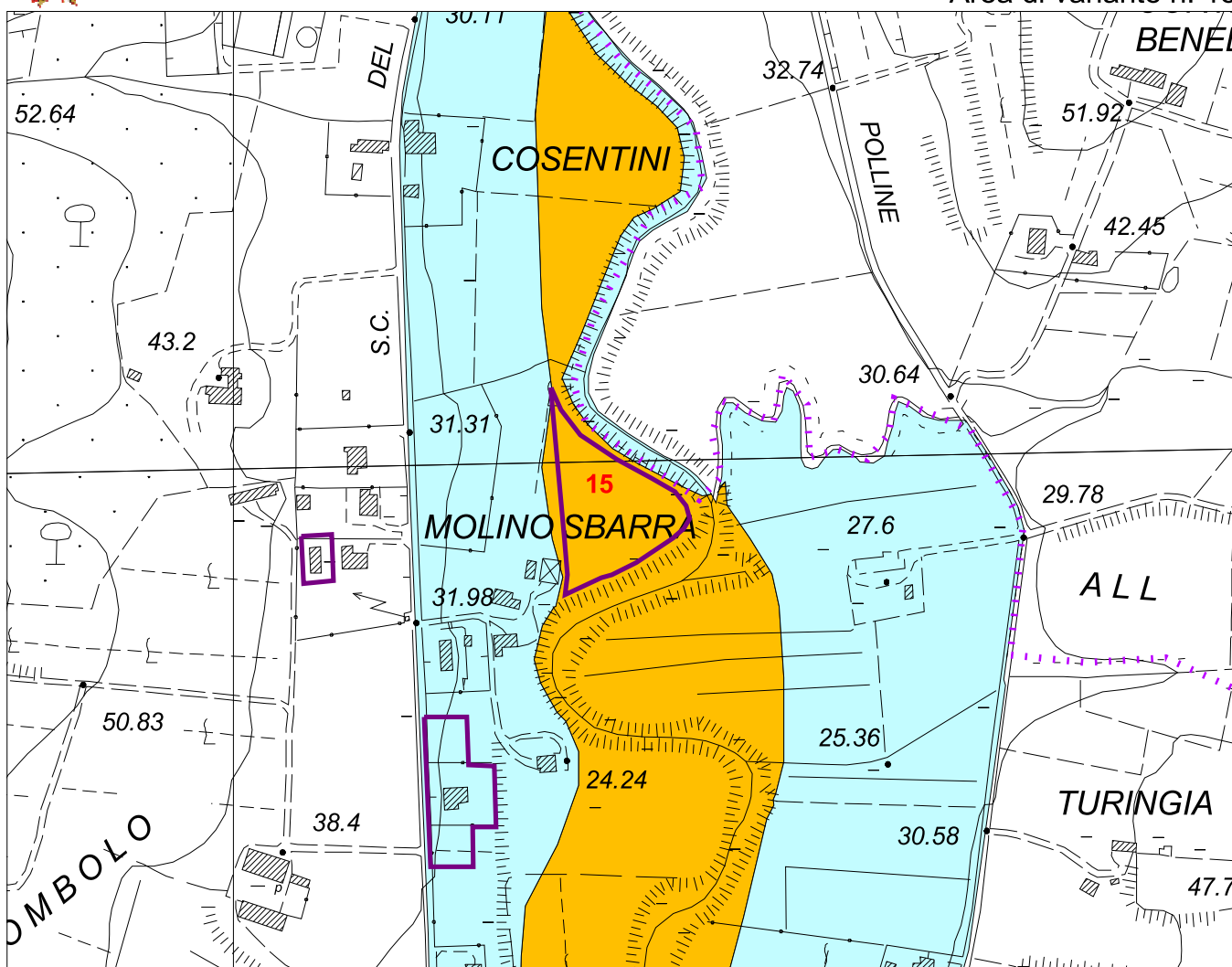
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 15



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 16

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Pollinelle	E4 area di pianura ad indirizzo colturale promiscuo	B1 aree residenziali sature	379

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1	I.2	S.2	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. II	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: si prescrive, a supporto della progettazione edilizia, l'esecuzione delle indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

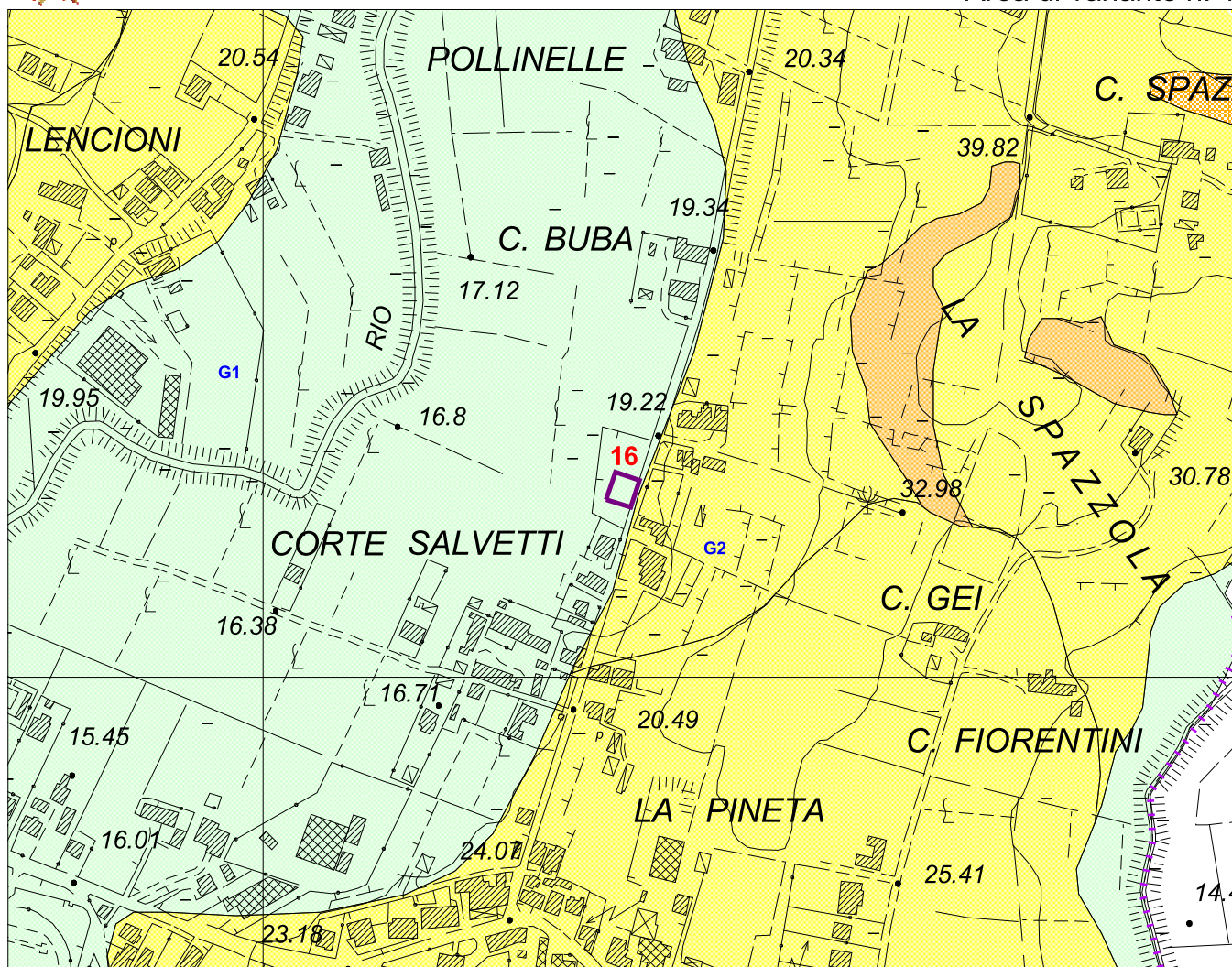
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 16



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

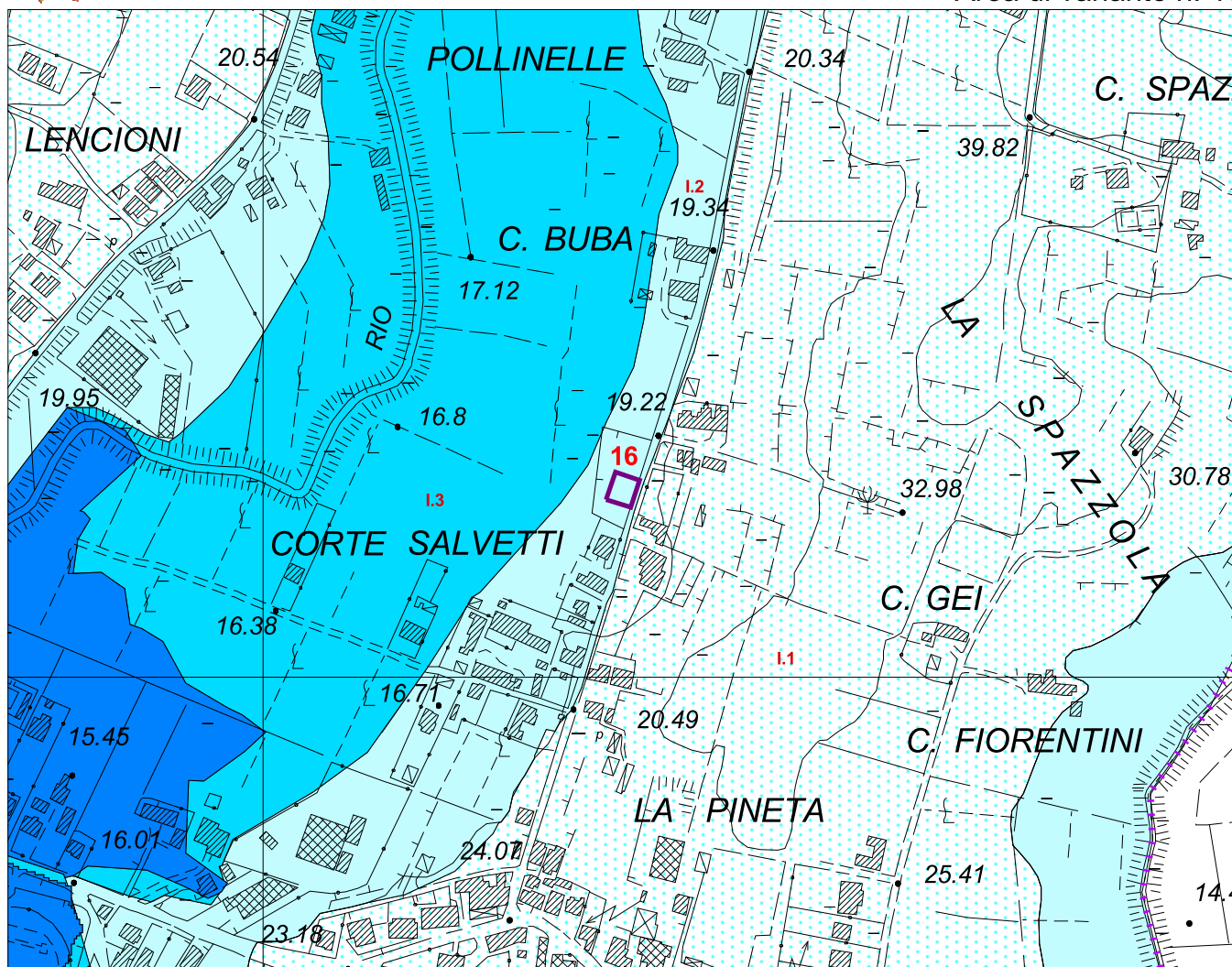
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 16



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

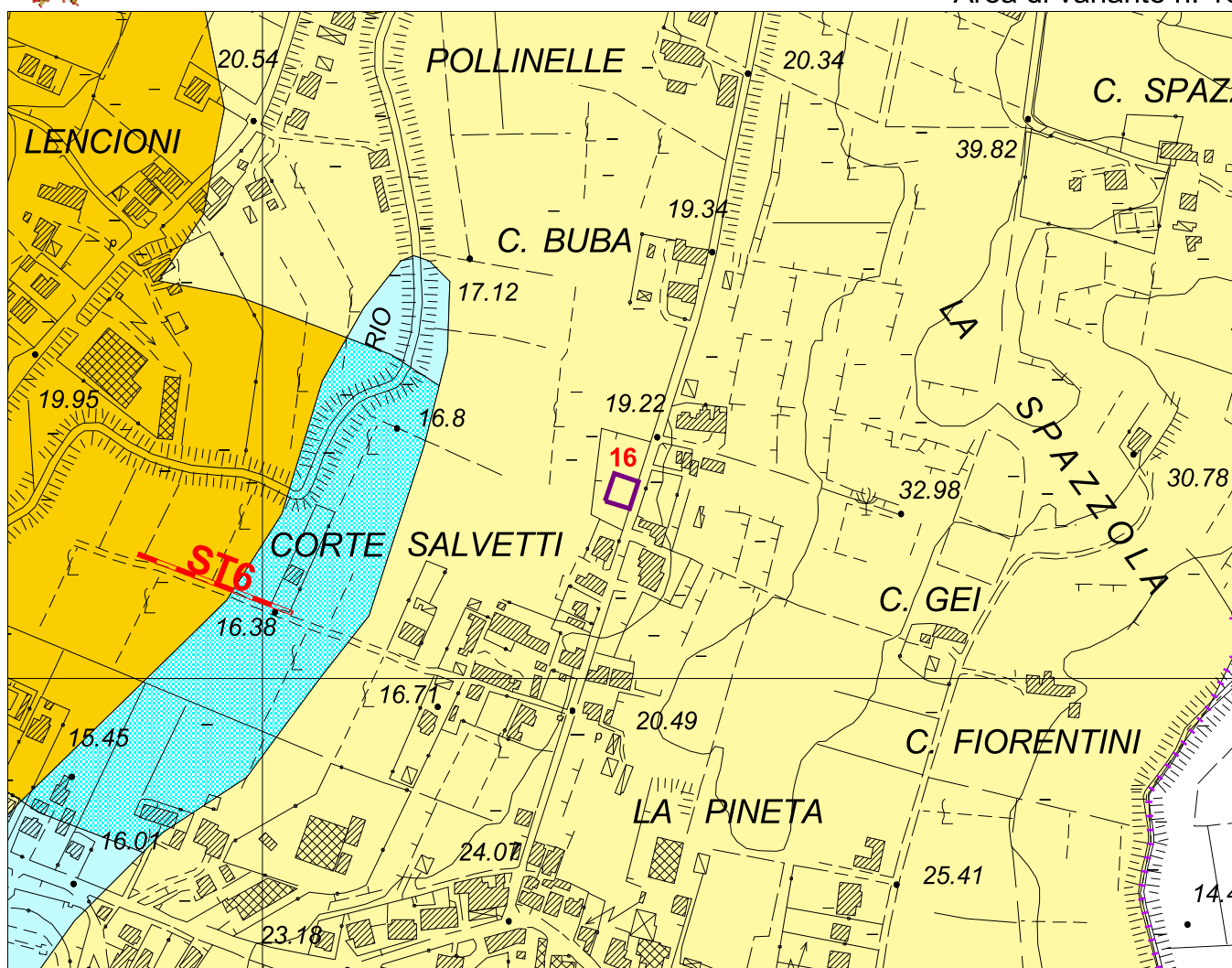
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 16





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

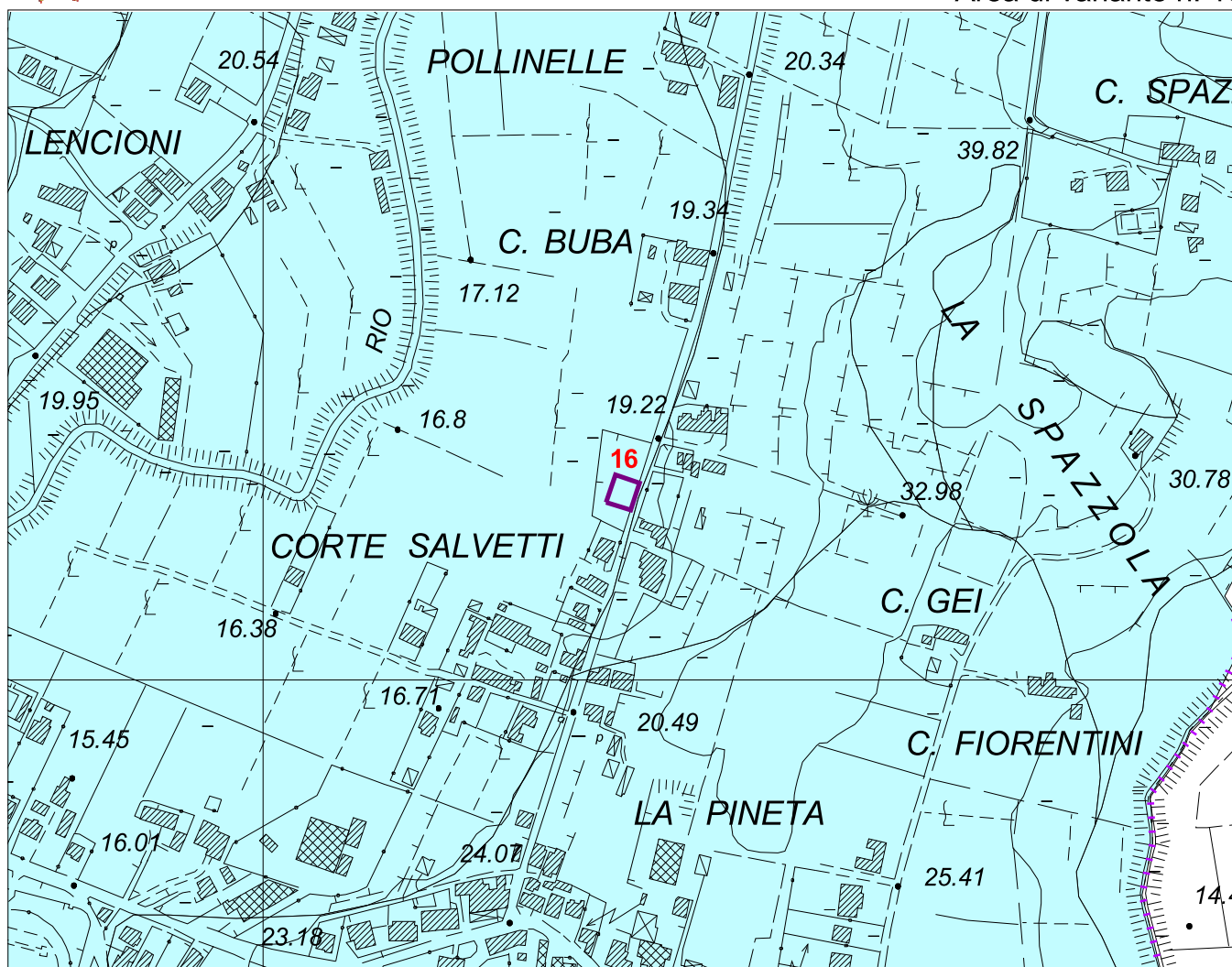


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 16



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scendenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante



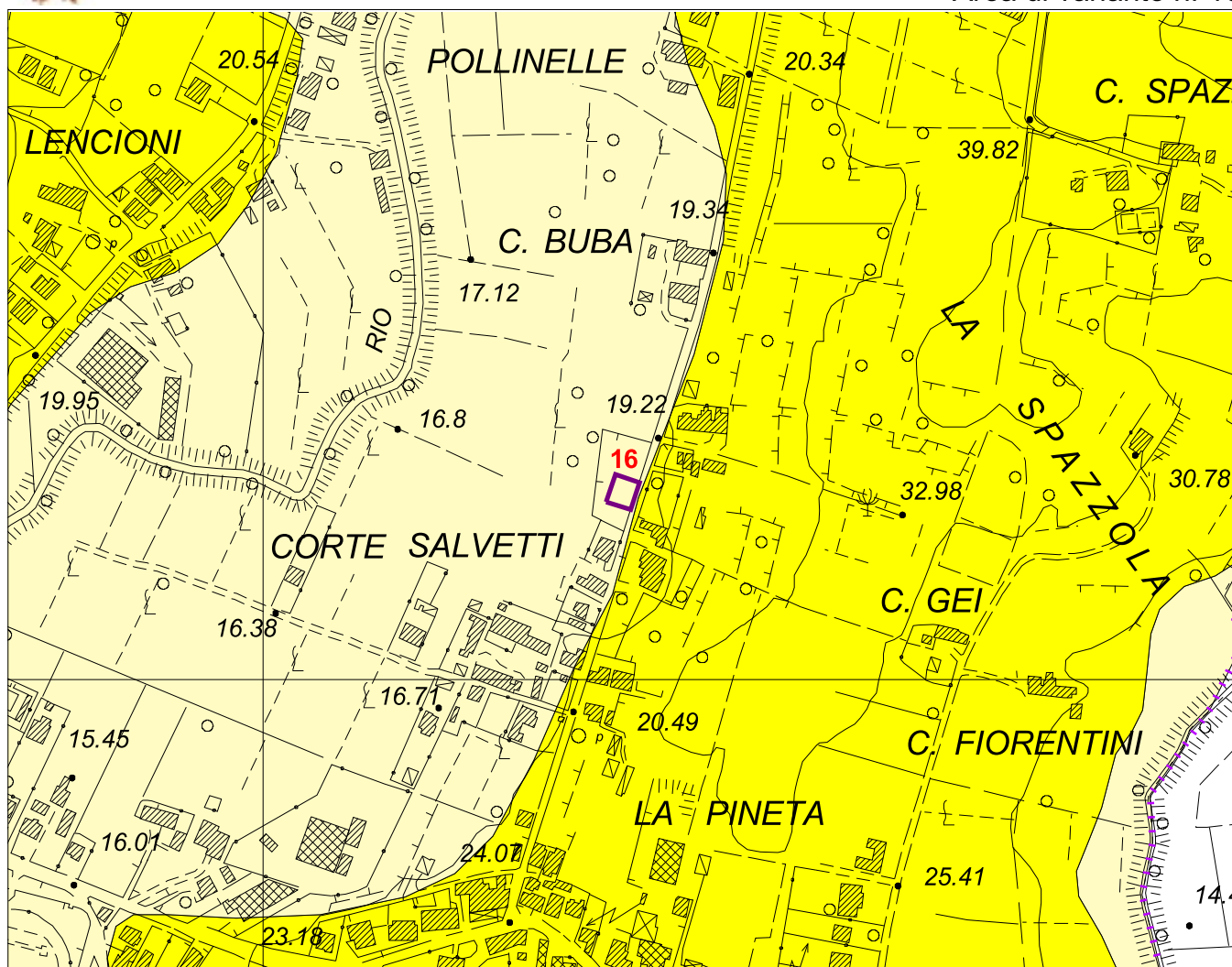
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 16





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



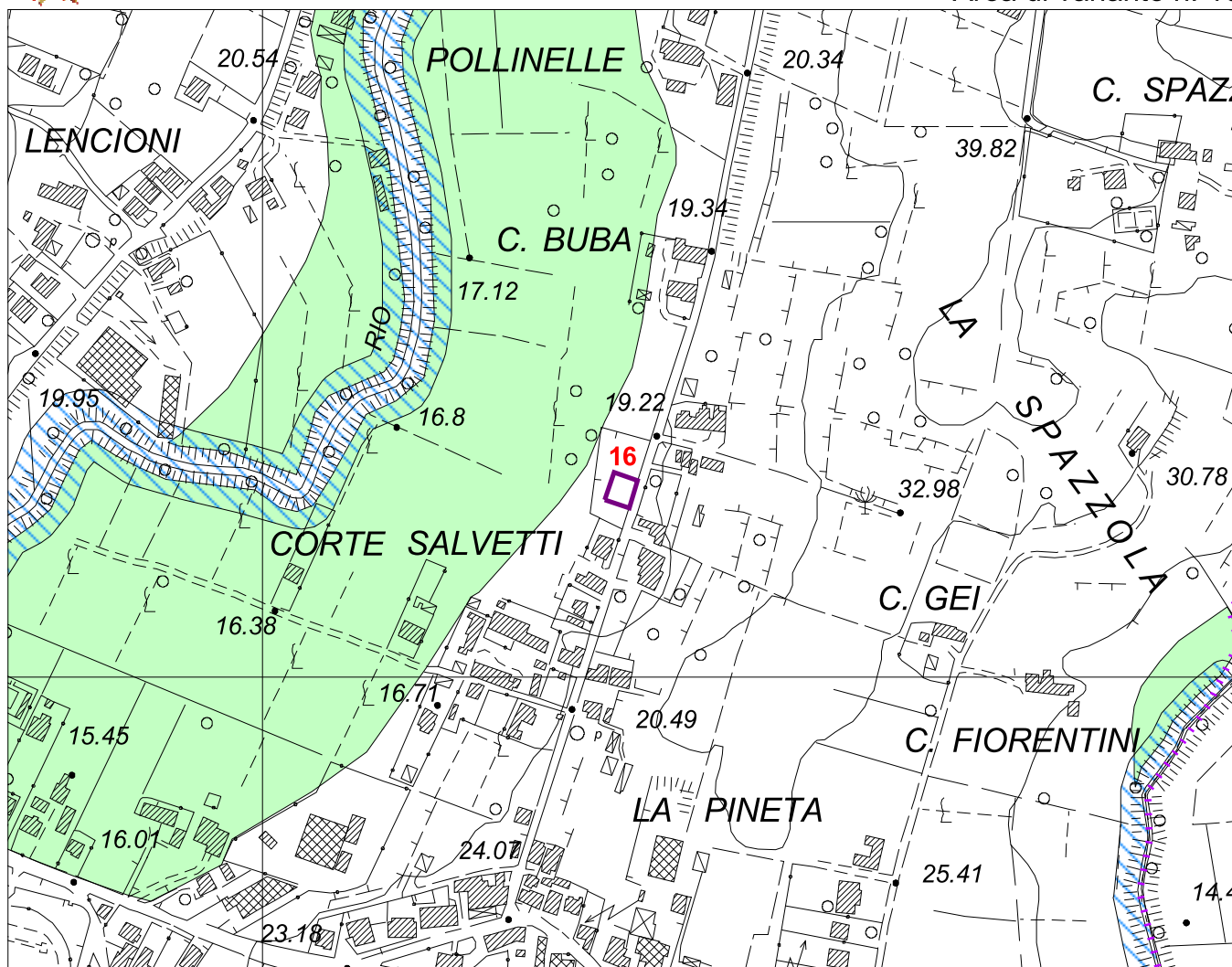
Limite di applicazione del metodo SINTACS



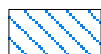
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

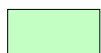
Area di variante n. 16



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

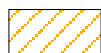


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante



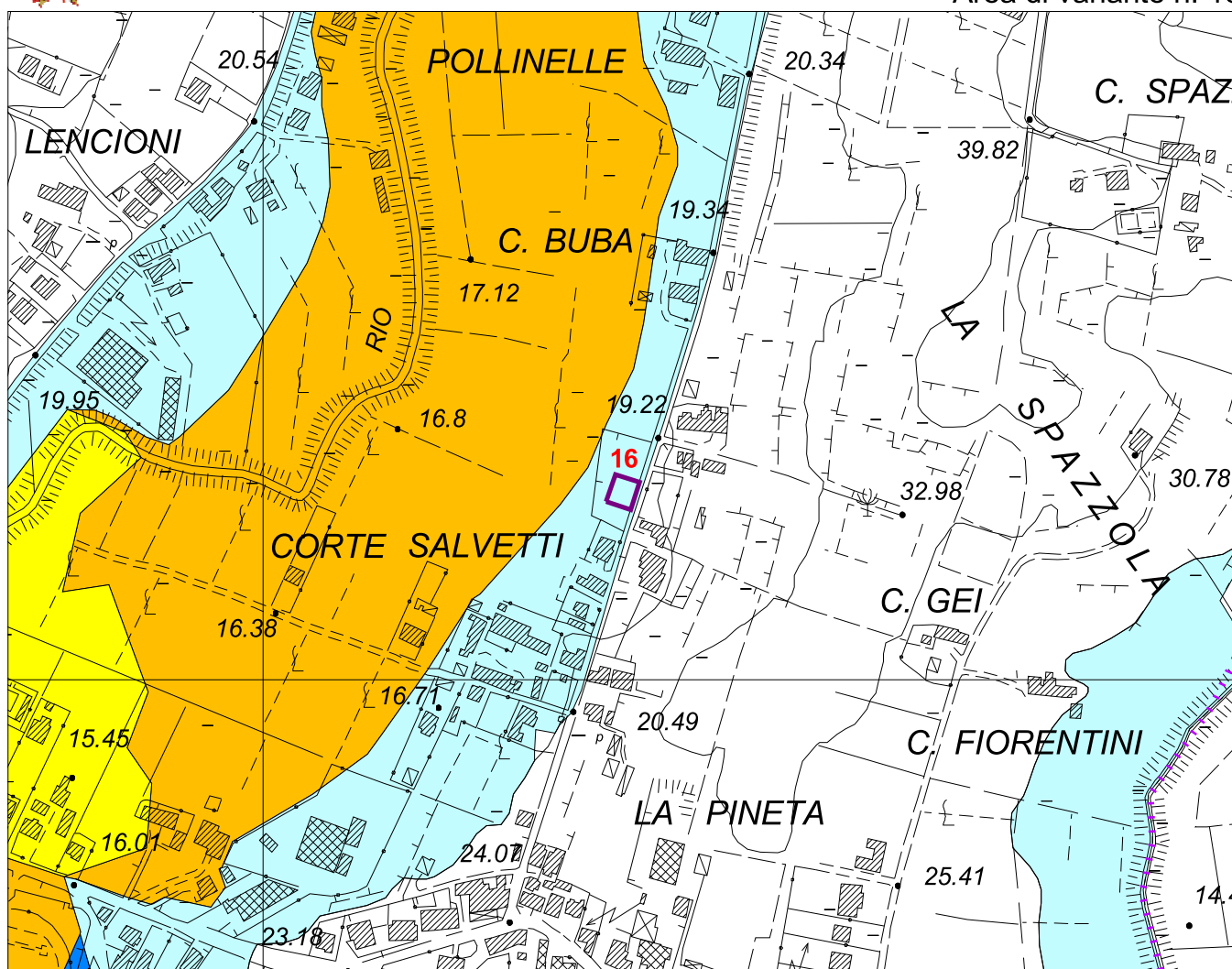
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 16



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 17

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Via Asciutti	C1 aree non edificate di espansione residenziale	B1 aree residenziali sature	4.280

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1, G.2	I.2, I.3, I.4	S.2	B, A	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1, P.I.2, P.I.3

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. II, F.IV	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: si prescrive, a supporto della progettazione edilizia, l'esecuzione delle indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008 da cui sia possibile rilevare una stratigrafia di dettaglio ed i dati caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico, anche in riferimento a possibili fenomeni di ritiro (per essiccamento) e di rigonfiamento (per assorbimento d'acqua).

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori in area a pericolosità I.2, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità idraulica F.IV: nel caso di interventi edificatori in area a pericolosità I.3 ed I.4 deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Nel caso di messa in sicurezza operata attraverso interventi sui corsi d'acqua non potrà tuttavia essere rilasciata dichiarazione di agibilità fino a quando tali interventi non siano stati collaudati e certificati. Nel caso di messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni operata attraverso adeguati sistemi di auto sicurezza, sono prescritti studi e/o valutazioni volti a dimostrare sia l'assenza di pericolo per le persone e beni, sia il

non aumento di pericolosità in altre aree, anche con riferimento agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle. Possono comunque essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità, assumendo come riferimento la quota del tirante idrico duecentennale (12,14 m s.l.m.). Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

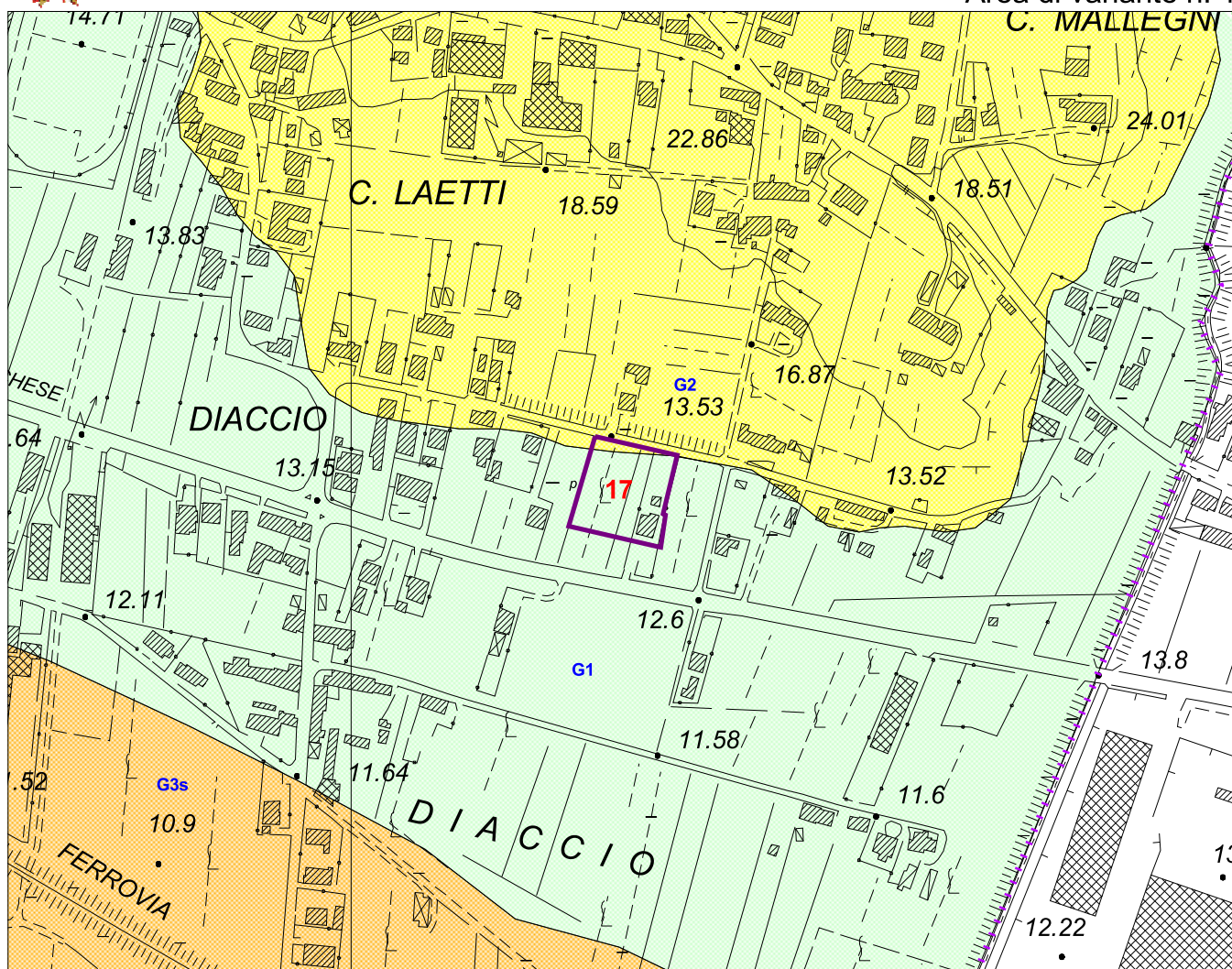
Gli interventi previsti dalla variante, ricadenti in area P.I.3, si intendono attuabili con le prescrizioni e le limitazioni dettate dall' art. 7 del PAI, riportate in APPENDICE 1. La realizzazione delle opere rimane in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino del F. Arno.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 17



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*



*Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)*



*Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)*



*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante

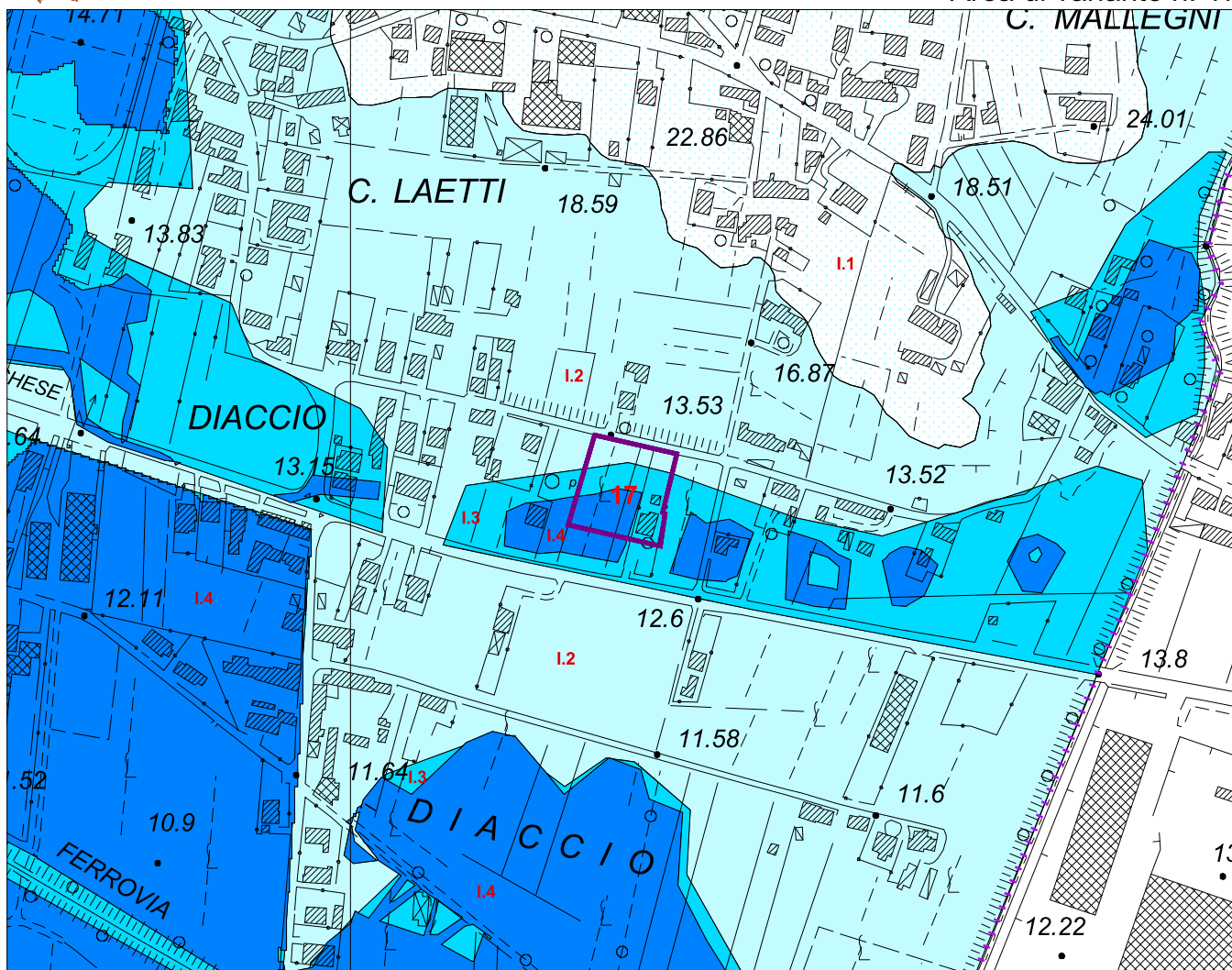
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 17



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

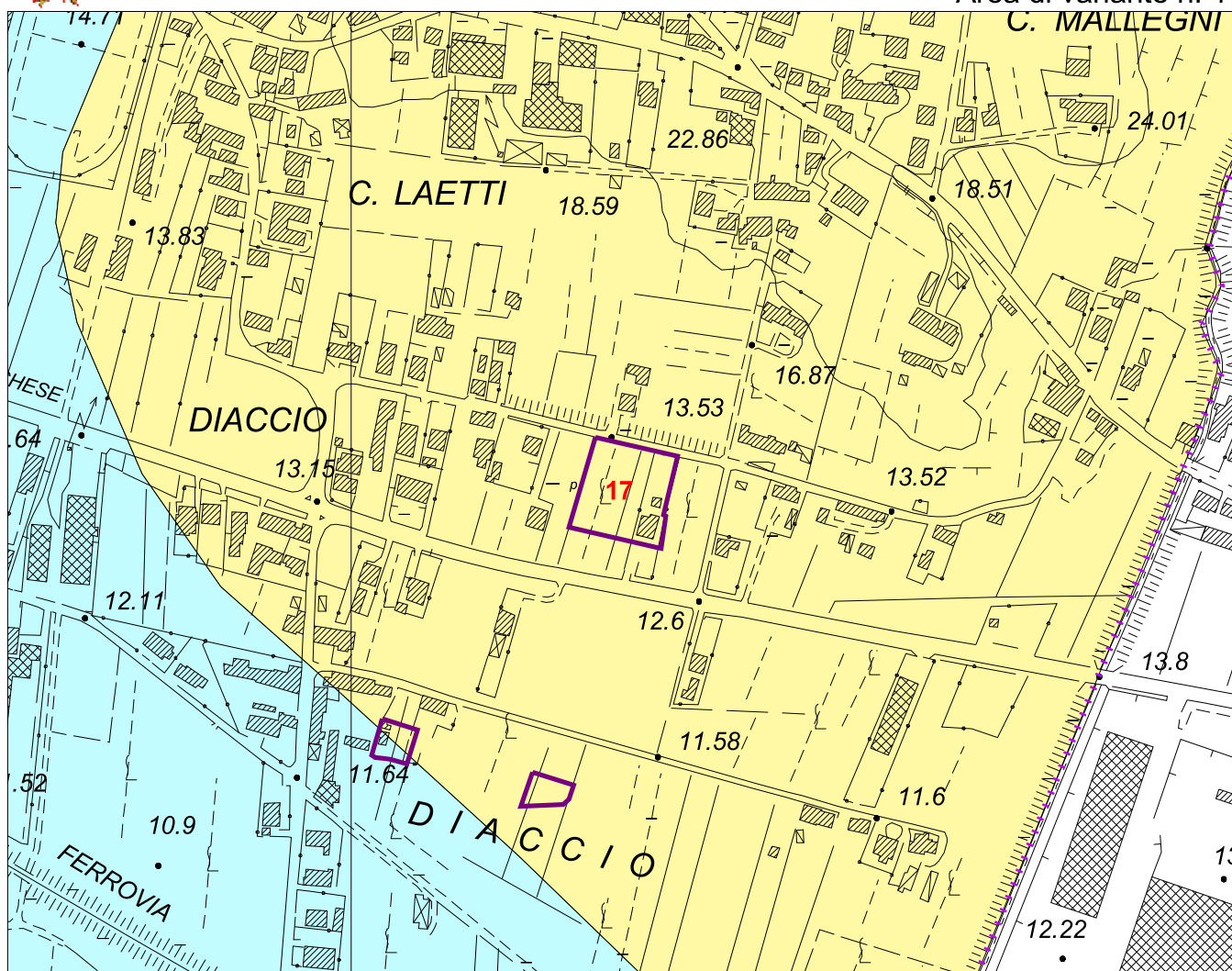
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 17





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

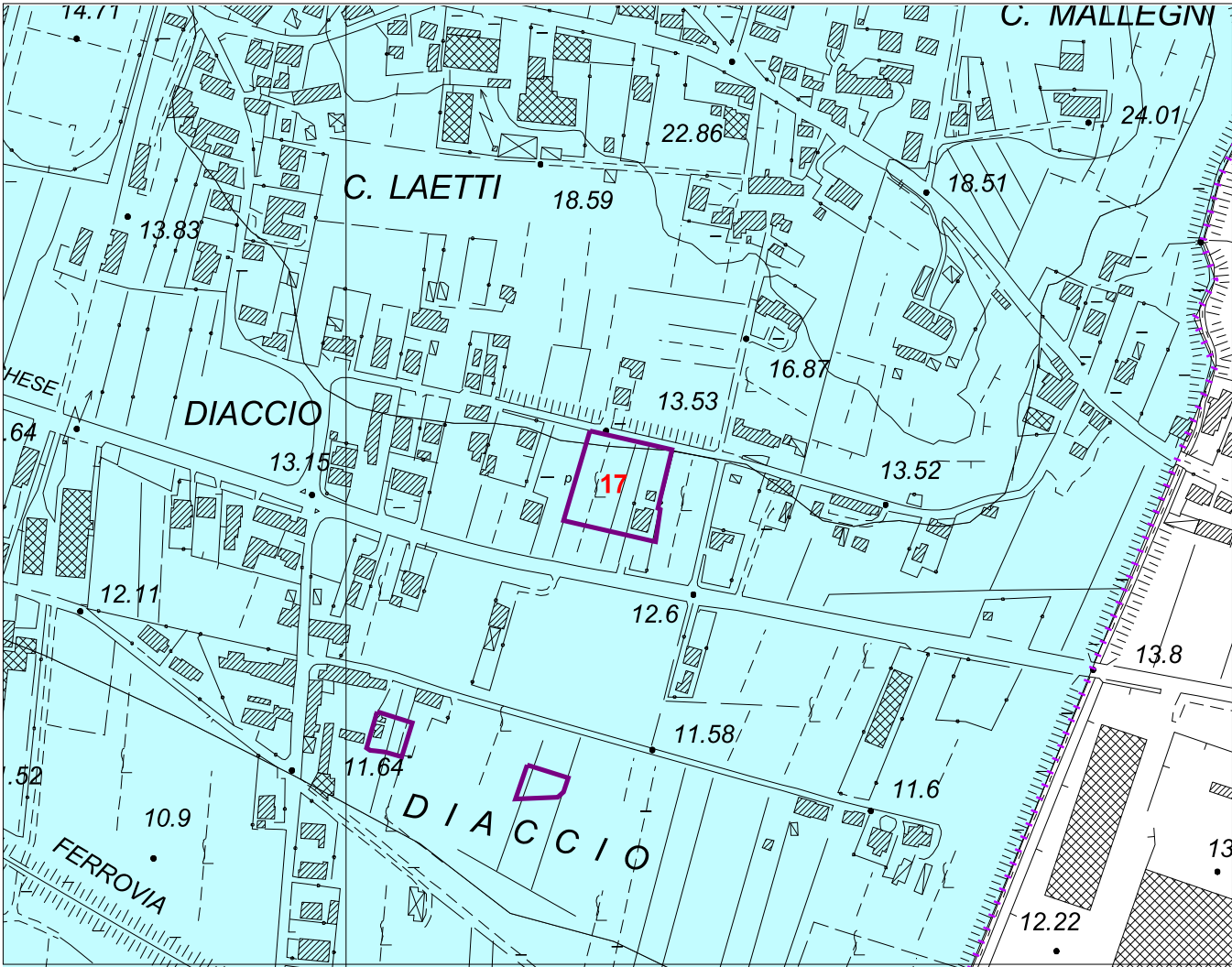


Limite del territorio comunale



**Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale**
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 17



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

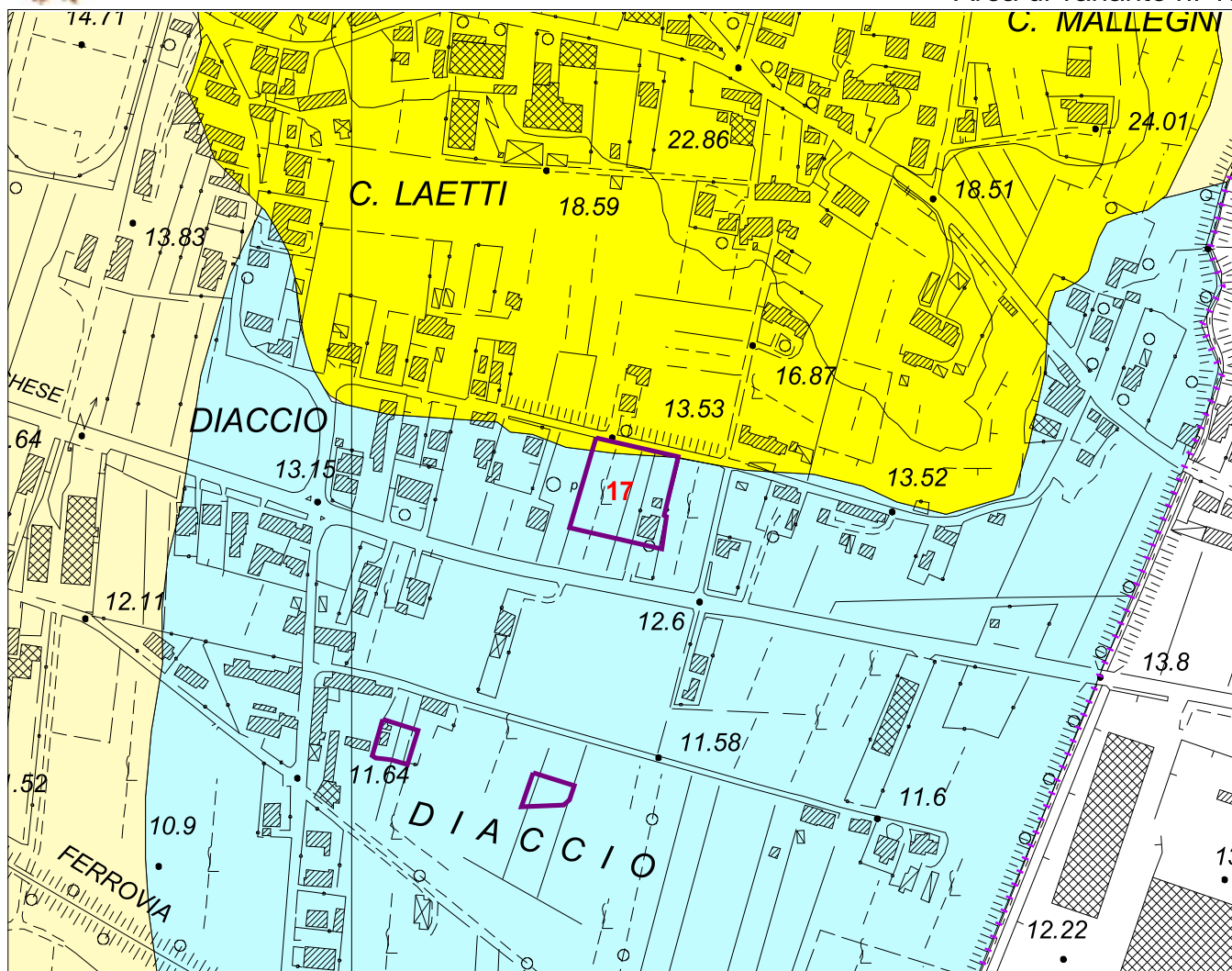
Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 17





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



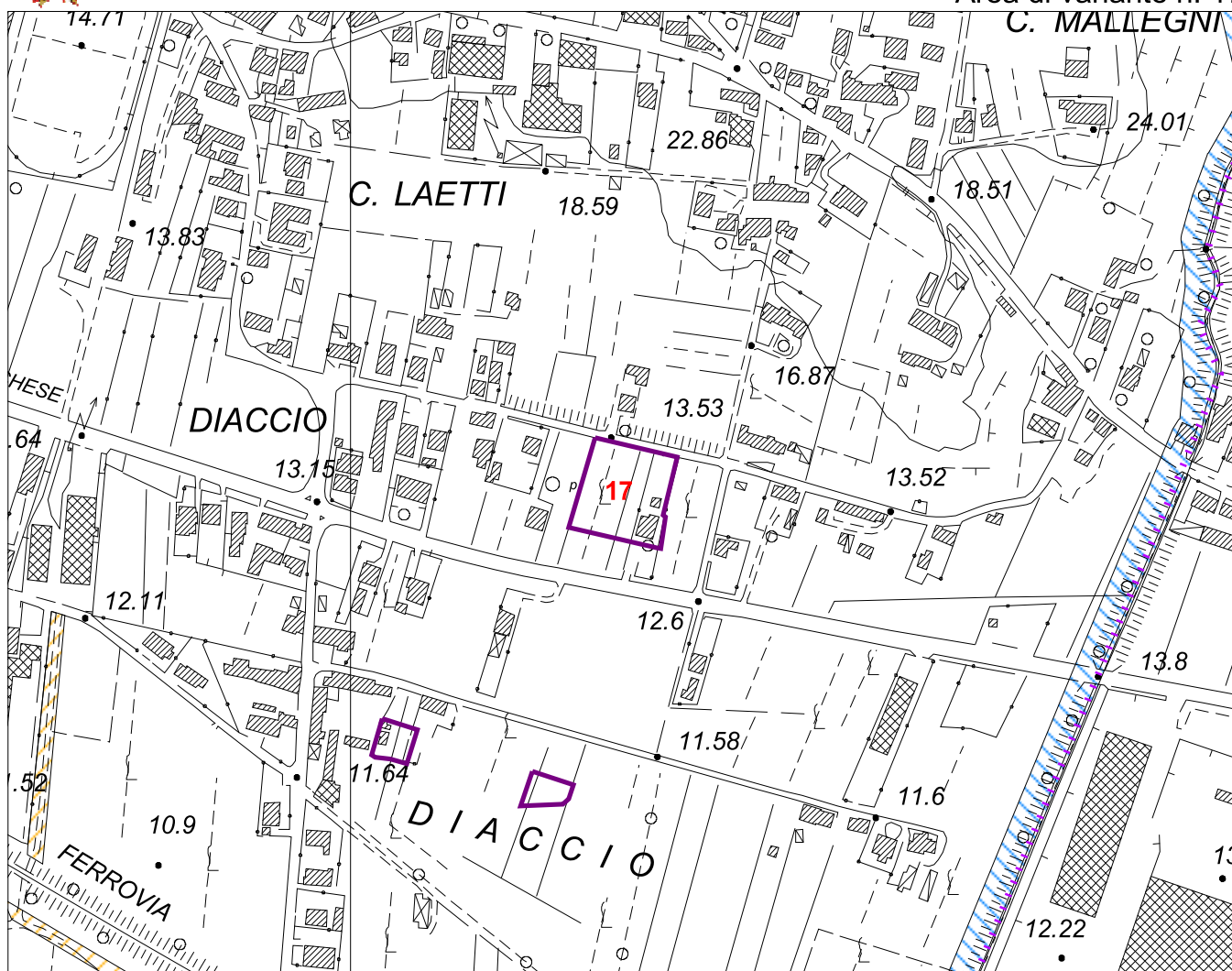
Limite di applicazione del metodo SINTACS



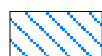
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

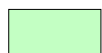
Area di variante n. 17



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

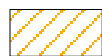


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

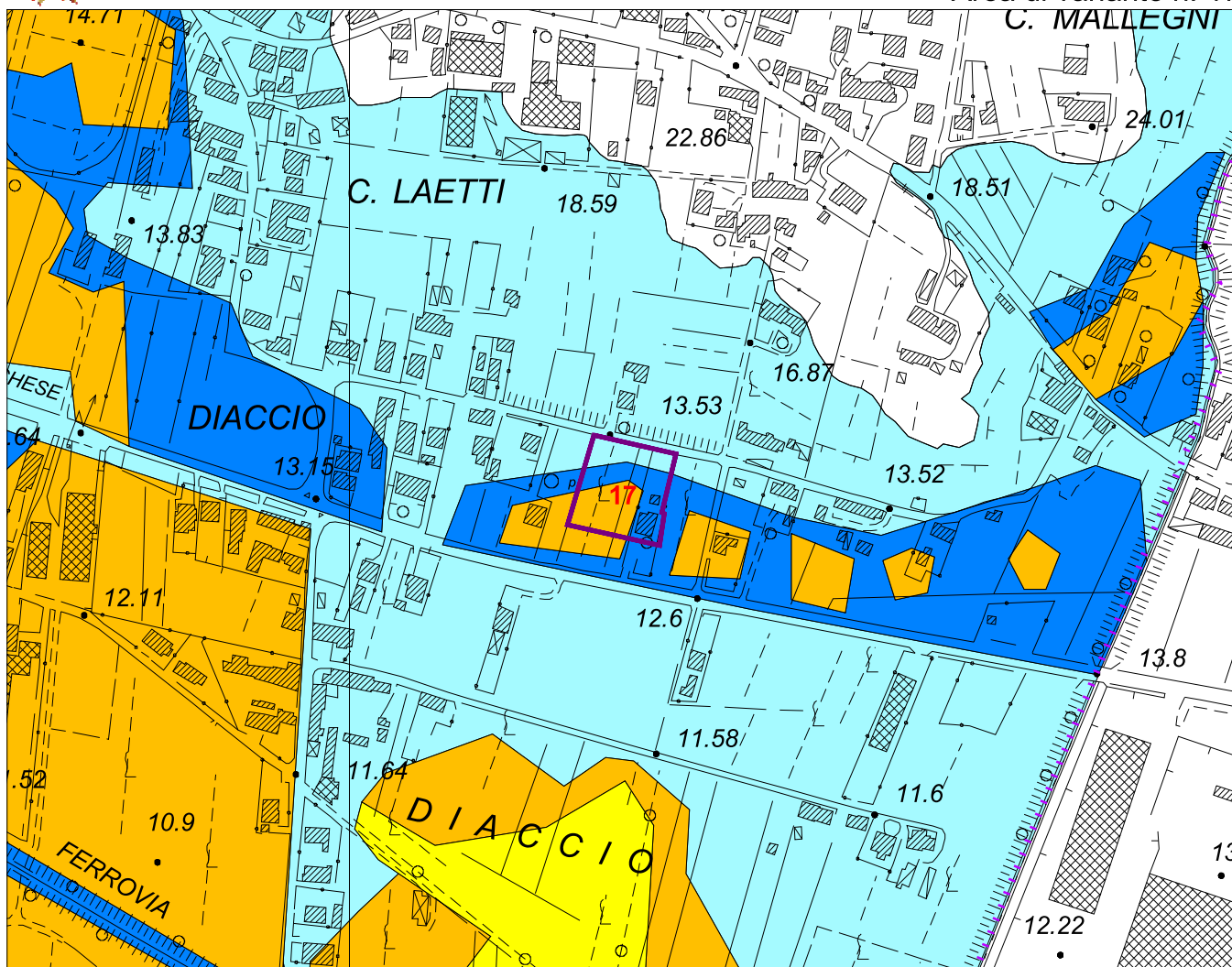
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 17



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 18

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Rughi	F2 aree destinate a funzioni e servizi di uso pubblico	F2 aree destinate a funzioni e servizi di uso pubblico	1.161

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.1 (G.2)	I.3 (I.2)	S.2	A	a₀	-

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.2 (P.I.1)

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. II	F. III	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.II: a supporto della progettazione edilizia si prescrive l'esecuzione di indagini condotte a norma del D.M. 14.01.2008 da cui sia possibile rilevare una stratigrafia di dettaglio ed i dati caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico, anche in riferimento a possibili fenomeni di ritiro (per essiccamento) e di rigonfiamento (per assorbimento d'acqua).

Fattibilità idraulica F.III.: deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Nel caso di messa in sicurezza operata attraverso interventi sui corsi d'acqua non potrà tuttavia essere rilasciata dichiarazione di agibilità fino a quando tali interventi non siano stati collaudati e certificati. Nel caso di messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni operata attraverso adeguati sistemi di auto sicurezza sono prescritti studi e/o valutazioni volti a dimostrare sia l'assenza di pericolo per le persone e beni, sia il non aumento di pericolosità in altre aree, anche con riferimento agli effetti dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle. Possono comunque essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità, assumendo come riferimento la quota

del tirante idrico duecentennale (14,58 m s.l.m.). Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

Per la porzione di area ricadente nella fascia di pertinenza fluviale (ambito a_0 = ambito A1 PIT) valgono le prescrizioni e le limitazioni di cui all'art. 47.2 delle NTA del R.U. vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

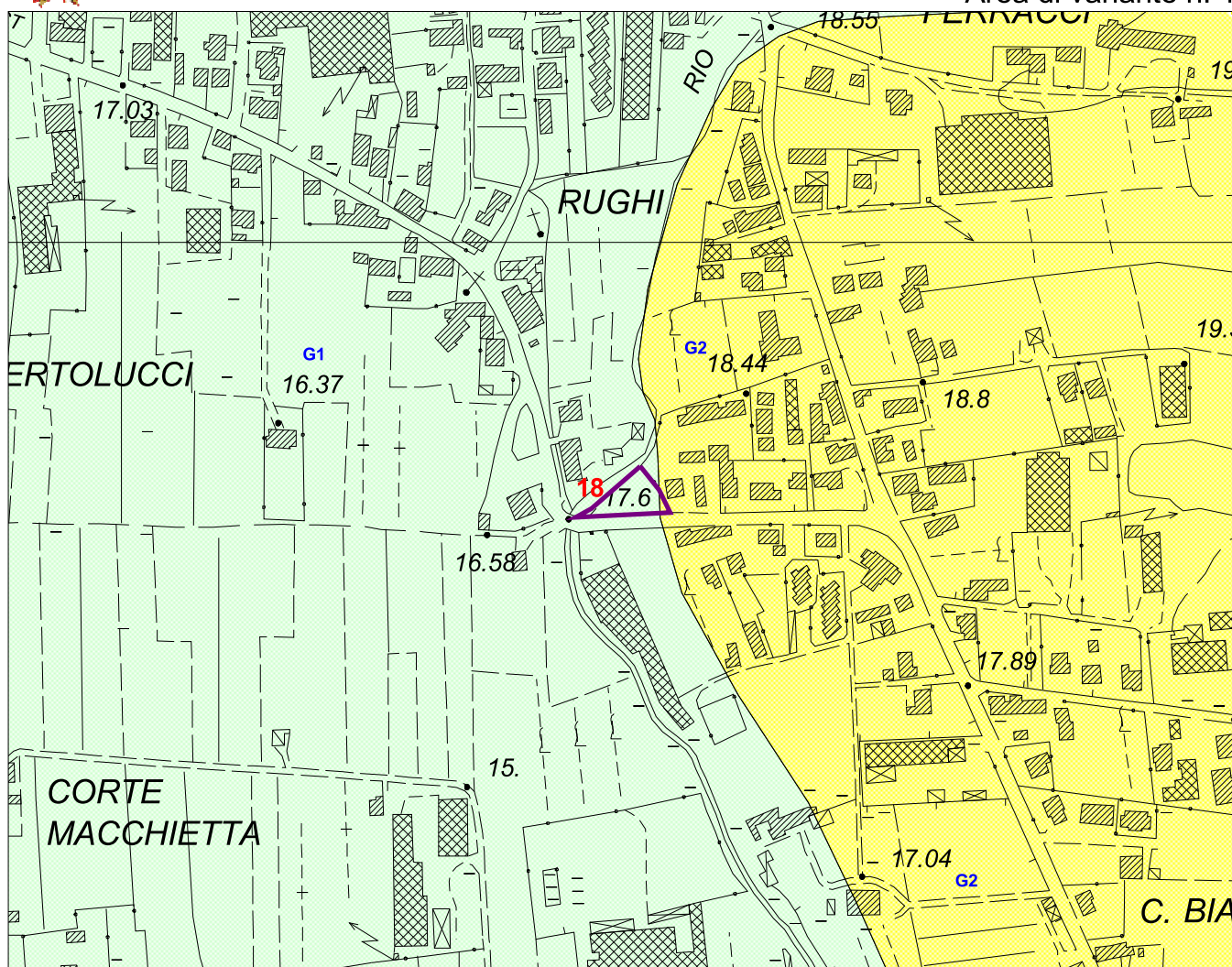
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 18



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*



*Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)*



*Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)*



*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante

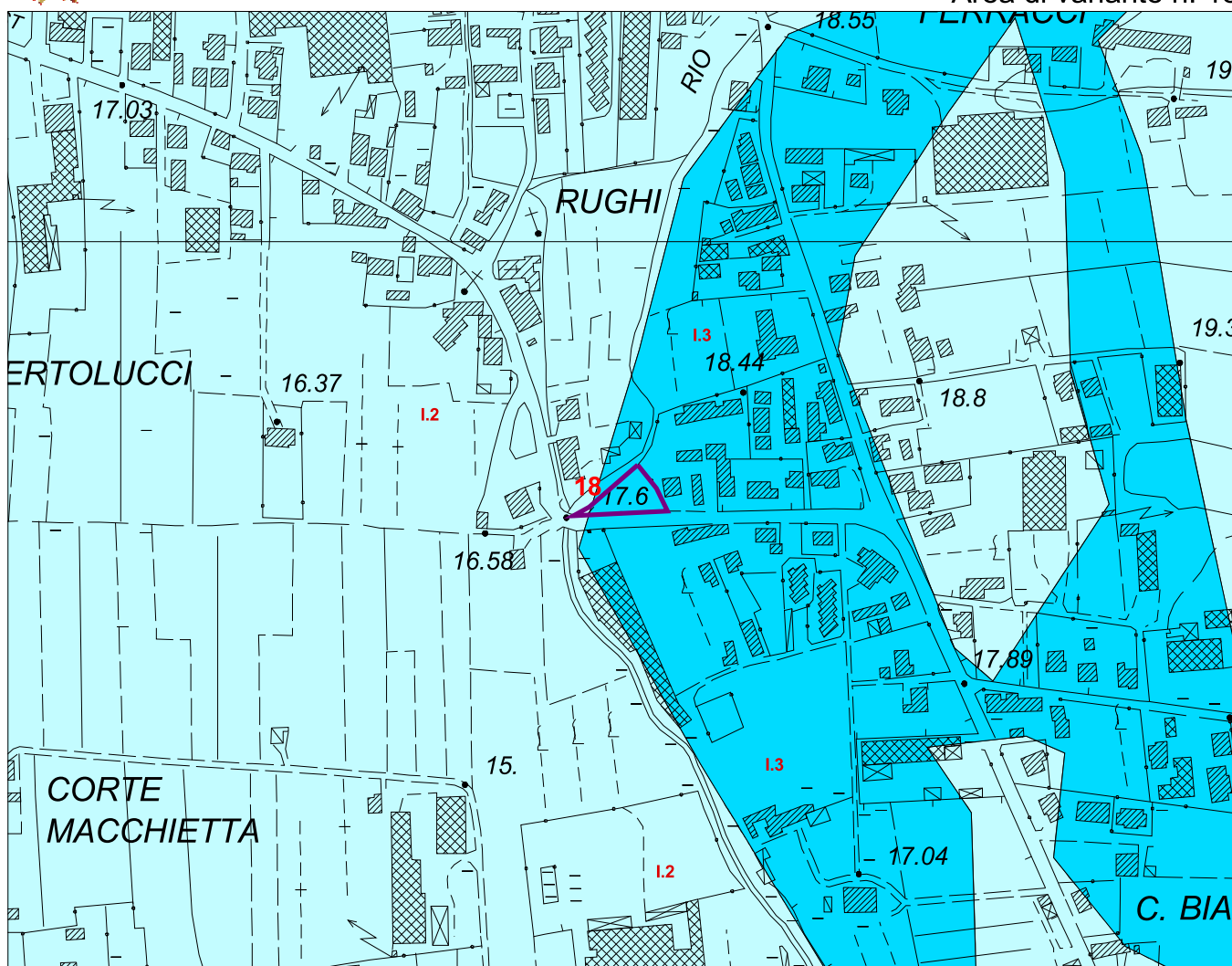
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 18

Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI ArnoPericolosità
idraulica

Caratteri

**BASSA**

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1

**MEDIA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3

**ELEVATA**Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4

**MOLTO
ELEVATA**Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni

Limite dell'area di variante

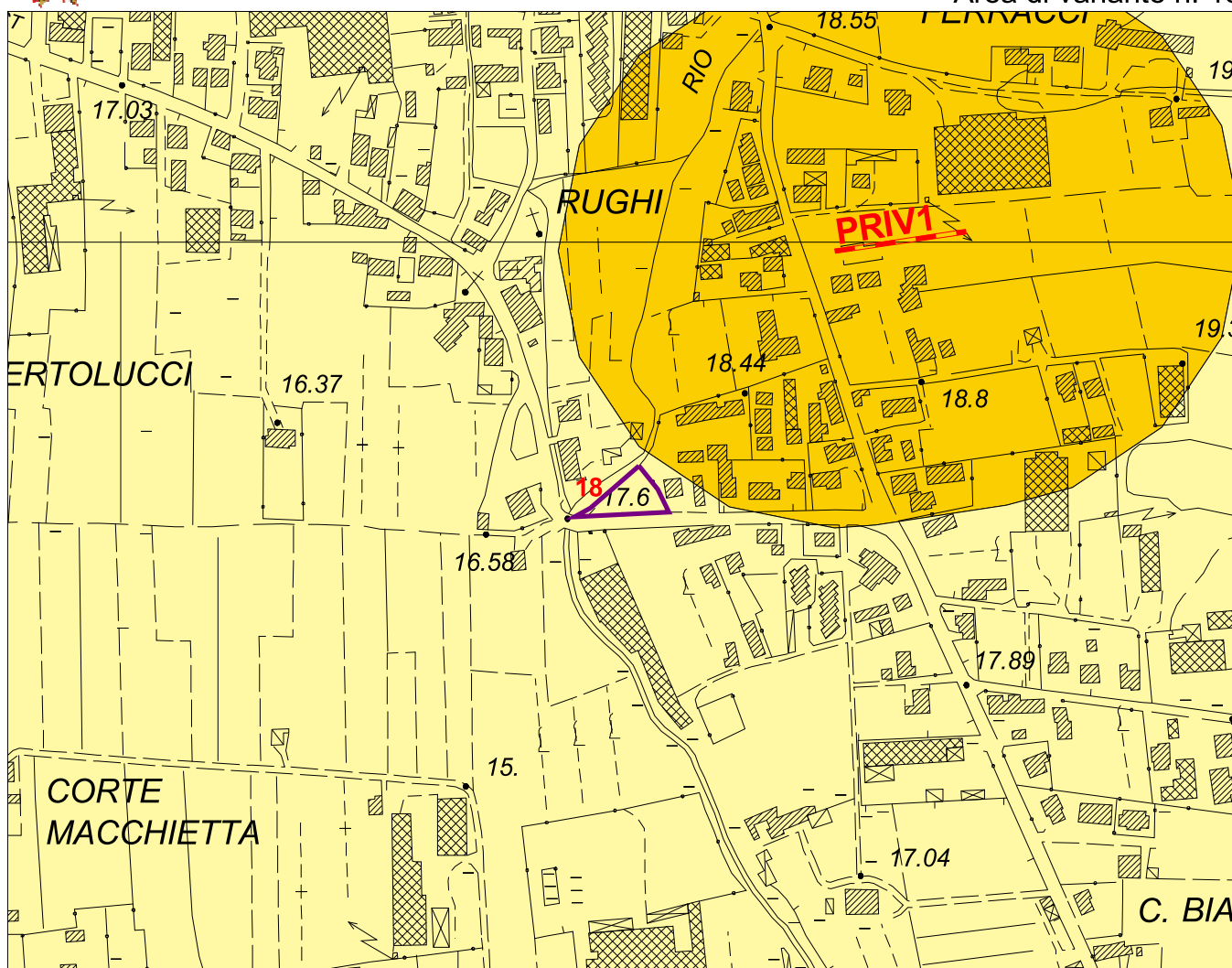
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 18





CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec

-  Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec

-  Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica
-  Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



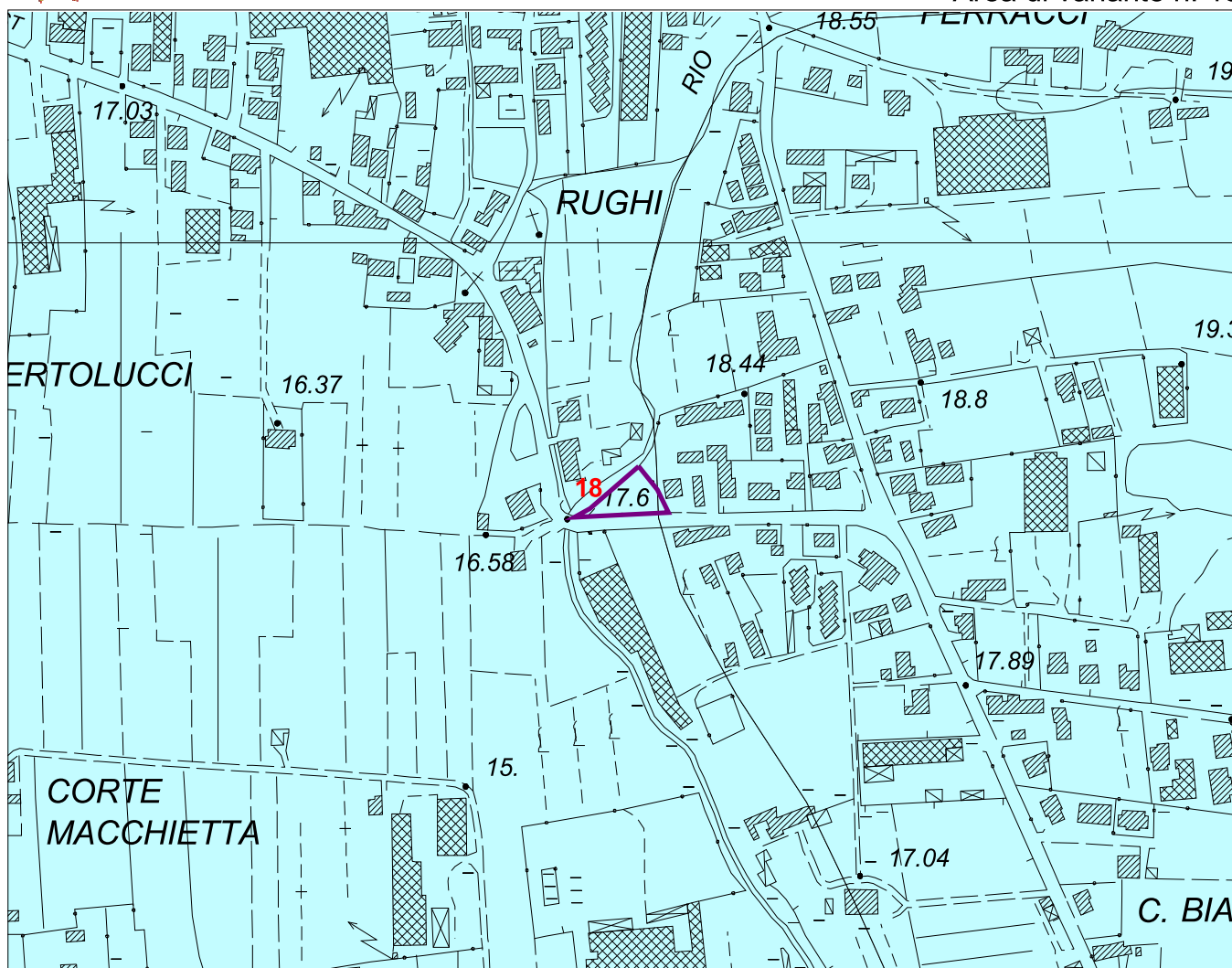
Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 18



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante

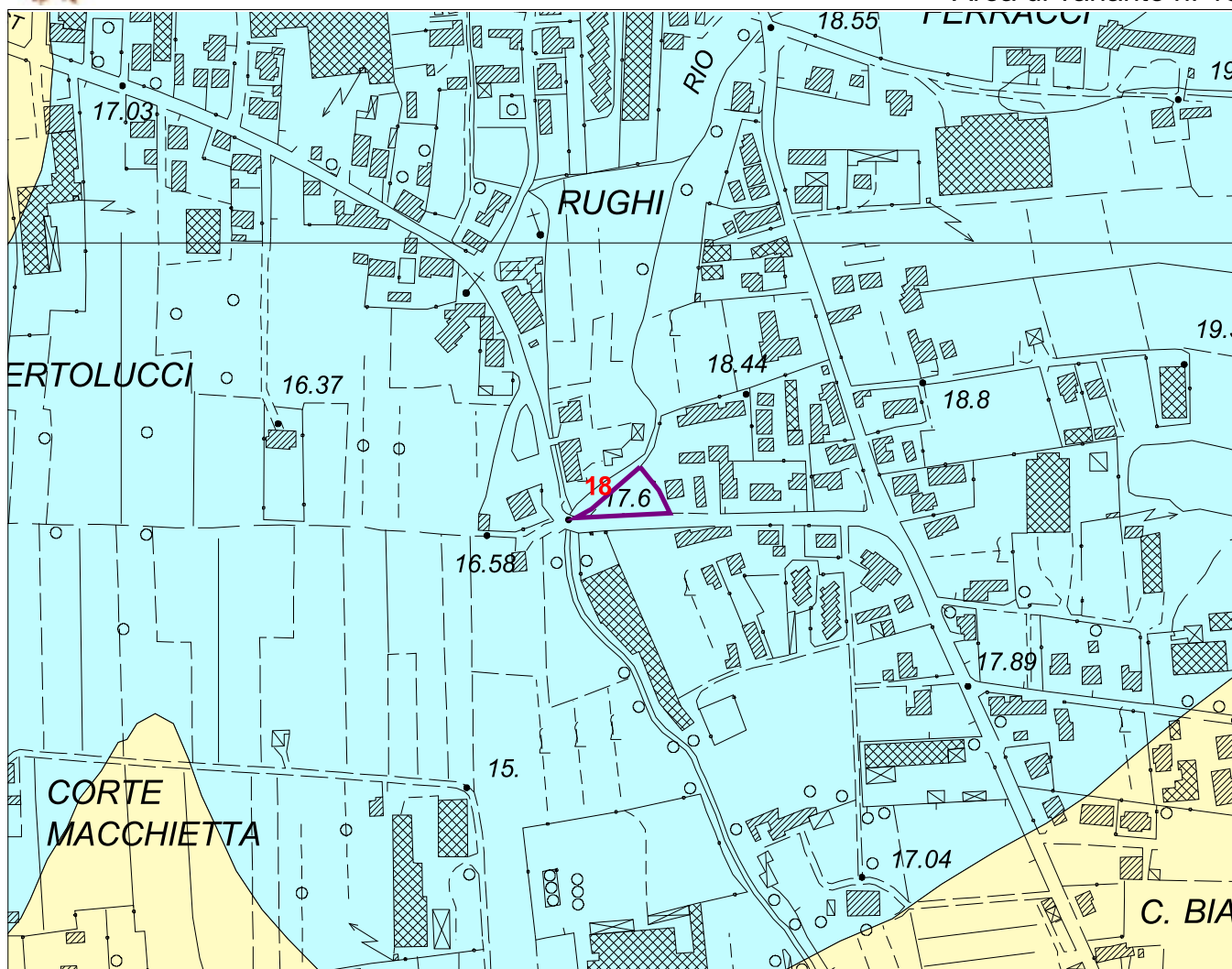


Limite del territorio comunale




Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 18





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



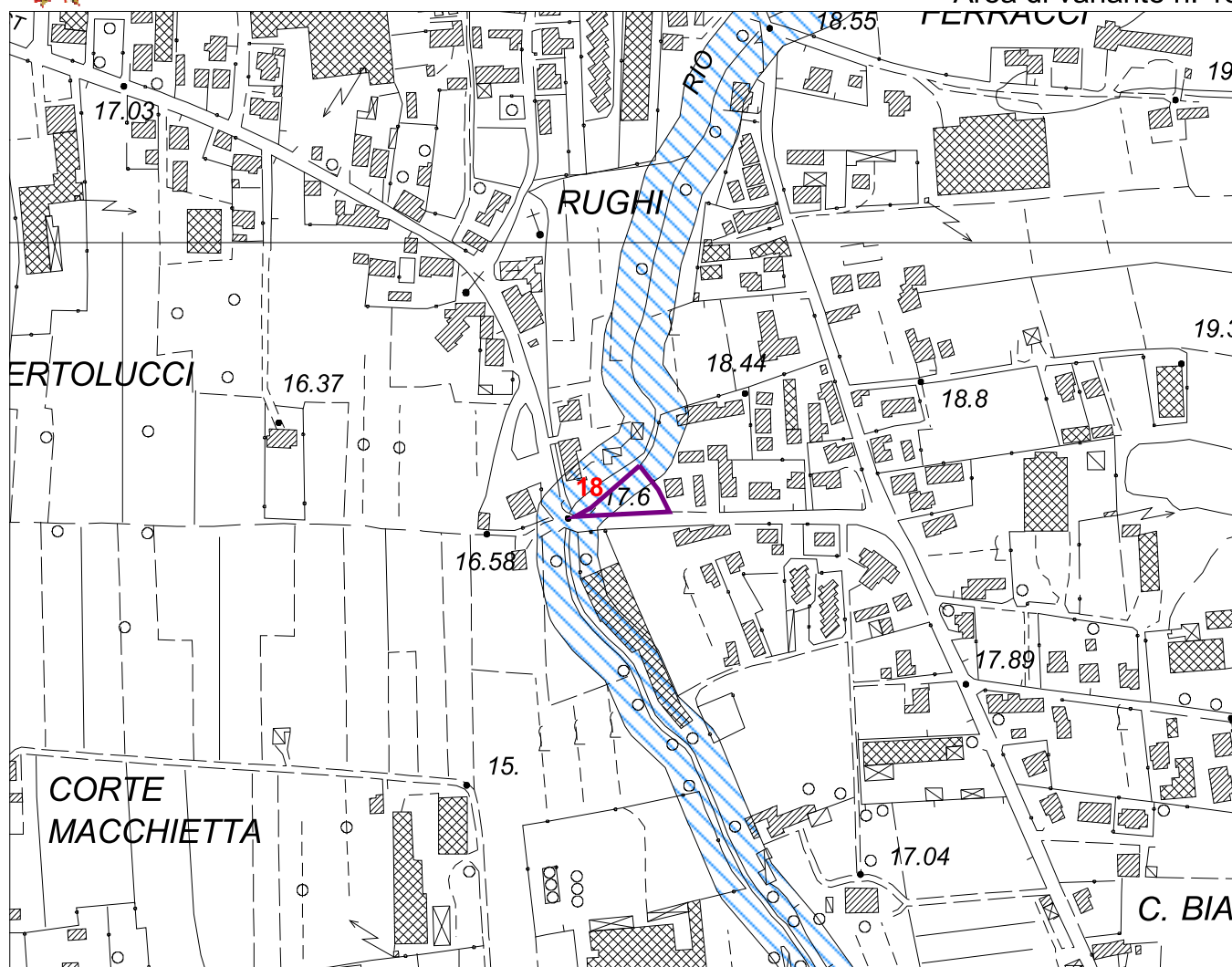
Limite di applicazione del metodo SINTACS



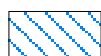
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

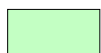
Area di variante n. 18



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

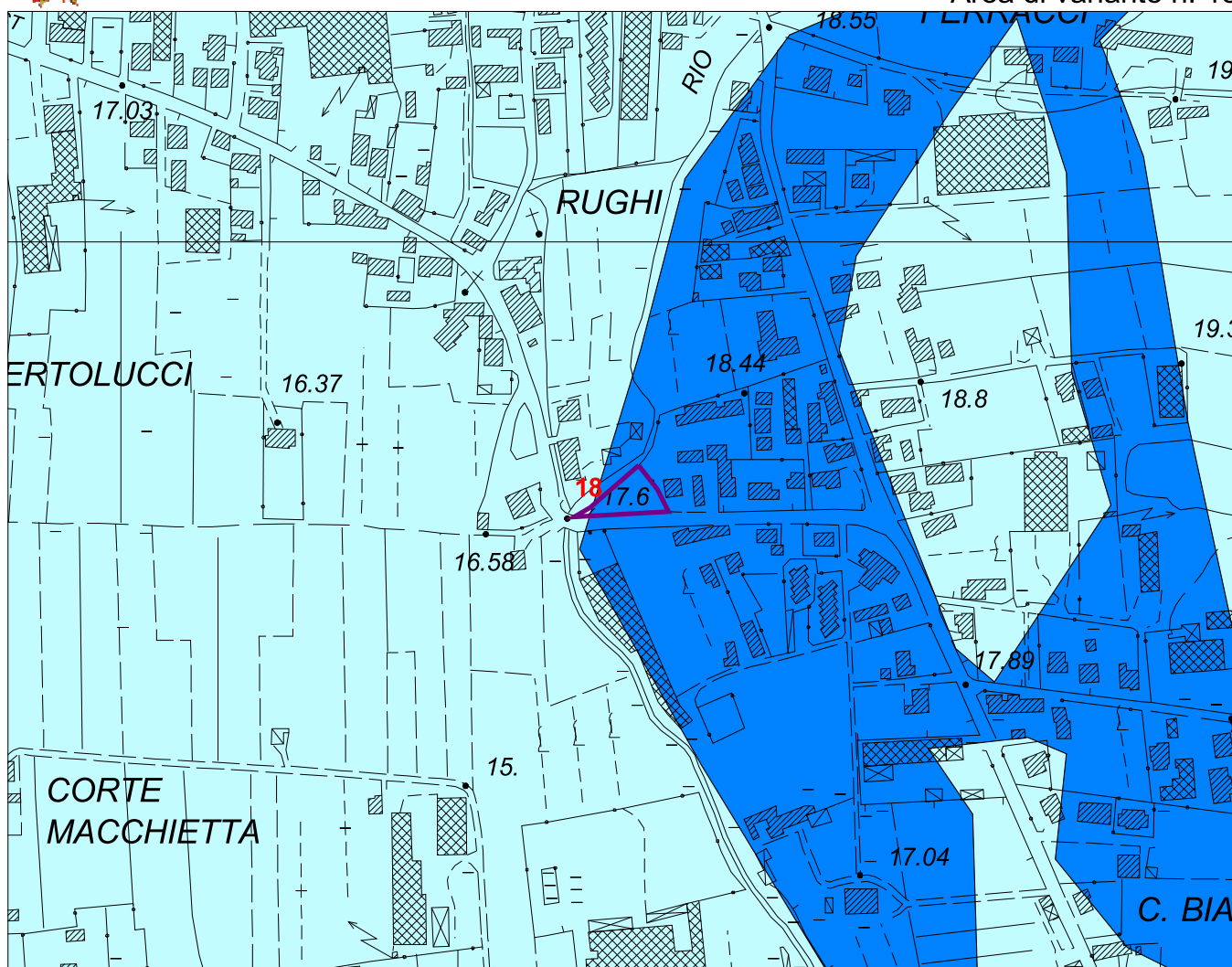
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 18



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 19

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Corte Del Carlo	E3 aree per arboricoltura da legno	F3 aree destinate alla realizzazione di grandi parchi urbani e di impianti per lo sport e lo spettacolo	12.144

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.4s	I.2	S.3	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II	F. III

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che a supporto della progettazione esecutiva siano eseguite indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008. Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di rilevare la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici limitrofi.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.III: ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi, deve essere redatta apposita relazione geologico-geotecnica finalizzata al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni o del possibile addensamento degli stessi.

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

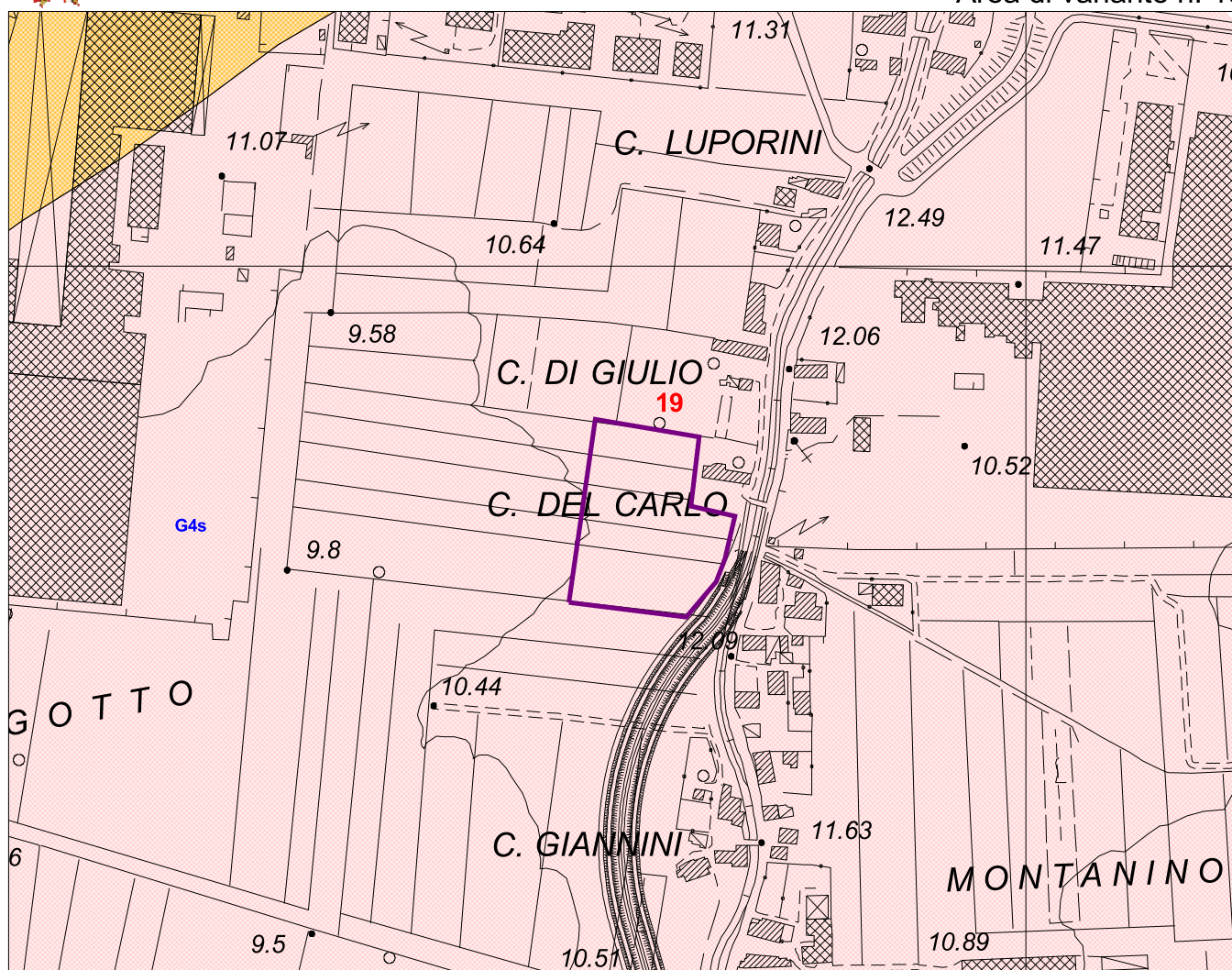
Non sono previste particolari prescrizioni



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 19



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

G4s

Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)

G3/G3s

Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)

G2

Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)

G1

Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

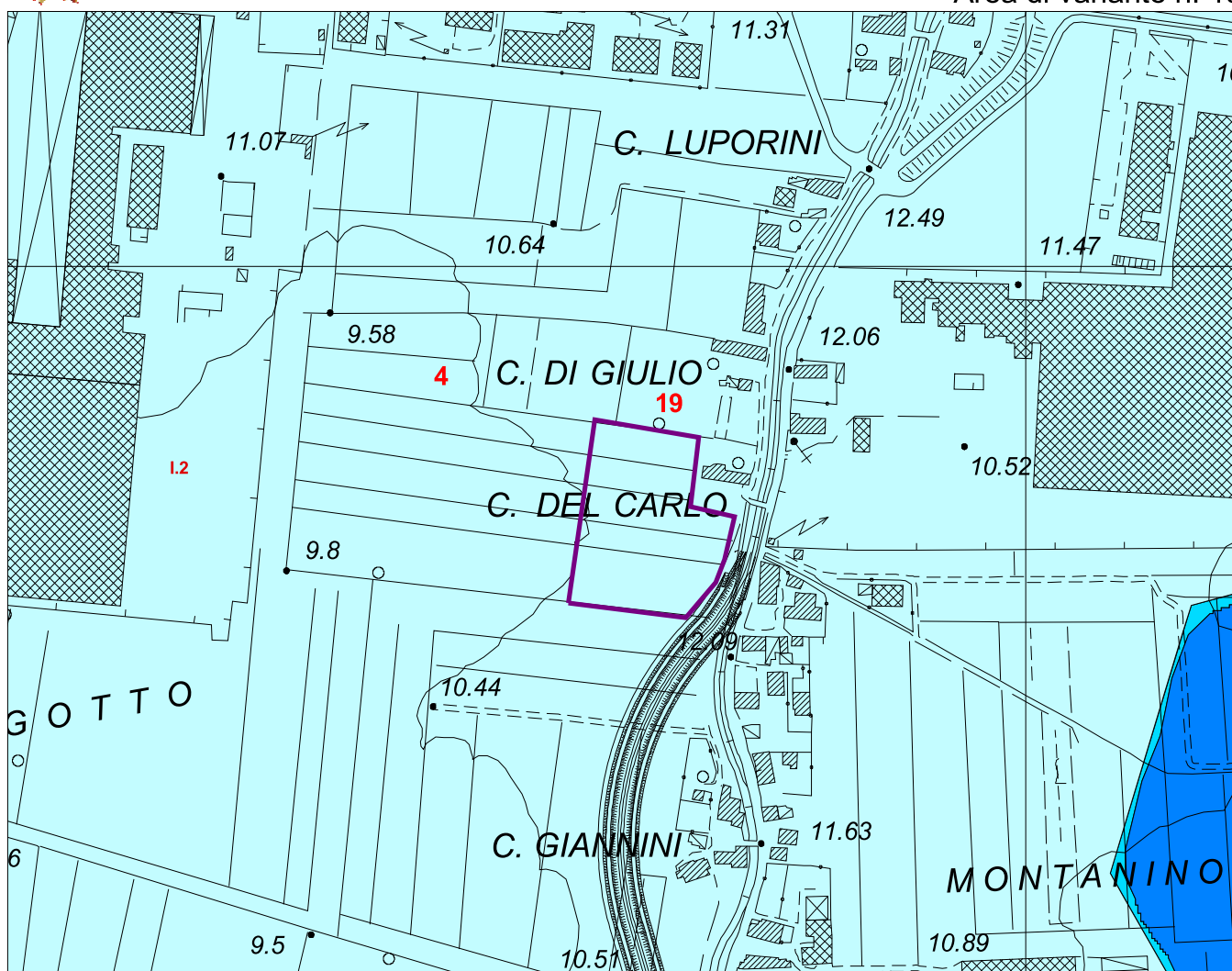
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 19

Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI ArnoPericolosità
idraulica

Caratteri

		BASSA	Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.1		MEDIA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni. Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
P.I.2 P.I.3		ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$
P.I.3 P.I.4		MOLTO ELEVATA	Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



Limite dell'area di variante

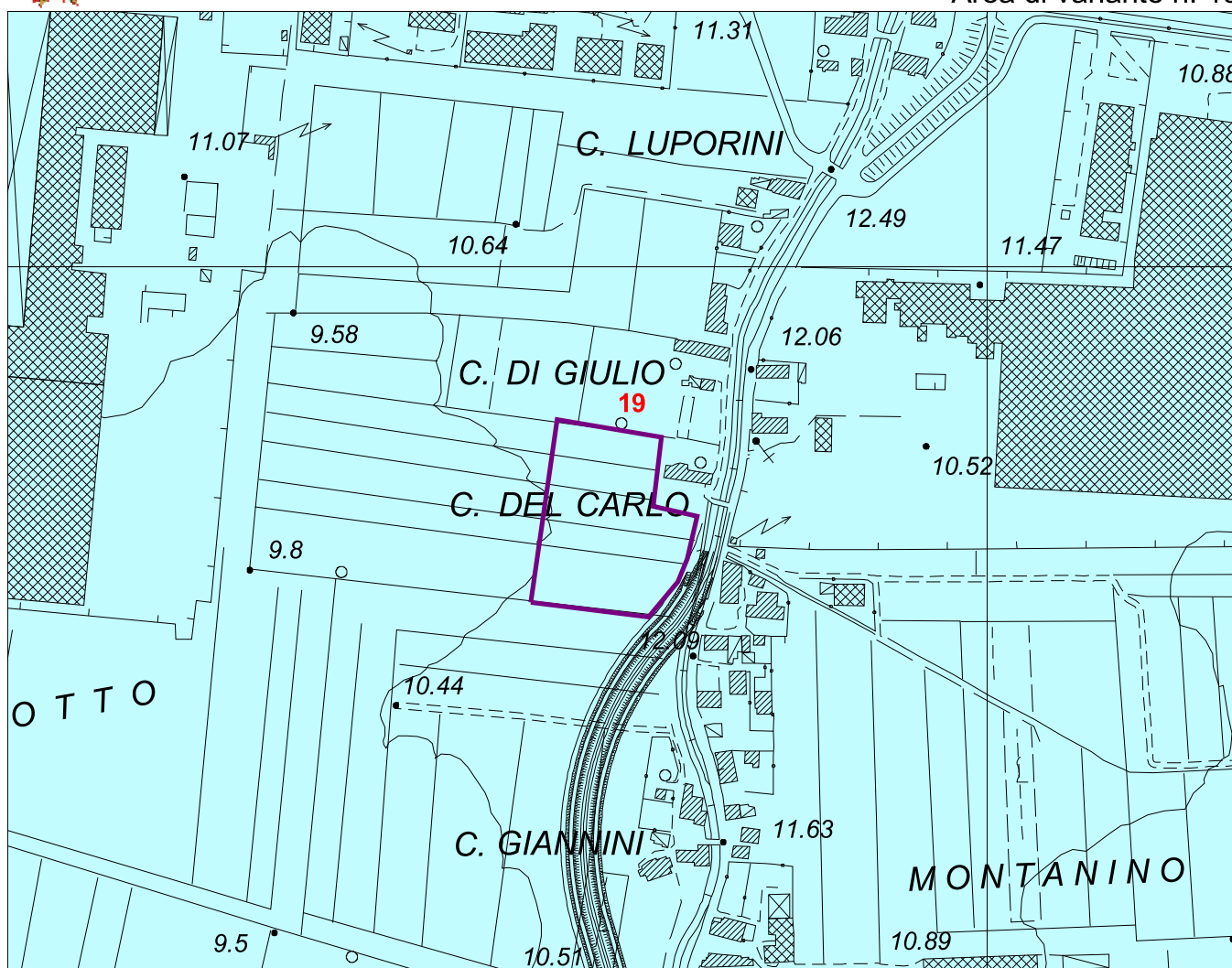
Limite del territorio comunale



Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 19



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

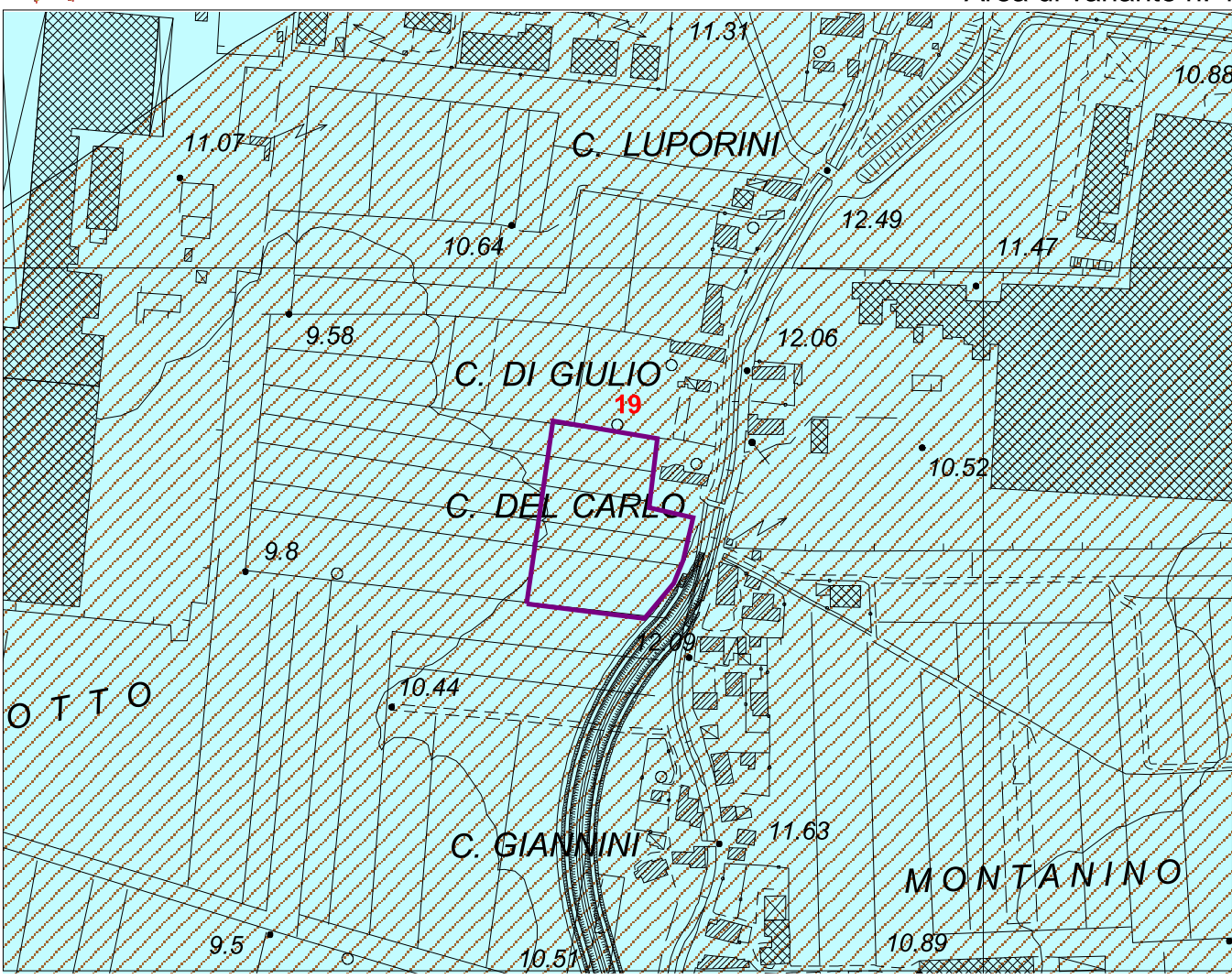


Limite del territorio comunale



**Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità
Sismica Locale**
Scala 1: 5.000

Area di variante n. 19



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

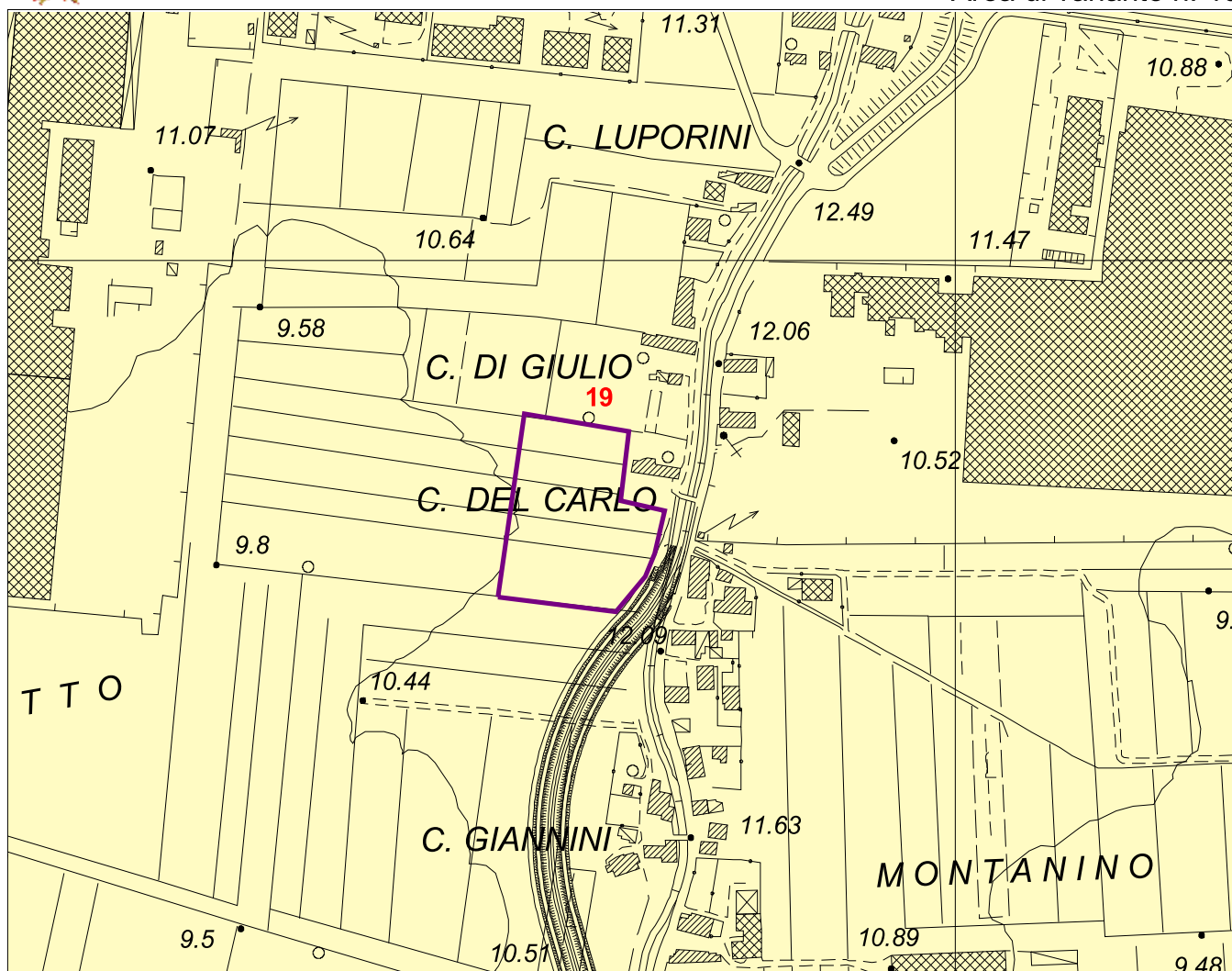
Limite dell'area di variante
 Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 19





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



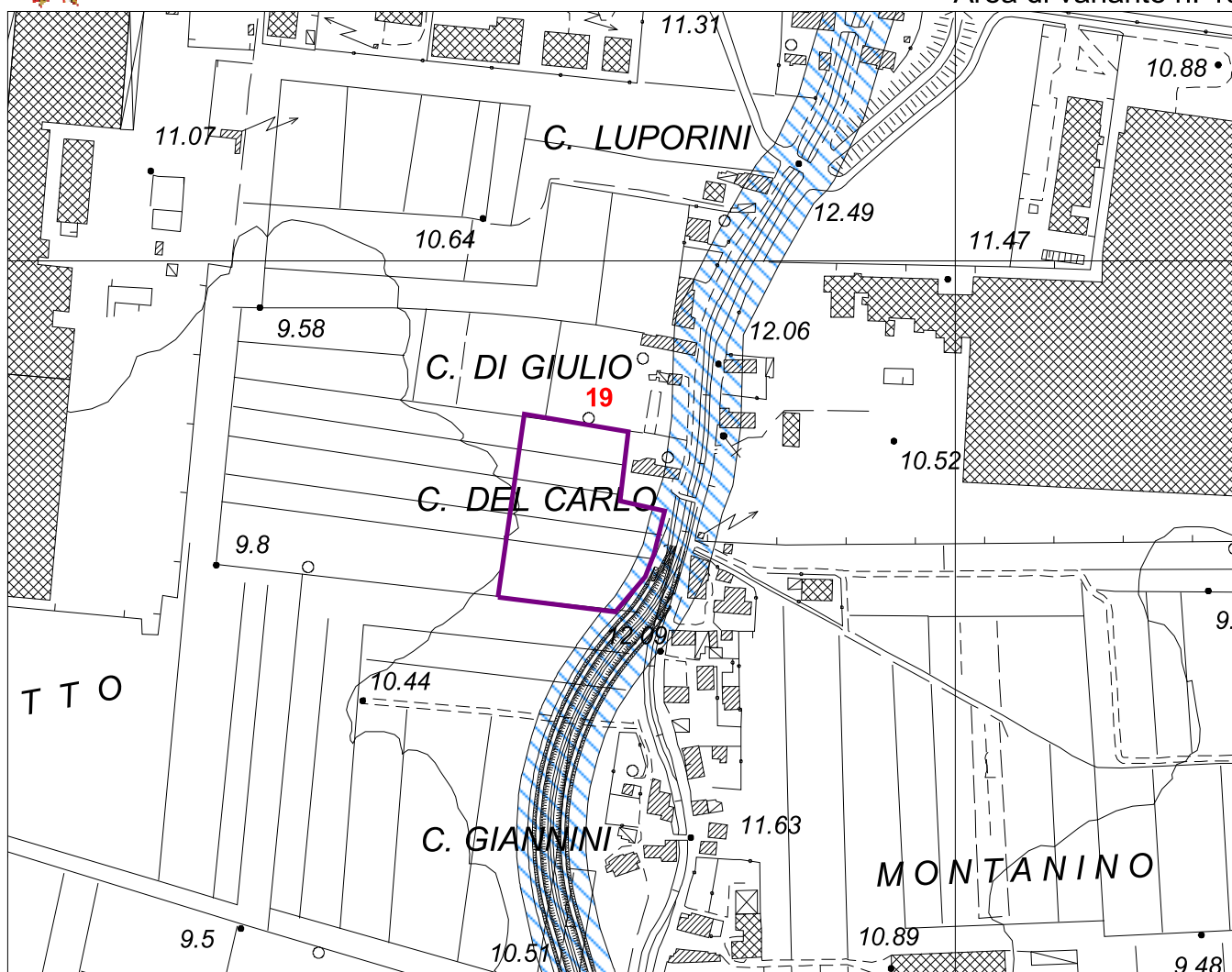
Limite di applicazione del metodo SINTACS



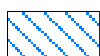
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

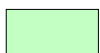
Area di variante n. 19



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

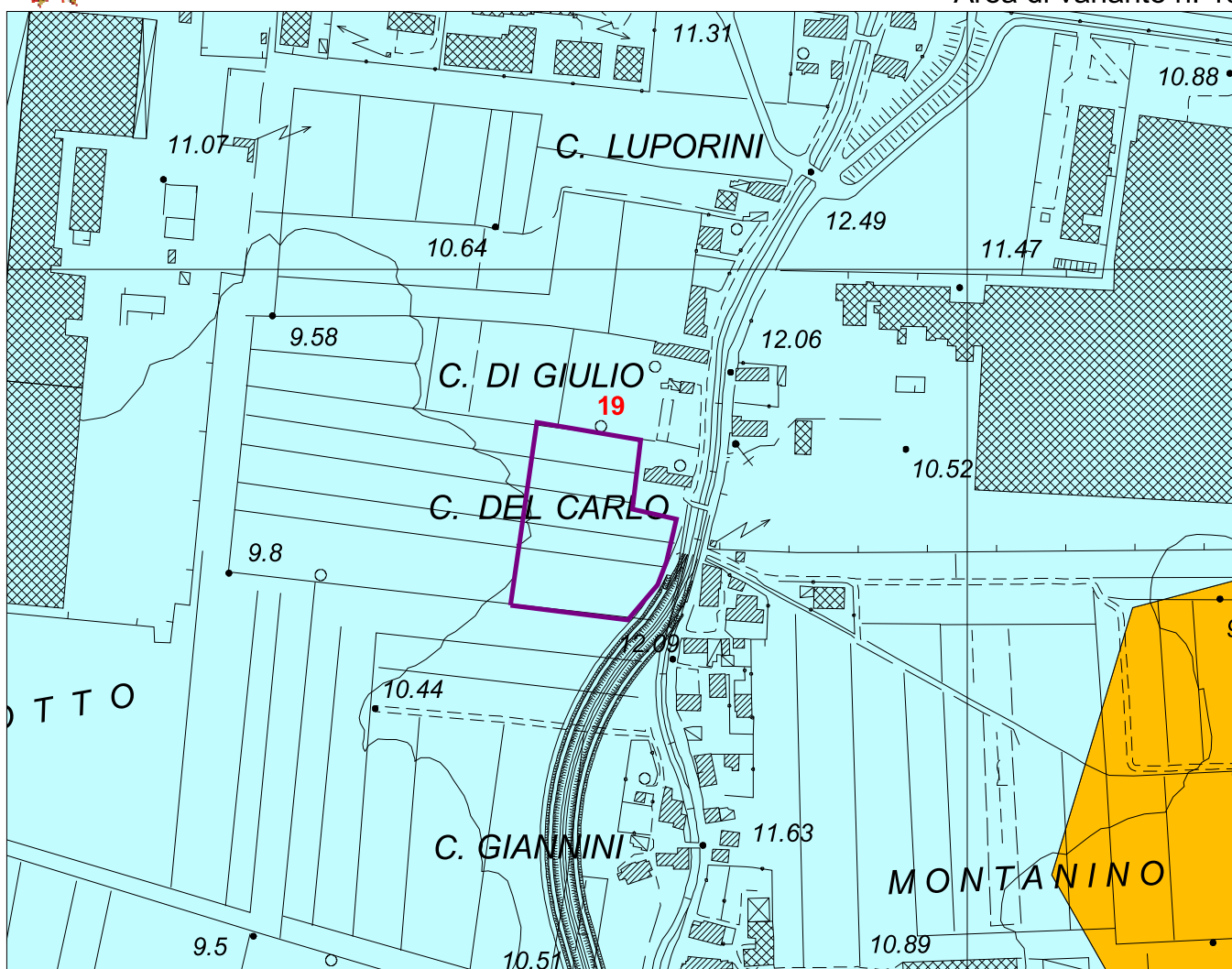
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 19



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 20

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Corte Testone	B2 aree legate ad agglomerati urbani di completamento	B1* aree residenziali sature h=9,50m	968

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.3s	I.2, I.4	S.2	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.1, P.I.3

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II, F.IV	F. I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008 e volte alla valutazione del rischio effettivo e del progetto delle eventuali necessarie opere per la mitigazione del rischio stesso a mezzo di interventi incidenti sulla vulnerabilità (accorgimenti costruttivi come da Direttiva riportata nell'Appendice 2 alla Relazione di fattibilità di cui all'ELAB. QPR5 del R.U. vigente).

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori in area a pericolosità I.2, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità idraulica F.IV: nel caso di interventi edificatori in area a pericolosità I.4 deve essere dimostrato il rispetto di condizioni di sicurezza o prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. Nel caso di messa in sicurezza operata attraverso interventi sui corsi d'acqua non potrà tuttavia essere rilasciata dichiarazione di agibilità fino a quando tali interventi non siano stati collaudati e certificati. Nel caso di messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempo di ritorno di 200 anni operata attraverso adeguati sistemi di auto sicurezza, sono prescritti studi e/o valutazioni volti a dimostrare sia l'assenza di pericolo per le persone e beni, sia il non aumento di pericolosità in altre aree, anche con riferimento agli effetti

dell'eventuale incremento dei picchi di piena a valle. Possono comunque essere realizzati interventi per i quali venga dimostrato che la loro natura è tale da non determinare pericolo per persone e beni, da non aumentare la pericolosità in altre aree e purchè siano adottate, ove necessario, idonee misure atte a ridurre la vulnerabilità, assumendo come riferimento la quota del tirante idrico duecentennale (11,50 m s.l.m.). Della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto anche nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità sismica F.I: non sono previste particolari prescrizioni.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA DEL SITO

Non sono previste particolari prescrizioni

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

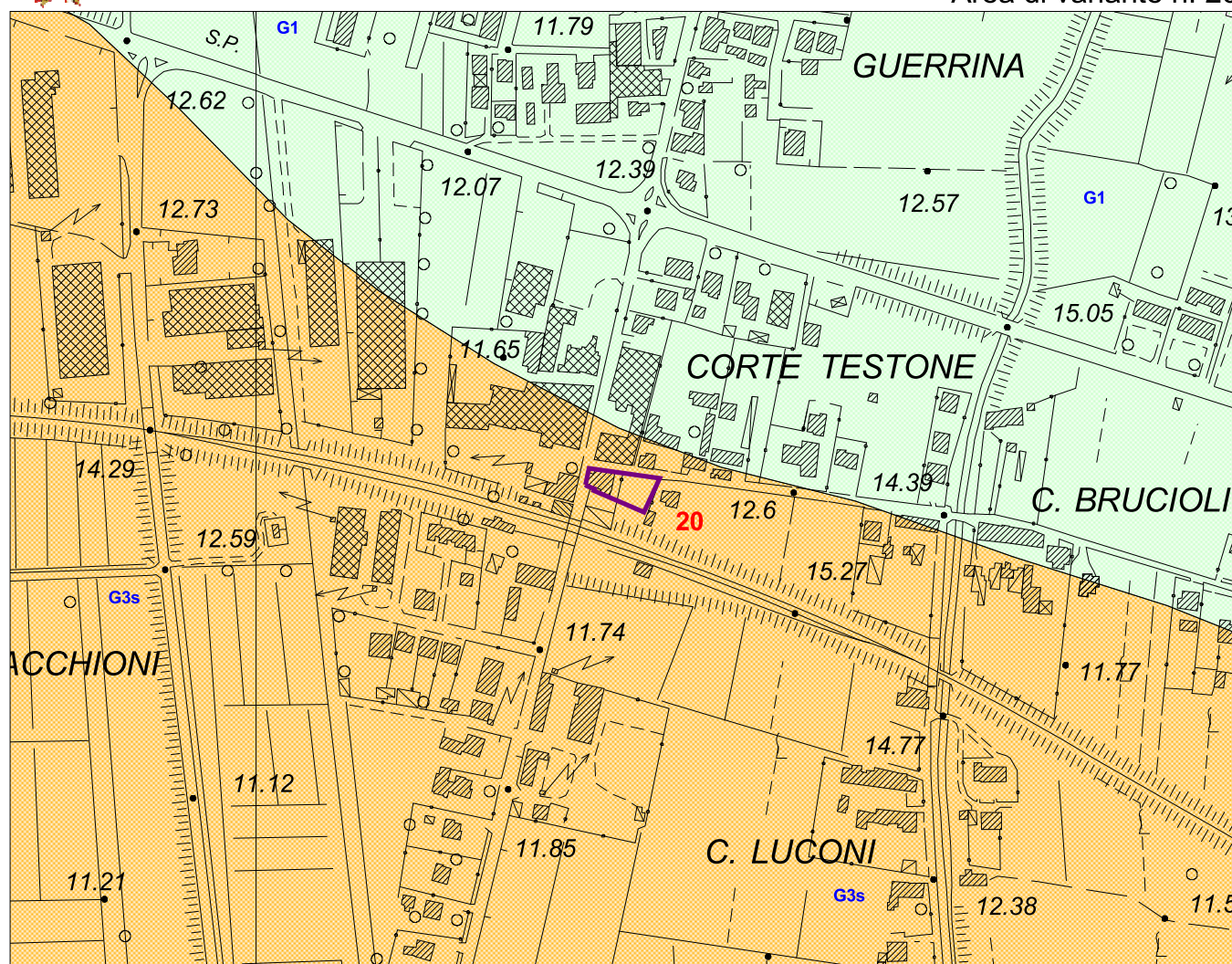
Gli interventi previsti dalla variante, ricadenti in area P.I.3, si intendono attuabili con le prescrizioni e le limitazioni dettate dall' art. 7 del PAI, riportate in APPENDICE 1. La realizzazione delle opere rimane in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino del F. Arno.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 20



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



*Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)*



*Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)*



*Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)*



*Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)*



Limite dell'area di variante



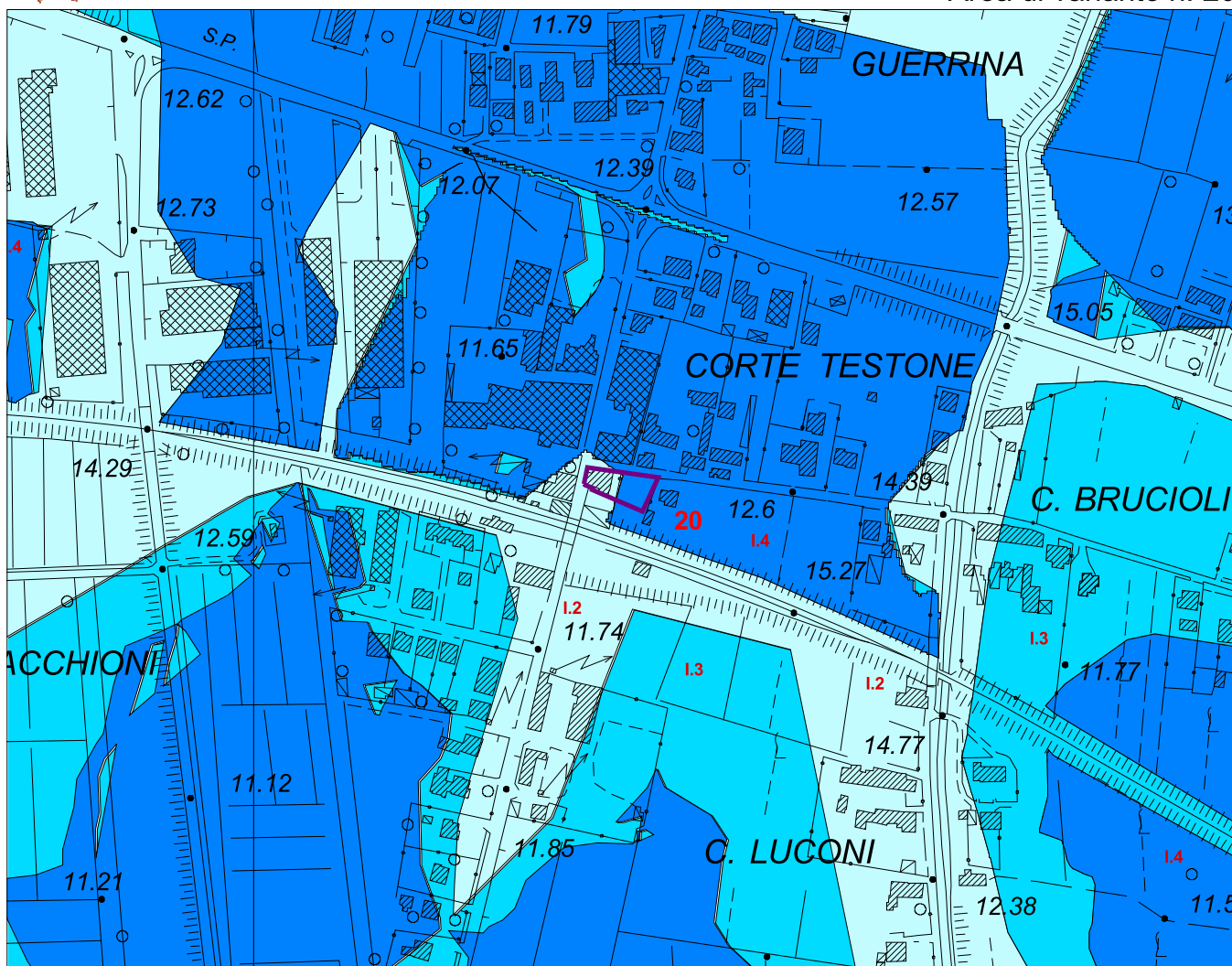
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 20



Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI Arno

Pericolosità
idraulica

Caratteri



BASSA

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1



MEDIA

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3



ELEVATA

Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4



**MOLTO
ELEVATA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni



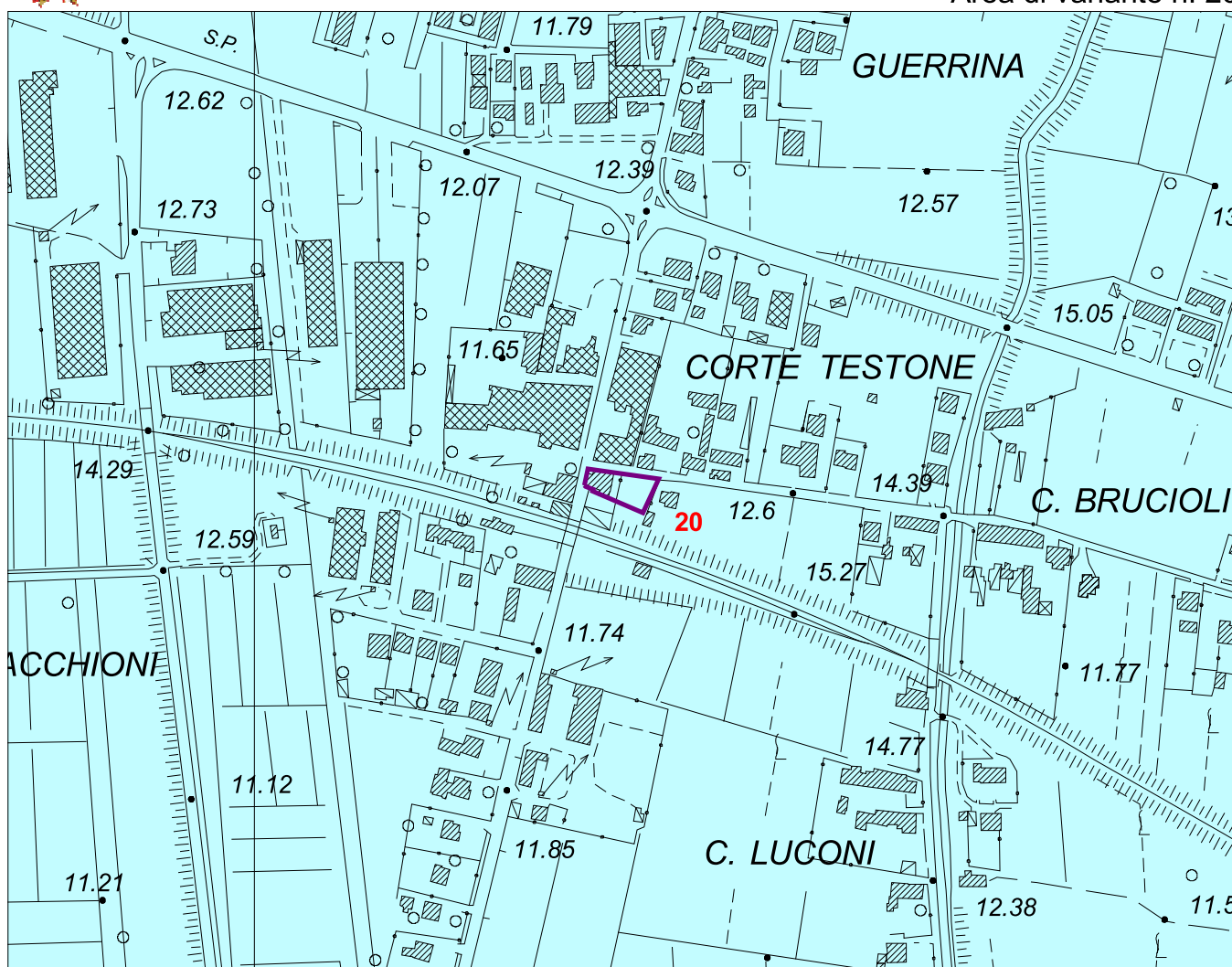
Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale

Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 20



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs_{30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante

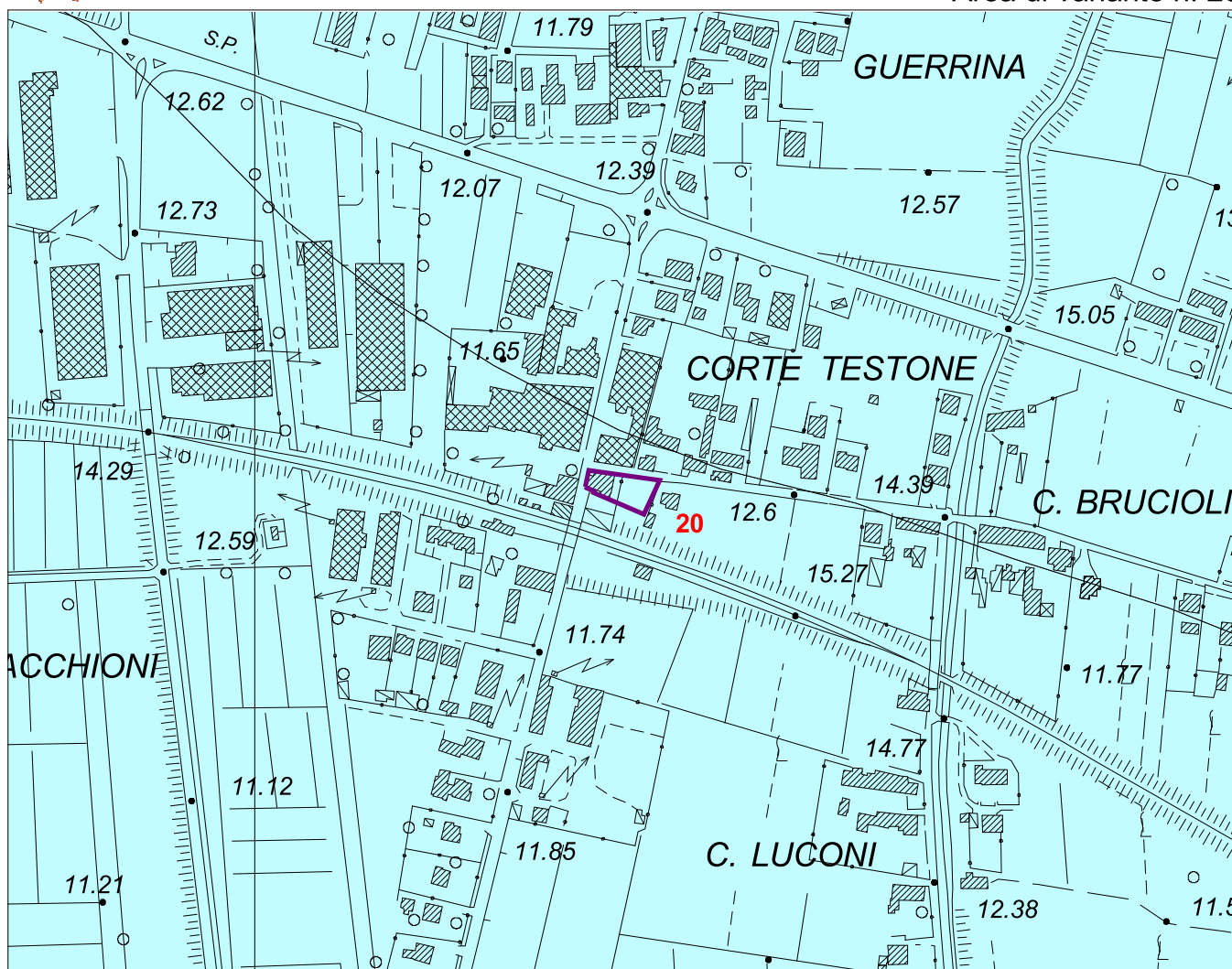


Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale Scala 1: 5.000

Area di variante n. 20



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2



Limite dell'area di variante

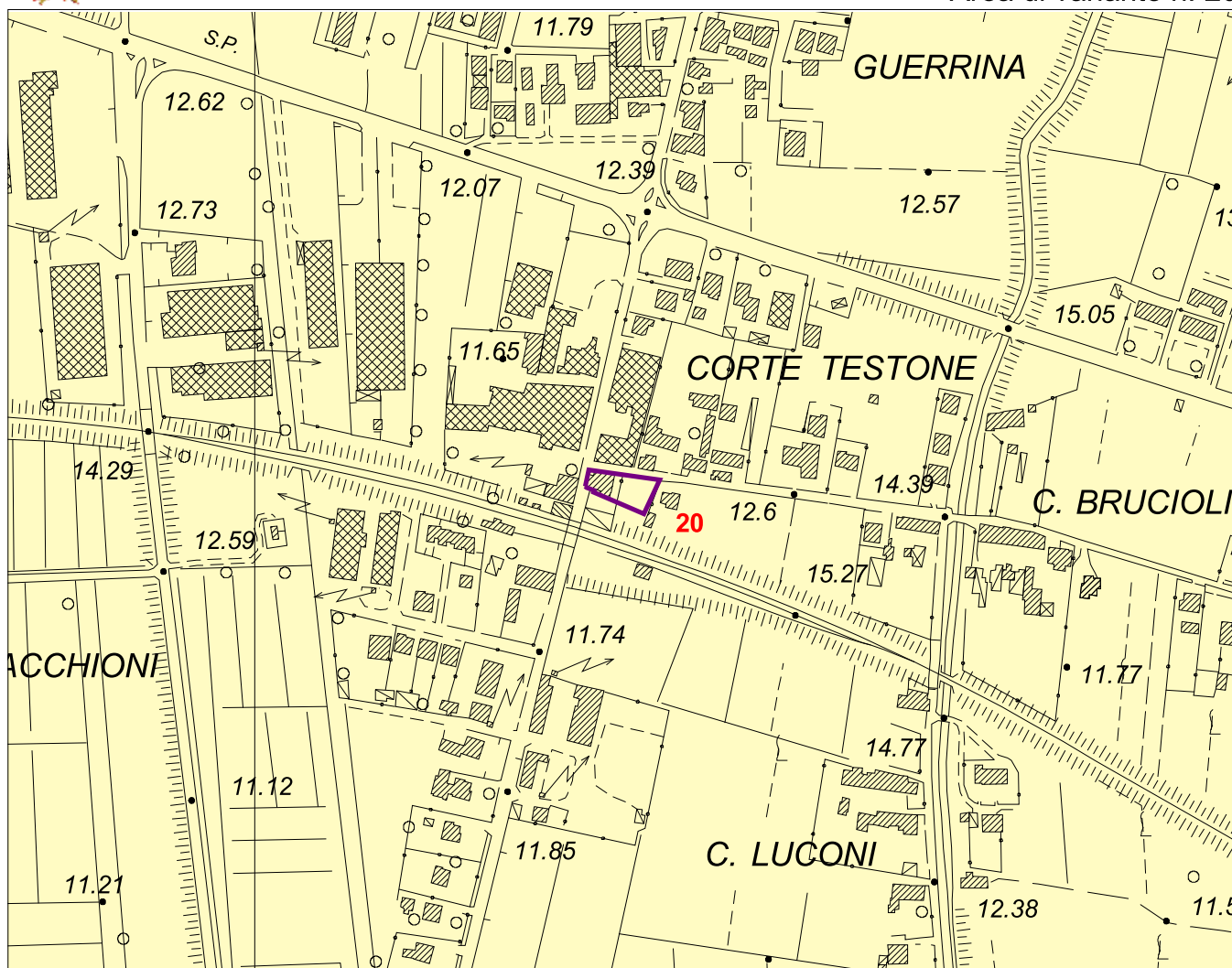


Limite del territorio comunale




Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 20





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



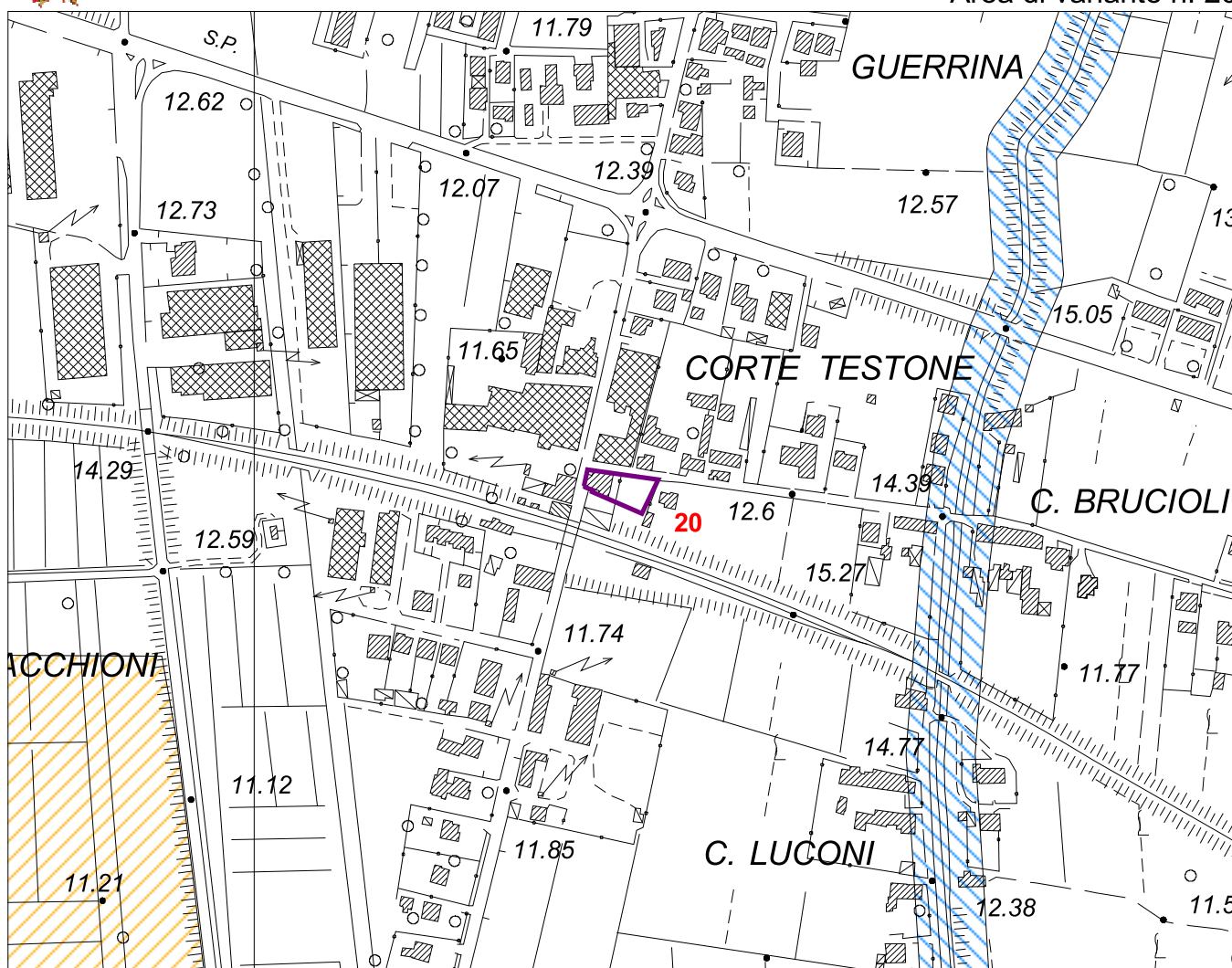
Limite di applicazione del metodo SINTACS



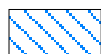
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

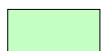
Area di variante n. 20



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti

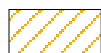


Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

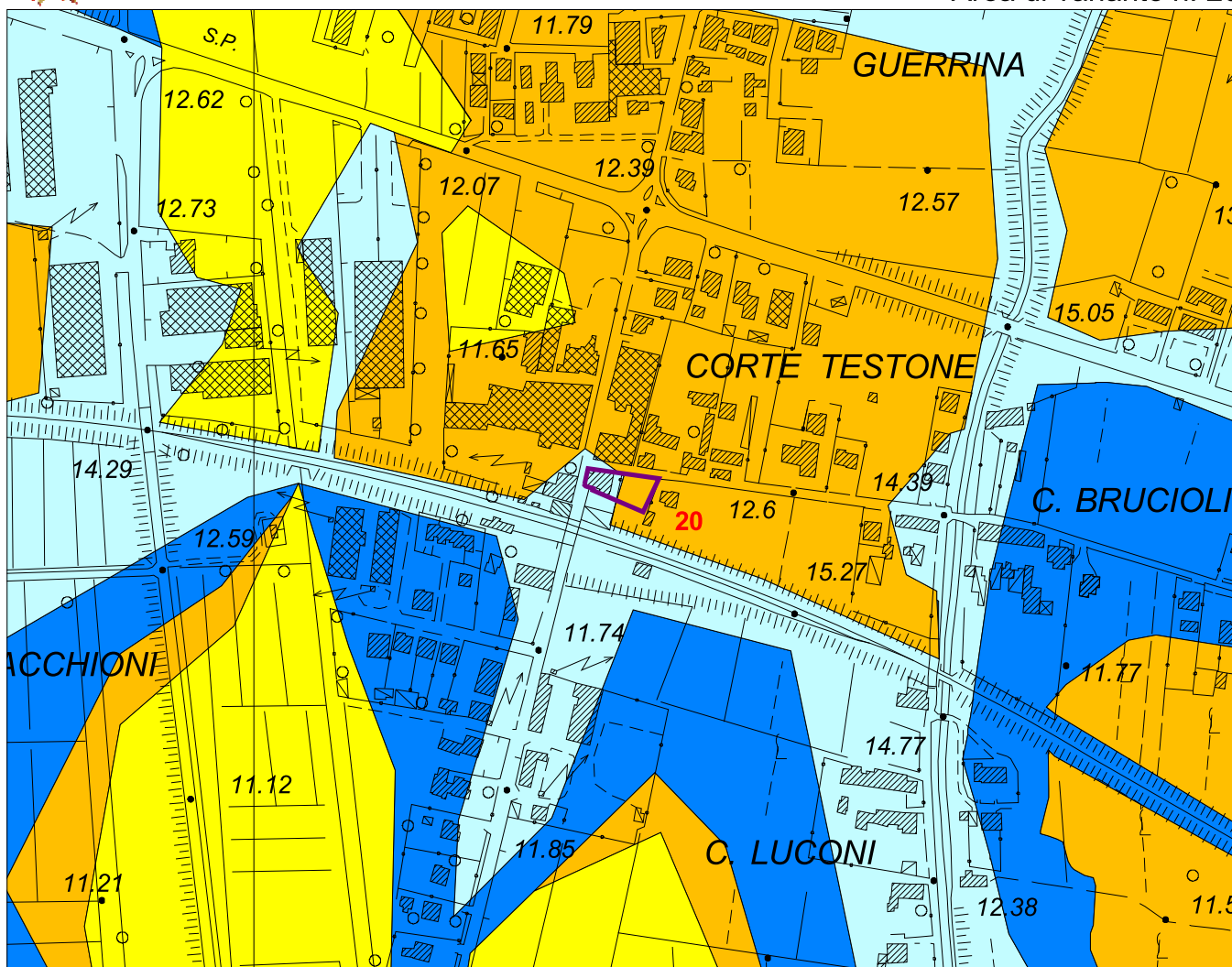
Limite del territorio comunale







Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.



Scala 1: 5.000

Area di variante n. 20



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno

-  P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  P.I.3 Aree a pericolosità elevata
-  P.I.2 Aree a pericolosità media
-  P.I.1 Aree a pericolosità moderata

-  Limite dell'area di variante
-  Limite del territorio comunale



COMUNE DI PORCARI
Variante parziale al Regolamento Urbanistico “Gennaio 2011”

AREA DI VARIANTE N. 21

CARATTERI DELL'AREA

LOCALITÀ'	DESTINAZ. ATTUALE	DESTINAZ. VARIANTE	SUPERFICIE in mq
Corte Del Carlo	E3 area per arboricoltura da legno	F.1.5 aree destinate a parcheggio ed attrezzature per industria	21.087

CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' E LIMITAZIONI D'USO

PERICOL. GEOMORFOL.	PERICOL. IDRAULICA	PERICOL. SISMICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO	PERTINENZE FLUVIALI	AMBITI FLUVIALI
G.4s	I.2	S.3	M	--	--

CONDIZIONI DI PERIC. DEL PAI

PERICOL. IDRAULICA
P.I.2

CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA' GEOMORFOL.	FATTIBILITA' IDRAULICA	FATTIBILITA' SISMICA
F. III	F. II	F. III

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FATTIBILITA'

Fattibilità geomorfologica-geotecnica F.III: è prescritto che gli interventi di nuova edificazione siano supportati da indagini caratterizzanti i terreni sotto il profilo geotecnico condotte a norma del D.M. 14.01.2008 e volte alla valutazione del rischio effettivo e del progetto delle eventuali necessarie opere per la mitigazione del rischio stesso a mezzo di interventi incidenti sulla vulnerabilità (accorgimenti costruttivi come da Direttiva riportata nell'Appendice 2 alla Relazione di fattibilità di cui all'ELAB. QPR5 del R.U. vigente). Nel caso sia prevista la formazione di nuovi rilevati in terra le indagini devono consentire di ottenere la stratigrafia di dettaglio dei terreni al fine di computare i cedimenti indotti, anche in relazione agli effetti su eventuali edifici o infrastrutture limitrofe.

Fattibilità idraulica F.II: al fine di accrescere le condizioni di sicurezza è prescritto, nel caso di interventi edificatori, che i piani di calpestio siano rialzati di almeno 10 cm rispetto alle aree esterne.

Fattibilità sismica F.III: ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi, deve essere redatta apposita relazione geologico-geotecnica finalizzata al calcolo del coefficiente di sicurezza relativo alla liquefazione dei terreni o del possibile addensamento degli stessi.

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VULNERABILITA'
IDROGEOLOGICA DEL SITO**

Non sono previste particolari prescrizioni.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La progettazione dovrà recare opportune soluzioni realizzative finalizzate al contenimento degli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, nel rispetto dell'art. 17 del Regolamento regionale 2R/2007 e dell'art. 43 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico vigente.

DISPOSIZIONI DERIVANTI DAL PAI

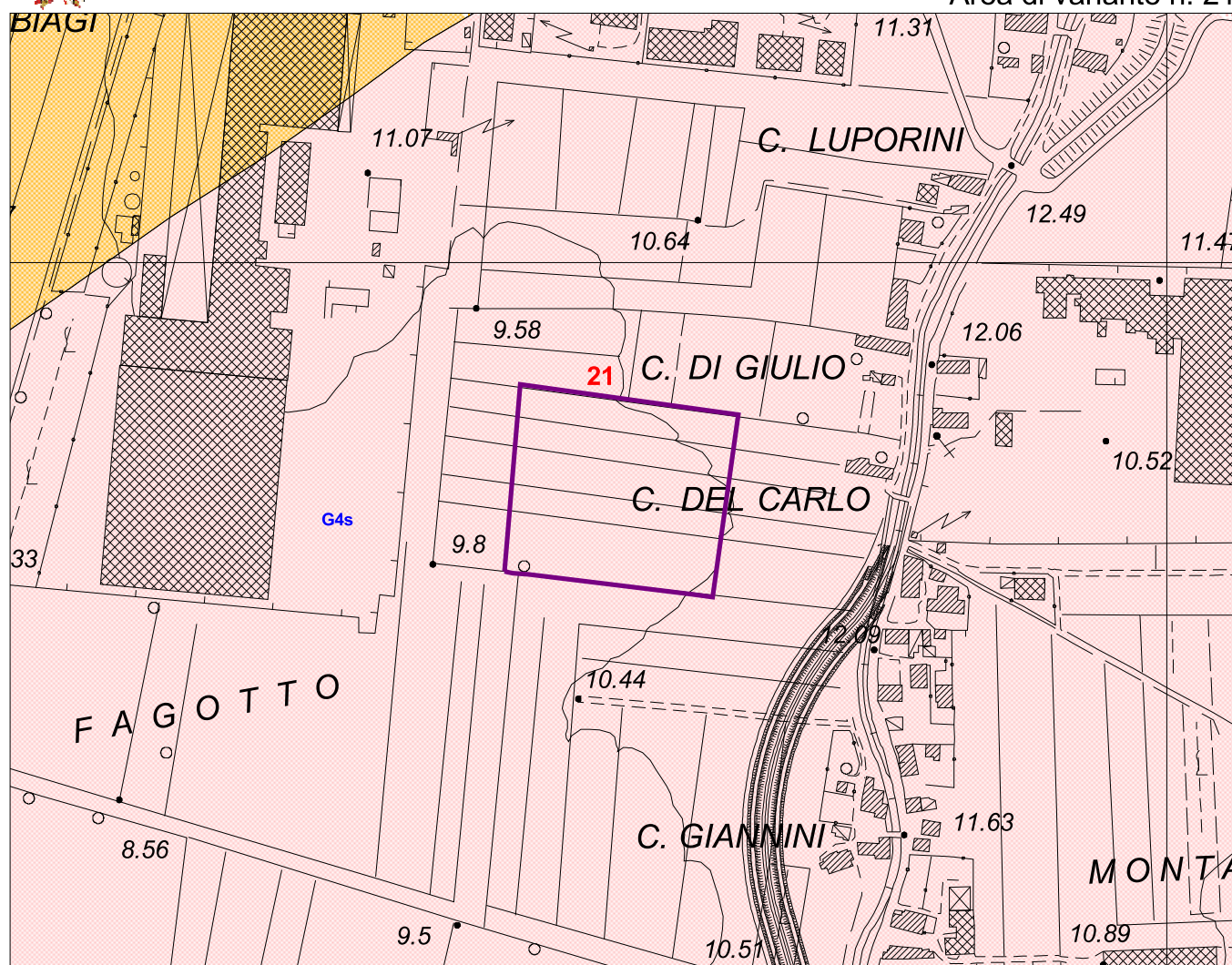
Non sono previste particolari prescrizioni.



Fig. 1 - Carta della pericolosità geomorfologica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 21



PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA



Pericolosità geomorfologica molto elevata:
aree in cui sono presenti fenomeni di subsidenza acclarati (G4s)



Pericolosità geomorfologica elevata:
aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee (G3); aree potenzialmente soggette a fenomeni di subsidenza (G3s)



Pericolosità geomorfologica media:
aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giacaturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto (G2)



Pericolosità geomorfologica bassa:
aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giacaturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa (G1)



Limite dell'area di variante

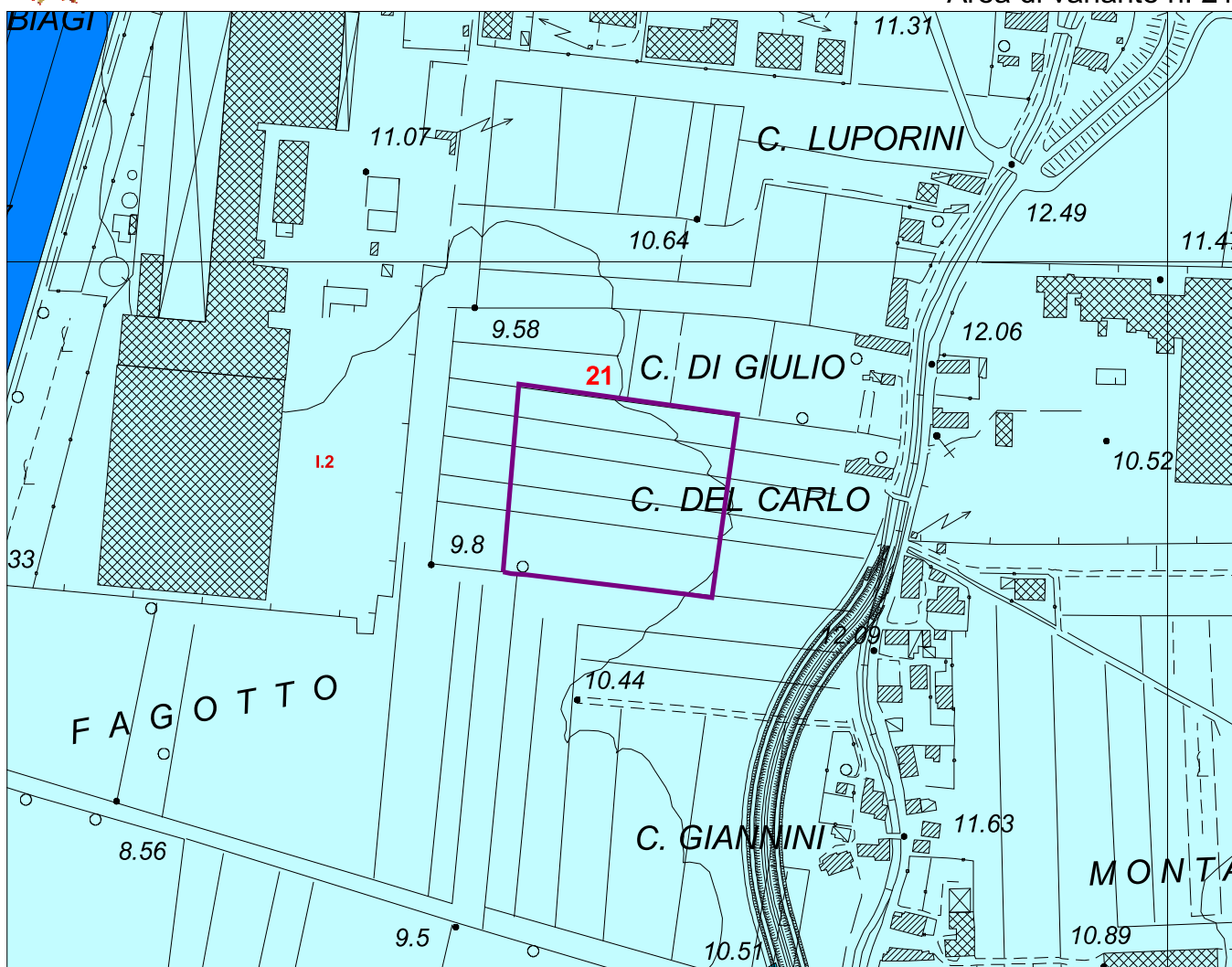
Limite del territorio comunale



Fig. 2 - Carta della pericolosità idraulica

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 21

Corrispondenza con le
classi di pericolosità
ex PAI ArnoPericolosità
idraulica

Caratteri

**BASSA**

Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.1

**MEDIA**

Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr > 200$ anni.
Fuori dalle unità territoriali organiche elementari (UTOE) rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

P.I.2

P.I.3

**ELEVATA**Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$

P.I.3

P.I.4

**MOLTO
ELEVATA**Aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni

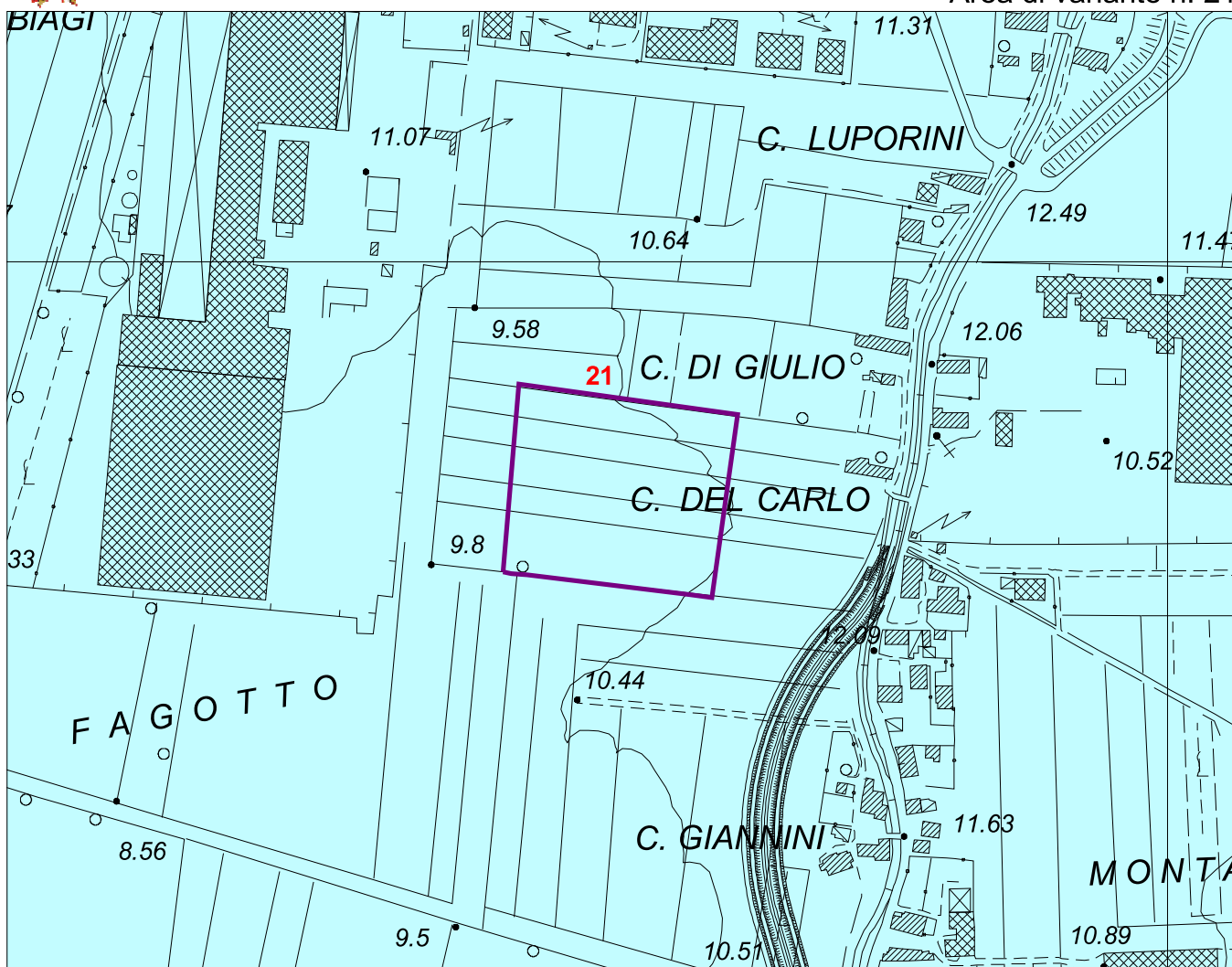
Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale

Fig. 3 - Carta delle categorie di sottosuolo

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 21



CATEGORIE DI SOTTOSUOLO

- B)** Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 360 m/sec e 800 m/sec



Aree con profilo B accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo B presunto da dati stratigrafici

- C)** Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati, o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/sec e 360 m/sec



Aree con profilo C accertato tramite indagine sismica



Aree con profilo C presunto da dati stratigrafici



Linee sismiche utilizzate



Limite dell'area di variante



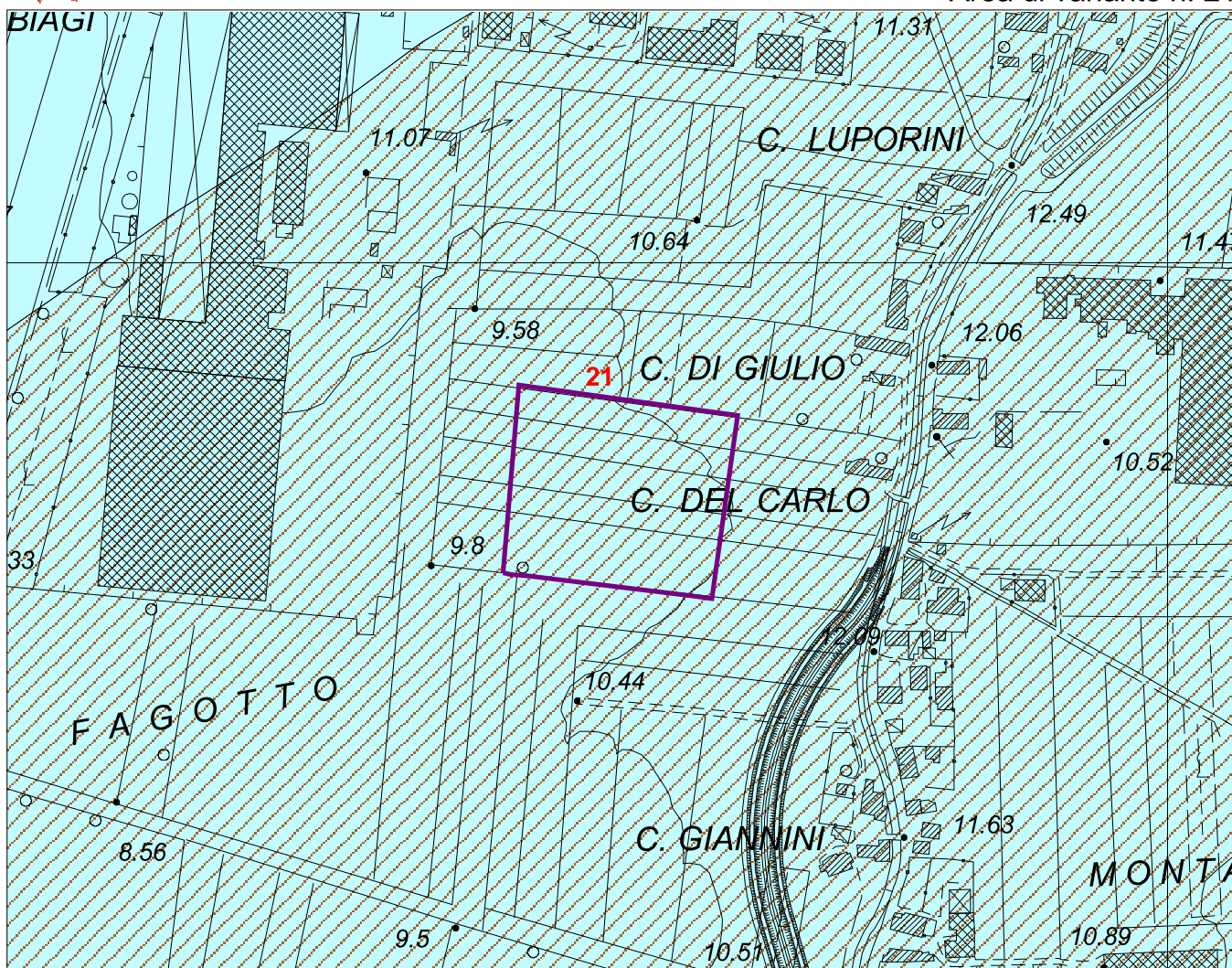
Limite del territorio comunale



Fig. 4 - Carta delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 21



Simbolo	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti	Pericolosità sismica
	Zone con terreni particolarmente scadenti	Cedimenti diffusi	S3
	Depositi alluvionali granulari e/o sciolti	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica	S2

Limite dell'area di variante

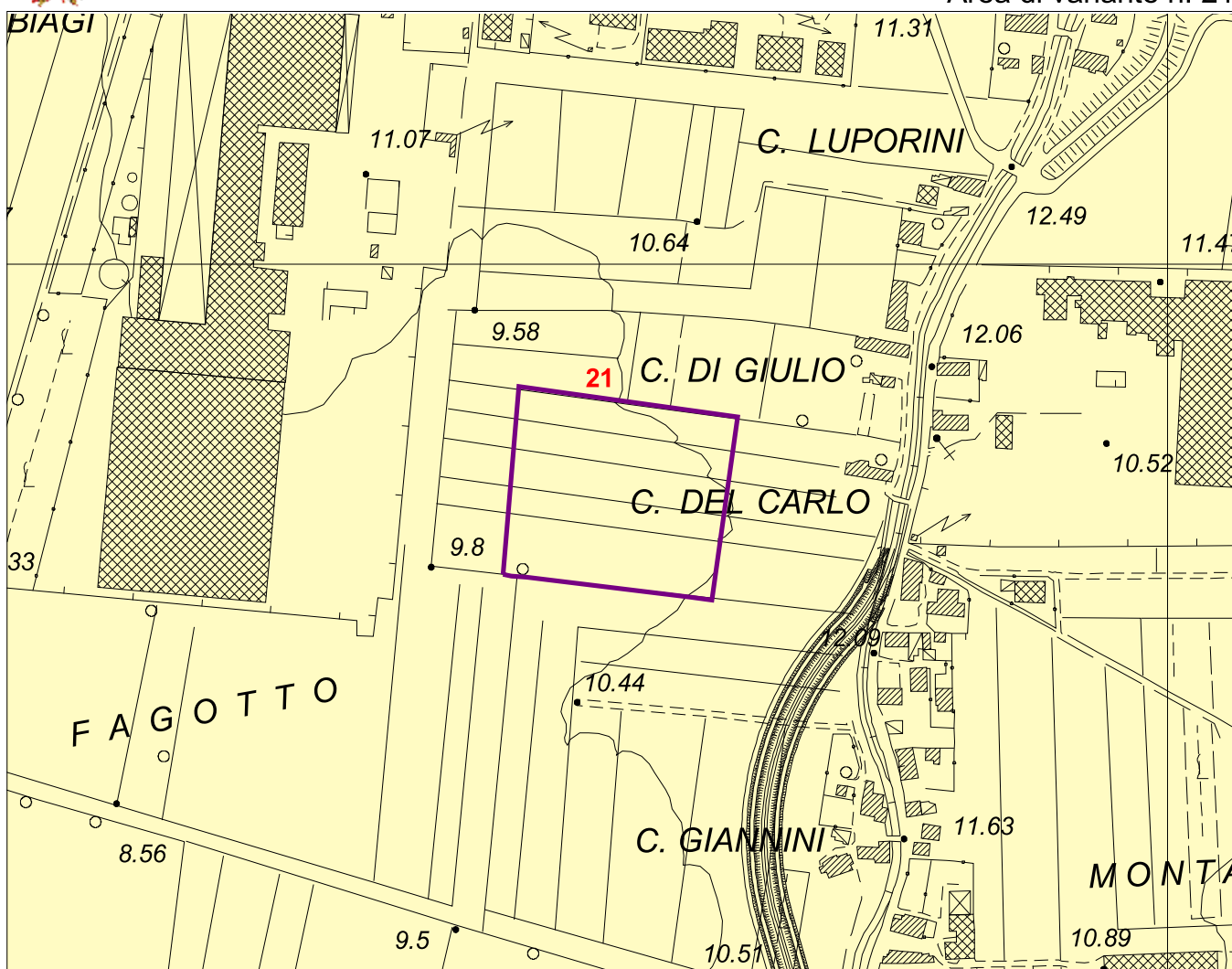
Limite del territorio comunale






Fig. 5 - Carta della vulnerabilità degli acquiferi

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 21





AREE COLLINARI E VALLIVE

Grado di vulnerabilità	Tipo di acquifero
 A Alto	Falda acquifera libera in materiali alluvionali a granulometria mista, con scarsa o nulla copertura
 M Medio	Falda acquifera libera in depositi continentali a granulometria mista, sciolti o parzialmente cementati
 B Basso	Depositi prevalentemente argillosi o argilloso-limoso-sabbiosi praticamente privi di circolazione idrica sotterranea

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti tramite zonazione per aree omogenee

AREE DELLA PIANURA APERTA

Grado di vulnerabilità	Punteggio "SINTACS"
 A Alto	186÷140
 M Medio	140÷105

Valori di vulnerabilità delle aree di pianura ottenuti con metodo SINTACS (da: Provincia di Lucca - TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PIANURA DI LUCCA - I FASE - MARZO 1996)



Limite dell'area di variante

Limite del territorio comunale



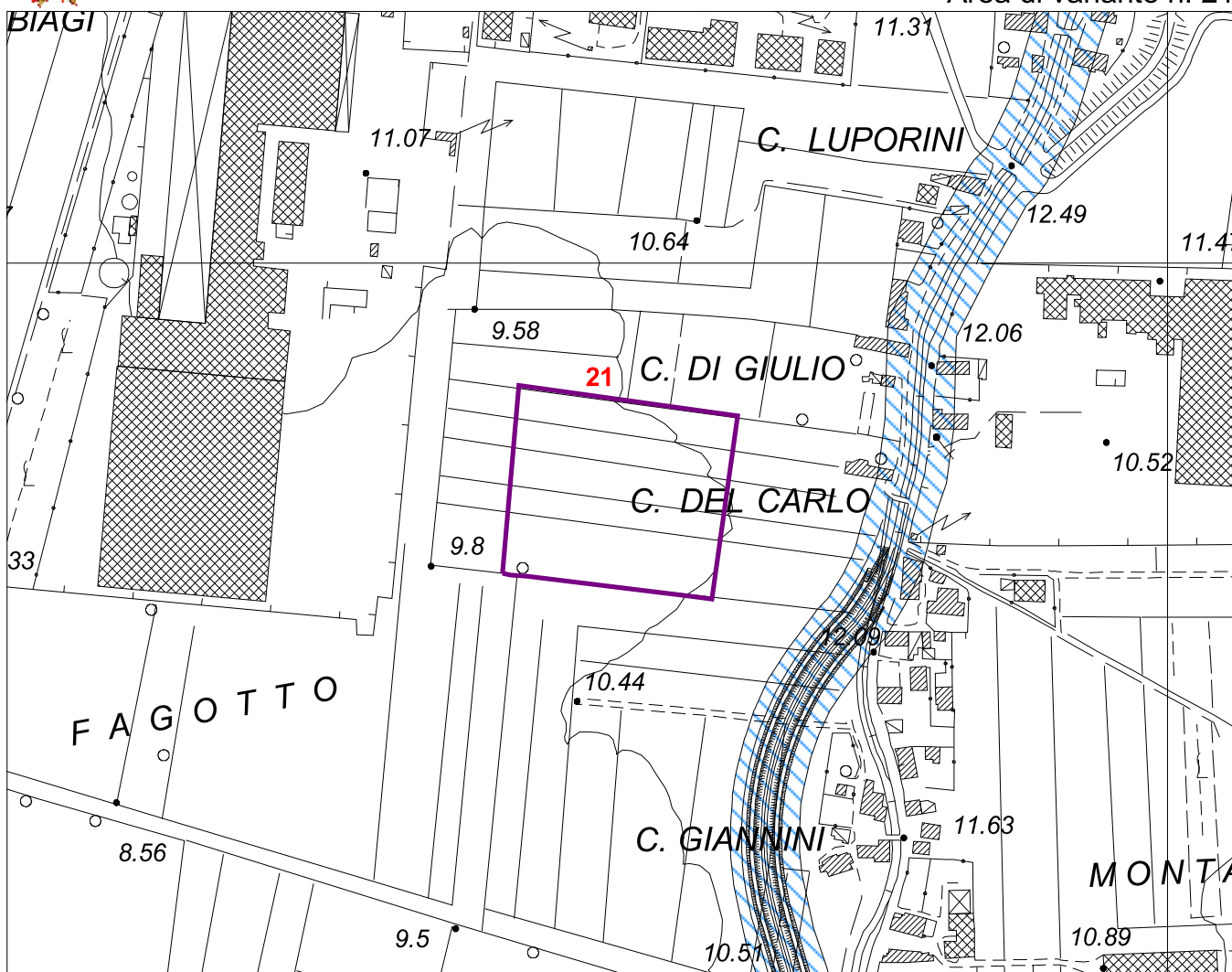
Limite di applicazione del metodo SINTACS



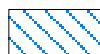
Fig. 6 - Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali

Scala 1: 5.000

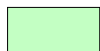
Area di variante n. 21



Aree di pertinenza dei corsi d'acqua e relativi ambiti



Ambito ao - Alveo in modellamento attivo e fasce antistanti di 10 m



Ambito ae - Area di naturale esondazione del corso d'acqua

Ambiti dei corsi d'acqua



Ambito B



Limite dell'area di variante

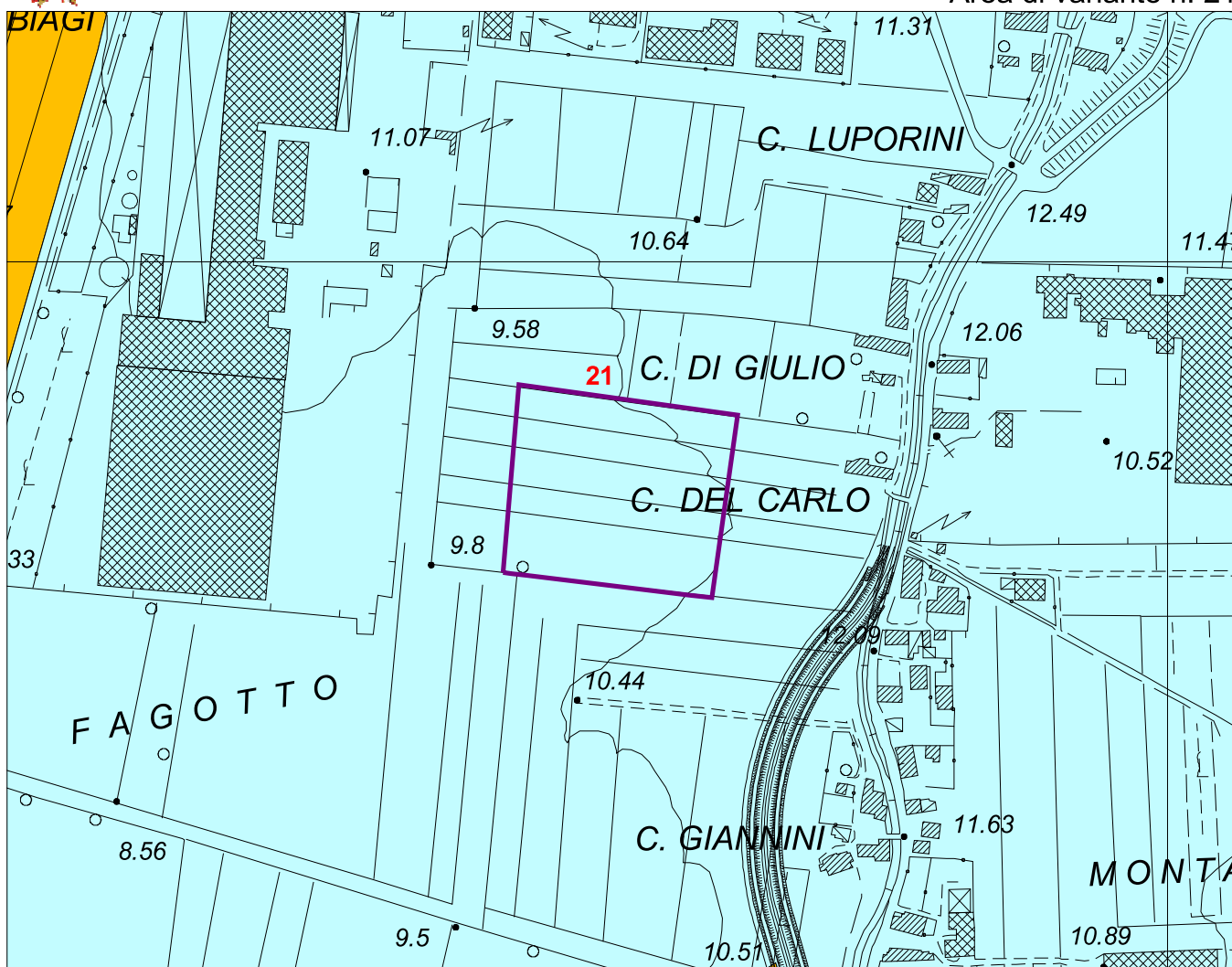
Limite del territorio comunale



Fig. 7 - Carta della pericolosità idraulica secondo il P.A.I.

Scala 1: 5.000

Area di variante n. 21



Classi di pericolosità idraulica secondo il Piano di Bacino del F. Arno



P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 Aree a pericolosità elevata



P.I.2 Aree a pericolosità media



P.I.1 Aree a pericolosità moderata



Limite dell'area di variante



Limite del territorio comunale

APPENDICE 1

ESTRATTO NORMATIVA DI PIANO DEL PAI DEL BACINO DEL F. ARNO (D.P.C.M. 6 maggio 2005 "Approvazione del Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico" (GU n. 230 del 3/10/2005)

Art. 6 ▯ Aree a pericolosità idraulica molto elevata (P.I.4).

Nelle aree P.I.4, per le finalità di cui al presente PAI, sono consentiti:

- a. interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b. interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c. interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d. interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali e non delocalizzabili, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, non concorrano ad incrementare il carico urbanistico, non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e risultino coerenti con gli interventi di protezione civile. Per tali interventi è necessario acquisire il preventivo parere favorevole dell'Autorità di Bacino;
- e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia;
- g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano

nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;

- i. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia, che non comportino aumento della superficie coperta. Qualora gli interventi comportino aumento di carico urbanistico, gli stessi sono ammessi, purché realizzati in condizioni di sicurezza idraulica. La verifica dell'esistenza di tali condizioni dovrà essere accertata dall'autorità preposta al rilascio del provvedimento autorizzativo;
- j. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- k. nuovi interventi e interventi di ristrutturazione urbanistica, a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, sulla base di studi idrologici ed idraulici, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) per la realizzazione degli interventi nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

Salvo che non siano possibili localizzazioni alternative, i nuovi strumenti di governo del territorio non dovranno prevedere interventi di nuova edificazione nelle aree P.I.4.

*Art. 7 ▯ Aree a pericolosità idraulica elevata
(P.I.3).*

Nelle aree P.I.3 sono consentiti i seguenti interventi:

- a. interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b. interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c. interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;

- d. interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, non concorrano ad incrementare il carico urbanistico, non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e risultino coerenti con gli interventi di protezione civile. Per tali interventi è necessario acquisire il preventivo parere favorevole dell'Autorità di Bacino;
- e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia;
- g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h. realizzazione di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- i. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- j. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- k. interventi di ristrutturazione urbanistica, così come definite alla lettera f) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia che non comportino aumento di superficie o di volume complessivo, fatta eccezione per i volumi ricostruiti a seguito di eventi bellici e sismici, purché realizzati nel rispetto della sicurezza idraulica senza aumento di pericolosità per le aree adiacenti;
- l. interventi nelle zone territoriali classificate negli strumenti urbanistici, ai sensi del Decreto interministeriale n. 1444 del 1968, come zone A, B, D,

limitatamente a quelli che non necessitano di piano attuativo, e F, destinate a parco, purché realizzati nel rispetto della sicurezza idraulica, risultante da idonei studi idrologici e idraulici e a condizione che non aumentino il livello di pericolosità;

- m. le ulteriori tipologie di intervento comprese quelle che necessitano di piano attuativo, a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, sulla base di studi idrologici ed idraulici, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti.
